

MONTEFIBRE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL

31 DICEMBRE 2013

Società per Azioni in liquidazione
Sede in Milano - Via Marco d'Aviano, 2
Capitale Sociale € 98.140.124,27 i.v.
Registro delle Imprese di Milano
e Codice Fiscale n. 00856060157

S O M M A R I O

CARICHE SOCIALI	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE (redatta anche ai sensi dell'art. 2446, 1° comma del Codice Civile)	3
GRUPPO MONTEFIBRE	
- Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	36
- Attestazione del Presidente del Collegio dei Liquidatori e del Dirigente preposto	94
- Relazione della Società di revisione	95
MONTEFIBRE S.p.A.	
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013	99
- Attestazione del Presidente del Collegio dei Liquidatori e del Dirigente preposto	149
- Relazione della Società di revisione	150
PROPOSTE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI ALL'ASSEMBLEA DI PARTE ORDINARIA E DI PARTE STRAORDINARIA	153
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA	157
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	165
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013	
- Corrispettivi alla Società di revisione	216
- Bilanci delle società controllate e collegate	217
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA	224

CARICHE SOCIALI

COLLEGIO DEI LIQUIDATORI ⁽¹⁾⁽²⁾

Presidente	<i>Alessandro Nova</i> ⁽²⁾⁽³⁾
Liquidatori	<i>Giorgio Galeazzi</i> ⁽³⁾
	<i>Roberto Bartocetti</i> ⁽³⁾⁽⁴⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽⁵⁾

Presidente	<i>Marcello Costadoni</i>
Sindaci effettivi	<i>Marco Armarolli</i>
	<i>Luca Fabbro</i>
Sindaci supplenti	<i>Guglielmo Foglia</i>
	<i>Alessandro Ceriani</i>

RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO ⁽⁶⁾

Maurizio Baldoli

SOCIETA' DI REVISIONE ⁽⁷⁾

BDO S.p.A..

(1) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 18 dicembre 2013, con efficacia 14 gennaio 2014, con indicazione dei relativi poteri, compensi e criteri cui deve attenersi il percorso liquidatorio.

(2) Disciplinato dagli artt. 17,18,20,21 e 22 dello statuto sociale in tema di funzionamento, poteri di gestione e di rappresentanza, nonché di deleghe e poteri all'interno del Collegio. Il Presidente Nova ha la legale rappresentanza della Società.

(3) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 18 dicembre 2013 con alcune attribuzioni specifiche ad esclusiva rilevanza interna individuate nella riunione dei liquidatori tenutasi in data 23 gennaio 2014

(4) Conferimento incarico di controllo interno (Collegio dei Liquidatori del 23 gennaio 2014)

(5) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 giugno 2012 per un triennio, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio 2014.

(6) Nominato dall'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 18 dicembre 2013 per un triennio sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

(7) Incarico conferito dall'Assemblea ordinaria e straordinaria del 18 dicembre 2013 per il novennio 2013-2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(redatta anche ai sensi dell'art. 2446, 1° comma del Codice Civile)

Note introduttive

- Premessa
- Struttura organizzativa del Gruppo Montefibre

L'industria europea delle fibre chimiche nel 2013

Analisi dei risultati economico-finanziari del Gruppo Montefibre

- Premessa
- Conto economico consolidato (sintesi)
- Stato patrimoniale consolidato (sintesi)
- Rendiconto finanziario consolidato (sintesi)
- Raccordo con i prospetti contabili della Società capogruppo
- Analisi del conto economico
- Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

Analisi dei risultati economico-finanziari di Montefibre S.p.A. in liquidazione

- Premessa
- Conto economico (sintesi)
- Stato patrimoniale (sintesi)
- Rendiconto finanziario (sintesi)
- Analisi del conto economico
- Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

Andamento delle principali partecipate

- Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd.
- Fibras Europeas de Poliéster S.L.

Altre informazioni sull'andamento della gestione

- Ricerca e sviluppo
- Investimenti tecnici
- Ambiente
- Risorse umane
- Informazioni su rischi e incertezze
- Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Rapporti con parti correlate

- Rapporti di Montefibre S.p.A. in liquidazione con parti correlate
- Rapporti con parti correlate connessi alle attività svolte nel sito di Acerra

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (sintesi)

NOTE INTRODUTTIVE SUL GRUPPO MONTEFIBRE

PREMESSA

Come esposto nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 il Consiglio d'Amministrazione, non sussistendo i presupposti per formulare un piano industriale nel breve/medio periodo ha proposto lo scioglimento di Montefibre S.p.A. e l'apertura del processo di liquidazione. In data 18 dicembre 2013, in seconda convocazione, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha deliberato di sciogliere anticipatamente la Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n.6, c.c. e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori.

La variazione ha avuto efficacia dal 14 gennaio 2014.

In conseguenza della delibera di scioglimento della Società, Borsa Italiana, in data 19 dicembre 2013, ha sospeso a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A..

Come più volte esposto in precedenti documenti societari, Montefibre S.p.A. non ha potuto far fronte al pagamento dell'ultima rata del piano ex art. 182-bis l.f., pari al residuo 45% dei debiti, entro il termine pattuito del 31 marzo 2012. Pertanto il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di ricorrere nuovamente all'istituto dell'art. 182-bis l.f. con l'obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti, presumibilmente entro la fine del 2013, con una possibile proroga al primo semestre 2014, in caso di ritardi originati dai pagamenti delle dismissioni.

Al fine di poter garantire nella massima misura possibile le aspettative dei creditori aderenti è stata, tra l'altro, decisa la cessione dell'intera partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber.

In data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, L.F.

Con decorrenza 30 maggio 2013 l'omologazione dell'accordo è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all'Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

Il pagamento del rimanente dei Piccoli Creditori, dei Grandi Creditori e dei Creditori Finanziari è legato alla dismissione della partecipazione cinese.

Nel corso del mese di dicembre 2013 la società ha ricevuto una manifestazione d'interesse non vincolante da parte del partner cinese Qifeng, per l'acquisizione della partecipazione del 50% del capitale sociale di Jilin JiMont, ritenuta incongrua. I contatti sono proseguiti ma non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative. La società ha pertanto comunicato ai piccoli creditori ed a due creditori finanziari la volontà di esercitare il proprio diritto di prorogare il Piano ed i relativi pagamenti al 30 giugno 2014, ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del ritardo del perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013.

La Montefibre Hispania S.A., è stata colpita, nel corso dei primi mesi del 2013 da una grave crisi finanziaria, dovuta principalmente al negativo atteggiamento del sistema bancario spagnolo, che ha rifiutato di finanziare il previsto investimento di sostituzione della turbina nell'impianto di cogenerazione di energia e ha ridotto drasticamente le linee di credito relative al capitale circolante; ciò anche a causa delle forti incertezze nella politica energetica del governo spagnolo e della conseguente incertezza circa la misura degli incentivi legati alla cogenerazione di energia elettrica. La descritta situazione, malgrado la dichiarata disponibilità da parte di Montefibre a co-finanziare sia il capitale circolante che l'investimento nella turbina, anche attraverso il ricorso a fonti esterne di finanziamento, ha dapprima provocato difficoltà di approvvigionamento nelle materie prime e un rallentamento della produzione, sfociato poi nella fermata degli impianti nel corso del mese di aprile 2013, attivando contestualmente gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola. In conseguenza di quanto sopra descritto, nel corso del mese di aprile 2013 la Montefibre Hispania S.A. ha attivato la procedura di cui all'art. 5-bis (preconcorso) della legge concorsuale spagnola, e nel corso del successivo mese di luglio ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (concurso acreedores), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concorso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP di Barcellona. Entro l'estate del 2014 è attesa la convocazione da parte del Tribunale competente dell'assemblea dei creditori per valutare le concrete possibilità di ripresa dell'attività produttiva alla luce dell'offerta vincolante ricevuta da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium meglio descritta negli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 22 aprile 2013 è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT), società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e know how tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

Con riferimento al contratto che concede a SABIC una licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, sottoscritto nel mese di giugno 2011, si rileva che nel corso del mese di Aprile 2013 è stato sottoscritto con SABIC un Amendment all'originario Technology Transfer Agreement, con il quale si amplia, per un periodo di 20 anni, la concessione dei diritti di licenza sullo sfruttamento del know how; il corrispettivo è stato concordato in complessivi Euro 20 milioni al lordo della withholding tax (10%). Tale importo, con il pagamento di 15,0 milioni Euro avvenuto nel mese di settembre 2013, è stato completamente incassato ed ha tra l'altro consentito, in linea con quanto previsto nel piano di eseguire i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, entro 120 giorni dalla data di omologa.

Nel corso dell'anno 2013 si sono concluse le operazioni di demolizione e sgombero del sito di Porto Marghera. Gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali di proprietà Montefibre e ad alienare le ultime apparecchiature/attrezzature ancora presenti.

In data 12 giugno 2013, NGP, società correlata, ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

Nel settembre 2013 è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A.. Si ricorda che Fidion è società controllata da FEP, partecipata al 40% da Montefibre in joint venture con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V., e che La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona.

Nel mese di gennaio 2014 il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la richiesta di messa in liquidazione sottoposta da La Seda de Barcelona, dando incarico ad un liquidatore di presentare un piano di liquidazione, che è stato presentato nel mese di Marzo 2014.

E' importante considerare che la situazione della Seda de Barcelona ha mutato le linee strategiche di sviluppo di SIMPE (società partecipata da Montefibre S.p.A. in liq., La Seda de Barcelona S.A. e NG.P. S.p.A.), impedendo, la prevista ripresa dell'attività secondo i piani originari. L'organo amministrativo di SIMPE si è attivato per trovare un positivo sbocco all'attuale situazione e sta valutando l'apertura di un procedimento di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F.. Quindi, abbiamo ritenuto opportuno prendere atto dell'attuale stato di inattività di SIMPE, con i conseguenti rischi di regresso per Montefibre sulle obbligazioni di SIMPE, appostando le conseguenti opportune svalutazioni e i necessari accantonamenti.

Con riferimento alla normale attività aziendale, nell'anno 2013 sono state avviate le azioni da intraprendere per ridurre i costi di struttura a un livello coerente con le esigenze operative della Società e conseguire l'equilibrio finanziario della gestione corrente. Si mantengono aggiornate le previsioni dei flussi di cassa attesi fino al 31 dicembre 2015 al fine di quantificare il fabbisogno di liquidità dell'attività corrente della Società ed individuare le relative fonti di copertura di tale fabbisogno. Analogamente la società sta monitorando l'implementazione delle azioni delineate per fare fronte all'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. ed alla dismissione alle migliori condizioni delle attività sociali con l'obiettivo di conservarne il valore economico.

Con riferimento all'operatività futura, il Collegio dei Liquidatori sta proseguendo e intensificando le azioni già intraprese dal precedente Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre i costi di struttura a un livello coerente con le attuali e future esigenze della Società e di conseguire l'equilibrio finanziario della gestione corrente anche nell'ipotesi di liquidazione. Inoltre, il Collegio si è attivato, ed è tuttora impegnato al mantenimento del valore del Know How della società e delle altre attività patrimoniali, e a garantire adeguati flussi finanziari per la gestione sociale.

Si segnala peraltro l'esistenza di molteplici significativi fattori di incertezza circa l'effettiva conclusione "in bonis" della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio.

I dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2013 riflettono quindi i risultati delle attività svolte dalle società partecipate del Gruppo Montefibre, oltre alle risultanze delle operazioni svolte dalla Capogruppo nell'attuazione del proprio piano.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Montefibre è costituito, oltre che dalla capogruppo Montefibre S.p.A., con direzione a Milano e con impianti per la produzione di alcuni tipi di fibre poliestere nello stabilimento di Acerra, dati in affitto a Fidion S.r.l. sino al 30 settembre 2013, anche dalle seguenti società controllate direttamente al 100%:

- Montefibre Hispania S.A., con direzione a Barcellona e con uno stabilimento a Miranda de Ebro nel quale sono ubicati impianti di produzione di fibre acriliche e una centrale a ciclo combinato in cogenerazione di vapore, la cui attività è stata interrotta nel corso del mese di aprile 2013, e con effetto 31 luglio 2013 la società è stata ammessa alla procedura concordataria (concurso acreedores) con atto del Tribunale di Barcellona;
- Trasformazione Fibre S.r.l., avente come oggetto sociale l'acquisto e la rivendita di impianti, apparecchiature e macchinari industriali. La società è dedicata all'attività relativa alle operazioni di smantellamento poste in essere a seguito all'acquisizione di parte degli impianti di Porto Marghera già posseduti dalla controllante Montefibre S.p.a., tale attività è terminata nel 2013.

Il Gruppo Montefibre possiede anche partecipazioni nelle seguenti imprese collegate:

- Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., partecipata al 50% in *joint venture* con Jilin Qifeng Chemical Fiber Co. Ltd. (Gruppo Jilin Chemical Fiber Group Co. Ltd.), con impianti per la produzione di fibre acriliche a Jilin City, nel nord est della Cina;
- Fibras Europeas de Poliéster S.L., partecipata al 40% in *joint venture* con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V.. Questa società è socio unico di:
 - Fidion S.r.l., in liquidazione dal mese di ottobre 2012, che ha prodotto sino al mese di settembre 2013 fibre poliestere ad Acerra utilizzando il ramo d'azienda “fibra poliestere da materiali di riciclo” concesso in affitto da Montefibre, dopo l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre la società non ha più attività produttive;
 - Fibracat Europa S.L., inattiva, avendo cessato definitivamente le produzioni nel dicembre 2008;
- West Dock S.r.l., partecipata al 50% in *joint venture* con Demont S.r.l., operante nelle attività di consulenza, sviluppo e servizi immobiliari rivolti al settore industriale e del terziario, in particolare a supporto delle alienazioni dei siti dismessi di Montefibre. West Dock S.r.l. ha costituito due società, WD Energy One S.r.l. (titolare delle autorizzazioni per la connessione alla rete elettrica nazionale e per la costruzione dell'impianto fotovoltaico sui tetti) di cui detiene il 55% (45% in capo a PC Holding S.r.l., Gruppo Clivati, partner industriale dei progetti) e WD Green Sardinia S.r.l., di cui al 31/12/2013 deteneva il 10% quota ceduta a marzo 2014 alla 3 L Holding S.r.l. (45% in capo a PC holding S.r.l. e 45% a Di Gennaro S.p.A. società che opera nel settore della lavorazione dei materiali da raccolta differenziata);
- Astris Carbon S.r.l., partecipata al 50% in *joint venture* con MAE S.p.A. (partner tecnologico di Montefibre che ha acquisito la quota di partecipazione da Ribeauvillé Investments S.A. nel mese di maggio 2012), costituita con l'intento di promuovere

l’investimento per la produzione del precursore della fibra di carbonio. A partire dal mese di luglio 2012 la società ha iniziato l’attività di prestazione di servizi tecnici a supporto dei progetti concernenti le licenze di tecnologia.

- Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT) S.r.l., costituita il 22 aprile 2013 in *joint venture* con MAE S.p.A.; MMT ha per oggetto lo svolgimento dell’attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell’industria chimica e delle fibre chimiche ed è stata costituita mediante conferimento di rami d’azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e *know how* tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

L'INDUSTRIA EUROPEA DELLE FIBRE ACRILICHE NEL 2013

Il mercato al quale si rivolge la produzione delle fibre acriliche è quello tipico di un prodotto maturo e globalizzato, che rende necessaria ed indispensabile l'ottimizzazione produttiva con costi di trasformazione il più possibile contenuti.

Durante il 2013, la domanda di fibra acrilica nel mercato europeo è stata debole a causa della crisi in corso, che ha portato ai produttori europei a compensare questa debolezza con maggiori vendite in Cina, dove sono aumentate le importazioni di fibra acrilica di oltre 25.000 tonnellate.

Le vendite destinate a questo mercato hanno scontato una sensibile contrazione del margine rispetto a mercati normalmente più remunerativi, la bassa marginalità delle vendite sul mercato cinese è ancor più spiegata dalla persistente debolezza del mercato interno e dalla scarsa domanda di esportazione di filati.

Anche le vendite in Turchia hanno riscontrato un aumento di 4.600 tonnellate, ma anche per questo mercato si rileva un effetto negativo sul margine dato il prezzo di vendita più basso rispetto al mercato europeo.

Il mercato americano si è mantenuto abbastanza stabile nel corso del 2013 .

Per quanto riguarda il Medio Oriente, le difficoltà politiche in paesi come l'Egitto e soprattutto la crisi siriana hanno ridotto significativamente il consumo tessile in generale, e della fibra acrilica in particolare .

Qualche segnale di ottimismo si percepisce dalla possibilità che venga raggiunto un accordo politico con l'Iran per rimuovere le sanzioni, permettendo di rivitalizzare questo importante mercato, che risulta essere il terzo a livello mondiale.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO MONTEFIBRE

PREMESSA

L'esercizio 2013 si è chiuso per il Gruppo Montefibre con una perdita di 30,9 milioni di euro, a fronte di quella di 38,7 milioni di euro del 2012.

Per fornire una migliore comprensione dei risultati, di seguito sono esposti, in forma sintetica ed espressi in milioni di euro, il Conto economico, lo Stato patrimoniale e il Rendiconto finanziario consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2013, confrontati con i rispettivi valori dell'anno precedente.

In particolare:

- il Conto economico sintetico esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio di Conto economico separato ed evidenzia il Margine operativo lordo, che rappresenta il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e delle rettifiche di valore di attività;
- lo Stato patrimoniale sintetico è uno schema che riclassifica le voci esposte nel prospetto obbligatorio della Situazione patrimoniale-finanziaria, aggregando i valori delle attività e delle passività in funzione degli aspetti in cui è convenzionalmente ripartita la gestione dell'impresa: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il Capitale immobilizzato riporta le voci delle Attività non correnti, escluse le Altre attività e le Imposte differite attive;

Il Capitale di esercizio netto riporta separatamente le tre componenti (Rimanenze, Crediti commerciali e Debiti commerciali) del capitale circolante netto generato dall'attività caratteristica e, alla voce Crediti / debiti diversi, il saldo di tutte le altre Attività correnti e non correnti e Passività correnti e non correnti, ad eccezione delle voci di natura finanziaria e dei Benefici per dipendenti, evidenziati a parte.

La seconda sezione dello schema illustra le modalità di copertura del capitale investito netto, con evidenza del Patrimonio netto (mezzi propri) e dell'Indebitamento finanziario netto (mezzi di terzi); quest'ultimo è più dettagliatamente analizzato nella nota al bilancio consolidato che commenta la posizione finanziaria netta;

- il Rendiconto finanziario sintetico esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio.

Infine, un apposito prospetto illustra il raccordo fra il risultato d'esercizio 2013 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 del Gruppo Montefibre e gli analoghi valori di Montefibre S.p.A..

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (SINTESI)

(in milioni di euro)

Ricavi netti
 Altri ricavi e proventi
 Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi
 Lavoro e oneri relativi
 Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti
MARGINE OPERATIVO LORDO
 Ammortamenti
 Rettifiche di valore
RISULTATO OPERATIVO
 Proventi (oneri) finanziari netti
 Proventi (oneri) netti su partecipazioni
RISULTATO ANTE IMPOSTE
 Imposte
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi netti	49,1	176,1
Altri ricavi e proventi	10,9	2,3
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(54,9)	(169,5)
Lavoro e oneri relativi	(11,5)	(18,4)
Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti	(0,6)	(3,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(7,0)	(13,3)
Ammortamenti	(4,1)	(5,1)
Rettifiche di valore	(10,3)	(4,8)
RISULTATO OPERATIVO	(21,4)	(23,2)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1,5)	(2,6)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(7,6)	(6,0)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(30,5)	(31,8)
Imposte	(0,4)	(6,9)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(30,9)	(38,7)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (SINTESI)

(in milioni di euro)

Immobili, impianti e macchinari
 Investimenti immobiliari
 Attività immateriali
 Partecipazioni
 Altre attività non correnti
CAPITALE IMMOBILIZZATO
 Attività non correnti possedute per la vendita
 Rimanenze
 Crediti commerciali
 Debiti commerciali
 Crediti/debiti diversi
 Fondi per rischi e oneri
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO
FONDO BENEFICI AI DIPENDENTI
CAPITALE INVESTITO NETTO

	31.12.2013	31.12.2012
Immobili, impianti e macchinari	25,6	26,3
Investimenti immobiliari	17,1	16,0
Attività immateriali	0,4	1,4
Partecipazioni	17,9	19,8
Altre attività non correnti	0,0	2,9
CAPITALE IMMOBILIZZATO	61,0	66,4
Attività non correnti possedute per la vendita	0,0	0,0
Rimanenze	0,1	10,3
Crediti commerciali	2,0	26,0
Debiti commerciali	(27,2)	(32,6)
Crediti/debiti diversi	(16,9)	(8,6)
Fondi per rischi e oneri	(25,5)	(12,7)
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	(67,5)	(17,6)
FONDO BENEFICI AI DIPENDENTI	(1,4)	(3,2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(7,9)	45,6

PATRIMONIO NETTO

Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine
 - debiti finanziari
 - attività finanziarie
 - disponibilità
 Indebitamento finanziario netto a breve termine
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
COPERTURE

	(19,1)	9,6
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	1,0	5,8
- debiti finanziari	29,8	31,4
- attività finanziarie	(0,0)	(0,0)
- disponibilità	(19,6)	(1,2)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	10,2	30,2
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	11,2	36,0
COPERTURE	(7,9)	45,6

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (SINTESI)

(in milioni di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(30,9)	(38,7)
Ammortamenti e altre rettifiche non monetarie	22,9	13,4
Flusso di cassa del risultato corrente (autofinanziamento)	(8,0)	(25,3)
Variazione del capitale circolante netto	35,3	19,1
Liquidazioni del fondo benefici ai dipendenti	(1,7)	(0,8)
Dividendi, imposte e interessi incassati (pagati)	(3,6)	(2,9)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO (A)	22,0	(9,9)
Investimenti		
- impianti e macchinari	(0,1)	(0,7)
- attività immateriali	1,0	1,5
Flusso di cassa degli investimenti	0,9	0,8
Disinvestimenti		
- immobili e altre attività non correnti possedute per la vendita	0,4	8,4
- partecipazioni	0,0	0,0
Flusso di cassa dei disinvestimenti	0,4	8,4
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	1,3	9,2
Incasso per cessione di attività finanziarie correnti	0,0	0,0
Variazione di debiti finanziari correnti	2,0	2,3
Variazione di debiti finanziari non correnti	(6,9)	(5,3)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(4,9)	(3,0)
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (D = A + B + C)	18,4	(3,7)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	1,2	4,9
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	19,6	1,2

RACCORDO CON I PROSPECTI CONTABILI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO

(in milioni di euro)

SALDI NEI PROSPECTI CONTABILI DI MONTEFIBRE S.p.A.

Differenza tra i patrimoni netti delle società partecipate e il valore netto di carico di tali partecipazioni nel bilancio di Montefibre S.p.A.

Eliminazione di utili da operazioni intragruppo

Differenze di conversione e altri movimenti

SALDI NEI PROSPECTI CONTABILI CONSOLIDATI

Risultato Esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
(23,2)	(17,0)
(8,6)	(2,1)
0,9	(2,9)
0,0	2,9
(30,9)	(19,1)

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Rispetto all'anno 2012 i ricavi netti, totalmente riferiti alla Montefibre Hispania, risultano notevolmente diminuiti (-72,1%), per effetto del già citato fermo degli impianti del mese di aprile protratto per tutto il 2013. La Montefibre Hispania S.A., è stata colpita, nel corso dei primi mesi del 2013 da una grave crisi finanziaria, dovuta principalmente al negativo atteggiamento del sistema bancario spagnolo, che ha rifiutato di finanziare il previsto investimento di sostituzione della turbina nell'impianto di cogenerazione di energia e ha ridotto drasticamente le linee di credito relative al capitale circolante; ciò anche a causa delle forti incertezze nella politica energetica del governo spagnolo e della conseguente incertezza circa la misura degli incentivi legati alla cogenerazione di energia elettrica. La descritta situazione, ha dapprima provocato difficoltà di approvvigionamento nelle materie prime e un rallentamento della produzione, sfociato poi nella fermata degli impianti nel corso del mese di aprile 2013, attivando contestualmente gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola. La fermata degli impianti ha determinato un naturale calo degli acquisti e prestazioni di servizio calati del 67,6% rispetto al 2012.

Il valore netto di Altri ricavi e proventi, positivo per 10,9 milioni, recepisce principalmente quanto di competenza realizzato dalla concessione a SABIC della licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, regolato dall'Amendment di Aprile 2013 all'originario Technology Transfer Agreement, siglato nel giugno 2011.

Il costo del lavoro, inclusa la quota di trattamento di fine rapporto, e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è passato dai 18,4 milioni dell'anno precedente ai 11,5 milioni del 2013 (-37,5%), per effetto della riduzione di organico nella sede di Milano e nello stabilimento spagnolo di Miranda de Ebro nonché all'attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola a seguito del fermo impianti.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per l'anno 2013 confrontati con quelli corrispondenti del 2012:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
ORGANICO OPERATIVO	127	318
ORGANICO A RUOLO	381	450

La differenza fra organico a ruolo e personale operativo è essenzialmente data dal personale in cassa integrazione straordinaria (CIGS in deroga) e dal personale non operativo che usufruisce dell'istituto equivalente attivato in Spagna in ottemperanza alle normative locali vigenti.

Il valore netto dei proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti, negativo per 0,6 milioni, recepisce, tra l'altro, la plusvalenza netta di conferimento per la costituzione della Joint Venture MMT (6,4 milioni), in accordo all'interpretazione SIC 13 e l'accantonamento nell'esercizio per rischi riferiti allo stabilimento di Acerra (1,3 milioni) ed alla mancata ripartenza di SIMPE (6,3 milioni). Per i quali si rimanda a quanto descritto nella nota 24 del bilancio separato.

Il margine operativo lordo è risultato pertanto di -7,0 milioni, a fronte dei -13,3 dello scorso anno.

Gli ammortamenti sono stati pari a 4,1 milioni, inferiori a quelli del 2012 per l'esaurirsi dell'ammortamento di alcuni cespiti sia presso lo stabilimento di Miranda de Ebro che presso la capogruppo e sempre presso la capogruppo per l'effetto della svalutazione di macchinari industriali.

Le rettifiche di valore sono state di -10,3 milioni, ed hanno riguardato l’adeguamento al fair value di -5,3 milioni crediti e scorte di magazzino, -4,7 milioni investimenti immobiliari, e -0,3 milioni impianti e macchinari.

Il risultato operativo si è quindi attestato a -21,4 milioni, contro i -23,2 del 2012.

Gli oneri/proventi finanziari, che includono le differenze cambio, evidenziano un valore di -1,5 milioni, che si differenziano dal dato 2012 pari a -2,6 milioni principalmente per effetto della attualizzazione delle poste patrimoniali e degli interessi passivi.

Alla voce oneri su partecipazioni (-7,6 milioni) è contabilizzata, tra l’altro, la svalutazione della partecipazione MMT S.r.l., effettuata in applicazione dello IAS 36 “Riduzione del valore delle attività”. Infatti si rileva che, pur rimanendo inalterata la sostanza economica dell’operazione di conferimento che ha portato alla costituzione della joint-venture, a seguito del fermo dell’attività produttiva della controllata spagnola Montefibre Hispania è venuta meno la possibilità di fornire test e dimostrazioni sulla messa in produzione del precursore della fibra di carbonio, importante elemento a supporto della valutazione economica del valore d’uso delle tecnologie conferite da Montefibre S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di MMT nell’autunno del 2013 si era riservato di valutare l’impatto di tale, nuova, situazione sul business plan assunto alla base della valutazione di conferimento. In una recente riunione il Consiglio di MMT ha concluso che, alla luce dei riscontri fino ad ora avuti, il principale effetto della chiusura di Montefibre Hispania sembra essere un ritardo nella realizzazione del piano, piuttosto che una modifica sostanziale dello stesso. Il Collegio dei Liquidatori, preso atto di quanto comunicato da MMT, ritiene opportuno, per ora, e in attesa di ulteriori informazioni migliorative, mantenere la valorizzazione già evidenziata nella relazione semestrale al 30 giugno 2013 (pari a Euro zero, per le ragioni già ivi argomentate).

Sempre alla voce oneri netti su partecipazioni è recepita la svalutazione del valore della partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber.

Il risultato ante imposte è stato pertanto di -30,5 milioni, contro i -31,8 del 2012.

La voce imposte pari a -0,4 è imputabile principalmente alla capogruppo (-0,6) che recepisce le imposte correnti dell’esercizio e le imposte differite per la variazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Le previsioni di IRES ed IRAP della Capogruppo sono pari a 1,0 milioni.

Pertanto il risultato netto consolidato mostra una perdita di 30,9 milioni a fronte della perdita di 38,7 milioni registrata l’anno precedente.

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2013 il capitale immobilizzato si è attestato a 61,0 milioni, in diminuzione del 8,1% rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce immobili, impianti e macchinari è diminuita di 0,7 milioni come saldo fra ammortamenti, nuovi investimenti e variazioni di valutazioni.

Le iscrizioni al Fair Value, basate sulla possibilità di ricollocamento sul mercato, hanno determinato le variazioni di valutazioni e hanno riguardato immobili (-4,8 milioni) e la linea di produzione LSF3 (-0,3 milioni).

Tra le variazioni positive si registra la contabilizzazione delle aree che NGP ha ceduto a Montefibre in data 12 giugno 2013 per 7,3 milioni tramite operazione di *dato in solutum* che ha realizzato il pagamento del debito di NGP mediante il trasferimento a Montefibre di terreni di adeguato valore, ivi compresa la nuda proprietà relativa agli immobili precedentemente posseduti da Montefibre in diritto di superficie.

La riduzione di 1,9 milioni del valore delle partecipazioni recepisce l'effetto di traduzione sul patrimonio netto di JiMont. La costituzione della *joint venture* MMT non ha di fatto incrementato l'importo delle partecipazioni per effetto della sua completa svalutazione, a tale proposito si rimanda a più ampia descrizione nelle Note informative al Bilancio.

Le altre attività non correnti che al 31.12.2012 recepivano principalmente il credito consolidato verso NGP, per effetto dell'operazione *dato in solutum* sopra descritta si riducono a zero.

La variazione del capitale di esercizio netto, pari a 49,9 milioni, è dovuta principalmente a:

(i) decremento dei crediti commerciali per 24,0 milioni, (ii) riduzione delle rimanenze per 10,2 milioni, e (iii) accantonamenti per impegni e passività potenziali per 12,8 milioni.

La diminuzione del fondo benefici ai dipendenti è legata alle uscite di personale verificatesi nell'anno 2013.

Complessivamente il capitale investito netto, pari a -7,9 milioni, è diminuito di 53,5 milioni rispetto al 31/12/2012.

Il patrimonio netto è diminuito essenzialmente a causa del recepimento della perdita d'esercizio e per l'effetto di traduzione sul patrimonio netto di JiMont.

L'indebitamento netto è diminuito di 24,8 milioni, portandosi a 11,2 milioni.

Dal punto di vista finanziario, vi è stato un miglioramento dell'autofinanziamento, passato da -25,3 a -8,0 milioni di cui +3,2 riferiti alla Capogruppo; l'aumento di 35,3 milioni delle poste legate al circolante netto, contro l'aumento di 19,1 milioni dell'anno precedente, congiuntamente alle variazioni per liquidazioni del fondo benefici ai dipendenti e imposte ed interessi pagati, ha portato a generare cassa da attività di esercizio di 22,0 milioni, contro un assorbimento di 9,9 del 2012.

La situazione delle disponibilità liquide finali risulta incrementata, passando da 1,2 a 19,6 milioni (di cui 5,3 in Montefibre S.p.A.).

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI MONTEFIBRE S.p.A.

PREMESSA

L'esercizio 2013 si è chiuso per Montefibre S.p.A. con una perdita di 23,2 milioni di euro, a fronte di quella di 50,0 milioni del 2012.

Per fornire una migliore comprensione dei risultati, di seguito sono esposti, in forma sintetica ed espressi in milioni di euro, il Conto economico, lo Stato patrimoniale e il Rendiconto finanziario della Società al 31 dicembre 2012, confrontati con i rispettivi valori dell'anno precedente.

In particolare:

- il Conto economico sintetico esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio di Conto economico separato ed evidenzia il Margine operativo lordo, che rappresenta il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e delle rettifiche di valore di attività;
- lo Stato patrimoniale sintetico è uno schema che riclassifica le voci esposte nel prospetto obbligatorio della Situazione patrimoniale-finanziaria, aggregando i valori delle attività e delle passività in funzione degli aspetti in cui è convenzionalmente ripartita la gestione dell'impresa: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il Capitale immobilizzato riporta le voci delle Attività non correnti, escluse le Altre attività e le Imposte differite attive;

Il Capitale di esercizio netto riporta separatamente le tre componenti (Rimanenze, Crediti commerciali e Debiti commerciali) del capitale circolante netto generato dall'attività caratteristica e, alla voce Crediti / debiti diversi, il saldo di tutte le altre Attività correnti e non correnti e Passività correnti e non correnti, ad eccezione delle voci di natura finanziaria e dei Benefici per dipendenti, evidenziati a parte.

La seconda sezione dello schema illustra le modalità di copertura del capitale investito netto, con evidenza del Patrimonio netto (mezzi propri) e dell'Indebitamento finanziario netto (mezzi di terzi); quest'ultimo è più dettagliatamente analizzato nella nota al bilancio che commenta la posizione finanziaria netta;

- il Rendiconto finanziario sintetico esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio.

CONTO ECONOMICO (SINTESI)

(in milioni di euro)

Ricavi netti
 Altri ricavi e proventi
 Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi
 Lavoro e oneri relativi
 Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti
MARGINE OPERATIVO LORDO
 Ammortamenti
 Rettifiche di valore
RISULTATO OPERATIVO
 Proventi (oneri) finanziari netti
 Proventi (oneri) netti su partecipazioni
RISULTATO ANTE IMPOSTE
 Imposte
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi netti	0,0	0,0
Altri ricavi e proventi	10,3	3,1
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6,2)	(8,0)
Lavoro e oneri relativi	(2,1)	(2,9)
Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti	5,8	(3,7)
MARGINE OPERATIVO LORDO	7,8	(11,5)
Ammortamenti	(1,0)	(1,9)
Rettifiche di valore	(6,0)	(4,8)
RISULTATO OPERATIVO	0,8	(18,3)
Proventi (oneri) finanziari netti	0,0	(0,3)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(23,4)	(31,5)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(22,6)	(50,0)
Imposte	(0,6)	0,1
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(23,2)	(50,0)

STATO PATRIMONIALE (SINTESI)

(in milioni di euro)

Immobili, impianti e macchinari
 Investimenti immobiliari
 Attività immateriali
 Partecipazioni
 Altre attività non correnti
CAPITALE IMMOBILIZZATO
 Attività non correnti possedute per la vendita
 Rimanenze
 Crediti commerciali
 Debiti commerciali
 Crediti/debiti diversi
 Fondi per rischi e oneri
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO
FONDO BENEFICI AI DIPENDENTI
CAPITALE INVESTITO NETTO

	31.12.2013	31.12.2012
Immobili, impianti e macchinari	8,9	6,2
Investimenti immobiliari	17,1	16,1
Attività immateriali	0,0	0,0
Partecipazioni	20,6	31,6
Altre attività non correnti	0,0	2,9
CAPITALE IMMOBILIZZATO	46,6	56,8
Attività non correnti possedute per la vendita	0,0	0,0
Rimanenze	0,0	0,0
Crediti commerciali	0,0	0,1
Debiti commerciali	(13,5)	(14,9)
Crediti/debiti diversi	(18,3)	(12,4)
Fondi per rischi e oneri	(25,4)	(12,7)
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	(57,2)	(39,9)
FONDO BENEFICI AI DIPENDENTI	(1,4)	(3,2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(12,0)	13,7

PATRIMONIO NETTO

Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine
 - debiti finanziari
 - attività finanziarie
 - disponibilità
 Indebitamento finanziario netto a breve termine
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
COPERTURE

	(17,0)	3,9
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	0,2	3,1
- debiti finanziari	10,0	7,3
- attività finanziarie	0,0	0,0
- disponibilità	(5,3)	(0,6)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	4,8	6,7
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	5,0	9,8
COPERTURE	(12,0)	13,7

RENDICONTO FINANZIARIO (SINTESI)

(in milioni di euro)

Utile (perdita) dell'esercizio

Ammortamenti e altre rettifiche non monetarie

Flusso di cassa del risultato corrente (autofinanziamento)

Variazione del capitale circolante netto

Liquidazioni del fondo benefici ai dipendenti

Dividendi, imposte e interessi incassati (pagati)

FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO (A)

Investimenti

- impianti e macchinari

- partecipazioni

Flusso di cassa degli investimenti

Disinvestimenti

- immobili e altre attività non correnti possedute per la vendita

- partecipazioni

Flusso di cassa dei disinvestimenti

FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)

Incasso per cessione di attività finanziarie correnti

Variazione di debiti finanziari correnti

Variazione di debiti finanziari non correnti

FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)

FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (D = A + B + C)

Esercizio 2013	Esercizio 2012
(23,2)	(50,0)
26,4	43,0
3,2	(7,0)
5,3	0,4
(1,7)	(0,8)
(2,2)	(0,8)
4,6	(8,3)
(0,0)	(0,0)
(0,0)	(0,0)
0,0	0,0
0,0	8,4
0,0	0,0
0,0	8,4
0,0	8,4
0,0	0,0
0,0	(0,1)
0,0	0,0
0,0	(0,1)
4,6	(0,0)
0,6	0,6
5,3	0,6

DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI

DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico della Montefibre S.p.A. risente della situazione venutasi a determinare a seguito della cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Porto Marghera a partire dalla fine del 2008. Pertanto i ricavi netti dell'esercizio 2013, così come quelli dell'esercizio precedente, sono nulli.

Gli altri ricavi e proventi recepiscono essenzialmente quanto di competenza realizzato dalla concessione a SABIC della licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, regolato dall'Amendment di Aprile 2013 all'originario Technology Transfer Agreement, siglato nel giugno 2011.

Pur continuando a sostenere costi di struttura di particolare rilievo per situazioni pregresse che comportano elevati oneri per prestazioni legali e gestione societaria è proseguita, in linea con la nuova situazione della Società, la riduzione dei costi, sia per acquisti, prestazioni e diversi, sia per lavoro, si evidenzia una riduzione di costi di 2,6 Milioni di Euro.

I dati di seguito riportati sull'organico medio della Società per l'anno 2013 confrontati con quelli corrispondenti del 2012 mostrano una forte riduzione rispetto all'anno precedente, riflessa nell'importo dei costi di lavoro:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
ORGANICO OPERATIVO	17	27
ORGANICO A RUOLO	114	159

La differenza fra organico a ruolo e personale operativo è essenzialmente data dal personale in cassa integrazione straordinaria (CIGS in deroga). Alla data del 31 dicembre 2013, il personale operativo è pari a 15 unità, mentre il personale a ruolo è pari a 22 unità.

Il valore netto dei proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti è di 5,8 milioni, rispetto al valore 2012 di -3,7 , il dato 2013 recepisce essenzialmente la plusvalenza netta di conferimento per la costituzione della Joint Venture MMT (12,8 milioni) al netto di oneri di incentivazione all'esodo per il personale, plus/minusvalenze realizzate nella cessione di cespiti e accantonamenti per impegni e passività potenziali relative allo stabilimento di Acerra (-7,6).

Il margine operativo lordo è risultato pertanto di +7,8 milioni, a fronte dei -11,5 dello scorso anno. Al netto delle poste non ricorrenti, il margine operativo lordo, tenuto conto di quanto sopra esposto conferma lo sforzo, tuttora in corso, di riduzione dei costi operativi non tralasciando le attività che potranno in futuro generare proventi.

Gli ammortamenti sono stati pari a 1,0 milioni, in diminuzione rispetto al valore 2012 di 1,9. Le rettifiche di valore sono state di -6,0 milioni, ed hanno riguardato la svalutazione di crediti tributari sulla parte non utilizzabile nell'esercizio corrente (-1,0) e l'adeguamento al fair value di investimenti immobiliari (-4,7) ed impianti e macchinari (-0,3).

Il risultato operativo si è quindi attestato a 0,8 milioni, contro i -18,3 del 2012.

Gli oneri/proventi finanziari, che includono le differenze cambio, evidenziano un valore approssimato a 0, mentre il dato 2012 era pari a -0,3 milioni.

Alla voce oneri su partecipazioni (-23,4 milioni) è contabilizzata, tra l'altro, la svalutazione della partecipazione MMT S.r.l., effettuata in applicazione dello IAS 36 “Riduzione del valore delle attività”. Infatti si rileva che, pur rimanendo inalterata la sostanza economica dell'operazione di conferimento che ha portato alla costituzione della joint-venture, a seguito del fermo dell'attività produttiva della controllata spagnola Montefibre Hispania è venuta meno la possibilità di fornire test e dimostrazioni sulla messa in produzione del precursore della fibra di carbonio, importante elemento a supporto della valutazione economica del valore d'uso delle tecnologie conferite da Montefibre S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di MMT nell'autunno del 2013 si era riservato di valutare l'impatto di tale, nuova, situazione sul business plan assunto alla base della valutazione di conferimento. In una recente riunione il Consiglio di MMT ha concluso che, alla luce dei riscontri fino ad ora avuti, il principale effetto della chiusura di Montefibre Hispania sembra essere un ritardo nella realizzazione del piano, piuttosto che una modifica sostanziale dello stesso. Il Collegio dei Liquidatori, preso atto di quanto comunicato da MMT, ritiene opportuno, per ora, e in attesa di ulteriori informazioni migliorative, mantenere la valorizzazione già evidenziata nella relazione semestrale al 30 giugno 2013 (pari a Euro zero, per le ragioni già ivi argomentate).

I proventi/oneri netti su partecipazioni recepiscono, inoltre, la svalutazione (a zero) di 7,7 milioni del valore di iscrizione in bilancio di Montefibre Hispania, già rettificato di 31,5 milioni nello scorso esercizio e la svalutazione di 3,2 milioni riferita a Jilin JiMont, originata dal recepimento dei risultati della valutazione, operata da una primaria società internazionale (incaricata di individuare un probabile prezzo di mercato, anche alla luce delle mutate condizioni del mercato cinese e della specificità della situazione di Montefibre S.p.A.).

Il risultato ante imposte è stato pertanto di -22,6 milioni.

La voce imposte pari a 0,6 milioni recepisce le imposte correnti dell'esercizio e le imposte differite per la variazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Le previsioni di IRES ed IRAP sono pari a 1,0 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda al punto 39 nella nota informativa.

Pertanto il risultato netto mostra una perdita di 23,2 milioni a fronte della perdita di 50,0 milioni registrata l'anno precedente.

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2013 il capitale immobilizzato si è attestato a 46,6 milioni, in diminuzione del 18,0% rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce immobili, impianti e macchinari è aumentata di 2,7 milioni per effetto della operazione di datio in solutum che realizza il pagamento del debito di NGP mediante il trasferimento a Montefibre di terreni di adeguato valore, ivi compresa la nuda proprietà relativa agli immobili posseduti da Montefibre in diritto di superficie, al netto degli ammortamenti del periodo e della svalutazione attinente alla linea di produzione LSF3, iscritta al Fair Value basato sulla possibilità di ricollocamento sul mercato della stessa (gli investimenti del periodo sono stati pressoché nulli).

La voce partecipazioni registra una diminuzione di 11,0 milioni principalmente per effetto della svalutazione attinente a Montefibre Hispania (7,7 Mln.) e della svalutazione della partecipazione Jilin JiMont (3,2 Mln.). La costituzione della joint venture MMT non ha di fatto incrementato l'importo delle partecipazioni per effetto della sua completa svalutazione, a tale proposito si rimanda al punto 11 nella nota informativa.

Il capitale di esercizio netto passa da -39,9 a -57,2 milioni principalmente per l'incremento del fondo rischi ed oneri pari a 12,7 Mln. ampiamente descritto alla nota 24 della nota informativa.

La diminuzione del fondo benefici ai dipendenti è legata alle uscite di personale verificatesi nell'anno.

Complessivamente il capitale investito netto, pari a -12,0 milioni, è diminuito di 25,7 milioni rispetto al 31/12/2012.

Il patrimonio netto è diminuito per il recepimento della perdita dell'esercizio, mentre l'indebitamento netto è diminuito di 4,8 milioni, portandosi a 5,0 milioni.

Dal punto di vista finanziario, si registra un miglioramento, dell'autofinanziamento, passato da -7,0 a +3,2 milioni; l'aumento di 5,3 milioni delle poste legate al circolante netto, contro l'aumento di 0,4 milioni dell'anno precedente, congiuntamente alle variazioni per liquidazioni del fondo benefici ai dipendenti e imposte ed interessi pagati, ha generato cassa da attività di esercizio di 4,6 milioni, contro un assorbimento di 8,3 del 2012.

La situazione delle disponibilità liquide finali di 5,3 milioni di euro è incrementata rispetto allo 0,6 delle disponibilità iniziali.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPATE

JILIN JIMONT ACRYLIC FIBER CO. LTD. (JiMont)

Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha registrato una perdita di 29,9 milioni di CNY, pari a circa 1,8 milioni di euro per la quota di Montefibre. Pur in presenza di un capitale circolante netto positivo (working capital), al 31 dicembre 2013 il valore delle passività correnti è superiore a quello delle attività correnti per un importo di 36,4 milioni di euro, rispetto ai 32,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012, la maggior variazione si rileva nell'incremento della quota a breve dei finanziamenti bancari, pari a 124,8 milioni di euro (71,9 milioni al 31 dicembre 2012) parzialmente compensate dall'incremento delle disponibilità liquide, pari a 35,8 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2012); si rileva anche una riduzione della quota a medio / lungo termine dei finanziamenti bancari, pari a 24,0 milioni di euro (34,1 milioni al 31 dicembre 2012).

Quanto sopra rileva che l'eventuale mancato rinnovo delle linee di credito della società rappresenta una significativa incertezza sulla continuità aziendale della stessa.

La partecipata, reputa che i buoni e regolari rapporti con le principali banche, pongono le basi per un continuo supporto alla società e che saranno rinnovate le linee di finanziamento alle loro scadenze contrattuali di breve termine. Sulla base di previsioni a 5 anni il management reputa che ci saranno miglioramenti sia dal fronte della redditività che dei flussi di cassa.

Nel corso dell'anno 2013 si sono vendute oltre 95.000 tonnellate di fibra, storicamente il terzo risultato di sempre, pari a circa 15% dell'intera produzione cinese.

Purtroppo l'andamento dei prezzi non ha permesso di concretizzare i volumi di vendita in un risultato economico positivo anche per la persistente debolezza del mercato interno e la scarsa domanda di esportazione di filati.

Per cercare di migliorare i margini di guadagno si sono fatti degli sforzi nella direzione di introdurre delle specialità nel portafoglio prodotti. In particolare sono iniziate vendite di fibra ignifuga, di fibra tinta in pasta per uso outdoor e di fibra a sezione piatta per pelliccette sintetiche.

I bassi volumi di vendita in questa fase iniziale hanno avuto evidentemente un impatto molto modesto sul risultato economico, ma esistono buone prospettive di vendita per l'anno 2014.

FIBRAS EUROPEAS DE POLIÉSTER S.L. (FEP)

Il risultato della FEP, partecipata al 40% da Montefibre S.p.A., è la somma dei risultati delle attività delle sue controllate al 100%, Fibracat Europa in Spagna e Fidion in Italia.

Fibracat Europa ha cessato definitivamente le attività produttive nel mese di dicembre 2008, tenuto conto che l'assetto impiantistico si rivelava ormai strutturalmente non più competitivo. Ad oggi la società non ha ancora approvato in via definitiva i propri bilanci 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 per problematiche connesse ai rapporti con La Seda de Barcelona, non consentendo, a sua volta, a FEP di approvare i propri bilanci.

Fidion è stata messa in liquidazione nel mese di ottobre 2012 ed ha continuato l'attività produttiva sino al mese di settembre 2013 quando è stato perfezionato l'atto di retrocessione a Montefibre S.p.A. del ramo d'azienda IMFRA, il cui contratto di affitto era dedicato alla produzione di Fibra Poliestere da riciclo; mentre la produzione di Fiocco Poliestere Tradizionale, a cui è dedicato l'impianto LSF3, a causa del mancato avviamento da parte della Società SIMPE dei propri impianti di polimerizzazione non è ripartita.

Il bilancio di Fidion S.r.l. In Liquidazione per l'esercizio 2012 non è stato ancora approvato.

La società FEP è partecipata al 40% da Montefibre in joint venture con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V.

La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona.

Nel mese di gennaio 2014 il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la richiesta di messa in liquidazione sottoposta da La Seda de Barcellona, dando incarico ad un liquidatore di presentare un piano di liquidazione che è stato presentato nel mese di Marzo 2014.

E' importante considerare che la situazione della Seda de Barcelona ha mutato il proprio atteggiamento sulla gestione della partecipata manifestando un sostanziale disinteresse per le sorti della stessa.

ALTRÉ INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RICERCA E SVILUPPO

Non è stata condotta alcuna attività di rilievo di Ricerca e Sviluppo nel periodo.

INVESTIMENTI TECNICI

Data la particolare situazione finanziaria precedentemente descritta, gli investimenti in impianti e macchinari nell'esercizio 2013 sono stati pressoché nulli.

AMBIENTE

Gli impianti del Gruppo Montefibre e la sua attività produttiva sono sottoposti, in ciascuna giurisdizione nella quale il Gruppo opera, alle relative normative ambientali e sono già in possesso delle autorizzazioni necessarie. Tali normative regolano, tra l'altro, il rilascio di emissioni inquinanti nell'aria, nel suolo e nel sottosuolo, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti e materiali pericolosi, nonché la bonifica di siti contaminati.

Il Gruppo ritiene di esercitare la propria attività nel rispetto delle normative ambientali e delle autorizzazioni richieste dalle leggi applicabili e si impegna costantemente ad operare in modo responsabile per l'ambiente anche attraverso l'individuazione di metodi produttivi volti a migliorare l'impatto della propria attività sull'ambiente circostante con la riduzione progressiva del consumo di risorse naturali, in coerenza con i propri sistemi di gestione economica, finanziaria e degli investimenti.

Data la situazione di inattività dello stabilimento di Miranda de Ebro la società spagnola ha richiesto la sospensione volontaria dalla certificazione dei sistemi di gestione ambientale, ISO 14001, di gestione qualità ISO 9001 e del sistema salute e sicurezza OHSAS 18001.

Richiesta accolta dall'ente certificatore AENOR fino al 29 maggio 2014.

In particolare, nell'anno 2013 tutti i controlli effettuati sui parametri ambientali nello stabilimento di Miranda de Ebro hanno accertato il rispetto dei valori prescritti dalle autorizzazioni ambientali integrate.

Nel mese di dicembre, è stato fermato l'impianto di depurazione a causa della prolungata inattività produttiva.

Si evidenzia che, le caratterizzazioni effettuate negli anni precedenti sui siti della Capogruppo non avevano mostrato la necessità di interventi di bonifica dei suoli.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo Montefibre è riportato nel seguente prospetto:

Società / Siti	A libro matricola		Operativo	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<i>Montefibre S.p.A.</i>				
- Milano	14	22	10	12
- Porto Marghera	8	121	5	5
Totale	22	143	15	17
<i>Montefibre Hispania S.A.</i>				
- Barcellona	16	17	9	18
- Miranda de Ebro	237	264	30	263
Totale	253	281	39	281
Gruppo Montefibre	275	424	54	298

La riduzione dell'organico operativo deriva principalmente dalla fermata delle produzioni nello stabilimento di Porto Marghera, che ha comportato anche una riduzione nel personale operativo di sede. Le citate riduzioni di personale sono state gestite dapprima con la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per cessazione di attività e poi con la Cassa Integrazione Guadagni in deroga e le riduzioni dell'organico a libro matricola sono state assistite da apposite procedure che prevedono la corresponsione dell'indennità di mobilità, come già illustrato nei precedenti capitoli.

Nello specifico, in data 10 gennaio 2012 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni sindacali, alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della concessione di una nuova Cassa Integrazione Guadagni in deroga fino al 31 dicembre 2012 per un numero massimo di 175 lavoratori dello stabilimento di Porto Marghera e della sede di Milano, cofinanziata dalle Regioni Veneto e Lombardia; il relativo decreto interministeriale di concessione è stato emesso in data 11 luglio 2012. In data 11 gennaio 2013 è stato sottoscritto un nuovo accordo ai fini di un'ulteriore prosecuzione del medesimo trattamento sino al 30 giugno 2013 per un numero massimo di 125 lavoratori delle due unità; il relativo decreto interministeriale di concessione è stato emesso in data 26 aprile 2013. In data 5 giugno 2013 è stato sottoscritto un ulteriore accordo per la proroga del suddetto trattamento fino al 31 ottobre 2013 per un numero massimo di 100 lavoratori delle due unità. Infine in data 18 ottobre 2013 è stato sottoscritto un ultimo accordo per la proroga del trattamento fino al 31 dicembre 2013 data in cui sono stati posti in mobilità tutti i lavoratori che usufruivano della CIG in deroga a zero ore.

Nell'ambito della controllata Montefibre Hispania S.A., che come già ampiamente descritto ha registrato la fermata degli impianti produttivi dallo scorso mese di aprile 2013, si registra oltre ad una riduzione di 28 unità dell'organico legata alla ristrutturazione organizzativa in corso una sensibile riduzione del personale operativo per l'attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola.

INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Rischi connessi alla realizzazione del piano di ristrutturazione dei debiti e all'incertezza sulla continuità aziendale

Come è già stato descritto nelle note introduttive, Montefibre S.p.A. ha proceduto a una seconda ristrutturazione della posizione debitoria, ricorrendo all'istituto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, con l'obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti, presumibilmente entro la fine del 2013, con una possibile proroga al primo semestre 2014, in caso di ritardi originati dai pagamenti delle dismissioni.

Al fine di poter garantire nella massima misura possibile le aspettative dei creditori aderenti è stata, tra l'altro, decisa la cessione dell'intera partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber.

In data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, L.F.

Con decorrenza 30 maggio 2013, decorsi i termini per le opposizioni, il Tribunale di Milano ha omologato l'accordo di ristrutturazione.

In data 17 giugno 2013 lo stesso è stato pubblicato nel competente Registro delle Imprese ed, infine, in data 2 luglio 2013 l'omologazione è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all'Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, per un importo di 0,3 milioni di Euro e parimenti, in data ottobre 2013, il pagamento di tutti i Piccoli Creditori non aderenti per un importo di 0,8 milioni di Euro, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

Il pagamento del rimanente dei Piccoli Creditori, dei Grandi Creditori e dei Creditori Finanziari è legato alla dismissione della partecipazione cinese.

Nel corso del mese di dicembre 2013 la società ha ricevuto una manifestazione d'interesse non vincolante da parte del partner cinese Qifeng, per l'acquisizione della partecipazione del 50% del capitale sociale di Jilin JiMont, ritenuta incongrua. I contatti sono proseguiti ma non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative. La società ha pertanto comunicato, ai piccoli creditori ed a due creditori finanziari la volontà di esercitare il proprio diritto di prorogare il Piano ed i relativi pagamenti al 30 giugno 2014 ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del ritardo nel perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013.

Per le considerazioni in merito ai rischi connessi all'effettiva possibilità di pagare il saldo dei debiti legati, all'incasso delle dismissioni ipotizzate si rimanda agli altri capitoli di questa relazione, nonché al primo capitolo delle Note al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio.

Rischi relativi al valore di iscrizione in bilancio di taluni crediti

Nella voce altre attività correnti è iscritto il valore del credito verso NGP Bio-Natura S.r.l., attualmente non ancora operativa.

Il credito verso NGP S.p.A iscritto nel 2012 nella voce Altre attività non correnti è stato permutato con Atto Notarile del 12 giugno 2013, in terreni tramite una operazione di “*datio in solutum*”, che ha comportato il trasferimento di aree industriali in Acerra, confinanti e complementari a quelle già di proprietà di Montefibre S.p.A., in pagamento del debito commerciale vantato nei confronti di NGP S.p.A.. Si sottolinea che tale credito era postergato al pagamento dei debiti verso le banche creditrici di SIMPE.

La cessione riguarda aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. già deteneva il diritto di superficie. I terreni in oggetto, gravati da garanzie ipotecarie, sono stati acquistati a valore di mercato, confermato da perizie di società indipendenti, che è pari al valore nominale del credito vantato.

Il rischio connesso alla possibile escussione delle ipoteche a favore dei creditori di Simpe che gravano sui terreni acquistati, il rischio di un’azione revocatoria possibile nel caso di default di NGP S.p.A. nel corso del prossimo futuro ed il rischio della mancata partenza di NGP Bio-Natura hanno portato alla iscrizione nella voce Fondi per altri rischi di un valore, al netto della attualizzazione, di un valore cumulato di 14,9 milioni di Euro.

Per un’analisi più approfondita delle valutazioni effettuate e delle conseguenti rettifiche dei valori iscritti nell’attivo patrimoniale, si rinvia alle apposite Note al Bilancio consolidato e al Bilancio d’esercizio.

Rischi dall’attività operativa

Il Gruppo Montefibre è soggetto a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell’ambiente, della salute e della sicurezza, emessi a livello nazionale e comunitario. In particolare queste norme pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle emissioni nell’atmosfera e degli scarichi in acque superficiali e sotterranee e prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale. Le attività del Gruppo Montefibre sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

L’attività di codificazione e proceduralizzazione delle fasi operative consente di raggiungere, con sempre maggiore efficacia, il risultato di una riduzione della componente umana nel rischio di gestione della produzione.

Come già commentato l’attività produttiva del gruppo è ferma dallo scorso mese di aprile, per cui non sono più in corso contratti di fornitura di lungo periodo con primari operatori internazionali petrolchimici al fine di migliorare la gestione degli acquisti di materia prima sia per i prezzi che anche per la disponibilità e regolarità delle forniture.

Gestione dei rischi finanziari

Pur in una situazione di ridotta attività operativa, le attività di gestione del rischio svolte dal Gruppo nel corso del 2013 hanno risposto alle esigenze di monitorare i vari rischi cui il Gruppo Montefibre è esposto e di adottare gli opportuni interventi per limitarne gli effetti.

I rischi che hanno rappresentato le maggiori criticità, tenuto conto degli assetti strutturali delle attività del Gruppo Montefibre, dei particolari andamenti congiunturali verificatisi nell’esercizio 2013 e della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sono stati:

- il rischio di mercato, che consiste nella possibilità che variazioni dei prezzi di approvvigionamento delle materie prime, dei prezzi di vendita dei prodotti finiti, dei tassi di cambio o dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi;
- il rischio di liquidità, inteso come il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non sia possibile far fronte agli impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine;
- il rischio di credito, che consiste nell'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio di valuta, perché le attività del Gruppo sono esposte prevalentemente al rischio finanziario derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio (i contratti di vendita nei mercati extraeuropei sono generalmente definiti in dollari, così come i contratti di acquisto della principale materia prima del settore acrilico, l'acrilonitrile).

In generale, è politica del Gruppo utilizzare strumenti di gestione dei rischi finanziari solo con obiettivi di copertura e non con intenti speculativi; inoltre, la gestione dei rischi di prezzo sui mercati di approvvigionamento e di vendita viene effettuata alla luce di un attento monitoraggio dell'evoluzione di breve periodo, tenendo in considerazione le prassi commerciali vigenti.

Per ulteriori informazioni, anche quantitative, sui rischi finanziari gestiti nell'anno 2013 dal Gruppo Montefibre, si rinvia a quanto esposto nell'apposito paragrafo contenuto nelle note di bilancio.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come esposto nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 il Consiglio d'Amministrazione, non sussistendo i presupposti per formulare un piano industriale nel breve/medio periodo ha proposto lo scioglimento di Montefibre S.p.A. e l'apertura del processo di liquidazione, in data 18 dicembre 2013, in seconda convocazione, l'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato di sciogliere anticipatamente la Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n.6, c.c. e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori.

La variazione ha avuto efficacia il 14 gennaio 2014.

In conseguenza della delibera di scioglimento della Società, Borsa Italiana, in data 19 dicembre 2013 ha sospeso a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A..

Come ampiamente esposto in premessa e in altri punti di questa relazione, Montefibre S.p.A. in liquidazione non ha potuto rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative relative alla cessione della partecipazione del 50% del capitale sociale, la società ha pertanto comunicato, ai piccoli creditori ed a due creditori finanziari la volontà di esercitare il proprio diritto di prorogare il Piano ed i relativi pagamenti al 30 giugno 2014 ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del mancato perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013. Il pagamento del rimanente dei Piccoli Creditori, dei Grandi Creditori e dei Creditori Finanziari è legato alla dismissione della partecipazione cinese prevista per il 30 dicembre 2013, prorogabile di sei mesi al 30 giugno 2014 in caso di ritardi nei pagamenti.

In merito, il socio cinese Jilin Qifeng Chemical Fiber Co. nel corso del 2013 aveva riconfermato anche formalmente il proprio interesse all'acquisto delle azioni rappresentative della partecipazione di Montefibre S.p.A.; il Collegio dei Liquidatori è comunque consapevole che la dichiarata disponibilità di controparte è soggetta a valutazioni di carattere strategico e politico, che potrebbero condizionare il risultato della trattativa in corso. Alla data di approvazione del progetto di bilancio si segnala che è stata effettuata una valutazione aggiornata del valore della partecipazione da parte di una primaria società internazionale finalizzata ad individuare un probabile prezzo di mercato, che ha tenuto anche conto delle mutate condizioni del mercato della fibra acrilica e della situazione congiunturale attualmente attraversata dall'economia cinese. E' stato inoltre conferito incarico ad altra primaria società internazionale per la ricerca di potenziali acquirenti alternativi al socio cinese.

Come già citato la Montefibre Hispania S.A. ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (*concurso acreedores*), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concurso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP di Barcellona. L'Amministratore Concorsuale, ha proceduto in data 4 marzo 2014 a presentare il testo definitivo della relazione prevista dall'articolo 74 della legge concorsuale spagnola.

Durante il periodo della fase comune la controllata spagnola ha chiesto ad una primaria società esperta del settore di elaborare un business plan che evidenziasse, tra l'altro, le necessità finanziarie per poter riprendere la propria attività sociale, il piano è stato elaborato tenendo in considerazione la proposta di nuove tariffe elettriche rese note lo scorso gennaio 2014.

In data 25 marzo 2014, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è

stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro.

Definito quanto sopra, si attende che il tribunale convochi l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.

In data 22 aprile 2013 è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT), società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in *joint venture* con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e *know how* tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

A tutt'oggi continuando a mancare la possibilità di fornire test e dimostrazioni sulla messa in produzione del precursore della fibra di carbonio a causa del fermo dell'attività produttiva della controllata spagnola Montefibre Hispania, il Collegio dei Liquidatori è ancora in una condizione di impossibilità di determinare oggettivamente il valore d'uso del bene conferito, non essendo dimostrabile in quale modo la partecipazione sia in grado di generare flussi finanziari in entrata sufficienti al recupero di valore delle attività conferite, pertanto viene mantenuta la completa svalutazione della partecipazione pur rimanendo inalterata la sostanza economica dell'operazione di conferimento che ha portato alla costituzione della joint-venture.

In data settembre 2013 è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A.. Si ricorda che Fidion è società controllata da FEP, partecipata al 40% da Montefibre in *joint venture* con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V. e che La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (*concurso voluntario ordinario de acreedores*) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona.

Nel mese di gennaio 2014 il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la richiesta di messa in liquidazione sottoposta da La Seda de Barcellona, dando incarico ad un liquidatore di presentare un piano di liquidazione, piano di liquidazione che è stato presentato nel mese di Marzo 2014.

E' importante considerare che la situazione della Seda de Barcelona ha mutato le linee strategiche di sviluppo di SIMPE, impedendo, la prevista ripresa dell'attività di SIMPE secondo i piano originari L'organo amministrativo di SIMPE si è attivato per trovare un positivo sbocco all'attuale situazione e sta valutando l'apertura di un procedimento di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F.. Quindi, abbiamo ritenuto opportuno prendere atto dell'attuale stato di inattività di SIMPE, con i conseguenti rischi di regresso per Montefibre sulle obbligazioni di SIMPE, postando le conseguenti opportune svalutazioni e i necessari accantonamenti.

In data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

Recentemente è pervenuta un'offerta vincolante d'acquisto per la quota di partecipazione in West Dock S.r.l. di Montefibre; per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 11 contenuta nel Bilancio d'esercizio.

Nel mese di maggio 2013 Trasformazione Fibre presentava un debito nei confronti delle banche per un finanziamento a tasso variabile interamente garantito da Contel 21 S.p.A., tale debito, che residuava in 3,2 milioni, è stato saldato dal coobbligato principale che pertanto è diventato titolare sia della posizione debitoria scaduta che del pegno dato in garanzia sull'intero capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A.

In data 9 Aprile 2014 è pervenuta una notifica, ai sensi dell'art. 15bis DPR 602/73 (pericolo nella riscossione), relativa ad una cartella di pagamento dell'importo di 2,4 milioni di Euro relativo a un complesso contenzioso in materia di IRAP anno 2004. L'Agenzia delle entrate ha iscritto a ruolo l'intero importo (non definitivo) accertato malgrado la maggior parte dei rilievi siano stati oggetto di decisioni favorevoli alla società, sia in primo che in secondo grado.

Montefibre S.p.A. in liquidazione sta mettendo in atto tutte le azioni necessarie per contestare tale, indebita, iscrizione a ruolo.

Tenuto conto di quanto sopra descritto, sono state nuovamente aggiornate le previsioni dei flussi di cassa attesi fino al 31 dicembre 2015 al fine di quantificare il fabbisogno di liquidità dell'attività corrente della Società ed individuare le relative fonti di copertura di tale fabbisogno. Analogamente la società sta monitorando l'implementazione delle azioni delineate per fare fronte all'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. ed alla dismissione alle migliori condizioni delle attività sociali con l'obiettivo di conservarne il valore economico.

Con riferimento all'operatività futura, il Collegio dei Liquidatori sta proseguendo e intensificando le azioni già intraprese dal precedente Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre i costi di struttura a un livello coerente con le attuali e future esigenze della Società e di conseguire l'equilibrio finanziario della gestione corrente anche nell'ipotesi di liquidazione. Inoltre, il Collegio si è attivato, ed è tuttora impegnato, nella ricerca di nuove occasioni di business finalizzate sia al mantenimento del valore del Know How della società e delle altre attività patrimoniali, sia a garantire adeguati flussi finanziari per la gestione sociale.

Si segnala peraltro l'esistenza di molteplici significativi fattori di incertezza circa l'effettiva conclusione "in bonis" della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio.

Per la descrizione del piano di Montefibre S.p.A. e delle azioni in corso e previste, nonché delle incertezze correlate, con particolare riferimento alle molteplici operazioni di dismissioni, si rimanda alla Nota 1 contenuta nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI DI MONTEFIBRE S.p.A. CON PARTI CORRELATE

I rapporti attivi di Montefibre S.p.A. con imprese controllate hanno riguardato principalmente l'attività di vendita su alcuni mercati della fibra prodotta da Montefibre Hispania S.A., sulla base di un contratto di agenzia, la vendita di apparecchiature e materiali vari dello stabilimento di Porto Marghera e un prestito di personale a Montefibre Hispania S.A., nonché la prestazione dei servizi amministrativi per Trasformazione Fibre S.r.l..

I rapporti passivi con imprese controllate comprendono i debiti verso Montefibre Hispania S.A. inclusi nell'Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 ed una anticipazione per pagamento di premi assicurativi.

Montefibre S.p.A. intrattiene, inoltre un rapporto finanziario regolato in conto corrente con Trasformazione Fibre S.r.l., ed un debito da conguaglio sulla cessione degli impianti di Porto Marghera, per i quali si è concordato di postergare una consistente parte del debito al pagamento dell'ultima rata spettante ai creditori aderenti all'Accordo di ristrutturazione dei debiti. Trasformazione Fibre S.r.l., inoltre, ha aderito nel 2013 alla procedura di liquidazione dell'IVA di gruppo.

I rapporti attivi con imprese partecipate in *joint venture* hanno in passato riguardato principalmente l'assistenza all'avviamento della linea per la produzione di fibra acrilica *outdoor* recuperata dallo stabilimento di Porto Marghera e venduta a Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd. e l'assistenza per l'avviamento della produzione della fibra acrilica LOTAN®. A seguito delle prime vendite di questi prodotti, Montefibre S.p.A. ha cominciato a percepire le relative *royalties*. I rapporti attivi hanno riguardato anche prestiti di personale e prestazioni di servizi specialistici ad Astris Carbon S.r.l. e M.M.T.

I rapporti passivi con imprese partecipate in *joint venture* hanno riguardato principalmente le prestazioni per progetti di sviluppo immobiliare, nelle aree degli stabilimenti di Ottana e di Acerra, e per l'analisi e il supporto commerciale nel recupero di impianti e apparecchiature, negli stabilimenti di Porto Marghera e di Acerra, svolte da West Dock S.r.l. e le prestazioni per alcuni servizi specialistici svolte da Astris Carbon S.r.l..

Nessun altro rapporto intercorre fra società del Gruppo e parti correlate. I rapporti con parti correlate relativi alle attività svolte nel sito di Acerra sono descritti nel capitolo seguente.

I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategiche di Montefibre S.p.A. e della sua controllante comprendono solo gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione e i membri del Collegio sindacale di Montefibre S.p.A., poiché nell'organizzazione della Società non vi sono direttori generali o altri dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti con parti correlate sono stati intrattenuti a condizioni analoghe a quelle praticate in normali operazioni di affari con terzi, determinando i prezzi sulla base del metodo del prezzo libero di mercato, rilevato con terzi di tipologia simile, e i margini e le provvigioni sulla base del metodo del prezzo di vendita, per i rapporti di distribuzione o di agenzia. Sul rapporto di conto corrente è stato applicato un tasso di interesse in linea con quelli del mercato monetario.

Tutte le operazioni con parti correlate di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dal Regolamento Emissenti di Consob, rientrano nella normale attività di Montefibre S.p.A. e sono poste in essere sulla base di motivazioni analoghe a quelle delle operazioni con terzi.

Per l'esposizione dei valori delle operazioni summenzionate avvenute nell'esercizio e dei relativi saldi a fine esercizio si rimanda all'analisi contenuta nelle Note informative del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE CONNESSI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL SITO DI ACERRA

I rapporti passivi con NGP S.p.A. hanno riguardato la fornitura di servizi generali di stabilimento. Montefibre S.p.A. ha un credito, sul quale sono maturati interessi, con NGP Bio-Natura S.r.l., società controllata da NGP S.p.A., alla quale quest'ultima ha conferito nell'anno 2008 un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, una parte del proprio debito verso Montefibre S.p.A., per il quale NGP S.p.A. rimane responsabile in solido ai sensi dell'articolo 2560 del Codice Civile; Montefibre S.p.A. non ha assunto alcun impegno di postergazione del credito con NGP Bio-Natura S.r.l..

Montefibre S.p.A., relativamente al proprio credito consolidato verso SIMPE S.p.A. al 31 dicembre 2010 e dedotta una quota ceduta a NGP S.p.A. nell'esercizio 2011, aveva formalizzato la rinuncia a una quota prestabilita e la conversione della restante quota in azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale di SIMPE S.p.A.. Queste azioni non hanno diritto di voto e sono convertibili a richiesta in azioni con diritto di voto; Montefibre S.p.A. aveva, inoltre, accettato di postergare l'ulteriore credito verso SIMPE S.p.A., maturato per interessi al 30 settembre 2011 e infruttifero, al totale rimborso dei debiti di SIMPE S.p.A. verso le banche. Il credito verso NGP S.p.A., derivante dalla menzionata cessione effettuata nell'esercizio 2011, veniva successivamente saldato mediante il trasferimento a Montefibre S.p.A. di azioni ordinarie con diritto di voto di SIMPE S.p.A..

I rapporti attivi e passivi di Montefibre S.p.A. con SIMPE S.p.A. hanno riguardato anche le locazioni e il comodato di alcuni locali nello stabilimento di Acerra.

I rapporti attivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato, fino al 30 settembre 2013 data in cui si è perfezionata l'operazione di retrocessione già descritta, principalmente l'affitto del ramo d'azienda per la produzione di fibra poliestere da materiali di recupero, la locazione degli immobili industriali nei quali opera la società, la concessione gratuita di marchi e brevetti e la fornitura di servizi specialistici di sede per attività amministrative, informatiche, commerciali e operative. Dopo tale data si sono mantenuti rapporti attivi per prestazioni di servizi specialistici. Sempre fino alla data del 30 settembre 2013 i rapporti passivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato la fornitura di servizi immobiliari e operativi di stabilimento.

Montefibre S.p.A. registra un credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. in parte erogato quale prestito soci nel 2008 e in parte derivante da cessioni di quote del credito con Fidion S.r.l., già interamente svalutato negli esercizi precedenti.

Termini e condizioni economiche dei suddetti contratti sono in linea con gli standard di mercato; il canone di affitto del ramo d'azienda è parzialmente correlato al margine operativo lordo registrato dal *business*. Il credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. è regolato a tassi di mercato. I crediti con NGP Bio-Natura S.r.l. sono regolati con interessi a un tasso allineato a quello sui debiti chirografari di SIMPE S.p.A..

Per l'esposizione dei valori delle operazioni summenzionate avvenute nell'esercizio e dei relativi saldi a fine esercizio si rimanda all'analisi contenuta nelle Note informative del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (SINTESI)

Il capitale sociale ammonta a euro 98.140.124,27 e risulta interamente sottoscritto e versato. Esso è rappresentato per euro 72.140.124,27 da n. 130.000.000 azioni ordinarie e per euro 26.000.000,00 da n. 26.000.000 azioni di risparmio, tutte senza indicazione di valore nominale.

Le più recenti modifiche relative al capitale sociale sono state assunte dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2010 che ha deliberato l'integrale copertura delle perdite, anche mediante la riduzione del capitale sociale da euro 156.000.000,00 a euro 98.140.124,27, e dall'Assemblea straordinaria del 29 settembre 2008 che ha deliberato l'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni e le modifiche statutarie conseguenti al fine di conservare inalterate misura e caratteristiche dei privilegi che assistono le azioni di risparmio.

Le azioni ordinarie conferiscono ai loro possessori diritto di voto, uno per ciascuna azione, nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto nelle suddette assemblee; esse sono al portatore, salvo richiesta dell'azionista di renderle nominative, e non sono convertibili in azioni ordinarie.

In conseguenza della delibera di scioglimento della Società, Borsa Italiana, in data 19 dicembre 2013 ha sospeso a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A. limitando la possibilità di trasferimento delle azioni della Società; non esistono altresì azioni che conferiscono diritti speciali di controllo.

Attualmente non sussistono impegni per l'aumento del capitale sociale, né deleghe attribuite ai Liquidatori a tal fine. Parimenti, non sono stati adottati piani di *stock option*.

Inoltre, né il Consiglio di Amministrazione, né l'Assemblea hanno deliberato accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o la cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Montefibre S.p.A. non possiede e non ha mai posseduto, nel corso dell'esercizio, azioni proprie o azioni di società controllanti, né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Anche le imprese controllate da Montefibre S.p.A. non possiedono, né hanno posseduto, azioni delle società controllanti.

Montefibre S.p.A. è controllata da Orlandi S.p.A. che è proprietaria di n. 52.589.397 azioni ordinarie, pari al 40,45% delle azioni con diritto di voto.

Con riferimento all'art. 2497-sexies del Codice Civile, il Collegio dei Liquidatori ha confermato di ritenere che l'azionista di controllo non eserciti un'attività di direzione e coordinamento su Montefibre S.p.A..

Alla data di approvazione del progetto di bilancio i soci che possiedono azioni ordinarie in misura pari o superiore al 2%, secondo le risultanze del libro soci e le comunicazioni ricevute, sono i seguenti:

AZIONISTA	Numero Azioni	% su capitale ordinario
Orlandi S.p.A.	52.589.397	40,45
Filofibra Holding S.A.	6.500.000	5,00
Nico Global Inc.	3.720.682	2,86

Alla stessa data risultano iscritti nel libro soci 3.719 azionisti, dei quali 18 con quote superiori allo 0,50% (pari a 650.000 azioni).

Alla Società non risulta che esistano sindacati di voto o di blocco tra i soci in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni e al trasferimento delle stesse, né accordi dei quali Montefibre S.p.A. o le sue controllate siano parti e che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Per quanto concerne i dividendi, dedotto l'accantonamento nella misura del 5% alla riserva legale, fino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, gli utili di esercizio che residuano sono ripartibili fra tutte le azioni, se così deliberato dall'Assemblea ordinaria; tuttavia, le azioni di risparmio hanno diritto a un dividendo minimo pari a 0,05 euro per azione, cumulabile nei due esercizi successivi, e comunque superiore di 0,02 euro rispetto a quello distribuito alle azioni ordinarie. I dividendi prelevati dalle riserve disponibili spettano, invece, in misura uguale ad entrambe le categorie di azioni.

Si ricorda, infine, che

l'Assemblea ordinaria del 18 dicembre 2013 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012, riportante una perdita di euro 49.984.630 che, sommata alle perdite in precedenza riportate a nuovo, ha portato a un ammontare complessivo delle perdite di euro 94.241.987, superiore al terzo del capitale sociale, facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446, comma 1, del Codice Civile. L'Assemblea ha deliberato di portare a nuovo detta perdita e, nella stessa data, in sede straordinaria, di sciogliere anticipatamente la società ai sensi dell'artt. 2484, comma 1, n. 6, c.c., e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori.

Preso atto, pertanto, che le Assemblee del 31 luglio 2012 e del 18 dicembre 2013 non hanno attribuito il dividendo minimo alle azioni di risparmio, nella misura di 0,05 euro per ogni azione, alle stesse spetta un dividendo aggiuntivo di pari misura nella ripartizione degli utili risultanti dai bilanci, dopo la copertura integrale delle perdite e dopo l'accantonamento del 5% alla riserva legale, fino agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente.

Per una completa informativa sul governo societario e gli assetti proprietari, si rinvia al contenuto dell'apposita "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e pubblicata congiuntamente a questa Relazione sulla gestione.

Milano, 24 maggio 2014

per il Collegio dei Liquidatori
il Presidente
Alessandro Nova

GRUPPO MONTEFIBRE

BILANCIO CONSOLIDATO

AL

31 DICEMBRE 2013

GRUPPO MONTEFIBRE

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

		note	31.12.2013	31.12.2012
(in migliaia di euro)				
ATTIVITÀ NON CORRENTI			62.492	69.987
Immobili, impianti e macchinari	12		25.616	26.276
Investimenti immobiliari	13		17.120	16.065
Attività immateriali	14		433	1.383
Partecipazioni	15		17.863	19.804
Imposte differite attive	16		1.431	1.547
Altre attività	17		26	2.052
Altre attività da correlate	17,44		3	2.860
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	12		-	30
ATTIVITÀ CORRENTI			30.729	46.407
Crediti commerciali	19		2.090	25.923
Crediti commerciali da correlate	19,44		-	37
Rimanenze	20		85	10.253
Disponibilità liquide	21		19.572	1.205
Altre attività correnti	18		4.941	6.205
Altre attività correnti da correlate	18,44		4.041	2.784
TOTALE ATTIVITÀ			93.221	116.424
PATRIMONIO NETTO			(19.042)	9.589
Capitale sociale	22		98.140	98.140
Riserva da rivalutazione	23		2.285	-
Altre riserve	23		8.953	8.973
Utili / (Perdite) esercizi precedenti	23		(97.524)	(58.820)
Utile / (Perdita) dell'esercizio			(30.896)	(38.704)
PASSIVITÀ NON CORRENTI			30.584	26.887
Debiti verso banche	24		-	-
Altre passività finanziarie	26		975	7.884
Fondi per rischi e oneri	28		22.747	8.771
Benefici per dipendenti	30		1.425	3.235
Imposte differite passive	31		2.892	3.522
Debiti commerciali			-	-
Altre passività	33		2.545	3.475
PASSIVITÀ CORRENTI			81.679	79.948
Debiti verso banche	25		19.877	25.723
Altre passività finanziarie	27		11.915	5.657
Fondi per rischi e oneri	28		2.754	3.933
Passività per imposte correnti			2.093	1.437
Debiti commerciali	32		27.002	32.303
Debiti commerciali verso correlate	32,44		263	223
Altre passività correnti	34		17.265	10.471
Altre passività correnti verso correlate	34,44		510	201
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			93.221	116.424

GRUPPO MONTEFIBRE

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	11	49.090	176.066
Ricavi da correlate	11,44	-	-
Altri proventi		10.057	1.739
Altri proventi da correlate	44	805	607
Variazione delle rimanenze	20	(3.834)	(12.168)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	35	(50.656)	(156.910)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi da correlate	35,44	(417)	(458)
Lavoro e oneri relativi	36	(11.472)	(18.446)
Ammortamenti	12	(4.087)	(5.056)
Rettifiche di valore	37	(10.260)	(2.186)
Rettifiche di valore da correlate	37,44	(25)	(2.650)
Proventi / (Oneri) da operazioni non ricorrenti	38	573	(3.821)
Proventi / (Oneri) da operazioni non ricorrenti da correlate		(1.209)	-
RISULTATO OPERATIVO		(21.435)	(23.283)
Proventi finanziari	39	1.043	1.253
Proventi finanziari da correlate	39,44	37	12
Oneri finanziari	40	(2.576)	(3.837)
Oneri finanziari da correlate	40,44	-	
Proventi / (Oneri) finanziari		(1.496)	(2.572)
Adeguamenti di valore di partecipazioni	41	(7.605)	(5.954)
Proventi / (Oneri) su partecipazioni		(7.605)	(5.954)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(30.536)	(31.809)
Imposte	42	(360)	(6.895)
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(30.896)	(38.704)
Utile / (Perdita) base e diluito per azione	43	(0,24)	(0,30)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(30.896)	(38.704)
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Differenze cambio da conversione di bilanci di gestioni estere	15	(290)	(131)
Variazioni nella riserva da rivalutazione		2.285	-
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(28.901)	(38.835)

GRUPPO MONTEFIBRE

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da rivalutazione	Altre riserve	Differenze di conversione	Utili (Perdite) esercizi precedenti	Utile (Perdita) di esercizio	TOTALE
Patrimonio netto al 31.12.2011	98.140	0	5.757	3.347	(41.233)	(17.587)	48.424
Utili (perdite) portati a nuovo					(17.587)	17.587	0
Altre differenze							0
Totale conto economico complessivo				(131)		(38.704)	(38.835)
Patrimonio netto al 31.12.2012	98.140	0	5.757	3.216	(58.820)	(38.704)	9.589
Utili (perdite) portati a nuovo					(38.704)	38.704	0
Altre differenze				(20)			(20)
Totale conto economico complessivo		2.285				(30.896)	(28.611)
Patrimonio netto al 31.12.2013	98.140	2.285	5.757	3.196	(97.524)	(30.896)	(19.042)

GRUPPO MONTEFIBRE

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile / (perdita) dell'esercizio	(30.896)	(38.704)
Ammortamenti	4.087	5.056
Svalutazioni (rivalutazioni)	9.852	5.814
Minusvalenze (plusvalenze) su cessioni	-	(159)
Variazione dei Fondi per rischi e oneri	7.261	5.188
Accantonamenti al Fondo benefici per dipendenti	32	132
(Interessi attivi)	(37)	(55)
Interessi passivi	72	642
Perdite (utili) su cambio non realizzati	351	155
Imposte sul reddito	(360)	(6.895)
Altre rettifiche	1.632	3.555
Risultato operativo prima delle variazioni del capitale circolante	(8.006)	(25.271)
Diminuzione (aumento) delle Rimanenze	6.268	9.791
Diminuzione (aumento) dei Crediti commerciali	23.870	2.282
Variazione Debiti commerciali	(5.612)	(4.971)
Variazione altre (attività) / passività	10.749	11.976
Variazione del Fondo benefici per dipendenti	(1.677)	(837)
Variazioni del capitale circolante	33.598	18.241
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	25.592	(7.030)
- interessi pagati	(1.607)	(2.130)
- imposte pagate	(2.028)	(751)
+ dividendi incassati	(3.635)	(2.881)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	21.957	(9.911)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
Impianti e macchinari	(96)	(719)
Immateriali	950	1.487
Flusso di cassa degli investimenti	854	768
Disinvestimenti		
Impianti e macchinari	426	-
Invest. immobiliari e Attività non corr. possedute per vendita	30	8.437
Flusso di cassa dei disinvestimenti	456	8.437
Disponibilità liquide nette derivanti (impiegate) dall'attività di investimento (B)	1.310	9.205
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Incasso cessione attività finanziarie correnti	-	-
Variazione di debiti finanziari correnti	2.018	2.323
Variazione di debiti finanziari non correnti	(6.918)	(5.329)
Disponibilità liquide nette derivanti (impiegate) dall'attività finanziaria (C)	(4.900)	(3.006)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D = A + B + C)	18.367	(3.712)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	1.205	4.917
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	19.572	1.205

GRUPPO MONTEFIBRE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

NOTE

1. PREMESSA

Montefibre S.p.A. in liquidazione è la società capofila del Gruppo omonimo che, tramite le sue controllate e collegate, ha operato sia in Italia sia all'estero, fino al 14 gennaio 2014, nel settore della produzione e vendita di fibre acriliche e di alcuni tipi di fibre poliestere.

Come esposto nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 il Consiglio d'Amministrazione, non sussistendo i presupposti per formulare un piano industriale nel breve/medio periodo ha proposto lo scioglimento di Montefibre S.p.A. e l'apertura del processo di liquidazione. In data 18 dicembre 2013, in seconda convocazione, l'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato di sciogliere anticipatamente la Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n.6, c.c. e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori. La variazione ha avuto efficacia il 14 gennaio 2014.

Montefibre S.p.A. in liquidazione è controllata dalla società Orlandi S.p.A. che possiede il 40,5% del capitale ordinario della Società. Con riferimento all'art. 2497-sexies del Codice Civile, il Collegio dei Liquidatori ha ritenuto che l'azionista di controllo non eserciti un'attività di direzione e coordinamento su Montefibre S.p.A.

La capogruppo è quotata al mercato telematico azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in conseguenza della delibera di scioglimento della Società, Borsa Italiana, in data 19 dicembre 2013 ha sospeso a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A..

Come più volte esposto Montefibre S.p.A. non ha potuto far fronte al pagamento dell'ultima rata del primo piano ex art. 182-bis L.F., pari al residuo 45% dei debiti, entro il termine pattuito del 31 marzo 2012. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ricorrere nuovamente all'istituto dell'art. 182-bis l.f. con l'obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti.

L'accordo è stato presentato sulla base di un piano avente orizzonte temporale 30 giugno 2014; infatti prevedeva il pagamento integrale dei creditori aderenti entro la fine dell'esercizio 2013, con possibilità per Montefibre di rinviare il termine al 30 giugno 2014 al verificarsi di determinate condizioni.

Le risorse necessarie per pagare i creditori commerciali ed i debiti attinenti la prosecuzione della gestione della società si sviluppavano principalmente attraverso l'attuazione delle seguenti cessioni:

- partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber
- tecnologia
- beni immobili già inclusi nel piano di origine (Ottana, Vercelli, Estensioni Boschive di Vallepietra).

In data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, L.F.

Con decorrenza 30 maggio 2013 l'omologazione dell'accordo è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all'Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantavano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

Il pagamento del rimanente dovuto ai Piccoli Creditori, ai Grandi Creditori e ai Creditori Finanziari è principalmente legato alla dismissione della partecipazione cinese.

Nel corso del mese di dicembre 2013 la società aveva ricevuto una valutazione sul valore della partecipazione del 50% del capitale sociale della Jilin JiMont da parte del partner cinese Qifeng, ritenuta non congrua. I contatti sono proseguiti, così come sono state intraprese attività alternative di ricerca per potenziali acquirenti, ma non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative. La società ha pertanto comunicato, ai piccoli creditori ed a due creditori finanziari la volontà di esercitare il proprio diritto di prorogare il Piano ed i relativi pagamenti al 30 giugno 2014 ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del mancato perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013.

La principale iniziativa del primo progetto di dismissioni dell'originale piano ex art. 182-bis L.F. era rappresentata dalla vendita del compendio immobiliare ubicato nel sito industriale di Porto Marghera a Venice Newport Container and Logistics S.p.A., soggetto controllato dall'Autorità Portuale di Venezia. Essa è stata perfezionata il 6 maggio 2010. Il piano prevedeva inoltre la cessione di alcuni impianti industriali a Trasformazione Fibre S.r.l., società interamente controllata da Montefibre S.p.A., che aveva ricevuto in data 28 luglio 2011, da un istituto bancario aderente all'accordo di ristrutturazione, uno specifico finanziamento a tasso variabile di 5 milioni, rimborsabile bullet a 20 mesi e interamente garantito da Contel 21 S.p.A. mediante la costituzione di un pegno su titoli obbligazionari, ma ulteriormente garantito anche da Montefibre S.p.A. mediante la costituzione di pignori sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre S.r.l. e sul 20% delle azioni della controllata Montefibre Hispania S.A..

Il finanziamento è stato prorogato fino al maggio 2013 ed in data 18 giugno 2013 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha escluso la garanzia. Contel 21 S.p.A. è diventata pertanto titolare della posizione debitoria residua di 3,2 milioni. Le attività di smantellamento e cessione, si sono concluse nel corso dell'anno 2013; gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e nei mesi di giugno, luglio ed agosto si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali di proprietà Montefibre ed ad alienare le ultime apparecchiature/attrezzature ancora presenti; le attività del 2013 includono anche la cessione a terzi degli impianti demoliti.

La Montefibre Hispania S.A., è stata colpita, nel corso dei primi mesi del 2013 da una grave crisi finanziaria, dovuta principalmente al negativo atteggiamento del sistema bancario spagnolo, che ha rifiutato di finanziare il previsto investimento di sostituzione della turbina nell'impianto di cogenerazione di energia e ha ridotto drasticamente le linee di credito relative al capitale circolante; ciò anche a causa delle forti incertezze nella politica energetica del governo spagnolo e della conseguente incertezza circa la misura degli incentivi legati alla cogenerazione di energia elettrica. La descritta situazione, malgrado la dichiarata disponibilità da parte di Montefibre a co-finanziare sia il capitale circolante che l'investimento nella turbina, anche attraverso il ricorso a fonti esterne di finanziamento, ha provocato difficoltà di approvvigionamento nelle materie prime e un rallentamento della produzione, sfociato poi nella fermata degli impianti nel corso del mese di aprile 2013, con contestuale attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola.

In conseguenza di quanto sopra descritto, nel corso del mese di aprile 2013 la Montefibre Hispania S.A. ha attivato la procedura di cui all'art. 5-bis (preconcorso) della legge concorsuale spagnola, e nel corso del successivo mese di luglio ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (concurso acreedores), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concorso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP, di Barcellona.

Ad oggi malgrado la non operatività della controllata Montefibre Spagna e le perduranti e significative incertezze sulla sua possibile ripresa nell'ambito del gruppo Montefibre, è stato possibile, anche in conseguenza delle recenti decisioni del Governo spagnolo in merito alle politiche tariffarie per gli impianti di cogenerazione, formulare, in collaborazione con la Società spagnola Deloitte, un piano industriale attendibile per il medio termine, basato sul business esistente della fibra acrilica. Tale situazione ha reso di fatto possibile la ricerca di un partner finanziario/industriale in grado di rilevare la maggioranza della partecipazione e di sostenere ed attivare il piano industriale.

In data 25 marzo 2014, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa

creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro.

Definito quanto sopra, si attende che il tribunale convochi l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.

Al fine di sfruttare nel miglior modo possibile le competenze tecniche e tecnologiche possedute, Montefibre e MAE S.p.A., suo principale partner industriale nella realizzazione degli impianti di fibre chimiche, hanno deciso di dedicare la partecipata Astris Carbon S.r.l. alla fornitura di servizi tecnici a supporto dei progetti concernenti le licenze di tecnologia.

Nel corso dell'aprile 2013, inoltre, è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT), società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e know how tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

Per quanto riguarda la cessione di know how tecnologico a SABIC ed in particolare con riferimento al contratto che concede a SABIC una licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, sottoscritto nel mese di giugno 2011, a seguito di contatti perdurati nel corso del 2012, nel mese di aprile 2013 è stato sottoscritto con SABIC un Amendment all'originario Technology Transfer Agreement, con il quale si amplia, per un periodo di 20 anni, la concessione dei diritti di licenza sullo sfruttamento del know how. Il corrispettivo complessivo è stato concordato in Euro 20 milioni al lordo della withholding tax (10%). Tale importo, con il pagamento dei residui 15,0 milioni Euro avvenuto nel mese di settembre 2013, è stato completamente incassato ed ha tra l'altro consentito, in linea con quanto previsto nel piano di eseguire i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, entro 120 giorni dalla data di omologa.

Per quanto concerne la cessione degli immobili previsti dal nuovo accordo 182 bis e già incluse nel piano di origine, di seguito si riportano gli aggiornamenti ad oggi:

Complesso immobiliare di Ottana: la possibilità di cedere questo complesso immobiliare è legata al buon esito di un'iniziativa industriale comprendente più distinti progetti di investimento - nel fotovoltaico e in altri comparti industriali - che consentano un adeguato risultato economico complessivo dell'iniziativa. A tal fine la partecipata West Dock S.r.l., che provvede allo sviluppo e alla realizzazione dei progetti, nel mese di luglio 2011 aveva sottoscritto una lettera di intenti con un soggetto terzo, già operante in situ, finalizzata alla concretizzazione di tali progetti. L'effettiva concretizzazione della vendita del complesso immobiliare è, comunque, subordinata al buon esito dei progetti, che prevedono l'ottenimento da parte dei soggetti promotori di determinate autorizzazioni, e poi alla capacità dei medesimi soggetti di reperire le risorse finanziarie necessarie per la successiva realizzazione dei progetti. A tale proposito, i soggetti promotori hanno continuato nello sviluppo del progetto e effettuato incontri con le istituzioni competenti. Inoltre, il soggetto firmatario della lettera d'intenti ha rilevato il 45% del capitale delle due società di scopo che West Dock aveva costituito per la realizzazione dell'iniziativa. La concretizzazione dei progetti di cui sopra consentirebbe a Montefibre di ottenere un corrispettivo totale stimato in 3,5 milioni, il cui incasso è previsto nel secondo semestre 2014, data ultima entro la quale al potenziale acquirente è stata riconosciuta l'esclusiva di effettuare l'acquisto nel presupposto che le condizioni di cui sopra si siano verificate.

Complesso immobiliare di Vercelli: in collaborazione con NOVACOOP ed in accordo con il Comune di Vercelli, si stanno valutando possibili alternative di utilizzo dell'area nell'ambito di iniziative di valorizzazione che lo stesso Comune sembra interessato ad intraprendere; sono inoltre in corso contatti con una società immobiliare interessata, che ha visionato l'area ed effettuato sopralluoghi.

Estensioni boschive detenute nei comuni di Vallepietra, Jenne e Camerata Nuova (Roma): è stata registrata nel mese di settembre una manifestazione di interesse, per un importo di 1,3 milioni, da parte della società "Natura Italia S.r.l." vincolata all'ottenimento di finanziamenti da parte dell'ISMEA. Le pratiche di finanziamento sono state istrutte ed è attesa uno scioglimento delle riserve entro giugno 2014.

In data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

In settembre 2013 è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A.. Si ricorda che Fidion è società controllata da FEP, partecipata al 40% da Montefibre in joint venture con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V, e che La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona. Successivamente, a seguito del rifiuto della proposta transattiva da parte dei creditori, il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la messa in liquidazione sottoposta il 3 gennaio 2014. A questo riguardo, è importante considerare che la nuova situazione creatasi impedisce, di fatto, la prevista ripresa dell'attività di SIMPE secondo i piano originari. L'organo amministrativo di SIMPE si è prontamente attivato per trovare un positivo sbocco alla situazione in cui si è venuta a trovare la società. Recentemente, SIMPE ha dichiarato di voler adire una procedura ex art. 182 bis L.F. in continuità aziendale, la cui omologa è attesa prima dell'estate. La finalità ultima di questa procedura è quella di trovare un positivo sbocco all'attuale situazione di stallo, alla quale il Consiglio di Amministrazione di SIMPE sta cercando di porre rimedio mediante opportune modifiche della strategia aziendale, finalizzate alla ripresa dell'attività produttiva entro la fine dell'anno.

Tenuto conto di quanto sopra descritto, sono state aggiornate le previsioni dei flussi di cassa attesi fino al 31 dicembre 2015 al fine di quantificare il fabbisogno di liquidità dell'attività corrente della Società ed individuare le relativi fonti di copertura di tale fabbisogno. Analogamente la società sta monitorando l'implementazione delle azioni delineate per fare fronte all'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. ed alla dismissione alle migliori condizioni delle attività sociali con l'obiettivo di conservarne il valore economico.

Con riferimento all'operatività futura, il Collegio dei Liquidatori sta proseguendo e intensificando le azioni già intraprese dal precedente Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre i costi di struttura a un livello coerente con le attuali e future esigenze della Società e di conseguire l'equilibrio finanziario della gestione corrente anche nell'ipotesi di liquidazione. Inoltre, il Collegio si è attivato, ed è tuttora impegnato sia al mantenimento del valore del Know How della società e delle altre attività patrimoniali, e a garantire adeguati flussi finanziari per la gestione sociale.

Si segnala peraltro l'esistenza di molteplici significativi fattori di incertezza circa l'effettiva conclusione "in bonis" della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio.

Il risultato di esercizio della capogruppo è rappresentato da una perdita di 23,2 milioni.

Il Collegio dei Liquidatori ha approvato il Progetto di bilancio di Montefibre S.p.A. e il Bilancio consolidato nella riunione del 24 maggio 2014 e ne ha autorizzato la pubblicazione.

2. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato di Montefibre S.p.A., secondo quanto disposto dall'art.3 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n.38, è redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e integrati dalle relative interpretazioni SIC/IFRIC (Standing Interpretations Committee / International Financial Reporting Interpretations Committee), come omologati dalla Commissione Europea con la procedura di

adozione prevista dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Si precisa che l'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, essendo necessaria la valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. In tale situazione i Liquidatori hanno cercato di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS, tenendo anche conto del contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (i bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nei limiti in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre disposizioni degli IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è, altresì, redatto in conformità a quanto disposto da Consob con la Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emissori) e successive modificazioni e integrazioni e con la Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e tiene conto delle richieste contenute nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato contiene gli schemi contabili consolidati di Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario, nonché le Note esplicative e integrative. Esso è presentato in euro e, tenuto conto della rilevanza degli importi, tutti i valori degli schemi contabili consolidati sono arrotondati alle migliaia di euro, così come in migliaia di euro, salvo diversa indicazione, vengono espresse le informazioni di commento contenute nelle note al bilancio.

Allo scopo di redigere il Bilancio consolidato, i Bilanci delle società partecipate consolidate, predisposti dai rispettivi Organi amministrativi, sono stati opportunamente riclassificati, rettificati e rielaborati per l'applicazione dei principi contabili internazionali. Nel caso in cui i Bilanci delle imprese non siano ancora stati approvati dalle rispettive Assemblee al momento della formazione del Bilancio consolidato, vengono utilizzati i progetti di bilancio redatti per l'esame e l'approvazione da parte degli Organi amministrativi.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione BDO S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 18 dicembre 2013, per il novennio 2013/2021.

3. PROSPETTI CONTABILI ADOTTATI

Il prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria distingue tra quota corrente e quota non corrente delle attività e passività. Le poste sono classificate come correnti quando si prevede si realizzino entro dodici mesi dalla data di bilancio.

Le voci di ricavo e di costo rilevabili nel Conto Economico Complessivo sono presentate in due prospetti.

Il prospetto del Conto Economico Separato mostra le componenti dell'utile (perdita) dell'esercizio e classifica i costi per natura con evidenza, se di importo rilevante, dei componenti negativi e positivi che derivano da operazioni non ricorrenti o da operazioni atipiche o inusuali. La classificazione adottata fornisce informazioni più attendibili e rilevanti rispetto a quella per destinazione.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo recepisce l'utile (perdita) dell'esercizio e le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, come richiesto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS.

La presentazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa è effettuata utilizzando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato d'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria e da tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Le operazioni con le parti correlate sono evidenziate nei prospetti contabili, se di importo significativo, e sono dettagliate nelle note al bilancio in un'apposita tabella riepilogativa.

4. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 comprende i bilanci alla stessa data della Montefibre S.p.A. (Impresa consolidante) e quelli delle imprese italiane ed estere sulle quali essa esercita direttamente o indirettamente il controllo per effetto della disponibilità della maggioranza dei diritti di voto, ovvero di diritto di voto sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria e comunque per effetto del potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le imprese incluse nel consolidamento, tutte assunte con il metodo integrale, sono le seguenti:

<u>Denominazione sociale</u>	<u>Sede</u>	<u>Valuta</u>	<u>Capitale Sociale</u>	<u>Quota di possesso del Gruppo</u>	
				<u>2013</u>	<u>2012</u>
<u>IMPRESA CONSOLIDANTE</u>					
Montefibre S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	98.140.124,27	-	-
<u>IMPRESE CONTROLLATE</u>					
Trasformazione Fibre S.r.l.	Milano	Euro	929.622,00	100,00%	100,00%
Montefibre Hispania S.A.	Barcellona	Euro	18.670.086,00	100,00%	100,00%

L'area di consolidamento non è variata rispetto al 31 dicembre 2012.

Non ci sono società incluse nell'area di consolidamento che utilizzino una valuta differente dall'euro.

L'elenco delle partecipazioni non consolidate è riportato nel commento alla voce Partecipazioni.

5. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, rimasti invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Valutazione delle partecipazioni in Joint Venture ed in imprese collegate

Le imprese controllate congiuntamente (*Joint Venture*), sulle quali il Gruppo non esercita una influenza dominante, sono state iscritte adottando il metodo del patrimonio netto, secondo le disposizioni di cui allo IAS 31.

Le partecipazioni in imprese collegate, sulle quali la Società esercita una influenza notevole, sono valutate applicando il metodo del patrimonio netto, secondo le disposizioni di cui allo IAS 28.

Eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni immobilizzate in imprese incluse nell'area di consolidamento, secondo il metodo dell'integrazione globale, è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate; le eventuali quote del patrimonio netto e dell'utile (perdita) di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci di bilancio.

L'eliminazione di cui al punto precedente viene effettuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data di acquisto delle partecipate, quando le stesse sono incluse per la prima volta nel consolidamento. Se detta eliminazione determina una differenza, questa viene imputata ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali secondo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo; l'eventuale differenza residua, se positiva, viene iscritta alla voce Avviamento. L'eventuale differenza residua, se negativa, viene rilevata immediatamente a conto economico, fatto salvo quanto previsto dal principio sulle aggregazioni aziendali.

Attività, passività, costi e oneri, ricavi e proventi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, con il metodo dell'integrazione globale, sono assunti integralmente nel bilancio consolidato a prescindere dalla percentuale di partecipazione dell'impresa controllante.

Eliminazione dei crediti e dei debiti, dei proventi e degli oneri infragruppo

I crediti e i debiti nonché i ricavi e proventi e i costi e oneri tra imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione. Sono altresì oggetto di eliminazione le garanzie, gli impegni e i rischi relativi a imprese incluse nell'area di consolidamento.

Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e non ancora realizzati alla data di bilancio sono oggetto di eliminazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IAS/IFRS sono rilevate al *fair value* (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Si precisa che nessun principio contabile internazionale è stato applicato anticipatamente rispetto alla data di entrata in vigore.

Ancorché non sia significativo per il presente bilancio, si segnala che è stato pubblicato il Regolamento (UE) che adotta, conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, modifiche ai seguenti principi contabili, applicabili dall'esercizio 2013:

- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: le modifiche mirano a rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio;
- IAS 19 Revised “Benefici per i dipendenti”: la nuova versione dello IAS 19 che entra in vigore dai bilanci 2013 mira, con apposite modifiche, a far meglio comprendere in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
- IAS 12 “Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti”: la modifica introduce una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante;
- IFRS 13 “Valutazione del fair value”: stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie; esso si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie”: le modifiche mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei Generally Accepted Accounting Principles (GAAP) statunitensi;
- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie”: l'obiettivo delle modifiche è fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio;
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali: l'obiettivo dei miglioramenti è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IAS/IFRS, oppure a chiarimenti di carattere terminologico, introducendo modifiche ad alcuni IAS/IFRS;

- Guida alle disposizioni transitorie: chiarisce il contenuto della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10 e alleggerisce il contenuto informativo nella transizione agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.

Si segnala, inoltre, che sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) che adottano, conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, i seguenti principi contabili, o modifiche agli stessi, e interpretazioni che sono applicabili al più tardi dagli esercizi successivi al 2013 (l'elenco rispetta l'ordine cronologico di applicazione), per i quali sono in corso di determinazione gli effetti sulle valutazioni di bilancio:

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: sostituisce la IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e la SIC 12 “Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)”; l’obiettivo è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e la SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”; l’obiettivo è stabilire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto;
- IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”: combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate;
- IAS 27 Rivisto “Bilancio separato”: è stato modificato in seguito all’emanazione dei citati nuovi IFRS;
- IAS 28 Rivisto “Partecipazioni in società collegate e joint venture”: è stato modificato in seguito alla emanazione dei citati nuovi IFRS;

I principali criteri di valutazione per le singole voci di bilancio sono illustrati in seguito:

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione.

Il valore contabile di immobili impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione, la cui esistenza viene verificata con periodicità annuale, indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della svalutazione.

I costi di manutenzione sono imputati direttamente a Conto economico consolidato nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L’ammortamento viene determinato a quote costanti in funzione della stimata vita utile dei beni, applicando le seguenti aliquote:

<u>Descrizione</u>	<u>% di ammortamento</u>
Fabbricati	1,5 - 6,0
Impianti e macchinari	3,5 - 15,0
Attrezzature industriali e commerciali	8,0 - 60,0
Altri beni	12,0 - 40,0

L’ammortamento non cessa quando il bene è ritirato dall’utilizzo, o è temporaneamente inutilizzato. Per i beni la cui vendita o dismissione sono considerate altamente probabili vengono applicati i criteri di valutazione previsti dall’IFRS 5. Analogamente, tra le passività dello stato patrimoniale vengono classificate le passività correlate alle attività non correnti possedute per la vendita.

I terreni non vengono ammortizzati perché si ipotizza abbiano vita utile indeterminata.

Laddove i terreni e gli edifici vengano acquistati congiuntamente, ai fini contabili vengono trattati separatamente.

Per gli immobili in parte utilizzati dalle società del Gruppo e in parte locati a terzi, il costo è iscritto alla voce immobili strumentali o investimenti immobiliari, in proporzione alle rispettive superfici commerciali occupate.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da immobili posseduti per la concessione in locazione e/o per l'apprezzamento patrimoniale. Gli investimenti immobiliari sono inizialmente valutati al costo di acquisto che include i costi di negoziazione, successivamente sono esposti al *fair value* (valore equo), per la cui determinazione ci si può avvalere di valutazioni effettuate da periti indipendenti, in quanto ritenuto rappresentativo del reale patrimonio aziendale.

Il *fair value* (valore equo) è generalmente il prezzo al quale l'immobile potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti, interessate o disponibili ad effettuare la transazione. La stima approssima generalmente il prezzo più probabile ragionevolmente ottenibile sul mercato alla data di riferimento del bilancio, e non tiene conto dei costi operativi che l'impresa potrebbe sostenere in una vendita o in altra dismissione.

Successivamente alla prima iscrizione dell'immobile tra gli investimenti immobiliari le rivalutazioni e svalutazioni derivanti dall'adeguamento al *fair value* (valore equo), sono rilevate a conto economico.

Se a seguito di un cambiamento di destinazione un cespote viene qualificato come investimento immobiliare, l'eventuale incremento di valore derivante dalla valutazione al *fair value* (valore equo) è imputato a patrimonio netto in apposita riserva.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazione finanziaria ognqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate al *fair value* (valore equo) alla data di stipula del contratto, oppure se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

Nell'esercizio iniziale e in quelli successivi il costo è iscritto alla voce immobili impianti macchinari oppure alla voce investimenti immobiliari, a seconda della destinazione e si applicano i criteri sopra descritti.

La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi tra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

Nelle operazioni che assumono, anche nell'ottica di gruppo, la configurazione del *lease-back*, la plusvalenza realizzata in sede di cessione è ripartita lungo la durata del contratto a quote costanti.

I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico secondo la durata e le previsioni del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista utilità futura ed eventualmente rettificate per perdite di valore. La voce comprende i costi per licenze d'uso di *software*, la cui vita utile non si ritiene superiore a 5 anni.

Diritti di emissione

I diritti di emissione di gas a effetto serra connessi all'esercizio della centrale termoelettrica sono registrati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" al costo di acquisizione o al valore di mercato se assegnati a titolo gratuito, in contropartita a un risconto passivo. Essi sono imputati al Conto economico, quali proventi, proporzionalmente alle quantità di gas che si vanno consumando.

I costi derivanti dalle emissioni di gas a effetto serra sono imputati al Conto economico in contropartita al relativo debito; questo è successivamente chiuso in contropartita alle "Altre immobilizzazioni immateriali" iscritte nell'attivo patrimoniale.

Alla chiusura dell'esercizio, se i diritti disponibili sono insufficienti a coprire le future emissioni di gas, per l'eccedenza si stanzia un apposito fondo rischi.

Partecipazioni

Le partecipazioni la cui quota di proprietà è inferiore al 20% sono valutate al *fair value* (valore equo); nel caso in cui il *fair value* (valore equo) non sia stimabile in modo attendibile sono valutate al costo.

Altre attività finanziarie disponibili per la vendita

Secondo quanto previsto dal principio IAS 39, le partecipazioni in società diverse dalle controllate e dalle collegate sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) e sono valutate al *fair value* (valore equo) salvo le situazioni in cui un prezzo di mercato o il *fair value* (valore equo) risultano indeterminabili: in tale evenienza si ricorre all'adozione del metodo del costo.

Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore vengono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto.

In presenza di perdite di valore o in caso di vendita, gli utili e le perdite riconosciuti fino a quel momento nel patrimonio netto sono contabilizzati a Conto Economico.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value* (valore equo). La parte non attribuita se positiva è iscritta ad avviamento, se negativa è rilevata a conto economico.

Nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, le attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rideterminate nominalmente ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di ciascuna operazione di scambio al fine di determinare l'importo dell'avviamento (*badwill*) connesso a ciascuna operazione.

Le attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito devono quindi essere rilevate dall'acquirente ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione. Qualsiasi rettifica a quei *fair value* (valori equi) relativi alle interessenze precedentemente possedute, costituisce una rideterminazione di valore e deve essere contabilizzata come tale con diretta imputazione a patrimonio netto.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ognqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il suo *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

In considerazione della predisposizione del presente bilancio nell'assenza del presupposto della continuità aziendale, per le valutazioni di bilancio, e in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni materiali, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni si è fatto riferimento al solo valore di realizzo determinato sulla base di perizie indipendenti o di valutazioni interne. Per maggiori dettagli su come sono stati determinati i valori recuperabili si rinvia a quanto scritto nelle note alle singole poste di bilancio. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per la perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Crediti e debiti commerciali e altri crediti e altri debiti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* (valore equo) e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione. L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico. I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale-finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti.

I debiti sono rilevati inizialmente al *fair value* (valore equo) del corrispettivo da pagare che, per i debiti di breve periodo, corrisponde normalmente al loro valore nominale. Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Cessioni di crediti

I crediti ceduti attraverso operazioni di factoring *pro soluto* vengono eliminati contabilmente solo se sono soddisfatti i requisiti richiesti dallo IAS 39 ovvero se sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono stati trasferiti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con una scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti di conto corrente.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Strumenti derivati

Il Gruppo utilizza strumenti derivati esclusivamente per coprire i rischi derivanti all'esposizione commerciale da variazioni dei tassi di cambio. In particolare il Gruppo effettua operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta. Le operazioni che soddisfano i requisiti previsti per essere considerate di copertura vengono trattate come *fair value hedge* (coperture del valore di mercato).

Per gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* (coperture del valore di mercato) vengono imputati a Conto Economico consolidato sia gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sia quelli conseguenti all'adeguamento a *fair value* (valore equo) dell'elemento sottostante alla copertura.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e il costo di sostituzione o il valore di realizzazione desumibili dall'andamento del mercato, rispettivamente per le materie prime e i semilavorati, e per i prodotti finiti.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata; nella determinazione del costo dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e dei prodotti finiti vengono inclusi anche gli ammortamenti dei cespiti utilizzati per la produzione e le quote dei costi diretti e indiretti di produzione.

Il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto dei costi diretti di vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Operazioni in valuta estera

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. Gli utili e le perdite su cambi realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte nel Conto economico consolidato. Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie sono convertite al tasso di cambio di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al Conto economico consolidato.

Le attività e le passività non monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di transazione.

Ai fini della valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, le attività e le passività sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di chiusura del bilancio ed il conto economico è convertito utilizzando il cambio medio di esercizio.

Le differenze di traduzione vengono classificate in apposita riserva del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione attuale che deriva da un evento passato e che sia probabile un utilizzo di risorse per soddisfare l'obbligazione.

Gli accantonamenti sono determinati sulla base della migliore stima realistica degli oneri da sostenere effettuata entro la data di riferimento del bilancio.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio, è fornita tuttavia informativa a riguardo.

Benefici per i dipendenti

Recependo quanto previsto dallo IAS 19, i benefici a dipendenti da erogare successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento Fine Rapporto) vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale, in quanto il Trattamento fine rapporto è considerato un piano a benefici definiti.

A seguito della messa in liquidazione della società ed al limitato numero di dipendenti, che ha ridotto in maniera consistente il valore del fondo, la società nel 2013 non ha più applicato lo IAS 19 per il TFR.

I criteri dello IAS 19 sono applicati anche al fine della valutazione e contabilizzazione delle prestazioni connesse al Fondo assistenza sanitaria per il personale dirigente.

Per TFR e Fondo assistenza sanitaria dirigenti non è stata adottata la modalità di riesposizione dei dati e di rappresentazione contabile prevista dalla nuova versione dello IAS 19 revised in quanto è stato valutato che l'onere per la determinazione degli importi è superiore al beneficio derivante dal miglioramento della rappresentazione dell'informativa.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile,

I ricavi sono rappresentati al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività cui si riferiscono;
- i dividendi sono rilevati alla data della delibera da parte dell'assemblea;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base ad una ragionevole previsione del reddito fiscalmente imponibile di ciascuna impresa consolidata ai sensi delle norme locali vigenti. Il debito previsto è rilevato alla voce “Passività per imposte correnti”. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Imposte differite

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali utilizzando le aliquote che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Imposte differite attive”; se passivo, alla voce “Imposte differite passive”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

7. STIME E ASSUNZIONI

La preparazione del bilancio consolidato comporta la necessità di effettuare stime e assunzioni che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività / passività potenziali alla data di riferimento del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono state principalmente utilizzate ai fini delle valutazioni di *impairment* delle immobilizzazioni materiali, della valutazione degli investimenti immobiliari, della recuperabilità dei crediti, della determinazione dei benefici a dipendenti e della quantificazione degli accantonamenti a fronte delle obbligazioni e dei rischi e oneri attuali del Gruppo.

Le stime e le assunzioni si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili. Variazioni nelle stime e nelle assunzioni potrebbero condurre a risultati differenti.

La perdita del requisito della continuità aziendale ha reso ancora più difficoltoso tale processo valutativo in considerazione della necessità di stimare il valore recuperabile delle attività aziendali. Peraltro le stime sono state effettuate tenendo conto della previsione di potere liquidare “in bonis” la Società e pertanto i valori iscritti in bilancio potrebbero non essere rappresentativi dell'effettivo valore di realizzo nel caso in cui la Società dovesse adire differenti procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare.

Con specifico riferimento alla determinazione dei fondi rischi ed oneri, la qualificazione del rischio legato alle richieste avanzate dalle parti civili costitutesi nell'ambito dei procedimenti penali contro ex dirigenti per la presenza di amianto negli stabilimenti produttivi deriva da un processo di valutazione complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del Collegio dei Liquidatori.

Nelle note a commento delle singole voci di bilancio, ove opportuno, verrà data evidenza delle eventuali incertezze connesse al processo di stima.

8. DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO)

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi si basa sui prezzi di mercato quotati alla data di riferimento del bilancio. Il prezzo di mercato quotato utilizzato per le attività finanziarie possedute dal Gruppo è il prezzo denaro corrente.

Il *fair value* (valore equo) dei contratti di cambio a termine è determinato utilizzando i tassi di cambio di mercato a termine alla data di chiusura del bilancio.

Si ipotizza che il valore nominale al netto delle rettifiche di credito stimate dei crediti commerciali sia approssimativamente pari al loro *fair value* (valore equo).

Il *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari è stato determinato sulla base di valutazioni fatte da periti indipendenti e tenendo conto, per gli immobili di cui è prevista la cessione, di eventuali manifestazioni di interesse ricevute.

9. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le attività di gestione del rischio svolte dal Gruppo nel corso del 2013 hanno risposto alle esigenze di monitorare i vari rischi cui il Gruppo è esposto e di adottare gli opportuni interventi per limitarne l'esposizione. Nel seguito sono riportate informazioni quali/quantitative sui principali rischi cui il Gruppo è esposto e le modalità di mitigazione degli stessi.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentate le classi di strumenti finanziari alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 ed è indicato, per ognuna di queste classi, quali tipologie di rischio sono state analizzate.

Nella colonna “Importo di Bilancio” è riportato il valore della voce del bilancio; nelle colonne successive è riportato il valore dei soli strumenti finanziari, come definiti dallo IAS 32 e dallo IAS 39, inclusi nella voce.

(in migliaia di euro)

Strumenti finanziari	Importo di Bilancio	Rischio di credito	Rischio di valuta	Rischio di tasso	Rischio di liquidità
2013					
ATTIVO					
<i>Non corrente</i>					
Altre attività	29	10			
<i>Corrente</i>					
Crediti commerciali	2.090	1.751			
Disponibilità liquide	19.572			19.572	
Altre attività	8.982	4.193		2.015	37
PASSIVO					
<i>Corrente</i>					
Debiti verso banche	19.877				19.877
Altre passività finanziarie	11.915				11.915
Debiti commerciali	27.265				27.265
Altre passività	17.775				5.815
<i>Non corrente</i>					
Debiti verso banche					
Altre passività finanziarie	975				1.059
Altre passività	2.545				2.648

(in migliaia di euro)

Strumenti finanziari	Importo di Bilancio	Rischio di credito	Rischio di valuta	Rischio di tasso	Rischio di liquidità
2012					
ATTIVO					
<i>Non corrente</i>					
Altre attività	4.912	2.869		2.015	
<i>Corrente</i>					
Crediti commerciali	25.960	15.023	4.861		
Disponibilità liquide	1.205			1.205	
Altre attività	8.989	2.884		37	
PASSIVO					
<i>Corrente</i>					
Debiti verso banche	25.723				25.723
Altre passività finanziarie	5.657			1.678	3.979
Debiti commerciali	32.526				32.526
Altre passività	10.672				4.415
<i>Non corrente</i>					
Debiti verso banche					
Altre passività finanziarie	7.884				7.977
Altre passività	3.475				3.645

Per quanto concerne la gestione dei rischi finanziari connessi alle operazioni tipiche effettuate dalla Società nello svolgimento delle proprie attività, si esaminano di seguito le categorie di rischio più rilevanti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Per le informazioni relative alla modalità di gestione di tale rischio si rimanda ai paragrafi successivi dove sono illustrati in dettaglio le linee guida per ciascuna tipologia di rischi gestita dal gruppo Montefibre.

Rischio di credito

Il rischio di credito consiste nell'esposizione del gruppo Montefibre a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

La massima esposizione al rischio di credito per il gruppo Montefibre al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Il rischio di credito nei confronti della clientela viene gestito in modo da conciliare le esigenze di concessione di credito ai clienti per favorire lo sviluppo delle vendite mantenendo l'esposizione finanziaria a breve in linea con gli obiettivi previsti per il capitale circolante.

Sulla base di un'apposita procedura organizzativa il rischio è di massima assunto direttamente solo per il mercato italiano, riguardo al quale si è in grado di valutare in modo adeguato, continuativo e tempestivo l'affidabilità dei clienti e di procedere efficacemente al recupero dei crediti. Negli altri mercati europei i rischi sono coperti mediante la stipula di polizze assicurative con primarie compagnie specializzate nel rischio di credito; il rischio assunto è limitato alla percentuale del credito non assicurato, variabile dal 15% al 30% per i diversi Paesi. Nei mercati extraeuropei i rischi sono coperti principalmente con l'utilizzo di lettere di credito, che vengono sempre confermate da primarie banche ad eccezione di quelle emesse in Paesi nei quali la prassi commerciale non prevede la conferma, e in parte con l'utilizzo di crediti documentari; solo per alcuni Paesi sono state stipulate polizze assicurative, con limitazioni analoghe a quelle sopra riportate, a copertura di crediti supportati da *promissory notes* sottoscritte dai clienti.

Le tabelle seguenti riepilogano l'ammontare dei crediti correnti non protetti da strumenti di copertura del rischio alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, con evidenza dell'anzianità dello scaduto:

(in migliaia di euro)

2013	Totale crediti	Scaduto			A scadere	Svalutato
		Oltre 12 mesi	Da 3 a 12 mesi	Fino a 3 mesi		
Italia	7.253	5.704	196	1.082	271	(2.892)
Europa (escluso Italia)	11.538	10.905	563	45	25	(10.126)
Altri paesi	191	20	75	47	49	(20)
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(13.038)</i>	<i>(13.008)</i>	<i>(5)</i>		<i>(25)</i>	
Totale	5.944	3.621	829	1.174	320	(13.038)

(in migliaia di euro)

2012	Totale crediti	Scaduto			A scadere	Svalutato
		Oltre 12 mesi	Da 3 a 12 mesi	Fino a 3 mesi		
Italia	10.391	4.972	1.962	804	2.653	(3.209)
Europa (escluso Italia)	17.522	10.290	668	270	6.294	(10.016)
Altri paesi	3.247	-	25	607	2.615	(28)
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(13.253)</i>	<i>(13.182)</i>	<i>(71)</i>	-	-	
Totale	17.907	2.080	2.584	1.681	11.562	(13.253)

Rischio di valuta

Le attività del Gruppo sono esposte prevalentemente al rischio finanziario derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che viene gestito con obiettivi di copertura e non con intenti speculativi.

Sono generalmente definiti in dollari i contratti di vendita nei mercati extraeuropei, così come i contratti di acquisto della principale materia prima del settore acrilico, l'acrilonitrile. I flussi di tesoreria complessivamente generati in dollari, pari a poco più del 50% di tutti i flussi legati al capitale circolante commerciale, mostrano una leggera prevalenza dei pagamenti rispetto agli incassi. Tale differenza risulta comunque non significativa ai fini della valutazione del rischio in oggetto.

Per i debiti ed i crediti commerciali, oltre ad avvalersi delle disponibilità in valuta, sono stipulati contratti a termine per specifici debiti e crediti, sempre in relazione al loro ammontare e scadenza.

Alla data del 31 dicembre 2013 per il Gruppo non risultano aperte né vendite né acquisti a termine in dollari.

A parità di tutte le altre condizione esogene, un ipotetico indebolimento di 0,1 dell'Euro nei confronti della principale valuta estera (dollaro USA) comporterebbe, in termini di adeguamento delle poste in valuta, un effetto negativo sul risultato ante imposte dell'esercizio 2013 di circa 589 migliaia di euro e, per l'esercizio 2012, un effetto negativo di circa 563 migliaia di euro. Al contrario invece un rafforzamento dell'Euro dello stesso ammontare sul dollaro comporterebbe un effetto positivo sul risultato ante imposte dell'esercizio 2013 di circa 510 migliaia di euro e, per l'esercizio 2012, un effetto positivo di 656 migliaia di euro.

L'effetto sul risultato ante imposte derivante da un analogo indebolimento dell'Euro nei confronti della principale valuta estera (dollaro USA) sul totale dei singoli movimenti finanziari di pagamento ed incasso porterebbe a un effetto negativo di circa 1.062 migliaia euro nel bilancio 2013 e a un effetto negativo di circa 13.475 migliaia nel bilancio 2012. In relazione ad un rafforzamento dello stesso ammontare dell'Euro rispetto al dollaro gli effetti, sul totale dei singoli movimenti finanziari di pagamento ed incasso, comporterebbe un effetto positivo pari a circa 913 migliaia di euro nel bilancio 2013 e un effetto positivo per un ammontare pari a circa 16.065 migliaia di euro nel bilancio 2012.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi d'interesse comporterebbe variazioni dell'ordine di circa 128 migliaia di euro sul risultato dell'esercizio 2013 e di circa 274 migliaia di euro sul risultato del 2012.

Rischio di prezzo

L'attività operativa è esposta al rischio di prezzo sul mercato di approvvigionamento delle materie prime e, in parte, anche su quello di vendita dei prodotti finiti.

In particolare si evidenzia che non risultano essere negoziati, nei mercati a termine internazionali, contratti derivati legati alle materie prime acquistate dal Gruppo Montefibre.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine.

Le tabelle seguenti riassumono il profilo temporale delle passività finanziarie alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati; si evidenzia che la colonna "Valori" si riferisce, invece, all'importo della voce di bilancio.

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valori 31.12.2013	Note	Fino a 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Oltre 12 mesi
Passivo fruttiferi					
<i>Tasso fisso</i>					
Debiti verso banche	409	24,25		409	
Altre passività finanziarie	3.000	26,27	3.000		
<i>Tasso variabile</i>					
Debiti verso banche	19.468	24,25	2.428	13.946	3.094
Altre passività finanziarie	9.154	26,27	3.200	6.438	337
Passivo infruttiferi					
Debiti commerciali	27.265	32	15.296	11.969	
Altre passività	20.320	33,34	4.907	908	2.648
Altre passività finanziarie	736	26,27			736
Passività finanziarie derivate					
<i>Vendite a termine di valuta</i>					
Cash in	0				
Cash out	0				
<i>Acquisti a termine di valuta</i>					
Cash in	0				
Cash out	0				

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valori 31.12.2012	Note	Fino a 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Oltre 12 mesi
Passivo fruttiferi					
<i>Tasso fisso</i>					
Altre passività finanziarie	3.000	26,27	48	3.081	
<i>Tasso variabile</i>					
Debiti verso banche	25.723	24,25	22.096	3.658	
Altre passività finanziarie	7.757	26,27	2.624	37	5.711
Passivo infruttiferi					
Debiti commerciali	32.526	32	31.956	569	
Altre passività finanziarie	2.784	26,27			3.671
Altre passività	14.147	33,34	5.731	1.702	3.645
Passività finanziarie derivate					
<i>Vendite a termine di valuta</i>	75		61	5	
Cash in			2.616	424	
Cash out			(2.643)	(426)	
<i>Acquisti a termine di valuta</i>					
Cash in					
Cash out					

Come descritto nella nota 1, Montefibre S.p.A. aveva rilevato la necessità di procedere a una ristrutturazione della posizione debitoria, ricorrendo all’istituto dell’Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267. L’accordo era stato omologato dal Tribunale di Milano in data 1° aprile 2010.

Esso prevedeva l’integrale rimborso dei debiti dei creditori aderenti in cinque rate trimestrali delle quali l’ultima, pari al 45% dei debiti, inizialmente fissata al 31 marzo 2011, era stata poi rinviata da Montefibre S.p.A. al 31 marzo 2012, come consentito da una clausola dell’accordo. Tuttavia a quest’ultima scadenza non è stato possibile far fronte al pagamento del residuo 45% dei debiti pari a 21,3 milioni di euro, di cui 14,1 milioni di euro nei confronti dei creditori commerciali e 7,2 milioni di euro nei confronti dei creditori finanziari, per il ritardo con cui alcune delle operazioni di dismissione di assets immobiliari previste dal piano si sono svolte.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione nel 2012 ha deliberato di ricorrere nuovamente all’istituto dell’art. 182-bis 1.f. con l’obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti.

Nel corso dell’anno 2013 si è provveduto a proporre un nuovo piano e in data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l’accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall’art. 182-bis, L.F.

Con decorrenza 30 maggio 2013 l’omologazione dell’accordo è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all’Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantavano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell’intero credito fatto oggetto dell’accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell’omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

In considerazione del riscadenziamiento previsto dal nuovo accordo 182 bis omologato nel 2013, al 31 dicembre 2013 non si presenta debiti scaduti di natura previdenziale e commerciale, e i debiti scaduti di natura tributaria ammontano a 438 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012, i debiti commerciali e diversi scaduti ammontavano a 15.572 migliaia di euro, di cui 13.161 migliaia di euro oggetto di riscadenziamiento per effetto dell’accordo di ristrutturazione, e i debiti scaduti di natura tributaria ammontavano a 792 migliaia di euro.

Si rimanda alla nota 1 per una più approfondita analisi dello stato di avanzamento del piano di ristrutturazione e per l’illustrazione delle azioni che si intendono porre in atto, con riferimento sia all’ultima rata nei confronti dei creditori aderenti, sia al fabbisogno della gestione corrente.

Nell'esercizio 2013 la controllata Montefibre Hispania ha registrato una perdita di 22,3 milioni (-5,7 milioni nel 2012); la significativa perdita è determinata dalla fermata produttiva tuttora in corso e dallo storno del credito da imposte anticipate iscritto nel 2012 per 8,9 milioni originato dall'incertezza sulla possibilità di utilizzo futuro.

Nel corso del 2013 la disponibilità liquida è incrementata di 13,7 milioni, generata dalla diminuzione del capitale circolante per 30,3 milioni che al netto del risultato operativo dell'esercizio determina un flusso di cassa netto da attività di esercizio positivo per 21,5 milioni, peraltro, assorbito da spese per interessi passivi di 1,5 milioni, da investimenti per 0,1 milioni e da riduzione degli impieghi finanziari per 6,2 milioni.

Nel mese di Aprile 2013 come già citato la Montefibre Hispania S.A. ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (concurso acreedores), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concurso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP di Barcellona. L'Amministratore Concorsuale, ha proceduto in data 4 marzo 2014 a presentare il testo definitivo della relazione prevista dall'articolo 74 della legge concorsuale spagnola.

Durante il periodo della fase comune la controllata spagnola ha chiesto ad una primaria società esperta del settore di elaborare un business plan che evidenziasse, tra l'altro, le necessità finanziarie per poter riprendere la propria attività sociale, il piano è stato elaborato tenendo in considerazione la proposta di nuove tariffe elettriche rese note lo scorso gennaio 2014.

Ad oggi malgrado la non operatività della controllata Montefibre Spagna e le perduranti e significative incertezze sulla sua possibile ripresa nell'ambito del gruppo Montefibre, è stato possibile, anche in conseguenza delle recenti decisioni del Governo spagnolo in merito alle politiche tariffarie per gli impianti di cogenerazione, formulare, in collaborazione con la Società spagnola Deloitte, un piano industriale attendibile per il medio termine, basato sul business esistente della fibra acrilica. Tale situazione ha reso di fatto possibile la ricerca di un partner finanziario/industriale in grado di rilevare la maggioranza della partecipazione e di sostenere ed attivare il piano industriale.

In data 25 marzo 2014, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante, per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro.

Definito quanto sopra, si attende che il tribunale convochi l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.

La controllata Trasformazione Fibre S.r.l. aveva partecipato ad un'operazione finalizzata alla cessione e demolizione, con relativa bonifica, degli impianti ubicati a Porto Marghera acquistati da Montefibre S.p.A. nel mese di luglio 2011. Al servizio dell'acquisto da parte di Trasformazione Fibre, era stato erogato, in unica soluzione, alla controllata un finanziamento bancario a tasso variabile di 5 milioni, rimborsabile bullet a 20 mesi e interamente garantito da Contel 21 S.p.A.. Inoltre, Montefibre aveva concesso pigni sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A., a garanzia dell'istituto bancario che aveva concesso il finanziamento.

Nel corso dell'anno 2013 si sono concluse le operazioni di demolizione e sgombero del sito di Porto Marghera, gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e nei mesi di giugno, luglio ed agosto si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali e ad alienare le ultime apparecchiature/attrezature ancora presenti, rendendo di fatto definitivamente terminate le attività operative della controllata, che hanno consumato nel corso del periodo di attività di Trasformazione Fibre ricavi netti inferiori di quasi 3 milioni rispetto al preventivo. Questa differenza ha generato un conguaglio a carico di Montefibre. Inoltre, poiché gli incassi netti non hanno permesso a Trasformazione Fibre di completare il rimborso del finanziamento, è stata dapprima concordata una proroga della scadenza fino al mese di maggio 2013 ed in data 18 giugno 2013 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha escusso la garanzia. Contel 21 S.p.A. è diventata pertanto titolare della posizione debitoria residua di 3,2 milioni di Euro. Le garanzie concesse dalla Società (pigni sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A.), contrattualmente sono state trasferite a garanzia del credito di Contel 21.

Il saldo delle Altre passività finanziarie è esposto al netto dei debiti relativi alle cessioni di credito *pro soluto* (vedi nota 19), in quanto per tali operazioni di factoring rimane in essere il solo rischio di interesse.

Rischi dall'attività operativa

Il Gruppo Montefibre è soggetto a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza, emessi a livello nazionale e comunitario. In particolare queste norme pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle emissioni nell'atmosfera e degli scarichi in acque superficiali e sotterranee e prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale. Le attività del gruppo sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

L'attività di codificazione e proceduralizzazione delle fasi operative consente di raggiungere, con sempre maggiore efficacia, il risultato di una riduzione della componente umana nel rischio di gestione della produzione.

Si segnala anche che il mercato dell'acrilonitrile, materia prima per la produzione di fibra acrilica, è soggetto a repentine ed eventualmente ampie oscillazioni di prezzo legate più all'andamento dei mercati del propilene, di cui è un derivato, che non a quelli della fibra acrilica. Peraltro non esiste un mercato finanziario di strumenti derivati per la copertura del rischio di oscillazioni di prezzo. Inoltre negli ultimi esercizi, in seguito a una razionalizzazione dell'offerta di acrilonitrile e alla ripresa dei consumi di fibra acrilica, è aumentato il rischio di non trovare in ogni area geografica disponibilità di materia prima sufficiente ad alimentare la capacità produttiva di fibra installata.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Nella tabella seguente si riportano: nella colonna Stato patrimoniale, i valori di bilancio delle voci nelle quali sono iscritti gli strumenti finanziari, e nelle colonne Conto economico e Patrimonio netto, gli effetti economici e patrimoniali relativi ai soli strumenti finanziari, così come definiti dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

(in migliaia di euro)	Valore di iscrizione 31 dicembre 2013			Valore di iscrizione 31 dicembre 2012		
	Stato patrimoniale	Conto economico	Patrimonio netto	Stato patrimoniale	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari disponibili per la vendita:						
- Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziari correnti	-	-	-	-	-	-
Crediti e debiti e altre attività/passività:						
Valutate al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	19.572	48		1.205	29	-
- Debiti verso banche correnti	19.878	(1.107)		(25.723)	(2.666)	-
- Altre attività non correnti	29			4.912	-	-
- Crediti commerciali	2.090			25.960	-	-
- Altre attività correnti	8.983	44		8.989	13	-
- Debiti verso banche non correnti				-	-	-
- Altre passività finanziarie non correnti	975	(2)		(7.884)	(2)	-
- Altre passività finanziarie correnti	11.915	(279)		(5.657)	(512)	-
- Debiti commerciali non correnti				-	-	-
- Debiti commerciali correnti	27.265	209		(35.526)	47	-
- Altre passività correnti	17.775	(50)		(10.672)	(250)	-
- Altre passività non correnti	2.545	(157)		(3.475)	(421)	-

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'impresa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa sono riportate di seguito:

Crediti iscritti nelle attività non correnti: il valore di mercato dei crediti iscritti nelle attività non correnti, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale delle attività che potranno essere ricevute in pagamento dei crediti o sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri, non indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile.

Crediti iscritti nelle attività correnti: Il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri uguale al valore contabile in quanto fruttiferi di interessi al tasso di mercato.

Debiti commerciali e diversi iscritti nelle passività correnti: Il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza contrattuale.

10. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Cassa	(11)	(17)
Altre disponibilità liquide	(19.561)	(1.188)
Liquidità	(19.572)	(1.205)
Debiti finanziari correnti	22.614	25.259
Altre passività finanziarie correnti	3.000	4.678
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.164	1.443
Indebitamento finanziario corrente	29.778	31.380
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	10.206	30.175
Debiti bancari non correnti	0	0
Altri debiti non correnti	975	5.869
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	975	5.869
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	11.181	36.044

La tabella riporta il dettaglio della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Le voci Cassa e Altre disponibilità liquide sono dettagliate alla nota 21, cui si rimanda.

I Debiti finanziari correnti comprendono finanziamenti in valuta su operazioni di esportazione ed importazione, scoperti di conto corrente e altri finanziamenti a breve, anche inclusi nell'ultima rata del debito della Capogruppo nei confronti degli istituti di credito aderenti all'accordo di ristrutturazione (vedi nota 25). Inoltre, al 31 dicembre 2013 essi comprendono il debito residuo, pari a 3,2 milioni di euro, nei confronti di Contel21. Tale debito deriva dal fatto che Contel 21 è subentrata nel finanziamento a tasso variabile inizialmente erogato a Trasformazione Fibre, rimborsabile *bullet* a 20 mesi e interamente garantito da Contel 21 S.p.A. mediante la costituzione di un pegno su titoli obbligazionari, alla fine di maggio 2013 il debito è stato saldato dal coobbligato principale che pertanto è diventato titolare della posizione debitoria scaduta.

Le garanzie concesse dalla Società (pegni sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A.), contrattualmente sono state trasferite a garanzia del credito di Contel 21.

Le Altre passività finanziarie correnti comprendono due finanziamenti convertibili erogati a Montefibre Hispania.

La parte corrente dell'indebitamento non corrente comprende le rate scadenti entro l'esercizio di un mutuo, garantito da ipoteche e privilegi gravanti su fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra, la quota corrente di un leasing immobiliare, entrambe incluse nell'ultima rata del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti all'accordo di ristrutturazione, e dal debito derivante dall'impegno assunto nei confronti di SIMEST S.p.A. per il riacquisto della quota di partecipazione nella joint venture Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., al netto dell'importo del deposito vincolato a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale dell'adempimento dell'obbligazione di riacquisto (si vedano le note 21 e 23).

Gli Altri debiti non correnti sono costituiti da un finanziamento agevolato deliberato prima del 31 dicembre 2011 ed erogato nel mese di gennaio 2012 alla Capogruppo e da un finanziamento agevolato erogato a Montefibre Hispania,.

11. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA

L'esposizione per settore operativo primario fa riferimento alle entità giuridiche Montefibre S.p.A., Montefibre Hispania S.A., Trasformazione Fibre S.r.l. e Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., i cui dati economici sono esaminati dalla direzione al fine di assumere le decisioni di gestione del *business*.

I dati patrimoniali sono presi in esame solo per le prime tre entità, in quanto appartenenti all'area di consolidamento.

Con riferimento all'informativa per area geografica, ritenuta secondaria, sono state individuate le seguenti aree critiche: Italia, Europa e Resto del mondo.

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in migliaia di euro)

ESERCIZIO 2013	Montefibre S.p.A.	Montefibre Hispania	Trasform. Fibre	Jilin JiMont	Rettifiche	TOTALE
Ricavi totali	0	49.852	0	175.326	(176.088)	49.090
Risultato operativo	759	(12.238)	(33)	4.658	(14.581)	(21.435)
Proventi / (oneri) finanziari netti	13	(1.463)	(46)	(7.690)	7.690	(1.496)
Adeguamenti di valore delle partecipazioni	(23.378)				15.773	(7.605)
Imposte sul reddito	(600)	(8.583)	0	(624)	9.447	(360)
Risultato netto	(23.206)	(22.284)	(79)	(3.656)	18.329	(30.896)

ESERCIZIO 2013	Montefibre S.p.A.	Montefibre Hispania	Trasform. Fibre	Rettifiche	TOTALE
Attività	40.012	43.494	5.653	(13.801)	75.358
Partecipazioni	20.607	0	0	(2.744)	17.863
Totale attivo	60.619	43.494	5.653	(16.545)	93.221
Passività	77.642	36.344	4.774	(6.497)	112.263
Totale passivo	60.619	43.494	5.653	(16.545)	93.221

Investimenti in cespiti	(7.277)	(128)	0	0	(7.405)
Ammortamenti	1.032	3.445	0	(390)	4.087
Svalutazioni	5.958	4.327	0	0	10.285
TOTALE	(287)	7.644	0	(390)	6.967

(in migliaia di euro)

ESERCIZIO 2012	Montefibre S.p.A.	Montefibre Hispania	Trasform. Fibre	Jilin JiMont	Rettifiche	TOTALE
Ricavi totali	3.103	176.230	0	168.134	(169.055)	178.412
Risultato operativo	(18.279)	(5.747)	(24)	(4.722)	5.543	(23.183)
Proventi / (oneri) finanziari netti	(300)	(2.108)	(141)	(8.556)	8.548	(2.572)
Adeguamenti di valore delle partecipazioni	(31.468)				25.514	(5.954)
Imposte sul reddito	63	2.222	0	3.191	(12.371)	(6.895)
Risultato netto	(49.985)	(5.633)	(164)	(10.087)	27.164	(38.704)

ESERCIZIO 2012	Montefibre S.p.A.	Montefibre Hispania	Trasform. Fibre	Rettifiche	TOTALE
Attività	32.512	74.458	5.876	(16.226)	96.620
Partecipazioni	31.628	0	0	(11.824)	19.804
Totale attivo	64.140	74.458	5.876	(28.050)	116.424
Passività	60.242	45.294	4.918	(3.619)	106.835
Totale passivo	64.140	74.458	5.876	(28.050)	116.424

Investimenti in cespiti	0	(727)	0	727	0
Ammortamenti	1.892	3.578	0	(414)	5.056
Svalutazioni	4.837	0	0	0	4.837
TOTALE	6.729	2.851	0	313	9.893

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione per area geografica di destinazione è la seguente:

(in migliaia di euro)

ESERCIZIO 2013	Italia		Europa (escluso Italia)		Altri paesi		TOTALE	
Ricavi totali	7.579	15,4 %	18.686	38,1 %	22.825	46,5%	49.090	100,0 %
Di cui vendite esterne	7.579		18.686		22.825		49.090	
Di cui vendite infrasettoriali								

(in migliaia di euro)

ESERCIZIO 2012	Italia		Europa (escluso Italia)		Altri paesi		TOTALE	
Ricavi totali	22.405	12,7 %	54.190	30,8 %	99.471	56,5%	176.066	100,0 %
Di cui vendite esterne	22.405		54.190		99.471		176.066	
Di cui vendite infrasettoriali								

I principali clienti - coloro con i quali sono stati effettuati volumi di operazioni tali da generare, complessivamente nell'esercizio, ricavi superiori al 10% dei ricavi totali - sono due; con essi sono stati conseguiti ricavi pari, rispettivamente, a circa il 22% e a circa il 18% dei ricavi totali.

La tabella di seguito riportata illustra il valore contabile delle attività e incrementi di immobili, impianti e macchinari per area geografica in cui le attività si trovano:

(in migliaia di euro)	Valore contabile delle attività di settore		Incrementi di immobili impianti e macchinari	
	<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Italia	45.665	38.388	7.277	-
Resto Europa	47.836	78.036	128	727
TOTALE	93.501	116.424	7.405	727

INFORMATIVA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

12. IMMOBILI IMPIANTI MACCHINARI e ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

L'analisi dei valori lordi e dei fondi di ammortamento e svalutazione accumulati per tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>			<u>31.12.2012</u>		
	Valori lordi	Ammortamenti e rettifiche di valore	Valori netti	Valori lordi	Ammortamenti e rettifiche di valore	Valori netti
Terreni e fabbricati	56.710	(39.289)	17.421	52.561	(38.603)	13.958
Impianti e macchinario	273.587	(265.486)	8.101	288.901	(277.121)	11.780
Attrezzature industriali e commerciali	1.172	(1.103)	69	1.172	(1.076)	96
Altri beni	2.621	(2.596)	25	2.615	(2.584)	31
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	-	411	-	411
TOTALE	334.090	(308.474)	25.616	345.660	(319.384)	26.276

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	<u>Saldo 31.12.2012</u>	<u>Incrementi</u>	<u>Riclassifiche</u>	<u>Disinvestimenti netti</u>	<u>Ammortamenti e rettifiche di valore</u>	<u>Saldo 31.12.2013</u>
Terreni e fabbricati	13.958	7.365	(3.216)	0	(686)	17.421
Impianti e macchinario	11.779	35	(33)	(18)	(3.662)	8.101
Attrezzature industriali e commerciali	96	0	0	0	(27)	69
Altri beni	32	5	0	0	(12)	25
Immobilizzazioni in corso e acconti	411	0	0	(411)	0	0
TOTALE	26.276	7.405	(3.249)	(429)	(4.387)	25.616
Attività non correnti possedute per la vendita	30	0	0	(30)	(0)	0

Alla voce Terreni e Fabbricati è compreso il complesso industriale di Acerra; gli incrementi sono essenzialmente le proprietà che in data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7.272 milioni di Euro, aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie; le riclassifiche evidenziano la parte di terreni identificati come pertinenze degli immobili considerati negli investimenti immobiliari (vedi nota 13).

Il saldo al 31.12.2013 comprende Terreni e fabbricati della capogruppo per 6.906 milioni, il rimanente è attribuibile alla controllata Montefibre Hispania.

Su parte dei fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra e su parte degli immobili ubicati nello stabilimento di Miranda de Ebro gravano ipoteche e privilegi (vedi nota 25).

La voce Impianti e macchinario include anche gli impianti inattivi, ubicati nel sito di Acerra e destinati alla produzione del fiocco poliestere; la messa in liquidazione avvenuta nell'ottobre 2012 di Fidion S.r.l., società che

avrebbe potuto valutare l'eventualità di un loro riavvio subordinatamente alle decisioni di SIMPE S.p.A. circa l'avvio della produzione della materia prima necessaria per alimentare tali impianti (vedi anche nota 1 relativamente alle considerazioni ivi espresse circa la possibile ripresa dell'attività di SIMPE), esclude di fatto la potenziale ripresa dell'attività.

Di conseguenza, in linea con quanto già fatto nei bilanci degli esercizi precedenti, gli impianti in oggetto sono stati assoggettati a *impairment test* e valutati sulla base del presumibile valore di realizzo in ipotesi di cessione sul mercato del *middle east*. Il valore è stato abbattuto rispetto all'anno precedente di 300 migliaia di Euro (oltre agli ammortamenti contabilizzati nell'anno) per la minore possibilità di un ricollocamento sul mercato al crescere del periodo di fermo di impianto.

A supporto della valutazione ci si è avvalsi della stima di una primaria società di ingegneria con particolari competenze nella progettazione di impianti chimici.

Il valore dei terreni e fabbricati iscritto in bilancio risulta inferiore rispetto al valore di realizzo stimato da un perito terzo, nell'assenza del presupposto della continuità aziendale.

Sugli immobili, compresi quelli iscritti negli Investimenti immobiliari, e gli impianti ubicati nello stabilimento di Acerra sono iscritti ipoteche e privilegi (vedi note 27, 29 e 33). Le valutazioni dei rischi connessi è stata effettuata nell'ambito del fondo rischi.

Gli incrementi dell'esercizio riguardano principalmente investimenti effettuati presso lo stabilimento di Mirando de Ebro.

Alla scadenza del decimo anno la Società Montefibre Hispania ha esercitato l'opzione di acquisto del contratto di leasing stipulato nel 2003 riferito all'immobile in Barcellona dove ha la sede la società, operazione effettuata con atto del 13 maggio 2013.

13. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La composizione e i movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Saldo 31.12.2012	Cambio destinazione	Rivalutazione	Rettifiche di valore	Saldo 31.12.2013
Immobili industriali di Vercelli	3.800			(450)	3.350
Immobili industriali di Ottana	3.500				3.500
Immobili industriali di Acerra	7.417	3.216	2.522	(4.233)	8.922
Altri terreni	1.348				1.348
TOTALE	16.065	3.216	2.522	(4.683)	17.120

Le voci sopra riportate riguardano la sola capogruppo.

Nell'aggiornamento delle valutazioni del fair value degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2013 i liquidatori hanno deciso di avvalersi della valutazione aggiornata da parte di un perito terzo indipendente.

Peraltro, come già nel precedente esercizio, i valori risultanti da tali valutazioni sono stati allineati ai minori valori di presunto realizzo emergenti dalle attività intraprese per la cessione di tali immobili.

Si precisa che le valutazioni effettuate dai periti indipendenti, in prospettiva di cessione in non continuità aziendale, si sono basate sui prezzi di mercato relativi a transazioni recenti per immobili simili oppure, ove non fosse possibile data la specificità del bene oggetto di valutazione, sui costi di ricostruzione a nuovo deprezzati per vetustà o obsolescenza funzionale.

La stima dei valori degli investimenti immobiliari è soggetta a incertezze riconducibili ai tempi di dismissione degli stessi, e potrebbe in particolare differire, anche significativamente, qualora la Società non dovesse essere in grado di portare a termine la liquidazione "in bonis", come meglio descritto alla nota 1.

Nella colonna Cambio destinazione è riportato la riclassifica della voce terreni e fabbricati di Acerra considerati nel 2012 nella sezione immobili, impianti e macchinari posseduti per la vendita di cui alla nota 12.

Con riferimento alle principali voci riportate nel prospetto si precisa quanto segue:

- Gli immobili industriali di Vercelli sono detenuti sulla base di un contratto di locazione finanziaria con durata contrattuale originaria sino alla fine del 2009; anche questo contratto è oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti; il valore di riscatto del bene è pari a 820 mila euro (vedi note 26 e 27). Il valore indicato in bilancio è pari al valore emerso dalla perizia indipendente.
- Gli immobili industriali di Ottana sono iscritti in bilancio al valore contenuto in una proposta d'acquisto formulata da WD Green Sardinia S.r.l., subordinata all'avverarsi di alcune condizioni, in funzione dello sviluppo di alcuni progetti da insediare nel complesso immobiliare (investimento nel fotovoltaico e in altri compatti industriali), elaborati da West Dock S.r.l.. Tale valore, comunque, non è superiore al valore di perizia.
- Gli immobili industriali di Acerra comprendono immobili non più utilizzati dalla Società e disponibili per la cessione. Il valore d'iscrizione in bilancio è stato determinato, come sopra detto, sulla base del valore espresso da una perizia. La valutazione non include oneri di bonifica a causa dell'esito positivo della caratterizzazione dell'area industriale fatta nell'anno 2001 e di quella nuovamente fatta nell'anno 2004 da NGP S.p.A. su parte dell'area.
- Gli altri terreni si riferiscono principalmente alle estensioni boschive situate nei comuni di Vallepietra, Jenne e Camerata Nuova (Roma); il valore d'iscrizione in bilancio è stato determinato, come sopra indicato, sulla base del valore espresso dalla menzionata perizia e delle indicazioni contenute in manifestazioni di interesse all'acquisto ricevute, ancorché non finalizzate, e in nuove trattative appena avviate.

Nell'ambito degli immobili industriali di Acerra vi sono porzioni di immobili locate.

Sugli immobili, compresi quelli iscritti nella voce Immobili impianti e macchinari, ubicati nello stabilimento di Acerra sono iscritte ipoteche (vedi note 24, 29 e 33).

Ulteriori informazioni sui contratti di locazione finanziaria relativi agli immobili sono riportate nelle note 26 e 27.

14. ATTIVITÀ IMMATERIALI

La composizione e i movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Saldo 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Saldo 31.12.2013
Diritti di emissione	1.383	433	(1.383)	0	433
TOTALE	1.383	433	(1.383)	0	433

Trattasi dell'assegnazione dei diritti di emissione gas a effetto serra connessi all'esercizio della centrale termoelettrica in cogenerazione ubicata nello stabilimento di Miranda de Ebro. Nel 2013 sono stati assegnati diritti di emissione di CO2 per 96.145 tonnellate e sono stati acquistati sul mercato 122.275 tonnellate, di contro nell'esercizio sono state emesse 63.343 tonnellate (204.738 tonnellate nel 2012).

15. PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI IN *JOINT-VENTURE*

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di proprietà		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
				<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Astris Carbon S.r.l.	Milano	EUR	100.000	50,00	50,00	55	55
MMT S.r.l.	Milano	EUR	100.000	50,00	0,00	0	0
Fibras Europeas de Poliéster S.L.	Barcellona	EUR	12.003.012	39,99	39,99	0	0
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd	Jilin City	CNY	450.000.000	50,00	50,00	17.778	19.699
West Dock S.r.l.	Mestre Venezia	EUR	100.000	50,00	50,00	30	50
TOTALE						17.863	19.804

ASTRIS CARBON S.R.L.

Astris Carbon S.r.l. è una società partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. (partner tecnologico di Montefibre che ha acquisito la quota di partecipazione da Ribeauvillé Investments S.A. nel mese di maggio 2012), costituita nell'ambito del progetto volto alla produzione di precursore per la fibra di carbonio. A partire dal mese di luglio 2012 la società ha iniziato l'attività di prestazione di servizi tecnici a supporto dei progetti concernenti le licenze di tecnologia.

M.M.T. S.R.L.

In data 22 aprile 2013 è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT) società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e know how tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

La perizia di stima richiesta dalle leggi per i conferimenti dei rami d'azienda ha individuato un valore di conferimento pari ad euro 12.357 migliaia di euro, in accordo all'interpretazione SIC 13 il valore della plusvalenza è stato rettificato per la parte non realizzata. In applicazione dello IAS 36 "Riduzione del valore delle attività" si rileva che, pur rimanendo inalterata la sostanza economica dell'operazione di conferimento che ha portato alla costituzione della joint-venture, a seguito del fermo dell'attività produttiva della controllata spagnola Montefibre Hispania è venuta meno la possibilità di fornire test e dimostrazioni sulla messa in produzione del precursore della fibra di carbonio, importante elemento a supporto della valutazione economica del valore d'uso delle tecnologie conferite da Montefibre S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di MMT nell'autunno del 2013 si era riservato di valutare l'impatto di tale, nuova, situazione sul business plan assunto alla base della valutazione di conferimento. In una recente riunione il Consiglio di MMT ha concluso che, alla luce dei riscontri fino ad ora avuti, il principale effetto della chiusura di Montefibre Hispania sembra essere un ritardo nella realizzazione del piano, piuttosto che una modifica sostanziale dello stesso. Il Collegio dei Liquidatori, preso atto di quanto comunicato da MMT, ritiene opportuno, per ora, e in attesa di ulteriori informazioni migliorative, mantenere la valorizzazione già evidenziata nella relazione semestrale al 30 giugno 2013 (pari a Euro zero, per le ragioni già ivi argomentate).

FIBRAS EUROPEAS DE POLIÉSTER S.L.

Fibras Europeas de Poliéster S.L., partecipata al 40% in *joint venture* con La Seda de Barcelona S.A., e con Rodsacc S. de R.L de C.V.

La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona.

Nel mese di gennaio 2014 il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la richiesta di messa in liquidazione sottoposta da La Seda de Barcellona, dando incarico ad un liquidatore di presentare un piano di liquidazione, che è stato presentato nel mese di Marzo 2014.

Fibras Europeas de Poliéster S.L è la holding costituita nel 2006 per realizzare il progetto di integrazione nel campo della produzione e commercializzazione di fibra poliestere e detiene il controllo totalitario di Fidion S.r.l. e di Fibracat Europa S.L..

Fidion S.r.l. ha operato ad Acerra, gestendo, fino al 30 settembre 2013, il ramo d'azienda “fibra poliestere da materiali di riciclo” con le linee produttive *short spinning*, sulla base di un contratto di affitto con Montefibre S.p.A.. Nel mese di ottobre 2012 la società è stata sciolta e posta in liquidazione: pertanto è ormai impraticabile l'eventualità del riavvio della produzione di fibre poliestere tradizionali mediante gli impianti di Montefibre S.p.A.. Quanto al ramo d'azienda gestito in affitto, si evidenzia che in data settembre 2013, è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A..

Fibracat Europa S.L. è, invece, inattiva avendo cessato definitivamente le produzioni nel dicembre 2008.

Il valore di bilancio della partecipazione in Fibras Europeas de Poliéster era stato azzerato già negli esercizi precedenti, tenuto conto sia delle prospettive reddituali di Fidion e di Fibracat, sia del fatto che ad oggi la partecipata non ha ancora approvato, in via definitiva, il proprio bilancio degli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 per problematiche riconducibili alla controllata Fibracat Europa; si evidenzia che non esistono impegni legali, contrattuali o impliciti di Montefibre S.p.A. finalizzati alla eventuale ricostituzione del capitale della società e nemmeno la volontà di parteciparvi se non tramite la rinuncia ai crediti che la società ha nei confronti della *joint venture*, già completamente svalutati negli esercizi precedenti (nota 18).

Le problematiche sulla controllata Fibracat Europa sono relative ad alcune operazioni poste in essere dalla stessa e Montefibre aveva già svolto nei precedenti esercizi verifiche su tali operazioni per accettare se fossero coerenti con i contenuti dell'accordo a suo tempo stipulato con la Seda de Barcelona.

I dati della *joint venture* relativi all'ultimo bilancio approvato sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2007</u>
Attività correnti	80.211
Attività non correnti	48.249
Passività correnti	45.633
Passività non correnti	81.031
Ricavi	50.386
Costi	(59.380)

JILIN JIMONT ACRYLIC FIBER CO. LTD.

Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., partecipata al 50% in joint venture con Jilin Qifeng Chemical Fiber Co. Ltd. (Gruppo Jilin Chemical Fiber Group Co. Ltd.), possiede impianti per la produzione di fibre acriliche ubicati a Jilin City, nel nord est della Cina. La società utilizza la tecnologia Montefibre e commercializza i prodotti nel mercato domestico e in altri mercati dell'estremo oriente. Nel 2007 Montefibre ha ceduto a SIMEST S.p.A. una quota di partecipazione del 10,64% del capitale sociale, per un corrispettivo di 4.872 migliaia di euro, pari al costo del capitale versato. Montefibre, cui è concesso il godimento della quota di partecipazione, era impegnata a riacquistarla entro il 30 giugno 2013 a condizioni prestabilite. Nel mese di aprile 2013 Montefibre ha chiesto alla controparte il differimento del termine al 30 settembre 2014, con la contestuale proroga al 31 gennaio 2015 della fidejussione bancaria rilasciata a garanzia parziale del debito. La fidejussione è stata prorogata e SIMEST ha già comunicato l'accettazione del differimento del termine. In conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, nel bilancio continua ad essere rappresentata l'intera partecipazione pari al 50% del capitale, mentre il debito verso SIMEST per il riacquisto della suddetta quota di partecipazione ceduta è esposto nelle altre passività finanziarie non correnti.

I dati della *joint-venture* utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato al 31 dicembre sono i seguenti:

(in migliaia di CNY)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Attività corrente	888.967	437.128
Attività a lungo termine	828.248	899.384
Passività corrente	1.193.120	702.566
Passività a lungo termine	200.000	280.000
Ricavi	1.431.471	1.362.764
Costi	(1.321.659)	(1.335.656)

Sono stati rilevati i seguenti tassi di cambio con l'euro:

- al 31 dicembre 2013: 8,3491
- al 31 dicembre 2012: 8,2207
- medio anno 2013: 8,16463
- medio anno 2012: 8,10523

La valutazione al patrimonio netto della partecipazione ha comportato un effetto negativo a conto economico di 1.828 migliaia di euro (è stato negativo di 4.983 migliaia di euro nel 2012), mentre il patrimonio netto al 31.12.2013 si è decrementato di 2.118 migliaia di euro rispetto a quello al 31.12.2012, includendo anche l'effetto delle differenze di conversione.

Il valore di bilancio della partecipazione Jilin JiMont Acrylic Fiber al 31 dicembre 2013 tiene conto della rettifica, al netto dell'effetto fiscale, per la quota intragruppo delle plusvalenze derivanti dalle vendite di macchinari e tecnologia effettuate da Montefibre nel 2006 e nel 2011.

Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha registrato una perdita di 29,9 milioni di CNY, pari a circa 1,8 milioni di euro per la quota di Montefibre. Pur in presenza di un capitale circolante netto positivo (working capital), al 31 dicembre 2013 il valore delle passività correnti è superiore a quello delle attività correnti per un importo di 36,4 milioni di euro, rispetto ai 32,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012, la maggior variazione si rileva nell'incremento della quota a breve dei finanziamenti bancari, pari a 124,8 milioni di euro (71,9 milioni al 31 dicembre 2012) parzialmente compensate dall'incremento delle disponibilità liquide, pari a 35,8 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2012); si rileva anche una riduzione della quota a medio / lungo termine dei finanziamenti bancari, pari a 24,0 milioni di euro (34,1 milioni al 31 dicembre 2012).

Quanto sopra rileva che l'eventuale mancato rinnovo delle linee di credito della società rappresenta una significativa incertezza sulla continuità aziendale della stessa.

La partecipata reputa che i buoni e regolari rapporti con le principali banche pongano le basi per un continuo supporto alla società e che saranno rinnovate le linee di finanziamento alle loro scadenze contrattuali di breve termine. Sulla base di previsioni a 5 anni il management reputa che ci saranno miglioramenti sia dal fronte della redditività che dei flussi di cassa. E' stato dato incarico alla società Deloitte di formulare una valutazione della partecipazione che è pervenuta recentemente. La valutazione per il 50% di Montefibre è stata di 164,0 milioni di CNY, pari a circa 19,6 milioni di euro (cambio del 31 dicembre 2013), tale importo inferiore al valore d'acquisto sin qui utilizzato, rappresenta sostanzialmente il fair value da applicare alla partecipazione, utilizzando il cambio del 23 maggio 2014 tale valutazione è pari a circa 19,3 milioni di euro.

WEST DOCK S.R.L.

West Dock S.r.l., partecipata al 50% in joint venture con Demont S.r.l., operante nelle attività di consulenza, sviluppo e servizi immobiliari rivolte al settore industriale e del terziario, in particolare a supporto delle alienazioni dei siti dismessi di Montefibre. West Dock S.r.l. ha costituito due società, WD Energy One S.r.l. (titolare delle autorizzazioni per la connessione alla rete elettrica nazionale e per la costruzione dell'impianto fotovoltaico sui tetti) di cui detiene il 55% (45% in capo a PC Holding S.r.l., Gruppo Clivati, partner industriale dei progetti) e WD Green Sardinia S.r.l., di cui al 31/12/2013 deteneva il 10%, quota ceduta a marzo 2014 alla 3 L Holding S.r.l. (45% in capo a PC holding S.r.l. e 45% a Di Gennaro S.p.A. società che opera nel settore della lavorazione dei materiali da raccolta differenziata). Recentemente è pervenuta, inoltre, un'offerta vincolante d'acquisto per la quota di partecipazione di Montefibre in West Dock S.r.l., pari a 30 migliaia di Euro, offerta che si è positivamente concretizzata nel corso del mese di maggio.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di proprietà		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
				2013	2012	2013	2012
SIMPE S.p.A..	Acerra	EUR	58.053.786,81			0	0
- azioni con diritto di voto				3,76	3,76		
- azioni senza diritto di voto				17,48	17,48		
TOTALE						0	0

La partecipazione in SIMPE S.p.A. è stata acquisita in data 29 giugno 2012, sottoscrivendo un aumento di capitale mediante la conversione di un credito verso SIMPE di nominali 10.147 migliaia di euro e successivamente integrata, in data 21 dicembre 2012, ricevendo da NGP S.p.A. ulteriori azioni a saldo di un credito verso NGP di nominali 2 milioni di euro. La partecipazione è rappresentata da n. 15.674.074 azioni ordinarie aventi valore nominale di 0,6474 euro, senza diritto di voto e convertibili a richiesta in azioni con diritto di voto, e da n. 3.374.000 azioni ordinarie aventi valore nominale di 0,6474 euro, con diritto di voto; pertanto, attualmente la quota di proprietà sopra indicata non è tale da consentire di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

Con riferimento al principio contabile IAS 39, la partecipazione è qualificata come attività finanziaria disponibile per la vendita. La partecipazione è stata iscritta inizialmente in bilancio al *fair value* (valore equo) dei citati crediti verso SIMPE e verso NGP. Il valore dei crediti, al 31 dicembre 2011 pari a 1,2 milioni di euro, poi convertiti in partecipazione, al 31 dicembre 2012 è stato interamente svalutato in funzione delle ragioni più approfonditamente esposte alla nota 1 relativamente alle possibilità di riavvio dell'attività della stessa SIMPE.

La quota di partecipazione era stata acquisita nell'ambito di un aumento di capitale sottoscritto contemporaneamente anche dai due soci industriali di SIMPE, La Seda de Barcelona S.A. e NGP S.p.A.. Per la descrizione delle operazioni che hanno portato Montefibre ad acquisire la partecipazione in SIMPE, nonché per le considerazioni circa le modalità di determinazione del suo *fair value* (valore equo), si rinvia alla nota 17.

16. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Imposte anticipate su plusvalenze	709	825
Perdite fiscali	0	0
Altre deduzioni fiscali delle controllate	722	722
TOTALE	1.431	1.547

Montefibre Hispania stante l'incertezza sulla capacità di generare utili tali da poter usufruire del beneficio fiscale ha provveduto allo storno delle imposte anticipate nel bilancio al 31.12.2012. Al 31.12.2013 la voce include imposte anticipate riferite alle differenze temporanee calcolate sulla svalutazione impianti della controllata..

Con riferimento alla Capogruppo, per effetto della disciplina del riporto delle perdite fiscali nella determinazione dell'IRES, sono calcolate le imposte differite attive su un ammontare di perdite fiscali pari all'80% delle differenze temporanee considerate ai fini del calcolo delle imposte differite passive sugli investimenti immobiliari. L'importo così determinato, pari a 475 migliaia di euro, è andato a rettificare la voce Imposte differite passive (vedi nota 31).

Si evidenziano, di seguito, le principali differenze temporanee, le perdite fiscali e le relative imposte anticipate latenti.

(in migliaia di euro)	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Imposta anticipata netta
Svalutazioni di immobili	563	27,50%	155
Svalutazioni di impianti	2.048	31,40%	643
Svalutazione delle rimanenze	3.249	31,40%	1.020
Svalutazione di altre attività	11.037	31,40%	3.466
Svalutazione dei crediti commerciali	66	27,50%	18
Fondi per rischi e oneri	26.346	31,31%	8.249
Perdite fiscali riportabili	71.868	27,50%	19.764
TOTALE			33.315

ALTRE ATTIVITÀ

17. CREDITI NON CORRENTI

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Crediti consolidati verso NGP	-	2.859
Crediti consolidati verso SIMPE	-	-
Altri crediti	29	2.053
TOTALE	29	4.912

I valori al 31 dicembre 2012 riportavano crediti consolidati verso NGP ad un valore svalutato di 2,859 milioni di Euro a fronte di un valore originario di circa 7,3 milioni di Euro. La svalutazione era parte della valutazione dei rischi ed impegni inerenti alle attività di SIMPE, per i quali si rimanda alla nota 28 del presente bilancio e di quello al 31 dicembre 2012. In data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

Gli Altri crediti si riferivano principalmente a un deposito vincolato di 2,015 milioni di euro a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale del debito verso SIMEST S.p.A., tale credito è stato classificato corrente per il 2013.

18. CREDITI CORRENTI

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Crediti tributari	1.712	5.325
Crediti verso istituti previdenziali e il personale	103	90
Crediti verso correlate	4.041	2.784
Altri crediti	3.126	790
TOTALE	8.982	8.989

I Crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti della capogruppo verso l'erario per IVA per 0,58 milioni e crediti da withholding tax derivanti dalle transazioni commerciali con SABIC per 0,9 milioni il cui importo originario, di 1,85 milioni, è stato iscritto al netto dell'apposito fondo calcolato sulla parte di credito non utilizzabile nell'esercizio corrente.

I Crediti verso correlate sono dettagliati nella nota 44 e i principali sono di seguito descritti.

Il credito verso Fibras Europeas de Poliéster S.L., di nominali 9,725 milioni di euro, è stato svalutato interamente già negli esercizi precedenti e nell'esercizio corrente per le quote di interessi maturati, tenuto conto delle considerazioni esposte nella nota 11 e dell'inadeguatezza delle risorse finanziarie della società debitrice.

Il credito verso NGP Bio-Natura, di 3,613 milioni è stato iscritto al valore nominale in quanto la valutazione complessiva dei rischi ed impegni inerenti alle attività di Simpe viene rimandata alla voce Fondi per rischi ed oneri (nota 28); il credito è considerato corrente essendo prevista entro il prossimo 31 luglio 2014 un'operazione di permuta del debito commerciale con terreni.

Gli altri crediti includono principalmente depositi cauzionali presso terzi ed un deposito vincolato di 2,015 milioni di euro a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale del debito verso SIMEST S.p.A., tale credito è stato classificato corrente nel 2013.

Si ritiene che il valore della voce in oggetto approssimi il *fair value* (valore equo), tenendo conto degli specifici fondi di svalutazione e fondi rischi.

19. CREDITI COMMERCIALI

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
<u>Italia</u>		
Valore originario	3.473	7.767
Svalutazioni	(2.898)	(1.832)
Valore netto	575	5.935
<u>Europa (escluso Italia)</u>		
Valore originario	2.059	11.872
Svalutazioni	(624)	(390)
Valore netto	1.435	11.482
<u>Altri paesi</u>		
Valore originario	100	8.571
Svalutazioni	(20)	(28)
Valore netto	80	8.543
TOTALE	2.090	25.960

La diminuzione dei crediti commerciali è attribuibile principalmente al calo delle vendite di fibra conseguenza della fermata degli impianti già descritta in nota 1, ma anche alle svalutazioni operate nell'esercizio.

I rischi di credito commerciale, legati alla controllata spagnola, sono determinati dalla possibile perdita per il mancato recupero dell'importo iscritto o dal mancato rispetto dei termini previsti dalla società. La società ha coperto il rischio stipulando polizze assicurative con primarie compagnie per un alto percentuale dei crediti commerciali esistenti con un valore di copertura del valore nominale di circa il 55%, le vendite ritenute a rischio verso paesi non europei sono gestite con pagamento anticipato o con l'utilizzo di lettere di credito confermate da primarie banche, escluse quelle emesse in paesi nei quali la prassi commerciale non prevede la conferma, e in parte con l'utilizzo di crediti documentari.

I crediti commerciali, espressi al netto delle rettifiche di valore, si riferiscono interamente a crediti esigibili entro l'esercizio successivo e sono relativi a normali operazioni commerciali. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il *fair value* (valore equo) e che essi non presentino saldi scaduti di ammontare significativo che non siano stati considerati nella valutazione del fondo svalutazione crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è descritto di seguito:

(valori in migliaia di euro)	
Fondo al 31.12.2012	(2.250)
Utilizzi del periodo	15
Accantonamenti del periodo	(1.307)
Fondo al 31.12.2013	(3.542)

Pur non avendo posizioni aperte al 31 dicembre, nel corso del 2013 il Gruppo ha posto in essere operazioni di factoring. Nell'anno precedente nel bilancio erano iscritti anche taluni crediti ceduti *pro soluto* in quanto non completamente in linea con quanto previsto dallo IAS 39 ai fini della loro eliminazione contabile dal bilancio, poiché rimaneva in carico alla società cedente il rischio di interesse sui ritardi di incasso dei crediti da parte del *factor*.

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti crediti ceduti *pro soluto* (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 1.678 migliaia di euro).

20. RIMANENZE

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
Valore lordo	5.984	6.423
Rettifiche di valore	(5.910)	(2.858)
Valore netto	74	3.565
PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI		
Valore lordo	1.239	1.894
Rettifiche di valore	(1.239)	(0)
Valore netto	0	1.894
PRODOTTI FINITI E MERCI		
Valore lordo	0	2.292
Rettifiche di valore	0	(0)
Valore netto	0	2.292
Acconti	11	2.502
Totale Valore lordo	7.234	13.111
Totale Rettifiche di valore	(7.149)	(2.858)
TOTALE VALORE NETTO	85	10.253

Il decremento delle rimanenze è attribuibile al calo delle vendite di fibra conseguenza della fermata degli impianti già descritta in nota 1.

Le rimanenze non sono soggette a limitazioni alla cessione e non sono gravate da altri vincoli.

21. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

L'analisi della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Conti ordinari	19.552	1.148
Conti valutari	9	38
Depositi vincolati a breve termine	0	0
Denaro e valori in cassa	11	19
TOTALE	19.572	1.205
<i>Tasso medio di interesse</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,3%</i>

Si rinvia al Rendiconto finanziario per l'analisi dei flussi di cassa che hanno determinato la variazione dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

22. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a euro 98.140.124,27 e risulta interamente sottoscritto e versato. Esso è rappresentato per euro 72.140.124,27 da n. 130.000.000 azioni ordinarie e per euro 26.000.000,00 da n. 26.000.000 azioni di risparmio, tutte senza indicazione di valore nominale. Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie; hanno diritto a un dividendo minimo pari al 0,05 euro per azione, cumulabile nei due esercizi successivi e comunque superiore di 0,02 euro per azione rispetto a quello distribuito alle azioni ordinarie. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Attualmente non sussistono impegni per l'aumento del capitale sociale, né deleghe attribuite agli Amministratori a tal fine. Parimenti, non sono stati adottati piani di *stock option*.

Montefibre S.p.A. non possiede e non ha mai posseduto, nel corso dell'esercizio azioni proprie né direttamente, né indirettamente per il tramite di controllate, collegate, di società fiduciarie o per interposta persona.

L'Assemblea ordinaria della Capogruppo del 18 dicembre 2013 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012, riportante una perdita di euro 49.984.630 che, sommata alle perdite in precedenza riportate a nuovo, ha portato a un ammontare complessivo delle perdite di euro 94.241.987, superiore al terzo del capitale sociale, facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446, comma 1, del Codice Civile. L'Assemblea ha deliberato di portare a nuovo detta perdita e, nella stessa data, in sede straordinaria, di sciogliere anticipatamente la società ai sensi dell'artt. 2484, comma 1, n. 6, c.c., e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori.

Preso atto, pertanto, che le Assemblee del 31 luglio 2012 e del 18 dicembre 2013 non hanno attribuito il dividendo minimo alle azioni di risparmio, nella misura di 0,05 euro per ogni azione, alle stesse spetta un dividendo aggiuntivo di pari misura nella ripartizione degli utili risultanti dai bilanci, dopo la copertura integrale delle perdite e dopo l'accantonamento del 5% alla riserva legale, fino agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente.

23. RISERVE

Tutte le riserve iscritte nel bilancio della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2009 sono state utilizzate per la copertura delle perdite registrate in tale bilancio, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29 giugno 2010.

Si rammenta che la Riserva da rivalutazione accoglieva l'imputazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari al netto delle relative imposte differite. Questa riserva è indisponibile ai fini della distribuzione degli utili, ai fini dell'imputazione a capitale e ai fini dell'acquisto di azioni proprie o di azioni della società controllante e può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale; in tale circostanza, non possono essere distribuiti gli utili degli esercizi successivi, fino a quando essa non venga reintegrata nella misura richiesta alla fine dell'esercizio.

Le Altre riserve accolgono:

- la rideterminazione al *fair value* (valore equo), al netto dell'effetto fiscale, degli impianti di Genfibre con riferimento alla quota di capitale della società posseduta prima dell'acquisizione del controllo (esercizio 2007) e la conseguente inclusione nel bilancio consolidato;
- le differenze di traduzione derivanti dalla valutazione della partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro.

Gli Utili / (perdite) esercizi precedenti accolgono anche le variazioni di patrimonio netto rilevate nella Situazione patrimoniale-finanziaria di apertura del primo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali, a eccezione di quelle imputate alla Riserva da rivalutazione.

DEBITI VERSO BANCHE

24. DEBITI NON CORRENTI

Non sono presenti debiti verso banche non correnti negli esercizi 2012 e 2013.

25. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Finanziamenti in valuta su operazioni di esportazione e importazione	10.325	18.114
Scoperti di conto corrente	6.053	2.014
Altri finanziamenti a breve	2.281	4.818
Rate di mutui	450	450
Quota interessi passivi	768	327
TOTALE	19.877	25.723
<i>Tasso medio di interesse</i>	<i>5,9%</i>	<i>5,7%</i>

La variazione dei debiti correnti verso banche deriva dal minor utilizzo legato alla riduzione delle linee di credito concesse a servizio del capitale circolante.

Un finanziamento pubblico a Montefibre Hispania concesso a settembre 2012 dal Ministero Industria, Turismo e Commercio per un importo di 2.281 migliaia di euro, il debito era considerato non corrente (essendo la prima rata di rimborso prevista al 30 settembre 2015) ma è stato riclassificato come corrente essendo non più presenti i presupposti richiesti dall'ente concedente.

Il rimborso dei mutui è garantito da ipoteche e privilegi gravanti su parte dei fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra e su parte degli immobili ubicati nello stabilimento di Miranda de Ebro.

Alcune linee di finanziamento concesse a Montefibre Hispania sono garantite da ipoteca di secondo grado sui citati immobili di Miranda de Ebro.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

26. DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
<i>Leasing</i> sede Montefibre Hispania		0
Finanziamenti agevolati	975	731
Debiti verso altri finanziatori		7.153
TOTALE	975	7.884
<i>Tasso medio di interesse</i>	0,1%	5,1%

I Finanziamenti agevolati includono un finanziamento agevolato, deliberato dal Ministero dello Sviluppo Economico, alla Capogruppo di nominali 323 migliaia di euro, con prima rata di rimborso al 30 settembre 2015, il cui *fair value* (valore equo) ammonta a 239 migliaia di euro e un finanziamento agevolato pubblico a Montefibre Hispania di nominali 736 migliaia di euro, con prima rata di rimborso al 30 giugno 2016.

I Debiti verso altri finanziatori recepivano, al 31 dicembre 2012, un finanziamento pubblico a Montefibre Hispania con prima rata di rimborso al 30 novembre 2015 e il debito verso SIMEST S.p.A., per 4.872 migliaia di euro, per il riacquisto di una quota di partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., tali debiti sono stati classificati per il 2013 come corrente.

27. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
<i>Leasing</i> immobili industriali	844	844
<i>Leasing</i> sede Montefibre Hispania	-	135
Debiti verso società di factoring	-	1.678
Debiti verso altri finanziatori	11.071	3.000
TOTALE	11.915	5.657
<i>Tasso medio di interesse</i>	3,7%	5,0%

I debiti per *leasing* di immobili industriali recepiscono l'ultima rata di riscatto dei beni oggetto di accordo di ristrutturazione del credito ex art. 182-bis. (vedi note 1 e 9).

I Debiti verso società di *factoring* sono a zero e al 31 dicembre 2012 recepivano l'ammontare dei crediti ceduti *pro soluto* rimasti iscritti nella voce Crediti commerciali (vedi nota 19).

La variazione dei Debiti verso altri finanziatori è dovuta alla riclassifica dei già citati Debiti non correnti (nota 26).

I Debiti verso altri finanziatori recepiscono, al 31 dicembre 2013, per 4,87 milioni di euro, il debito verso SIMEST S.p.A. per il riacquisto di una quota di partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., ceduta nel corso dell'anno 2007, che Montefibre S.p.A. era impegnata contrattualmente a riacquistare entro il 30 giugno 2013 a condizioni prestabilite, la scadenza del debito è stata rinegoziata al 30 settembre 2014.

Si precisa che a fronte di tale esposizione è presente un deposito vincolato per 2.015 migliaia di euro incluso nella voce Altre attività correnti. La remunerazione media del debito è a un tasso del 4,6%.

Due finanziamenti a tasso fisso, rispettivamente di 2.000 e di 1.000 migliaia di euro, erogati a Montefibre Hispania da una società finanziaria nei mesi di giugno e di dicembre 2011, ed entrambi scaduti essendo previsto un rimborso *bullet* a due anni.

Informazioni aggiuntive relative alle operazioni di locazione finanziaria.

	31.12.2013	31.12.2012
Totale debiti per leasing finanziario	844	981
Oggetto di accordo di ristrutturazione dei debiti	844	844
Esigibili entro un anno	844	137
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	0	2
Oggetto di accordo ristrutturazione dei debiti	0	0
Esigibili entro un anno	0	2
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	844	979
Oggetto di accordo di ristrutturazione dei debiti	844	844
Esigibili entro un anno	844	135
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0

I contratti di leasing sono regolati a tassi di interesse impliciti variabili.

28. FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione e i movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Per imposte	Per altri rischi	Per altri oneri	TOTALE
SALDO AL 31.12.2011	2.215	2.451	2.850	7.516
Accantonamenti		5.980	1.146	7.126
Utilizzi	(545)	(325)	(881)	(1.751)
Riclassifiche			40	40
Effetti di attualizzazione		(231)	4	(227)
SALDO AL 31.12.2012	1.670	7.875	3.159	12.704
Accantonamenti	0	11.127	101	11.228
Utilizzi	(271)	(1.538)	(2.267)	(4.076)
Riclassifiche	0	5.536	(39)	5.497
Effetti di attualizzazione	0	140	8	148
SALDO AL 31.12.2013	1.399	23.140	962	25.501

Tali Fondi sono suddivisi tra passività correnti e non correnti come segue:

(in migliaia di euro)

<u>Anno 2012:</u>	Per imposte	Per altri rischi	Per altri oneri	TOTALE
Correnti	956	0	2.977	3.933
Non correnti	714	7.875	182	8.771
SALDO AL 31.12.2012	1.670	7.875	3.159	12.704
<u>Anno 2013:</u>				
Correnti	1.055	928	771	2.754
Non correnti	344	22.212	191	22.747
SALDO AL 31.12.2013	1.399	23.140	962	25.501

Il fondo rischi per imposte riferito alla Capogruppo accoglie la migliore stima del contenzioso tributario ancora in essere, la cui risoluzione si ritiene non debba generare passività eccedenti l'ammontare stanziato. Si evidenzia che i bilanci ancora passibili di accertamenti fiscali sono quelli chiusi dopo il 31 dicembre 2008.

Il fondo per altri rischi principalmente riferito alla Capogruppo rappresenta la migliore stima possibile delle passività ritenute probabili in connessione a vertenze giudiziali e stragiudiziali, di natura civile e di lavoro. Gli importi che si prevede di utilizzare negli esercizi successivi sono stati attualizzati al tasso del 4%.

Il fondo riferito alla Capogruppo è relativo a :

- cause civili principalmente legate alla presunta violazione delle normative antinfortunistiche e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti all'amianto per 6,7 milioni al netto dell'attualizzazione; nel corso dell'esercizio si è registrato un rilascio di fondi dovuto alla riduzione dei rischi per 1,6 milioni ed accantonamenti al netto di tale utilizzo per 2,0 milioni.
- impegni e passività potenziali riferiti allo stabilimento di Acerra per 1,5 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 1,3 milioni. Trattasi dei debiti verso il personale trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006. A tale data il debito ammontava a 2,813 milioni (2,548 TFR e 0,265 altri debiti). Si evidenzia che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 e che la messa in liquidazione della società Fidion ha indotto i Liquidatori ad accantonare un fondo corrispondente al valore del debito al 31 dicembre 2013 per il personale ancora a ruolo.
- rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe per 14,9 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 6,3 milioni e riclassifiche da altri conti per 5,5 milioni. Le riclassifiche sono riferite a voci di svalutazione crediti correnti e non correnti (vedi note 17 e 18) nei confronti di NGP e NGP Bio-Natura. La riallocazione è stata fatta per una più chiara esposizione e per recepire ed anticipare l'effetto delle operazioni fatte e previste di *datio in solutum* (vedi nota 1) che realizzano il pagamento del debito di NGP e NGP Bio-Natura mediante il trasferimento a Montefibre di terreni di adeguato valore, ivi compresa la nuda proprietà relativa agli immobili posseduti da Montefibre in diritto di superficie.

Le già citate difficoltà finanziarie de La Seda de Barcelona, che doveva garantire la fornitura della materia prima, hanno reso impossibile la ripartenza di Simpe secondo i piani originari, ed hanno indotto i Liquidatori ad aggiornare le proprie valutazioni riferite alla recuperabilità dei crediti e al rischio di escusione delle garanzie ed ipoteche a favore di creditori di Simpe. Il rischio di escusione è rappresentato da due fideiussioni, rispettivamente di euro 930.000 e di euro 3.839.000, a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., e da ipoteche insistenti sui terreni di Acerra, oggetto dell'operazione di *datio in solutum*, in considerazione della responsabilità solidale di Simpe e NGP. Infine viene valutata la recuperabilità del credito esistente verso NGP Bio-Natura.

Il Collegio dei liquidatori, ha proceduto ad una valutazione complessiva dei possibili effetti sul patrimonio di Montefibre S.p.A. di una liquidazione di SIMPE, NGP e NGP Bio-Natura, in relazione alla

loro effettiva consistenza patrimoniale stimata, valutando, seppur sulla base di bilanci non ancora approvati, le poste complessive dei debiti da rimborsare iscritte al passivo delle tre società confrontandole con l'attivo a disposizione (avvalendosi di perizie per fabbricati adiacenti e similari e di una valutazione degli impianti formulata da primaria società di ingegneria). Si ritiene che, in caso di mancata ripartenza di Simpe, la possibilità di vedere escusse le proprie garanzie ed ipoteche sia molto alta e, pertanto, ritiene congruo apostare un fondo pari al totale delle garanzie prestate. Ritiene inoltre di incrementare questo fondo con il valore della parte del credito nei confronti di NGP Bio-Natura ritenuto inesigibile e che dovrebbe essere oggetto di futura operazione di *datio in solutum* con terreni NGP (maggiori dettagli alla nota 29).

Si precisa che la valutazione dei rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe è soggetta a incertezze, stante la complessità della situazione di Simpe e la limitata disponibilità di informazioni per i Liquidatori. Tali incertezze potrebbero modificare, anche in modo significativo, la stima dei rischi di escusione delle garanzie rilasciate e conseguentemente il valore del fondo rischi nonché il valore recuperabile dei crediti verso NGP Bio-Natura e del patrimonio immobiliare di Acerra classificato negli investimenti immobiliari e nelle immobilizzazioni materiali.

Il fondo per altri oneri, principalmente riferito alla Capogruppo, rappresenta la stima di costi e spese relativi a:

- residui oneri di mobilità, per 182 migliaia di euro, che saranno a carico della società negli anni 2015 e 2016, originati dalla collocazione in mobilità di tutti i dipendenti dello stabilimento di Ottana, avvenuta il 1° gennaio 2008;
- oneri connessi alla chiusura dello stabilimento di Porto Marghera e al piano di riassetto di Montefibre S.p.A. stimati in 771 migliaia di euro. L'utilizzo del fondo è previsto entro i successivi dodici mesi e in tale fondo sono stati accantonati nell'anno 100 mila euro a titolo di oneri per anticipo CIGS;

29. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

FONDO PER COSTI ED ONERI DI LIQUIDAZIONE

Con la messa in liquidazione della Capogruppo che ha avuto efficacia dallo scorso 14 gennaio 2014, si è provveduto a stimare l'importo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione, indicando l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione, al netto dei proventi che si prevede di conseguire.

I costi, oneri e proventi considerati sono diversi da quelli correlati alle attività e passività già iscritte nell'Attivo o nel Passivo del bilancio iniziale di liquidazione (e da quelle già iscritte nei Fondi per rischi ed oneri) e rappresentano tutti i costi, oneri e proventi attinenti la gestione di liquidazione che maturano dalla data dell'inizio sino alla data di chiusura della liquidazione ipotizzata in un termine temporale di 3 anni coincidente con la scadenza del mandato dei liquidatori.

In conformità ai principi applicabili alle imprese *"IAS compliant"* per il periodo 2014-2015-2016 viene stimato un fondo per costi ed oneri di liquidazione di 6,6 milioni di euro. L'OIC5 ne richiederebbe l'iscrizione in bilancio ancorché, mancando il presupposto dell'obbligazione legale o implicita di cui allo IAS 37, detta iscrizione costituirebbe una deviazione dagli IFRS. In considerazione di tale fatto, circa la gravità della deviazione dagli IFRS che l'iscrizione del fondo comporterebbe nei bilanci di liquidazione delle società che adottano i Principi Contabili Internazionali, abbiamo ritenuto di non iscrivere il fondo tra le passività dello Stato Patrimoniale e di non rilevare nel Conto Economico la parte di competenza ma di darne adeguata informativa.

STABILIMENTO DI ACERRA

A parte le considerazioni di cui si è tenuto conto nella determinazione dei fondi rischi (vedi nota 28), si ricorda, inoltre, che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile in via sussidiaria, ai sensi dell'articolo 2506-*quater* del Codice civile, dei debiti trasferiti con la scissione del 28 febbraio 2003 a NGP S.p.A. che non fossero soddisfatti da quest'ultima. Al 31 dicembre 2013 il rischio riguarda essenzialmente le rate dei mutui non ancora rimborsate e relativi interessi, pari a circa 15,3 milioni di euro. I rimborsi sono garantiti da ipoteche e privilegi gravanti anche su parte dei fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra tuttora di proprietà di Montefibre e

classificati tra gli investimenti immobiliari e le immobilizzazioni materiali (si vedano note 12 e 17), Tutti i suddetti mutui ipotecari sono stati in seguito conferiti per intero da NGP a SIMPE. Tenuto conto delle garanzie reali gravanti anche sui beni di SIMPE e di NGP, nonché della consistenza patrimoniale delle due società, Montefibre ritiene improbabile, anche se non impossibile, il rischio di essere chiamata a rimborsare, in via sussidiaria rispetto a NGP, i suddetti debiti. Si precisa che la valutazione dei rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe è soggetta a incertezze, stante la complessità della situazione di Simpe e la limitata disponibilità di informazioni per i Liquidatori, che potrebbero variare, anche in modo significativo, la stima dei rischi di escusione delle garanzie rilasciate.

Si evidenzia anche che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti verso i dipendenti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 (vedi nota 28).

CONTENZIOSI e RICHIESTE VARIE

Montefibre è parte in procedimenti giudiziari collegati al normale svolgimento della sua attività. I fondi rischi esistenti sono stati accantonati sulla base di stime attendibili di effetti negativi che potrebbero sorgere da tali procedimenti, tenendo conto delle informazioni attualmente a disposizione.

Di seguito, invece, sono descritti sinteticamente i procedimenti più significativi in relazione ai quali esistono passività potenziali da ricondurre o ad una possibile obbligazione derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di eventi futuri incerti, o ad una obbligazione attuale derivante sempre da eventi passati ma non rilevata in quanto si ritiene non probabile l'impiego di risorse per il suo adempimento o in quanto l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

STABILIMENTO DI ACERRA: PRIMO PROCESSO PENALE

Il processo, pendente davanti al Tribunale di Nola, è a carico di otto ex dirigenti della Società in servizio presso lo stabilimento di Acerra, imputati per reati conseguenti alla presunta violazione della normativa antinfortunistica e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti ad amianto. Montefibre S.p.A., citata in qualità di responsabile civile, si è regolarmente costituita.

Nel corso della fase preliminare del dibattimento si sono costituite oltre 200 parti civili, ognuna con atto proprio vantando danni che possono essere ricondotti in tre categorie: danno *de iure hereditario*, danno proprio per lesioni, danno esistenziale. Il Tribunale ha accolto tutte le costituzioni.

Nel 2010 il Giudice ha disposto la riunione del primo processo con un altro processo penale avviato a seguito del sopravvenuto decesso di tre parti lese del primo processo.

Al termine dell'istruttoria conclusasi a gennaio 2011, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per alcuni reati contestati, per altri ha chiesto che venisse dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione e per altri ancora - trenta decessi e due lesioni - ha chiesto la condanna degli imputati.

Le parti civili costituite hanno insistito per la condanna al risarcimento danni quantificato nel complesso per un importo significativo. Il Giudice ha comunque disposto una perizia medico legale, epidemiologica e anatomo-patologica.

All'udienza conclusiva del 27 luglio 2012 il Giudice Monocratico ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza - indicando in 90 giorni il termine per il deposito delle motivazioni - emessa nei confronti degli imputati. Tutti gli imputati sono stati condannati alla pena sospesa di 1 anno e 8 mesi per il decesso di una sola tra le posizioni in imputazione e al contempo ha assolto tutti gli imputati - con esclusione dunque di ogni responsabilità per Montefibre - dalla insidiosa contestazione del reato di disastro. Gli stessi imputati sono stati condannati, in solido con la Società, al risarcimento dei danni in favore degli eredi del lavoratore deceduto e di 12 lavoratori ancora in vita che hanno lamentato un danno esistenziale. Il Tribunale ha rimesso la quantificazione del danno al giudice civile e ha disposto il pagamento di una provvisionale di 120 mila euro per gli eredi del deceduto e altri 120 mila euro totali per i danni esistenziali ai 12 lavoratori, oltre a spese e accessori.

Il risultato della sentenza di primo grado del giudizio abbatte la potenziale esposizione debitoria della Società che è stata ragionevolmente parametrata, allo stato, unicamente alle responsabilità identificate in sentenza.

Il processo pende presso la Corte di Appello Napoli ed è prevedibile che si concluda entro la prima metà del corrente anno.

La Società ha effettuato un accantonamento che tiene conto del rischio potenziale ponderato e delle spese liquidate dalla sentenza di primo grado.

STABILIMENTO DI ACERRA: SECONDO PROCESSO PENALE

Il processo è a carico di quattro ex dirigenti della Società imputati per gli stessi reati per i quali sono attualmente imputati nel primo processo. All'esito dell'udienza preliminare, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Le parti civili costituite sono 19. Montefibre, citata in qualità di responsabile civile, si è regolarmente costituita.

Il Giudice Monocratico ha fissato un calendario di udienze mensili da gennaio a giugno 2014 per completare la fase istruttoria e il conseguente dibattimento.

Allo stato, non è possibile, fare previsioni circa la probabilità di sostenere costi inerenti il risarcimento danni alle parti civili.

EX STABILIMENTO DI PALLANZA-VERBANIA: PRIMO PROCESSO PENALE

Il processo già a carico di 17 imputati, tra ex amministratori e dirigenti di Montefibre, per reati conseguenti alla presunta violazione della normativa antinfestinistica e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti ad amianto si è definitivamente concluso con sentenza n. 32899 depositata il 30/7/2013 emessa dalla Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte di Appello di Torino.

EX STABILIMENTO DI PALLANZA-VERBANIA: SECONDO PROCESSO PENALE

In relazione al secondo processo penale pendente a carico di ex amministratori e dirigenti di Montefibre - imputati di reati conseguenti alla morte o a malattie professionali contratte da alcuni ex dipendenti dello stabilimento di Pallanza-Verbania per presunta esposizione ad amianto - il Tribunale di Verbania, con sentenza depositata il 17 ottobre 2011, ha assolto con formula piena tutti gli imputati dei reati loro ascritti.

Montefibre, costituita Responsabile Civile, non ha di conseguenza riportato alcuna condanna al consistente risarcimento danni avanzato da circa cento parti civili.

Il rischio di condanna allo stato si è pertanto ridotto; tuttavia in considerazione del fatto che il Pubblico Ministero ha proposto appello che sarà discusso a giugno 2014 con eventuali udienze in prosecuzione, il rischio può tuttora ritenersi possibile.

RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI PER ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Ad oggi sono pervenute alla Società numerose richieste di risarcimento danni per morte o malattia professionale di ex lavoratori di Montefibre, causate, a loro dire, da esposizione ad amianto. Fermo restando ogni valutazione circa la legittimità e fondatezza di tali richieste, non si può escludere che possano ulteriori pervenire altre richieste oltre a quelle per le quali sono in corso procedimenti penali e/o civili.

30. BENEFICI PER I DIPENDENTI

Trattamento di fine rapporto

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	<u>Saldo al 2013</u>	<u>Saldo al 2012</u>
SALDO INIZIALE	2.020	2.817
Costo per interessi	34	72
Trasferimento personale	(172)	-
Utili e perdite attuariali	0	26
Benefici pagati	(1.677)	(895)
SALDO FINALE	205	2.020

La valutazione delle passività per trattamento di fine rapporto tengono conto dell'avvenuta messa in mobilità di tutti i lavoratori che usufruivano della CIG in deroga a zero ore.

L'organico di fine periodo è risultato il seguente:

	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
A libro matricola	275	424
Operativo	54	298

Fondo assistenza sanitaria per personale dirigente

Il fondo recepisce la valutazione attuariale di un piano che assicura il rimborso di predeterminate quote di spese mediche al personale dirigente in pensione, principalmente tramite l'adesione a un fondo di assistenza sanitaria. La movimentazione è stata la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
SALDO INIZIALE	1.216	1.069
Utilizzi		0
Accantonamenti correnti	1	121
Oneri finanziari da attualizzazione	3	26
SALDO FINALE	1.220	1.216

Le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento di bilancio sono:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione: 3,17%

Probabilità di uscita dall'attività lavorativa (*Turn Over*): 5%

Tasso annuo di crescita del premio: 1%

31. IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
SALDO INIZIALE	3.522	385
Addebiti / (accrediti) a conto economico	(867)	(126)
Altre variazioni / riclassifiche	237	3.263
SALDO FINALE	2.892	3.522

La voce accoglie gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche apportate in bilancio, con riferimento agli investimenti immobiliari (vedi anche nota 16).

La voce accoglie gli effetti fiscali calcolati sulle rettifiche apportate nel bilancio, con riferimento ai contratti di *leasing* finanziario e agli investimenti immobiliari, e sull'adeguamento al *fair value* (valore equo) degli impianti ex Genfibre contabilizzato nell'esercizio 2007 in conseguenza dell'aggregazione aziendale consistita nell'acquisizione del controllo totalitario della società.

La voce Altre variazioni / riclassifiche accoglie la quota delle imposte differite passive precedentemente portate in deduzione delle imposte differite attive.

Nella tabella di seguito viene riportato il dettaglio delle differenze temporanee, della relativa aliquota e del fondo imposte differite in bilancio:

(in migliaia di euro)	Differenza temporanea	Aliquota fiscale	Fondo imposte differite
Rivalutazioni di attività	6.486	31,4%	2.038
Leasing finanziario IAS 17	2.852	31,2%	891
Beneficio riporto perdite	(7.213)	27,5%	(1.984)
Altre differenze temporanee	6.490	30,0%	1.947
TOTALE			2.892

DEBITI COMMERCIALI

32. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Italia	13.271	14.795
Europa (escluso Italia)	13.841	17.368
Altri paesi	153	363
TOTALE	27.265	32.526

Il decremento dei debiti commerciali recepisce l'effetto dell'andamento degli acquisti per effetto della fermata degli impianti di Miranda de Ebro (nota 1).

I debiti sono tutti scadenti entro l'esercizio e si ritiene che il loro valore approssimi il *fair value* (valore equo).

ALTRE PASSIVITÀ

33. DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Debiti verso Enti pubblici	1.997	2.630
Debiti per imposte rateizzate	379	568
Debiti verso Agenti della riscossione tributi	169	277
TOTALE	2.545	3.475

I Debiti verso Enti pubblici accolgono la quota non corrente dell'importo che Montefibre S.p.A. si è impegnata a versare in dieci rate annuali, senza interessi in pendenza, come previsto dall'accordo transattivo sottoscritto il 5 dicembre 2008 con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

I Debiti per imposte rateizzate recepiscono la quota non corrente di una parte dell'IRAP dovuta per l'esercizio 2010, che Montefibre S.p.A. è impegnata a pagare in venti rate trimestrali.

I Debiti verso Agenti della riscossione tributi si riferiscono alla quota non corrente di due cartelle per imposte iscritte provvisoriamente che Montefibre S.p.A. è autorizzata a rimborsare in quarantotto rate mensili, con la garanzia di un'ipoteca gravante su un fabbricato dello stabilimento di Acerra. Per tale ipoteca è stata fatta la richiesta di svincolo e stiamo attendendo risposta da parte di Equitalia essendo stato effettuato il pagamento completo delle rate lo scorso 5 giugno 2012.

34. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Debiti verso istituti previdenziali	306	462
Debiti verso il personale	2.952	2.319
Debiti per servizi professionali	1.129	1.626
Debiti per diritti di emissione	0	1.422
Debiti verso correlate	510	
Debiti per attività promozionali su vendite	0	1.400
Debiti verso Enti Pubblici	2.100	710
Acconti per vendite da perfezionare	9.820	1.820
Altri debiti	958	913
TOTALE	17.775	10.672

I Debiti verso Enti pubblici accolgono la quota corrente della passività descritta nella nota 33.

Gli acconti su vendite da perfezionare includono principalmente la quota incassata nell'esercizio 2013 di un provento di competenza di esercizi successivi. Tale provento è riferito all'ampliamento per un periodo di 20 anni della concessione dei diritti di licenza, a SABIC, sullo sfruttamento del *know how* tecnologico per la produzione di fibra di carbonio (vedi nota 1).

I debiti per attività promozionali su vendite riferiti nel 2012 ad un creditore aderente, nel bilancio al 31.12.2013 per effetto della cessione pro-solvendo del credito alla controllata Montefibre Hispania, sono azzerati.

I debiti sono tutti scadenti entro l'esercizio e si ritiene che il loro valore approssimi il *fair value* (valore equo).

INFORMATIVA SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

35. ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Acquisti	38.122	135.483
Materie prime	37.814	135.391
Utilities	271	92
Altri	37	0
Prestazioni	9.341	19.220
Costi societari	1.430	1.298
Prestazioni e consulenze professionali	1.094	1.155
Trasporti e magazzinaggi	1.870	6.881
Locazioni e noleggi	265	342
Trattamento e smaltimento rifiuti	453	799
Manutenzioni e riparazioni	535	1.661
Altre prestazioni	3.694	7.084
Altri costi e imposte indirette	3.610	2.665
TOTALE	51.073	157.368

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, sono inseriti nell'apposito allegato i compensi dell'esercizio spettanti alle società di revisione Price WaterhouseCoopers S.p.A. e B.D.O. S.p.A. e alle entità appartenenti alla sua rete a fronte dei servizi forniti.

36. LAVORO E ONERI RELATIVI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Salari e stipendi	8.345	14.357
Oneri sociali	2.834	3.409
Trattamento di fine rapporto	287	268
Altri costi	6	412
TOTALE	11.472	18.446

Il numero medio dei dipendenti nell'anno, ripartito per categoria, è il seguente:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Dirigenti	4	5
Quadri	12	20
Impiegati	79	106
Qualifiche speciali	0	0
Operai	286	319
TOTALE	381	450
<i>Di cui: operativi</i>	<i>127</i>	<i>318</i>

Tenuto conto che il 31 dicembre 2011 era terminato il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga, in data 10 gennaio 2012 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni sindacali, alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della concessione di una nuova Cassa Integrazione Guadagni in

deroga fino al 31 dicembre 2012 per un numero massimo di 175 lavoratori dello stabilimento di Porto Marghera e della sede di Milano, cofinanziata dalle Regioni Veneto e Lombardia; il relativo decreto interministeriale di concessione è stato emesso in data 11 luglio 2012. In data 11 gennaio 2013 è stato sottoscritto un nuovo accordo ai fini di un’ulteriore prosecuzione del medesimo trattamento sino al 30 giugno 2013 per un numero massimo di 125 lavoratori delle due unità; il relativo decreto interministeriale di concessione è stato emesso in data 26 aprile 2013. In data 5 giugno 2013 è stato sottoscritto un ulteriore accordo per la proroga del suddetto trattamento fino al 31 ottobre 2013 per un numero massimo di 100 lavoratori delle due unità. Infine in data 18 ottobre 2013 è stato sottoscritto un ultimo accordo per la proroga del trattamento fino al 31 dicembre 2013 data in cui sono stati posti in mobilità tutti i lavoratori che usufruivano della CIG in deroga a zero ore.

37. RETTIFICHE DI VALORE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Adeguamento al <i>fair value</i> di impianti e macchinari	(300)	(649)
Adeguamento al <i>fair value</i> investimenti immobiliari	(4.683)	(1.537)
Svalutazione crediti e scorte di magazzino	(5.302)	(2.650)
TOTALE	(10.285)	(4.836)

Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto riportato alle note 12, 13, 17 e 18.

38. PROVENTI (ONERI) DA OPERAZIONI NON RICORRENTI

Gli eventi e le operazioni non ricorrenti che nel 2013 hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sono di seguito riepilogate:

(in migliaia di euro)	<u>Effetto economico</u>	<u>Effetto finanziario</u>
Proventi (oneri) da cessioni di immobili e impianti e di altre attività possedute per la vendita	535	188
Oneri netti per esodi incentivati	(191)	(1.634)
Plusvalenza da conferimento MMT	6.406	0
Plusvalenza da cessione ramo d’azienda poliestere	33	123
Rischi futuri Acerra	(7.614)	0
Altri proventi non ricorrenti	195	0
TOTALE	(636)	(1.323)

La differenza tra gli effetti economici e finanziari delle cessioni è attribuibile principalmente alla cessione delle immobilizzazioni materiali del sito di Acerra, realizzata nell’esercizio 2013, con incasso concluso nel 2014.

Tra i proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti si segnala :

- la plusvalenza da conferimento MMT (vedi nota 14)
- la plusvalenza la cessione del ramo d’azienda “fibra poliestere da materiali di riciclo” per la quale era già stato appostato un fondo nell’esercizio 2012 (vedi nota 14)
- l’accantonamento nell’esercizio per rischi riferiti allo stabilimento di Acerra (1,3 milioni) ed alla mancata ripartenza di SIMPE (6,3 milioni). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella nota 28.

39. PROVENTI FINANZIARI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Interessi attivi e altri proventi verso banche	49	45
Interessi da crediti non correnti	7	104
Altri interessi attivi e proventi finanziari	37	207
Utili realizzati su cambi	630	721
Utili su cambi da valutazione non realizzati	357	188
TOTALE	1.080	1.265

40. ONERI FINANZIARI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	3	49
Interessi e altri oneri su debiti correnti verso banche	1.383	1.978
Altri interessi passivi e oneri finanziari	180	594
Oneri finanziari su attualizzazione	193	0
Perdite realizzate su cambi	812	1.156
Perdite su cambi da valutazione non realizzate	5	60
TOTALE	2.576	3.837

41. ADEGUAMENTI DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

Effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto

La voce accoglie i risultati dell'esercizio delle partecipazioni in *joint venture*.

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Simpe S.p.A.	-	1.200
MMT S.r.l.	5.952	
WD	20	
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd	1.633	4.754
TOTALE	7.605	5.954

Per quanto concerne il risultato delle partecipazioni in *joint venture*, si rinvia alla nota 15.

42. IMPOSTE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Imposte correnti	1.040	63
Imposte relative a esercizi precedenti		0
Imposte differite attive	1.030	(353)
Diminuzione di imposte differite attive		8.939
Accantonamento per imposte differite passive	122	0
Scioglimento di imposte differite passive	(1.832)	(1.754)
TOTALE	360	6.895

Le imposte correnti si riferiscono a imponibile IRES e IRAP dell'esercizio, le imposte differite si riferiscono alla variazione del fair value degli investimenti immobiliari.

43. UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE

L'utile (perdita) base e diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti di capitale di Montefibre S.p.A. per le azioni ordinarie e di risparmio (solo ordinarie in caso di perdita) in circolazione durante l'esercizio.

(in migliaia di euro)

Numeratore	2013	2012
Risultato dell'esercizio	(30.896)	(38.704)

(in migliaia)

Denominatore	2013	2012
Azioni ordinarie	130.000	130.000
Azioni di risparmio	-	-

44. OPERAZIONI CON ENTITÀ CORRELATE

I dettagli delle operazioni tra il Gruppo Montefibre e le entità ad esso correlate sono indicati di seguito.

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

<u>2013</u>	Altri proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi / (oneri) non ricorrenti	Proventi finanziari
Fidion S.r.l.	205	(112)	(1.312)	
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd	64			
West Dock S.r.l.		(87)		
Astris Carbon S.r.l.	506	(91)		
M.M.T.	20		6.404	
NGP S.p.A.		(93)		
NGP Bio-Natura S.r.l.				25
SIMPE S.p.A.	10	(34)	(6.301)	12
TOTALE	805	(417)	(1.209)	37
<i>% su totale</i>	<i>7,4</i>	<i>0,8</i>	<i>190,1</i>	<i>3,4</i>

(in migliaia di euro)

<u>2012</u>	Altri proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi / (oneri) non ricorrenti	Proventi finanziari
Fidion S.r.l.	230	(150)		
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd	57			
West Dock S.r.l.		(165)		
Astris Carbon S.r.l.	311	(34)		
NGP S.p.A.		(86)		
NGP Bio-Natura S.r.l.				
SIMPE S.p.A.	9	(23)		12
TOTALE	607	(458)	0	12
<i>% su totale</i>	<i>25,9</i>	<i>0,3</i>	<i>0</i>	<i>0,9</i>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in migliaia di euro)

<u>31.12.2013</u>	Crediti non correnti	Crediti correnti	Debiti correnti
Fidion S.r.l.		20	465
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		95	
West Dock S.r.l.		13	7
Astris Carbon S.r.l.		73	36
M.M.T. S.r.l.		214	2
NGP S.p.A.			261
NGP Bio-Natura S.r.l.		3.613	
SIMPE S.p.A.		13	2
TOTALE	0	4.041	773

(in migliaia di euro)

<u>31.12.2012</u>	Crediti non correnti	Crediti correnti	Debiti correnti
Fidion S.r.l.		202	185
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		28	15
West Dock S.r.l.		13	
Astris Carbon S.r.l.		33	
NGP S.p.A.	2.859		168
NGP Bio-Natura S.r.l.		2.465	
SIMPE S.p.A.		80	56
TOTALE	2.859	2.821	424

I rapporti attivi con imprese partecipate in joint venture hanno riguardato principalmente l'assistenza all'avviamento della linea per la produzione di fibra acrilica outdoor recuperata dallo stabilimento di Porto Marghera e venduta a Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd. e l'assistenza per l'avviamento della produzione della fibra acrilica LOTAN®. A seguito delle prime vendite di questi prodotti, Montefibre S.p.A. ha cominciato a percepire le relative royalties. I rapporti attivi hanno riguardato anche prestiti di personale e prestazioni di servizi specialistici ad Astris Carbon S.r.l. e M.M.T.

I rapporti passivi con imprese partecipate in joint venture hanno riguardato principalmente le prestazioni per progetti di sviluppo immobiliare, nelle aree degli stabilimenti di Ottana e di Acerra, e per l'analisi e il supporto commerciale nel recupero di impianti e apparecchiature, negli stabilimenti di Porto Marghera e di Acerra, svolte da West Dock S.r.l. e le prestazioni per alcuni servizi specialistici svolte da Astris Carbon S.r.l.. Nessun altro rapporto intercorre fra società del Gruppo e parti correlate.

I rapporti con parti correlate relativi alle attività svolte nel sito di Acerra vengono così identificate.

I rapporti passivi con NGP S.p.A. hanno riguardato la fornitura di servizi generali di stabilimento.

Montefibre S.p.A. ha un credito, sul quale sono maturati interessi, con NGP Bio-Natura S.r.l., società controllata da NGP S.p.A., alla quale quest'ultima ha conferito nell'anno 2008 un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, una parte del proprio debito verso Montefibre S.p.A., per il quale NGP S.p.A. rimane responsabile in solido ai sensi dell'articolo 2560 del Codice Civile; Montefibre S.p.A. non ha assunto alcun impegno di postergazione del credito con NGP Bio-Natura S.r.l..

Montefibre S.p.A., relativamente al proprio credito consolidato verso SIMPE S.p.A. al 31 dicembre 2010 e dedotta una quota ceduta a NGP S.p.A. nell'esercizio 2011, aveva formalizzato la rinuncia a una quota prestabilita e la conversione della restante quota in azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale di SIMPE S.p.A.. Queste azioni non hanno diritto di voto e sono convertibili a richiesta in azioni con diritto di voto; Montefibre S.p.A. aveva, inoltre, accettato di postergare l'ulteriore credito verso SIMPE S.p.A., maturato per interessi al 30 settembre 2011 e infruttifero, al totale rimborso dei debiti di SIMPE S.p.A. verso le banche. Il credito verso NGP S.p.A., derivante dalla menzionata cessione effettuata nell'esercizio 2011, è stato successivamente saldato mediante il trasferimento a Montefibre S.p.A. di azioni ordinarie con diritto di voto di SIMPE S.p.A..

I rapporti attivi e passivi di Montefibre S.p.A. con SIMPE S.p.A. hanno riguardato anche le locazioni e il comodato di alcuni locali nello stabilimento di Acerra.

I rapporti attivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato, fino al 30 settembre 2013 data in cui si è perfezionata l'operazione di retrocessione già descritta, principalmente l'affitto del ramo d'azienda per la produzione di fibra poliestere da materiali di recupero, la locazione degli immobili industriali nei quali opera la società, la concessione gratuita di marchi e brevetti e la fornitura di servizi specialistici di sede per attività amministrative, informatiche, commerciali e operative. Dopo tale data si sono mantenuti rapporti attivi per prestazioni di servizi specialistici.

Sempre fino alla data del 30 settembre 2013 i rapporti passivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato la fornitura di servizi immobiliari e operativi di stabilimento.

Montefibre S.p.A. registra un credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. in parte erogato quale prestito soci nel 2008 e in parte derivante da cessioni di quote del credito con Fidion S.r.l., già interamente svalutato negli esercizi precedenti.

Termini e condizioni economiche dei suddetti contratti sono in linea con gli standard di mercato; il canone di affitto del ramo d'azienda è parzialmente correlato al margine operativo lordo registrato dal business. Il credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. è regolato a tassi di mercato. I crediti con NGP Bio-Natura S.r.l. sono regolati con interessi a un tasso allineato a quello sui debiti chirografari di SIMPE S.p.A..

I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategiche di Montefibre S.p.A. e della sua controllante comprendono solo gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione e i membri del Collegio sindacale di Montefibre S.p.A., poiché nell'organizzazione della Società non vi sono direttori generali o altri dirigenti con responsabilità strategiche. Tali oneri, comprensivi degli emolumenti corrisposti dalle controllate, sono ammontati a 499,3 migliaia di euro (più spese ed accessori) per il Consiglio di amministrazione e 72 migliaia di euro (più spese ed accessori) per il Collegio sindacale.

Tutte le operazioni con parti correlate di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dal Regolamento Emittenti di Consob, rientrano nella normale attività di Montefibre S.p.A. e sono poste in essere sulla base di motivazioni analoghe a quelle delle operazioni con terzi.

Milano, 24 maggio 2014

per il Collegio dei Liquidatori
il Presidente
Alessandro Nova

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

I sottoscritti Alessandro Nova, Presidente e Liquidatore, e Antonio Bezzan, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Società Montefibre S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 :

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

- Al riguardo si evidenzia che il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della non continuità aziendale, per le motivazioni illustrate dai Liquidatori nelle note al bilancio (nota 1).

Si attesta, inoltre, che :

1. il bilancio consolidato :
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentanza veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento ;
2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 24 maggio 2014

Il Presidente del
Collegio dei Liquidatori
Alessandro Nova

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Antonio Bezzan

**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
ai sensi degli artt. 14 e 16 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Montefibre S.p.A. in liquidazione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Montefibre S.p.A. in liquidazione e sue controllate (Gruppo Montefibre) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete al Collegio dei Liquidatori della Montefibre S.p.A. in liquidazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto discusso nel successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Collegio dei Liquidatori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 novembre 2013, contenente una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

3. Come indicato nelle note esplicative, la Società ha accantonato *"impegni e passività potenziali riferiti allo stabilimento di Acerra per 1,5 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 1,3 milioni. Trattasi dei debiti verso il personale trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006. A tale data il debito ammontava a 2,813 milioni (2,548 TFR e 0,265 altri debiti). Si evidenzia che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 e che la messa in liquidazione della società Fidion ha indotto i Liquidatori ad accantonare un fondo corrispondente al valore del debito al 31 dicembre 2013 per il personale ancora a ruolo."*. La documentazione necessaria a verificare l'importo accantonato al fondo rischi relativo ai dipendenti Fidion non è stata interamente messa a nostra disposizione; pertanto non abbiamo potuto effettuare tutte le verifiche necessarie al fine di acquisire gli elementi probativi sufficienti ed appropriati per poter concludere sulla completezza ed accuratezza di tale fondo.

4. Come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative:

- *“esistono molteplici significativi fattori di incertezza circa l’effettiva conclusione “in bonis” della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio”;*
- *“... le stime sono state effettuate tenendo conto della previsione di potere liquidare “in bonis” la Società e pertanto i valori iscritti in bilancio potrebbero non essere rappresentativi dell’effettivo valore di realizzo nel caso in cui la Società dovesse adire differenti procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare.”*

Queste incertezze, tenuto conto del patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2013 pari a € 19.042 migliaia, sono state considerate ai fini della presente relazione.

5. In relazione alla partecipazione in Jilin Jimont, consolidata con il metodo del patrimonio netto, il Collegio dei Liquidatori evidenzia nelle note al bilancio che *“... al 31 dicembre 2013 il valore delle passività correnti è superiore a quello delle attività correnti per un importo di 36,4 milioni di euro, rispetto ai 32,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012, la maggior variazione si rileva nell’incremento della quota a breve dei finanziamenti bancari, pari a 124,9 milioni di euro (71,9 milioni al 31 dicembre 2012) parzialmente compensate dall’incremento delle disponibilità liquide, pari a 35,8 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2012); si rileva anche una riduzione della quota a medio / lungo termine dei finanziamenti bancari, pari a 24,0 milioni di euro (34,1 milioni al 31 dicembre 2012). Quanto sopra rileva che l’eventuale mancato rinnovo delle linee di credito della società rappresenta una significativa incertezza sulla continuità aziendale della stessa”.*

Queste incertezze sono state considerate ai fini della presente relazione.

6. La determinazione del fair value degli investimenti immobiliari è avvenuta, per il principale complesso immobiliare, applicando la metodologia del Costo di Riproduzione a nuovo deprezzato per vetustà o obsolescenza funzionale, in assenza di un mercato attivo. Come indicato dal Collegio dei Liquidatori, pertanto, la stima dei valori degli investimenti immobiliari è soggetta a *“incertezze riconducibili ai tempi di dismissione degli stessi, e potrebbe in particolare differire anche significativamente qualora la società non dovesse essere in grado di portare a termine la liquidazione in bonis”*. L’effettivo fair value in ipotesi di liquidazione rimane quindi incerto. Gli altri complessi immobiliari sono stati valutati sulla base di manifestazioni di interesse o di preliminari comunque subordinati all’avveramento di condizioni che risultano al di fuori del controllo della Società.

Queste incertezze sono state considerate ai fini della presente relazione.

7. Come descritto nelle note esplicative, la controllata Montefibre Hispania S.A., a seguito di difficoltà finanziarie, ha fermato gli impianti a far corso dal mese di aprile 2013 ed in data 5 settembre 2013 è stata ammessa alla procedura concordataria “Concurso de Acreedores” con effetto 31 luglio 2013; il Tribunale di Barcellona ha nominato un Amministratore Concorsuale. Inoltre, come descritto dai Liquidatori: “*In data 25 marzo 2014, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro. Definito quanto sopra, si attende che il tribunale convochi l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.*”.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, i valori della componente Montefibre Hispania S.A. oggetto di consolidamento sono stati determinati nel presupposto della continuità aziendale. Vi sono tuttavia significativi elementi di incertezza sulla possibile evoluzione degli eventi a cui è subordinata l'offerta, con possibili conseguenti effetti sulla valutazione delle attività e delle passività di pertinenza della controllata iscritte nel bilancio consolidato di Montefibre S.p.A.. Queste incertezze sono state considerate ai fini della presente relazione.

8. Ferme restando le possibili rettifiche connesse a quanto evidenziato al paragrafo 3, a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 4, 5, 6 e 7 non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Montefibre al 31 dicembre 2013.

9. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo, come indicato nelle note esplicative, che “*Il Bilancio consolidato di Montefibre S.p.A., secondo quanto disposto dall'art.3 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n.38, è redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e integrati dalle relative interpretazioni SIC/IFRIC (Standing Interpretations Committee/International Financial Reporting Interpretations Committee), come omologati dalla Commissione Europea con la procedura di adozione prevista dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Si precisa che l'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, essendo necessaria la valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. In tale situazione i Liquidatori hanno cercato di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS, tenendo anche conto del contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (i bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nei limiti in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre disposizioni degli IFRS*”.

10. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Collegio dei Liquidatori della Montefibre S.p.A. in liquidazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. Ferme restando le possibili rettifiche connesse a quanto evidenziato al paragrafo 3, a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 4, 5, 6 e 7 non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Montefibre al 31 dicembre 2013.

Milano, 6 giugno 2014

BDO S.p.A.

Francesca Scelsi

Francesca Scelsi
(Socio)

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL

31 DICEMBRE 2013

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	note	31.12.2013	31.12.2012
ATTIVITÀ NON CORRENTI		46.660.484	58.789.835
Immobili, impianti e macchinari	9	8.923.075	6.212.447
Investimenti immobiliari	10	17.120.199	16.065.239
Partecipazioni	11	20.607.236	31.628.175
Imposte differite attive	12	-	-
Altre attività	13	9.974	2.024.973
Altre attività da correlate	13,40	-	2.859.000
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	9	-	-
ATTIVITÀ CORRENTI		13.958.747	5.350.295
Crediti commerciali	15	72.665	60.991
Crediti commerciali da correlate	15,40	-	36.802
Rimanenze	16	-	8
Disponibilità liquide	17	5.254.350	614.402
Altre attività correnti	14	4.379.440	1.409.465
Altre attività correnti da correlate	14,40	4.252.292	3.228.626
TOTALE ATTIVITÀ		60.619.231	64.140.130

		31.12.2013	31.12.2012
PATRIMONIO NETTO		(17.022.808)	3.898.137
Capitale sociale	18	98.140.124	98.140.124
Riserva da rivalutazione	19	2.284.983	-
Utili / (Perdite) esercizi precedenti		(94.241.987)	(44.257.357)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(23.205.928)	(49.984.630)
PASSIVITÀ NON CORRENTI		27.782.616	21.610.567
Debiti verso banche	20	-	-
Altre passività finanziarie	22	239.230	5.099.751
Fondi per rischi e oneri	24	22.724.901	8.748.834
Benefici per i dipendenti	26	1.425.004	3.235.267
Imposte differite passive	27	848.364	1.051.473
Debiti commerciali	28	-	-
Debiti commerciali verso correlate	28,40	-	-
Altre passività non correnti	30	2.545.117	3.475.241
Altre passività non correnti verso correlate	30,40	-	-
PASSIVITÀ CORRENTI		49.859.423	38.631.426
Debiti verso banche	21	6.328.529	6.469.181
Altre passività finanziarie	23	5.715.499	844.275
Fondi per rischi e oneri	24	2.753.636	3.933.006
Passività per imposte correnti		2.091.750	1.229.604
Debiti commerciali	29	12.604.765	14.066.618
Debiti commerciali verso correlate	29,40	889.209	788.288
Altre passività correnti	31	15.059.385	7.773.117
Altre passività correnti verso correlate	31,40	4.416.650	3.527.337
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		60.619.231	64.140.130

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

CONTO ECONOMICO SEPARATO	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi		-	-
Ricavi da correlate	40	-	-
Altri proventi		9.370.960	1.575.337
Altri proventi da correlate	40	923.089	1.527.967
Variazione delle rimanenze	16	-	(91)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	32	(5.606.305)	(7.543.907)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi da correlate	32,40	(565.934)	(457.647)
Lavoro e oneri relativi	33	(2.142.129)	(2.927.568)
Ammortamenti	9	(1.032.103)	(1.891.938)
Rettifiche di valore	34	(5.932.512)	(2.186.134)
Rettifiche di valore da correlate	34	(25.342)	(2.651.186)
Proventi / (Oneri) da operazioni non ricorrenti	35	471.784	(355.030)
Proventi / (Oneri) da operazioni non ricorrenti da correlate	35,40	5.297.835	(3.368.797)
RISULTATO OPERATIVO		759.343	(18.278.994)
Proventi finanziari	36	359.935	359.720
Proventi finanziari da correlate	36,40	36.933	11.933
Oneri finanziari	37	(380.978)	(652.226)
Oneri finanziari da correlate	37,40	(3.085)	(19.423)
Proventi (oneri) finanziari		12.805	(299.996)
Adeguamenti di valore di partecipazioni	38	(23.378.259)	(31.468.430)
Proventi / (Oneri) su partecipazioni		(23.378.259)	(31.468.430)
RISULTATO ANTE-IMPOSTE		(22.606.111)	(50.047.420)
Imposte	39	(599.817)	62.790
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(23.205.928)	(49.984.630)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(23.205.928)	(49.984.630)
Altre componenti di conto economico complessivo: Variazioni nella riserva da rivalutazione		2.284.983	-
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(20.920.945)	(49.984.630)

MONTEFIBRE S.p.A in liquidazione

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva da Rivalutazione	Altre Riserve	Utili (Perdite) esercizi precedenti	Utile (Perdita) di esercizio	TOTALE
Patrimonio netto al 31.12.2011	98.140	0	0	(21.284)	(22.974)	53.882
Utili (perdite) portati a nuovo				(22.974)	22.974	0
Totale conto economico complessivo					(49.984)	(49.984)
Patrimonio netto al 31.12.2012	98.140	0	0	(44.258)	(49.984)	3.898
Utili (perdite) portati a nuovo				(49.984)	49.984	0
Totale conto economico complessivo		2.285			(23.206)	(20.921)
Patrimonio netto al 31.12.2013	98.140	2.285	0	(94.242)	(23.206)	(17.023)

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile / (perdita) dell'esercizio	(23.206)	(49.985)
Ammortamenti	1.032	1.892
Svalutazioni (rivalutazioni)	29.310	36.082
Minusvalenze (plusvalenze) su cessioni	(12.357)	(1.009)
Variazione dei Fondi per rischi e oneri	7.261	5.186
Accantonamenti al Fondo benefici per dipendenti	32	132
(Interessi attivi)	(37)	(55)
Interessi passivi	235	642
Perdite (utili) su cambio non realizzati	351	155
Imposte sul reddito	600	(63)
Altre rettifiche	-	-
Risultato operativo prima delle variazioni del capitale circolante	3.221	(7.023)
Diminuzione (aumento) delle Rimanenze	-	-
Diminuzione (aumento) dei Crediti commerciali	25	(31)
Variazione Debiti commerciali	(1.712)	(1.163)
Variazione altre (attività) / passività	6.938	1.548
Variazione del Fondo benefici per dipendenti	(1.677)	(837)
Variazioni del capitale circolante	3.574	(483)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	6.795	(7.506)
- interessi pagati	(144)	(22)
- imposte pagate	(2.028)	(751)
+ dividendi incassati	(2.172)	(773)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	4.623	(8.279)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
Impianti e macchinari	-	-
Immateriali	-	(45)
Flusso di cassa degli investimenti	-	(45)
Disinvestimenti		
Impianti e macchinari		
Invest. immobiliari e Attività non corr. possedute per vendita	15	8.438
Flusso di cassa dei disinvestimenti	15	8.438
Disponibilità liquide nette derivanti (impiegate) dall'attività di investimento (B)	15	8.393
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Incasso cessione attività finanziarie correnti	-	-
Variazione di debiti finanziari correnti	2	(70)
Variazione di debiti finanziari non correnti	-	-
Disponibilità liquide nette derivanti (impiegate) dall'attività finanziaria (C)	2	(70)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D = A + B + C)	4.640	44
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	614	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	5.254	614

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

NOTE

1. PREMESSA

Montefibre S.p.A. in liquidazione è la società capofila del Gruppo omonimo che, tramite le sue controllate e collegate, ha operato sia in Italia sia all'estero, fino al 14 gennaio 2014, nel settore della produzione e vendita di fibre acriliche e di alcuni tipi di fibre poliestere.

Come esposto nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 il Consiglio d'Amministrazione, non sussistendo i presupposti per formulare un piano industriale nel breve/medio periodo ha proposto lo scioglimento di Montefibre S.p.A. e l'apertura del processo di liquidazione. In data 18 dicembre 2013, in seconda convocazione, l'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato di sciogliere anticipatamente la Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n.6, c.c. e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori. La variazione ha avuto efficacia il 14 gennaio 2014.

Montefibre S.p.A. in liquidazione è controllata dalla società Orlandi S.p.A. che possiede il 40,5% del capitale ordinario della Società. Con riferimento all'art. 2497-sexies del Codice Civile, il Collegio dei Liquidatori ha ritenuto che l'azionista di controllo non eserciti un'attività di direzione e coordinamento su Montefibre S.p.A.

La capogruppo è quotata al mercato telematico azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in conseguenza della delibera di scioglimento della Società, Borsa Italiana, in data 19 dicembre 2013 ha sospeso a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A..

Come più volte esposto Montefibre S.p.A. non ha potuto far fronte al pagamento dell'ultima rata del primo piano ex art. 182-bis L.F., pari al residuo 45% dei debiti, entro il termine pattuito del 31 marzo 2012. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ricorrere nuovamente all'istituto dell'art. 182-bis l.f. con l'obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti.

L'accordo è stato presentato sulla base di un piano avente orizzonte temporale 30 giugno 2014; infatti prevedeva il pagamento integrale dei creditori aderenti entro la fine dell'esercizio 2013, con possibilità per Montefibre di rinviare il termine al 30 giugno 2014 al verificarsi di determinate condizioni.

Le risorse necessarie per pagare i creditori commerciali ed i debiti attinenti la prosecuzione della gestione della società si sviluppavano principalmente attraverso l'attuazione delle seguenti cessioni:

- partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber
- tecnologia
- beni immobili già inclusi nel piano di origine (Ottana, Vercelli, Estensioni Boschive di Vallepietra).

In data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, L.F.

Con decorrenza 30 maggio 2013 l'omologazione dell'accordo è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all'Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantavano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

Il pagamento del rimanente dovuto ai Piccoli Creditori, ai Grandi Creditori e ai Creditori Finanziari è principalmente legato alla dismissione della partecipazione cinese.

Nel corso del mese di dicembre 2013 la società aveva ricevuto una valutazione sul valore della partecipazione del 50% del capitale sociale della Jilin JiMont da parte del partner cinese Qifeng, ritenuta non congrua. I contatti sono proseguiti, così come sono state intraprese attività alternative di ricerca per potenziali acquirenti, ma non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative. La società ha pertanto comunicato, ai piccoli creditori ed a due creditori finanziari la volontà di esercitare il proprio diritto di prorogare il Piano ed i relativi pagamenti al 30 giugno 2014 ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del mancato perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013.

La principale iniziativa del primo progetto di dismissioni dell'originale piano ex art. 182-bis L.F. era rappresentata dalla vendita del compendio immobiliare ubicato nel sito industriale di Porto Marghera a Venice Newport Container and Logistics S.p.A., soggetto controllato dall'Autorità Portuale di Venezia. Essa è stata perfezionata il 6 maggio 2010. Il piano prevedeva inoltre la cessione di alcuni impianti industriali a Trasformazione Fibre S.r.l., società interamente controllata da Montefibre S.p.A., che aveva ricevuto in data 28 luglio 2011, da un istituto bancario aderente all'accordo di ristrutturazione, uno specifico finanziamento a tasso variabile di 5 milioni, rimborsabile bullet a 20 mesi e interamente garantito da Contel 21 S.p.A. mediante la costituzione di un pegno su titoli obbligazionari, ma ulteriormente garantito anche da Montefibre S.p.A. mediante la costituzione di pignori sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre S.r.l. e sul 20% delle azioni della controllata Montefibre Hispania S.A..

Il finanziamento è stato prorogato fino al maggio 2013 ed in data 18 giugno 2013 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha escluso la garanzia. Contel 21 S.p.A. è diventata pertanto titolare della posizione debitoria residua di 3,2 milioni. Le attività di smantellamento e cessione, si sono concluse nel corso dell'anno 2013; gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e nei mesi di giugno, luglio ed agosto si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali di proprietà Montefibre ed ad alienare le ultime apparecchiature/attrezzature ancora presenti; le attività del 2013 includono anche la cessione a terzi degli impianti demoliti.

La Montefibre Hispania S.A., è stata colpita, nel corso dei primi mesi del 2013 da una grave crisi finanziaria, dovuta principalmente al negativo atteggiamento del sistema bancario spagnolo, che ha rifiutato di finanziare il previsto investimento di sostituzione della turbina nell'impianto di cogenerazione di energia e ha ridotto drasticamente le linee di credito relative al capitale circolante; ciò anche a causa delle forti incertezze nella politica energetica del governo spagnolo e della conseguente incertezza circa la misura degli incentivi legati alla cogenerazione di energia elettrica. La descritta situazione, malgrado la dichiarata disponibilità da parte di Montefibre a co-finanziare sia il capitale circolante che l'investimento nella turbina, anche attraverso il ricorso a fonti esterne di finanziamento, ha provocato difficoltà di approvvigionamento nelle materie prime e un rallentamento della produzione, sfociato poi nella fermata degli impianti nel corso del mese di aprile 2013, con contestuale attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa Spagnola.

In conseguenza di quanto sopra descritto, nel corso del mese di aprile 2013 la Montefibre Hispania S.A. ha attivato la procedura di cui all'art. 5-bis (preconcorso) della legge concorsuale spagnola, e nel corso del successivo mese di luglio ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (concurso acreedores), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concorso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP, di Barcellona.

Ad oggi malgrado la non operatività della controllata Montefibre Spagna e le perduranti e significative incertezze sulla sua possibile ripresa nell'ambito del gruppo Montefibre, è stato possibile, anche in conseguenza delle recenti decisioni del Governo spagnolo in merito alle politiche tariffarie per gli impianti di cogenerazione, formulare, in collaborazione con la Società spagnola Deloitte, un piano industriale attendibile per il medio termine, basato sul business esistente della fibra acrilica. Tale situazione ha reso di fatto possibile la ricerca di un partner finanziario/industriale in grado di rilevare la maggioranza della partecipazione e di sostenere ed attivare il piano industriale.

In data 25 marzo 2014, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa

creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro.

Definito quanto sopra, si attende che il tribunale convochi l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.

Al fine di sfruttare nel miglior modo possibile le competenze tecniche e tecnologiche possedute, Montefibre e MAE S.p.A., suo principale partner industriale nella realizzazione degli impianti di fibre chimiche, hanno deciso di dedicare la partecipata Astris Carbon S.r.l. alla fornitura di servizi tecnici a supporto dei progetti concernenti le licenze di tecnologia.

Nel corso dell'aprile 2013, inoltre, è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT), società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e know how tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

Per quanto riguarda la cessione di know how tecnologico a SABIC ed in particolare con riferimento al contratto che concede a SABIC una licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, sottoscritto nel mese di giugno 2011, a seguito di contatti perdurati nel corso del 2012, nel mese di aprile 2013 è stato sottoscritto con SABIC un Amendment all'originario Technology Transfer Agreement, con il quale si amplia, per un periodo di 20 anni, la concessione dei diritti di licenza sullo sfruttamento del know how. Il corrispettivo complessivo è stato concordato in Euro 20 milioni al lordo della withholding tax (10%). Tale importo, con il pagamento dei residui 15,0 milioni Euro avvenuto nel mese di settembre 2013, è stato completamente incassato ed ha tra l'altro consentito, in linea con quanto previsto nel piano di eseguire i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, entro 120 giorni dalla data di omologa.

Per quanto concerne la cessione degli immobili previsti dal nuovo accordo 182 bis e già incluse nel piano di origine, di seguito si riportano gli aggiornamenti ad oggi:

Complesso immobiliare di Ottana: la possibilità di cedere questo complesso immobiliare è legata al buon esito di un'iniziativa industriale comprendente più distinti progetti di investimento - nel fotovoltaico e in altri comparti industriali - che consentano un adeguato risultato economico complessivo dell'iniziativa. A tal fine la partecipata West Dock S.r.l., che provvede allo sviluppo e alla realizzazione dei progetti, nel mese di luglio 2011 aveva sottoscritto una lettera di intenti con un soggetto terzo, già operante in situ, finalizzata alla concretizzazione di tali progetti. L'effettiva concretizzazione della vendita del complesso immobiliare è, comunque, subordinata al buon esito dei progetti, che prevedono l'ottenimento da parte dei soggetti promotori di determinate autorizzazioni, e poi alla capacità dei medesimi soggetti di reperire le risorse finanziarie necessarie per la successiva realizzazione dei progetti. A tale proposito, i soggetti promotori hanno continuato nello sviluppo del progetto e effettuato incontri con le istituzioni competenti. Inoltre, il soggetto firmatario della lettera d'intenti ha rilevato il 45% del capitale delle due società di scopo che West Dock aveva costituito per la realizzazione dell'iniziativa. La concretizzazione dei progetti di cui sopra consentirebbe a Montefibre di ottenere un corrispettivo totale stimato in 3,5 milioni, il cui incasso è previsto nel secondo semestre 2014, data ultima entro la quale al potenziale acquirente è stata riconosciuta l'esclusiva di effettuare l'acquisto nel presupposto che le condizioni di cui sopra si siano verificate.

Complesso immobiliare di Vercelli: in collaborazione con NOVACOOP ed in accordo con il Comune di Vercelli, si stanno valutando possibili alternative di utilizzo dell'area nell'ambito di iniziative di valorizzazione che lo stesso Comune sembra interessato ad intraprendere; sono inoltre in corso contatti con una società immobiliare interessata, che ha visionato l'area ed effettuato sopralluoghi.

Estensioni boschive detenute nei comuni di Vallepietra, Jenne e Camerata Nuova (Roma): è stata registrata nel mese di settembre una manifestazione di interesse, per un importo di 1,3 milioni, da parte della società "Natura Italia S.r.l." vincolata all'ottenimento di finanziamenti da parte dell'ISMEA. Le pratiche di finanziamento sono state istrutte ed è attesa uno scioglimento delle riserve entro giugno 2014.

In data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

In settembre 2013 è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A.. Si ricorda che Fidion è società controllata da FEP, partecipata al 40% da Montefibre in joint venture con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V, e che La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona. Successivamente, a seguito del rifiuto della proposta transattiva da parte dei creditori, il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la messa in liquidazione sottoposta il 3 gennaio 2014. A questo riguardo, è importante considerare che la nuova situazione creatasi impedisce, di fatto, la prevista ripresa dell'attività di SIMPE secondo i piano originari. L'organo amministrativo di SIMPE si è prontamente attivato per trovare un positivo sbocco alla situazione in cui si è venuta a trovare la società. Recentemente, SIMPE ha dichiarato di voler adire una procedura ex art. 182 bis L.F. in continuità aziendale, la cui omologa è attesa prima dell'estate. La finalità ultima di questa procedura è quella di trovare un positivo sbocco all'attuale situazione di stallo, alla quale il Consiglio di Amministrazione di SIMPE sta cercando di porre rimedio mediante opportune modifiche della strategia aziendale, finalizzate alla ripresa dell'attività produttiva entro la fine dell'anno.

Tenuto conto di quanto sopra descritto, sono state aggiornate le previsioni dei flussi di cassa attesi fino al 31 dicembre 2015 al fine di quantificare il fabbisogno di liquidità dell'attività corrente della Società ed individuare le relativi fonti di copertura di tale fabbisogno. Analogamente la società sta monitorando l'implementazione delle azioni delineate per fare fronte all'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. ed alla dismissione alle migliori condizioni delle attività sociali con l'obiettivo di conservarne il valore economico.

Con riferimento all'operatività futura, il Collegio dei Liquidatori sta proseguendo e intensificando le azioni già intraprese dal precedente Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre i costi di struttura a un livello coerente con le attuali e future esigenze della Società e di conseguire l'equilibrio finanziario della gestione corrente anche nell'ipotesi di liquidazione. Inoltre, il Collegio si è attivato, ed è tuttora impegnato sia al mantenimento del valore del Know How della società e delle altre attività patrimoniali, e a garantire adeguati flussi finanziari per la gestione sociale.

Si segnala peraltro l'esistenza di molteplici significativi fattori di incertezza circa l'effettiva conclusione "in bonis" della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio.

Il risultato di esercizio è rappresentato da una perdita di 23,2 milioni.

Il Collegio dei Liquidatori ha approvato il Progetto di bilancio di Montefibre S.p.A. e il Bilancio consolidato nella riunione del 24 maggio 2014 e ne ha autorizzato la pubblicazione.

2. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Secondo le disposizioni del primo comma dell'art. 4 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio (bilancio separato) della società Montefibre S.p.A. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e integrati dalle relative interpretazioni SIC/IFRIC (Standing Interpretations Committee / International Financial Reporting Interpretations Committee), come omologati dalla

Commissione Europea con la procedura di adozione prevista dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Si precisa che l'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, essendo necessaria la valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. In tale situazione i Liquidatori hanno cercato di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS, tenendo anche conto del contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (i bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nei limiti in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre disposizioni degli IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è, altresì, redatto in conformità a quanto disposto da Consob con la Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emissori) e successive modificazioni e integrazioni e con la Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e tiene conto delle richieste contenute nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Il Bilancio d'esercizio contiene i prospetti contabili di Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario, nonché le Note esplicative e integrative. Esso è presentato in euro; le informazioni di commento contenute nelle note al bilancio, tenuto conto della rilevanza degli importi nell'ambito delle dimensioni generali del bilancio e salvo diversa indicazione, sono espresse in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile dalla società BDO S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 18 dicembre 2013, per il novennio 2013/2021.

3. PROSPETTI CONTABILI ADOTTATI

Il prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria adottato distingue tra quota corrente e quota non corrente delle attività e passività. Le poste sono classificate come correnti quando si prevede si realizzino entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le voci di ricavo e di costo rilevabili nel Conto Economico Complessivo sono presentate in due prospetti.

Il prospetto del Conto Economico Separato mostra le componenti dell'utile (perdita) dell'esercizio e classifica i costi per natura con evidenza, se di importo rilevante, dei componenti negativi e positivi che derivano da operazioni non ricorrenti o da operazioni atipiche o inusuali. La classificazione adottata fornisce informazioni più attendibili e rilevanti rispetto a quella per destinazione.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo recepisce l'utile (perdita) dell'esercizio e le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, come richiesto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS.

La presentazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa è effettuata utilizzando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato d'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria e da tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Le operazioni con le parti correlate sono evidenziate nei prospetti contabili, se di importo significativo, e dettagliate nelle note al bilancio in un'apposita tabella riepilogativa.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio separato di Montefibre S.p.A. è stato redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Si precisa che nessun principio contabile internazionale è stato applicato anticipatamente rispetto alla data di entrata in vigore.

Ancorché non sia significativo per il presente bilancio, si segnala che è stato pubblicato il Regolamento (UE) che adotta, conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, modifiche ai seguenti principi contabili, applicabili dall'esercizio 2013:

- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: le modifiche mirano a rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio;
- IAS 19 Revised “Benefici per i dipendenti”: la nuova versione dello IAS 19 che entra in vigore dai bilanci 2013 mira, con apposite modifiche, a far meglio comprendere in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
- IAS 12 “Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti”: la modifica introduce una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante;
- IFRS 13 “Valutazione del fair value”: stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie; esso si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie”: le modifiche mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei Generally Accepted Accounting Principles (GAAP) statunitensi;
- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie”: l'obiettivo delle modifiche è fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio;
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali: l'obiettivo dei miglioramenti è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IAS/IFRS, oppure a chiarimenti di carattere terminologico, introducendo modifiche ad alcuni IAS/IFRS;
- Guida alle disposizioni transitorie: chiarisce il contenuto della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10 e alleggerisce il contenuto informativo nella transizione agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.

Si segnala, inoltre, che sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) che adottano, conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, i seguenti principi contabili, o modifiche agli stessi, e interpretazioni che sono applicabili al più tardi dagli esercizi successivi al 2013 (l'elenco rispetta l'ordine cronologico di applicazione), per i quali sono in corso di determinazione gli effetti sulle valutazioni di bilancio:

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: sostituisce la IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e la SIC 12 “Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)”; l'obiettivo è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e la SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”; l'obiettivo è stabilire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto;
- IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”: combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate;
- IAS 27 Rivisto “Bilancio separato”: è stato modificato in seguito all'emanazione dei citati nuovi IFRS;
- IAS 28 Rivisto “Partecipazioni in società collegate e joint venture”: è stato modificato in seguito alla emanazione dei citati nuovi IFRS;

I principali criteri di valutazione per le singole voci di bilancio sono illustrati in seguito:

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Il valore contabile di immobili impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione, la cui esistenza viene verificata con periodicità annuale, indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della svalutazione.

I costi di manutenzione sono imputati direttamente a Conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti. L’ammortamento viene determinato a quote costanti in funzione della stimata vita utile dei beni, periodicamente verificata, applicando le seguenti aliquote medie:

Descrizione	% di ammortamento
Fabbricati	6,0
Impianti e macchinari	12,0
Attrezzature industriali e commerciali	40,0
Altri beni	24,0

L’ammortamento non cessa quando il bene è ritirato dall’utilizzo, o è temporaneamente inutilizzato. Per gli eventuali beni destinati alla vendita o alla dismissione vengono applicati i criteri di valutazione previsti dall’IFRS 5. Analogamente, tra le passività dello stato patrimoniale vengono classificate le passività correlate alle attività non correnti possedute per la vendita.

I terreni non vengono ammortizzati perché si ipotizza abbiano vita utile indeterminata.

Laddove i terreni e gli edifici vengano acquistati congiuntamente, ai fini contabili vengono trattati separatamente.

Per gli immobili in parte utilizzati dalla Società e in parte locati a terzi, il costo è iscritto alla voce immobili strumentali o investimenti immobiliari, in proporzione alle rispettive superfici commerciali occupate.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da immobili posseduti per la concessione in locazione e/o per l’apprezzamento patrimoniale. Gli investimenti immobiliari sono inizialmente valutati al costo di acquisto che include i costi di negoziazione, successivamente sono esposti al fair value (valore equo), per la cui determinazione ci si può avvalere di valutazioni effettuate da periti indipendenti, in quanto ritenuto rappresentativo del reale patrimonio aziendale.

Il fair value (valore equo) è generalmente il prezzo al quale l’immobile potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti, interessate o disponibili ad effettuare la transazione. La stima approssima generalmente il prezzo più probabile ragionevolmente ottenibile sul mercato alla data di riferimento del bilancio, e non tiene conto dei costi operativi che l’impresa potrebbe sostenere in una vendita o in altra dismissione.

Successivamente alla prima iscrizione dell’immobile tra gli investimenti immobiliari le rivalutazioni e svalutazioni derivanti dall’adeguamento al fair value (valore equo), sono rilevate a conto economico.

Se a seguito di un cambiamento di destinazione un cespote viene qualificato come investimento immobiliare, l’eventuale incremento di valore derivante dalla valutazione al fair value (valore equo) è imputato a patrimonio netto in apposita riserva.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazione finanziaria ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate al fair value (valore equo) alla data di stipula del contratto, oppure se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

Nell’esercizio iniziale e in quelli successivi il costo è iscritto alla voce immobili impianti macchinari oppure alla voce investimenti immobiliari, a seconda della destinazione e si applicano i criteri sopra descritti.

La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi tra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico secondo la durata e le previsioni del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista utilità futura ed eventualmente rettificate per perdite di valore. La voce comprende i costi per licenze d'uso di software, la cui vita utile non si ritiene superiore a 5 anni.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in società controllate, collegate e le partecipazioni in joint venture sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore della partecipazione, il costo è rettificato.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Proventi / (oneri) su partecipazioni".

Altre attività finanziarie disponibili per la vendita

Secondo quanto previsto dal principio IAS 32, le partecipazioni in società diverse dalle controllate e dalle collegate sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) e sono valutate al fair value (valore equo) salvo le situazioni in cui un prezzo di mercato o il fair value (valore equo) risultano indeterminabili: in tale evenienza si ricorre all'adozione del metodo del costo.

Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore vengono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto.

In presenza di perdite di valore o in caso di vendita, gli utili e le perdite riconosciuti fino a quel momento nel patrimonio netto sono contabilizzati a Conto Economico.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ognqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il suo fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

In considerazione della predisposizione del presente bilancio nell'assenza del presupposto della continuità aziendale, per le valutazioni di bilancio, e in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni materiali, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni si è fatto riferimento al solo valore di realizzo determinato sulla base di perizie indipendenti o di valutazioni interne. Per maggiori dettagli su come sono stati determinati i valori recuperabili si rinvia a quanto scritto nelle note alle singole poste di bilancio. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per la perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Crediti e debiti commerciali e altri crediti e altri debiti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al fair value (valore equo) e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione. L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico. I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale-finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti.

I debiti sono rilevati inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo da pagare che, per i debiti di breve periodo, corrisponde normalmente al loro valore nominale. Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Cessioni di crediti

I crediti ceduti attraverso operazioni di factoring pro soluto vengono eliminati contabilmente solo se sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici come richiesto dallo IAS 39.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con una scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti di conto corrente.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal fair value (valore equo) del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e il costo di sostituzione o il valore di realizzazione desumibili dall'andamento del mercato, rispettivamente per le materie prime e i semilavorati, e per i prodotti finiti.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata; nella determinazione del costo dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e dei prodotti finiti vengono inclusi anche gli ammortamenti dei cespiti utilizzati per la produzione e le quote dei costi diretti e indiretti di produzione.

Il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto dei costi diretti di vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Operazioni in valuta estera

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. Gli utili e le perdite su cambi realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte nel Conto economico. Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie sono convertite al tasso di cambio di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di transazione.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione attuale che deriva da un evento passato e che sia probabile un utilizzo di risorse per soddisfare l'obbligazione.

Gli accantonamenti sono determinati sulla base della migliore stima realistica degli oneri da sostenere effettuata entro la data di riferimento del bilancio.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio, è fornita tuttavia informativa a riguardo.

Benefici per i dipendenti

Secondo quanto previsto dallo IAS 19, i benefici a dipendenti da erogare successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento fine rapporto) vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale, in quanto il Trattamento fine rapporto è considerato un piano a benefici definiti.

A seguito della messa in liquidazione della società ed al limitato numero di dipendenti, che ha ridotto in maniera consistente il valore del fondo, la società nel 2013 non ha più applicato lo IAS 19 per il TFR.

I criteri dello IAS 19 sono applicati anche al fine della valutazione e contabilizzazione delle prestazioni connesse al Fondo assistenza sanitaria per il personale dirigente.

Per TFR e Fondo assistenza sanitaria dirigenti non è stata adottata la modalità di riesposizione dei dati e di rappresentazione contabile prevista dalla nuova versione dello IAS 19 revised in quanto è stato valutato che l'onere per la determinazione degli importi è superiore al beneficio derivante dal miglioramento della rappresentazione dell'informativa.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile,

I ricavi sono rappresentati al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività cui si riferiscono;
- i dividendi sono rilevati alla data della delibera da parte dell'assemblea;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base ad una ragionevole previsione del reddito fiscalmente imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare o recuperare applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Imposte differite

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali utilizzando le aliquote che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Imposte differite attive"; se passivo, alla voce "Imposte differite passive". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

5. STIME E ASSUNZIONI

La preparazione del bilancio d'esercizio comporta la necessità di effettuare stime e assunzioni che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività / passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono state principalmente utilizzate ai fini delle valutazioni di *impairment* delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni, della valutazione degli investimenti immobiliari, della recuperabilità dei crediti, della determinazione dei benefici a dipendenti e della quantificazione degli accantonamenti a fronte delle obbligazioni e dei rischi e oneri attuali della Società.

Le stime e le assunzioni si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili. Variazioni nelle stime e nelle assunzioni potrebbero condurre a risultati differenti.

La perdita del requisito della continuità aziendale ha reso ancora più difficoltoso tale processo valutativo in considerazione della necessità di stimare il valore recuperabile delle attività aziendali. Peraltra le stime sono state effettuate tenendo conto della previsione di potere liquidare "in bonis" la Società e pertanto i valori iscritti in bilancio potrebbero non essere rappresentativi dell'effettivo valore di realizzo nel caso in cui la Società dovesse adire differenti procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare.

Con specifico riferimento alla determinazione dei fondi rischi ed oneri, la qualificazione del rischio legato alle richieste avanzate dalle parti civili costitutesi nell'ambito dei procedimenti penali contro ex dirigenti per la presenza di amianto negli stabilimenti produttivi deriva da un processo di valutazione complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del Collegio dei Liquidatori.

Nelle note a commento delle singole voci di bilancio, ove opportuno, verrà data evidenza delle eventuali incertezze connesse al processo di stima.

6. DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO)

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi si basa sui prezzi di mercato quotati alla data di riferimento del bilancio. Il prezzo di mercato quotato utilizzato per le attività finanziarie possedute da Montefibre è il prezzo denaro corrente.

Si ipotizza che il valore nominale al netto delle rettifiche di credito stimate dei crediti commerciali sia approssimativamente pari al loro *fair value* (valore equo).

Il *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari è stato determinato sulla base di valutazioni fatte da periti indipendenti e tenendo conto, per gli immobili di cui è prevista la cessione, di eventuali manifestazioni di interesse ricevute.

7. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le attività di gestione del rischio svolte da Montefibre S.p.A. nel corso del 2013 hanno risposto alle esigenze di monitorare i vari rischi cui la Società è esposta e di adottare gli opportuni interventi per limitarne l'esposizione. Nel seguito sono riportate informazioni quali/quantitative sui principali rischi cui la Società è esposta e le modalità di mitigazione degli stessi.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentate le classi di strumenti finanziari alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 ed è indicato, per ognuna di queste classi, quali tipologie di rischio sono state analizzate.

Nella colonna "Importo di Bilancio" è riportato il valore della voce del bilancio; nelle colonne successive è riportato il valore dei soli strumenti finanziari, come definiti dallo IAS 32 e dallo IAS 39, inclusi nella voce.

Nell'importo in bilancio dei crediti commerciali sono inclusi crediti non soggetti a rischi di credito in quanto per 21 migliaia di euro collegati a debiti commerciali del committente il cui pagamento è subordinato all'incasso dal cliente.

(in migliaia di euro)

Strumenti finanziari	Importo di Bilancio	Rischio di credito	Rischio di valuta	Rischio di tasso	Rischio di liquidità
2013					
ATTIVO					
<i>Non corrente</i>					
Altre attività	10	10			
<i>Corrente</i>					
Crediti commerciali	73	52			
Disponibilità liquide	5.254			5.254	
Altre attività	8.632	4.193		2.015	
PASSIVO					
<i>Corrente</i>					
Debiti verso banche	6.329				6.329
Altre passività finanziarie	5.715				5.715
Debiti commerciali	13.494				13.494
Altre passività	19.476				5.783
<i>Non corrente</i>					
Debiti verso banche					
Altre passività finanziarie	239				323
Debiti commerciali					
Altre passività	2.545				2.648

(in migliaia di euro)

Strumenti finanziari	Importo di Bilancio	Rischio di credito	Rischio di valuta	Rischio di tasso	Rischio di liquidità
2012					
ATTIVO					
<i>Non corrente</i>					
Altre attività	4.884	2.869		2.015	
<i>Corrente</i>					
Crediti commerciali	98	77			
Disponibilità liquide	614			614	
Altre attività	4.638	3.264			
PASSIVO					
<i>Corrente</i>					
Debiti verso banche	6.469				6.469
Altre passività finanziarie	844				844
Debiti commerciali	14.855				14.854
Altre passività	11.300				4.406
<i>Non corrente</i>					
Debiti verso banche					
Altre passività finanziarie	5.100				5.193
Debiti commerciali					
Altre passività	3.475				3.645

Per quanto concerne la gestione dei rischi finanziari connessi alle operazioni tipiche effettuate dalla Società nello svolgimento delle proprie attività, si esaminano di seguito le categorie di rischio più rilevanti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Per le informazioni relative alla modalità di gestione di tale rischio si rimanda ai paragrafi successivi dove sono illustrati in dettaglio le linee guida per ciascuna tipologia di rischi gestita da Montefibre S.p.A..

Rischio di credito

Il rischio di credito consiste nell'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

La massima esposizione al rischio di credito per Montefibre S.p.A. al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Le tabelle seguenti riepilogano l'ammontare dei crediti commerciali e altre attività correnti non protetti da strumenti di copertura del rischio alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, con evidenza dell'anzianità dello scaduto:

(in migliaia di euro)

2013	Totale crediti	Scaduto			A scadere	Svalutato
		Oltre 12 mesi	Da 3 a 12 mesi	Fino a 3 mesi		
Italia	4.599	4.094	19	215	271	450
Europa (escluso Italia)	9.941	9.916	0	0	25	9.941
Altri paesi	96	0	0	47	49	0
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(10.391)</i>	<i>(10.366)</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>(25)</i>	<i>0</i>
Totale	4.245	3.644	19	262	320	10.391

(in migliaia di euro)

2012	Totale crediti	Scaduto			A scadere	Svalutato
		Oltre 12 mesi	Da 3 a 12 mesi	Fino a 3 mesi		
Italia	5.141	4.342	83	0	716	1.837
Europa (escluso Italia)	9.853	9.816	24	13	0	9.816
Altri paesi	0	0	0	0	0	0
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(11.653)</i>	<i>(11.653)</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	3.341	2.504	107	13	716	11.653

Rischio di valuta

Alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 non risultavano aperti acquisti o vendite a termine. Tenuto conto della cessazione dell'attività operativa della Società, le transazioni in valuta sono limitate al rimborso dei residui debiti commerciali e finanziari, in dollari USA, sulla base dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f..

A parità di tutte le altre condizione esogene, un ipotetico indebolimento di 0,1 dell'Euro nei confronti della principale valuta estera (dollaro USA) comporterebbe, in termini di adeguamento delle poste in valuta, un effetto negativo sul risultato ante imposte dell'esercizio 2013 di circa 617 migliaia di euro e, per l'esercizio 2012, un effetto positivo di circa 582 migliaia di euro. Al contrario invece un rafforzamento dell'Euro dello stesso ammontare sul dollaro comporterebbe un effetto positivo sul risultato ante imposte dell'esercizio 2013 di circa 534 migliaia di euro e, per l'esercizio 2012, un effetto negativo di circa 677 migliaia di euro.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della Società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un’ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi d’interesse non comporterebbe variazioni significative sul risultato dell’esercizio 2013 (e anche dell’esercizio 2012) in quanto il tasso d’interesse dell’indebitamento finanziario era stato predefinito dagli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. sottoscritti con le banche.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l’impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine.

Le tabelle seguenti riassumono il profilo temporale delle passività finanziarie alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati; si evidenzia che la colonna “Valori” si riferisce, invece, all’importo della voce di bilancio.

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valori 31.12.2013	Note	Fino a 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Oltre 12 mesi
Passivo fruttiferi					
<i>Tasso variabile</i>					
Debiti verso banche	6.329	20,21		6.329	
Altre passività finanziarie	5.954	22,23		6.438	337
Passivo infruttiferi					
Debiti commerciali	13.494	29	1.525	11.969	
Altre passività	22.021	30,31	4.876	908	2.648
Passività finanziarie derivate					
<i>Acquisti a termine di valuta</i>	0				
Cash in	0				
Cash out	0				

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valori 31.12.2012	Note	Fino a 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Oltre 12 mesi
Passivo fruttiferi					
<i>Tasso variabile</i>					
Debiti verso banche	6.469	20,21	6.469		
Altre passività finanziarie	5.944	22,23	844	2	5.711
Passivo infruttiferi					
Debiti commerciali	14.855	29	14.695	160	
Altre passività	14.776	30,31	2.713	1.693	3.645
Passività finanziarie derivate					
<i>Acquisti a termine di valuta</i>	0		0		
Cash in			0		
Cash out			0		

Come descritto nella nota 1, Montefibre S.p.A. aveva rilevato la necessità di procedere a una ristrutturazione della posizione debitoria, ricorrendo all’istituto dell’Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267. L’accordo era stato omologato dal Tribunale di Milano in data 1° aprile 2010.

Esso prevedeva l’integrale rimborso dei debiti dei creditori aderenti in cinque rate trimestrali delle quali l’ultima, pari al 45% dei debiti, inizialmente fissata al 31 marzo 2011, era stata poi rinviata da Montefibre S.p.A. al 31 marzo 2012, come consentito da una clausola dell’accordo. Tuttavia a quest’ultima scadenza non è stato possibile far fronte al pagamento del residuo 45% dei debiti pari a 21,3 milioni di euro, di cui 14,1 milioni di euro nei confronti dei creditori commerciali e 7,2 milioni di euro nei confronti dei creditori finanziari, per il ritardo con cui alcune delle operazioni di dismissione di assets immobiliari previste dal piano si sono svolte.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione nel 2012 ha deliberato di ricorrere nuovamente all’istituto dell’art. 182-bis l.f. con l’obiettivo di soddisfare integralmente i creditori aderenti.

Nel corso dell'anno 2013 si è provveduto a proporre un nuovo piano e in data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, e analogamente presso il Registro Imprese di Milano per la pubblicazione, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, L.F. Con decorrenza 30 maggio 2013 l'omologazione dell'accordo è divenuta definitiva.

La proposta di adesione ha rilevato 30 aderenti su 36 creditori, e più in particolare ha prestato la propria adesione all'Accordo:

- Il 100% dei Grandi Creditori (creditori che vantavano un credito consolidato superiore a Euro 500.000)
- Il 100% dei Creditori Finanziari
- Circa il 75,9% dei Piccoli Creditori

In termini complessivi, ha dunque aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa.

In considerazione del riscadenziamiento previsto dal nuovo accordo 182 bis omologato nel 2013, al 31 dicembre 2013 non si presenta debiti scaduti di natura previdenziale e commerciale, e i debiti scaduti di natura tributaria ammontano a 438 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012, i debiti commerciali e diversi scaduti ammontavano a 15.572 migliaia di euro, di cui 13.161 migliaia di euro oggetto di riscadenziamiento per effetto dell'accordo di ristrutturazione, e i debiti scaduti di natura tributaria ammontavano a 792 migliaia di euro.

Si rimanda alla nota 1 per una più approfondita analisi dello stato di avanzamento del piano di ristrutturazione e per l'illustrazione delle azioni che si intendono porre in atto, con riferimento sia all'ultima rata nei confronti dei creditori aderenti, sia al fabbisogno della gestione corrente.

Rischi dall'attività operativa

Tenuto conto che Montefibre S.p.A. non esercisce più attività di produzione industriale, non sussistono rilevanti rischi legati all'attività operativa. Per quanto riguarda le attività produttive svolte nel passato, la società era soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza, emessi a livello nazionale e comunitario. In particolare queste norme pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle emissioni nell'atmosfera e degli scarichi in acque superficiali e sotterranee e prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale. Inoltre, tali attività sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Nella tabella seguente si riportano: nella colonna Stato patrimoniale, i valori di bilancio delle voci nelle quali sono iscritti gli strumenti finanziari, e nelle colonne Conto economico e Patrimonio netto, gli effetti economici e patrimoniali relativi ai soli strumenti finanziari, così come definiti dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

(in migliaia di euro)	Valore di iscrizione 31 dicembre 2013			Valore di iscrizione 31 dicembre 2012		
	Stato patrimoniale	Conto economico	Patrimonio netto	Stato patrimoniale	Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e debiti e altre attività/passività:						
Valutate al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	5.254	1	-	614	-	-
- Debiti verso banche correnti	(6.329)	81	-	(6.469)	(22)	-
- Altre attività non correnti	10	-	-	4.884	-	-
- Crediti commerciali	73	-	-	98	-	-
- Altre attività correnti	8.632	37	-	4.638	13	-
- Debiti verso banche non correnti	-	-	-	-	-	-
- Altre passività finanziarie non correnti	(239)	(2)	-	(5.100)	(2)	-
- Altre passività finanziarie correnti	(5.715)	(221)	-	(844)	(246)	-
- Debiti commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
- Debiti commerciali correnti	(13.494)	209	-	(14.855)	47	-
- Altre passività correnti	(19.476)	(50)	-	(11.300)	(250)	-
- Altre passività non correnti	(2.545)	(67)	-	(3.475)	(397)	-

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'impresa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa sono riportate di seguito:

Crediti iscritti nelle attività non correnti: il valore di mercato dei crediti iscritti nelle attività non correnti, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale delle attività che potranno essere ricevute in pagamento dei crediti o sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri, non indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri uguale al valore contabile in quanto fruttiferi di interessi al tasso di mercato.

Debiti commerciali e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza contrattuale.

Debiti commerciali e diversi iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri se infruttiferi.

8. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Cassa	(5)	(9)
Altre disponibilità liquide	(5.249)	(605)
Liquidità	(5.254)	(614)
Debiti finanziari correnti	5.865	6.005
Altre passività finanziarie correnti	0	0
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.164	1.308
Indebitamento finanziario corrente	10.029	7.313
Indebitamento finanziario corrente netto	4.775	6.699
Debiti bancari non correnti	0	0
Altri debiti non correnti	239	3.085
Indebitamento finanziario non corrente	239	3.085
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	5.014	9.784

La tabella riporta il dettaglio della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla CONSOB con comunicazione n. DEM / 6064293 del 28 luglio 2006.

Nel prospetto non vengono riportate le posizioni creditorie e debitorie nei confronti delle società interamente controllate. In particolare, queste includono i debiti correnti verso Trasformazione Fibre S.r.l. che al 31 dicembre 2013 sono pari a 1.300 migliaia di euro (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 1.303 migliaia di euro).

Le voci Cassa e Altre disponibilità liquide sono dettagliate alla nota 17, cui si rimanda.

I Debiti finanziari correnti comprendono finanziamenti in valuta e altri finanziamenti a breve, inclusi nell'ultima rata del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti all'accordo di ristrutturazione (vedi nota 21).

La parte corrente dell'indebitamento non corrente comprende le rate scadenti entro l'esercizio di un mutuo, garantito da ipoteche e privilegi gravanti su fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra, la quota corrente di un leasing immobiliare, entrambe incluse nell'ultima rata del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti all'accordo di ristrutturazione, e dal debito derivante dall'impegno assunto nei confronti di SIMEST S.p.A. per il riacquisto della quota di partecipazione nella joint venture Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., al netto dell'importo del deposito vincolato a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale dell'adempimento dell'obbligazione di riacquisto (si vedano le note 14, 21 e 23).

Gli Altri debiti non correnti sono costituiti da un finanziamento agevolato deliberato prima del 31 dicembre 2011 ed erogato nel mese di gennaio 2012 (vedi nota 22);

INFORMATIVA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

9. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI e ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

L'analisi dei valori lordi e dei fondi di ammortamento e svalutazione accumulati per tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Valori Lordi	Ammortamenti e rettifiche di valore	Valori netti	Valori lordi	Ammortamenti e rettifiche di valore	Valori netti
Terreni e fabbricati	33.348	(26.442)	6.906	29.292	(25.913)	3.379
Impianti e macchinario	119.484	(117.484)	2.000	132.365	(129.550)	2.815
Attrezzature industriali e commerciali	111	(111)	-	111	(111)	-
Altri beni	2.295	(2.278)	17	2.291	(2.273)	18
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-		-	-	-
TOTALE	155.238	(146.315)	8.923	164.059	(157.847)	6.212

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Saldo 31.12.2012	Incrementi	Riclassifiche	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e rettifiche di valore	Saldo 31.12.2013
Terreni e fabbricati	3.379	7.272	(3.216)	0	(529)	6.906
Impianti e macchinario	2.815			(18)	(797)	2.000
Attrezzature industriali e commerciali	0					0
Altri beni	18	5			(6)	17
Immobilizzazioni in corso e acconti	0					0
TOTALE	6.212	7.277	(3.216)	(18)	(1.332)	8.923

La voce Terreni e Fabbricati è sostanzialmente riferita al complesso industriale di Acerra; gli incrementi sono le proprietà che in data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7.272 milioni di Euro, aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie; le riclassifiche evidenziano la parte di terreni identificati come pertinenze degli immobili considerati negli investimenti immobiliari (vedi nota 10).

Il saldo al 31.12.2013 comprende fabbricati per 2.800 migliaia di euro.

La voce Impianti e macchinario è essenzialmente rappresentata da impianti inattivi, ubicati nel sito di Acerra e destinati alla produzione del fiocco poliestere; la messa in liquidazione avvenuta nell'ottobre 2012 di Fidion S.r.l., società che avrebbe potuto valutare l'eventualità di un loro riavvio subordinatamente alle decisioni di SIMPE S.p.A. circa l'avvio della produzione della materia prima necessaria per alimentare tali impianti (vedi

anche nota 1 relativamente alle considerazioni ivi espresse circa la possibile ripresa dell'attività di SIMPE), esclude di fatto la potenziale ripresa dell'attività.

Di conseguenza, in linea con quanto già fatto nei bilanci degli esercizi precedenti, gli impianti in oggetto sono stati assoggettati a *impairment test* e valutati sulla base del presumibile valore di realizzo in ipotesi di cessione sul mercato del *middle east*. Il valore è stato abbattuto rispetto all'anno precedente di 300 migliaia di Euro (oltre agli ammortamenti contabilizzati nell'anno) per la minore possibilità di un ricollocamento sul mercato al crescere del periodo di fermo di impianto.

A supporto della valutazione ci si è avvalsi della stima di una primaria società di ingegneria con particolari competenze nella progettazione di impianti chimici.

Il valore dei terreni e fabbricati iscritto in bilancio risulta inferiore rispetto al valore di realizzo stimato da un perito terzo, nell'assenza del presupposto della continuità aziendale.

Sugli immobili, compresi quelli iscritti negli Investimenti immobiliari, e gli impianti ubicati nello stabilimento di Acerra sono iscritti ipoteche e privilegi (vedi note 21, 25 e 30). Le valutazioni dei rischi connessi è stata effettuata nell'ambito del fondo rischi.

10. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La composizione e i movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Saldo <u>31.12.2012</u>	Cambio destinazione	Rivalutazioni	Rettifiche di valore	Saldo <u>31.12.2013</u>
Immobili industriali di Vercelli	3.800			(450)	3.350
Immobili industriali di Ottana	3.500				3.500
Immobili industriali di Acerra	7.417	3.216	2.522	(4.233)	8.922
Altri terreni	1.348				1.348
TOTALE	16.065	3.216	2.522	(4.683)	17.120

Nell'aggiornamento delle valutazioni del fair value degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2013 i liquidatori hanno deciso di avvalersi della valutazione aggiornata da parte di un perito terzo indipendente.

Peraltro, come già nel precedente esercizio, i valori risultanti da tali valutazioni sono stati allineati ai minori valori di presunto realizzo emergenti dalle attività intraprese per la cessione di tali immobili.

Si precisa che le valutazioni effettuate dai periti indipendenti, in prospettiva di cessione in non continuità aziendale, si sono basate sui prezzi di mercato relativi a transazioni recenti per immobili similari oppure, ove non fosse possibile data la specificità del bene oggetto di valutazione, sui costi di ricostruzione a nuovo deprezzati per vetustà o obsolescenza funzionale.

La stima dei valori degli investimenti immobiliari è soggetta a incertezze riconducibili ai tempi di dismissione degli stessi, e potrebbe in particolare differire, anche significativamente, qualora la Società non dovesse essere in grado di portare a termine la liquidazione "in bonis", come meglio descritto alla nota 1.

Nella colonna Cambio destinazione è riportato la riclassifica della voce terreni e fabbricati di Acerra considerati nel 2012 nella sezione immobili, impianti e macchinari posseduti per la vendita di cui alla nota 9.

Con riferimento alle principali voci riportate nel prospetto si precisa quanto segue:

- Gli immobili industriali di Vercelli sono detenuti sulla base di un contratto di locazione finanziaria con durata contrattuale originaria sino alla fine del 2009; anche questo contratto è oggetto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti; il valore di riscatto del bene è pari a 820 mila euro (vedi note 22 e 23). Il valore indicato in bilancio è pari al valore emerso dalla perizia indipendente.
- Gli immobili industriali di Ottana sono iscritti in bilancio al valore contenuto in una proposta d'acquisto formulata da WD Green Sardinia S.r.l., subordinata all'avverarsi di alcune condizioni, in funzione dello sviluppo di alcuni progetti da insediare nel complesso immobiliare (investimento nel fotovoltaico e in altri

comparti industriali), elaborati da West Dock S.r.l.. Tale valore, comunque, non è superiore al valore di perizia.

- Gli immobili industriali di Acerra comprendono immobili non più utilizzati dalla Società e disponibili per la cessione. Il valore d'iscrizione in bilancio è stato determinato, come sopra detto, sulla base del valore espresso da una perizia. La valutazione non include oneri di bonifica a causa dell'esito positivo della caratterizzazione dell'area industriale fatta nell'anno 2001 e di quella nuovamente fatta nell'anno 2004 da NGP S.p.A. su parte dell'area.
- Gli altri terreni si riferiscono principalmente alle estensioni boschive situate nei comuni di Vallepietra, Jenne e Camerata Nuova (Roma); il valore d'iscrizione in bilancio è stato determinato, come sopra indicato, sulla base del valore espresso dalla menzionata perizia e delle indicazioni contenute in manifestazioni di interesse all'acquisto ricevute, ancorché non finalizzate, e in nuove trattative appena avviate.

Nell'ambito degli immobili industriali di Acerra vi sono porzioni di immobili locate.

Sugli immobili, compresi quelli iscritti nella voce Immobili impianti e macchinari, ubicati nello stabilimento di Acerra sono iscritte ipoteche (vedi note 21, 25 e 30).

Ulteriori informazioni sui contratti di locazione finanziaria relativi agli immobili sono riportate nelle note 22 e 23.

11. PARTECIPAZIONI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione sociale	Sede Legale	Valuta	Capitale sociale	Quota di possesso	Valutazione patrimonio netto (in migliaia di euro)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Montefibre Hispania S.A.	Barcellona	EUR	18.670.086	100,00%	7.150	0
Trasformazione Fibre S.r.l.	Milano	EUR	929.622	100,00%	879	879

Nell'esercizio 2013 la controllata Montefibre Hispania ha registrato una perdita (local Gaap) di 21,4 milioni (-4,8 milioni nel 2012); la significativa perdita è determinata dalla fermata produttiva tuttora in corso e dallo storno del credito da imposte iscritto nel 2012 per 8,9 milioni originato dall'incertezza sulla possibilità di utilizzo futuro.

Nel corso del 2013 la disponibilità liquida è incrementata di 13,7 milioni, generata dalla diminuzione del capitale circolante per 30,3 milioni che al netto del risultato operativo dell'esercizio determina un flusso di cassa netto da attività di esercizio positivo per 21,5 milioni, peraltro, assorbito da spese per interessi passivi di 1,5 milioni, da investimenti per 0,1 milioni e da riduzione degli impieghi finanziari per 6,2 milioni.

Nel mese di Aprile 2013 come già citato la Montefibre Hispania S.A. ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (concurso acreedores), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "concurso" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP di Barcellona. L'Amministratore Concorsuale, ha proceduto in data 4 marzo 2014 a presentare il testo definitivo della relazione prevista dall'articolo 74 della legge concorsuale spagnola.

Durante il periodo della fase comune la controllata spagnola ha chiesto ad una primaria società esperta del settore di elaborare un business plan che evidenziasse, tra l'altro, le necessità finanziarie per poter riprendere la propria attività sociale, il piano è stato elaborato tenendo in considerazione la proposta di nuove tariffe elettriche rese note lo scorso gennaio 2014.

In data 25 marzo 2014 Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% delle azioni della sua filiale Montefibre Hispania S.A.U., l'offerta volta a riattivare l'operatività della filiale spagnola è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014. L'accordo è soggetto ad alcune condizioni tra le quali quella che si realizzi un'intesa con la massa creditizia e quella che si negozi un nuovo contratto aziendale di lavoro.

Una volta verificato quanto sopra, il tribunale convocherà l'assemblea dei creditori per formulare un'ipotesi di accordo che supporti la ripartenza delle attività.

L'offerta vincolante di cui sopra non prevede di ricompensare la quota di capitale oggetto di negoziazione, determinando una possibile remunerazione solo in futuro a fronte di risultati positivi della Montefibre Hispania. Pertanto, stante l'attuale situazione, che senza interventi da parte di investitori terzi rende impossibile l'approvazione di piani economici futuri, e dato il valore di patrimonio netto al 31/12/2013 pari a 2,6 milioni di Euro che, tenendo conto delle perdite previste a tutto il aprile 2014, determina una valutazione patrimoniale pari a zero, si ritiene che l'offerta vincolante rappresenti il *fair value* della partecipazione, tenendo conto del fatto che prevede una ricapitalizzazione della società e il mantenimento da parte di Montefibre di una quota pari al 10% del capitale.

La controllata Trasformazione Fibre S.r.l. ha partecipato ad un'operazione finalizzata alla cessione e demolizione, con relativa bonifica, degli impianti ubicati a Porto Marghera acquistati da Montefibre S.p.A. nel mese di luglio 2011. Al servizio dell'acquisto da parte di Trasformazione Fibre, era stato erogato, in unica soluzione, alla controllata un finanziamento bancario a tasso variabile di 5 milioni, rimborsabile bullet a 20 mesi e interamente garantito da Contel 21 S.p.A.. Inoltre, Montefibre aveva concesso pigni sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A., a garanzia dell'istituto bancario che aveva concesso il finanziamento.

Nel corso dell'anno 2013 si sono concluse le operazioni di demolizione e sgombero del sito di Porto Marghera, gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e nei mesi di giugno, luglio ed agosto si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali e ad alienare le ultime apparecchiature/attrezzi ancora presenti, rendendo di fatto definitivamente terminate le attività operative della controllata, che hanno consuntivato ricavi netti inferiori di quasi 3 milioni rispetto al preventivo. Questa differenza ha generato un conguaglio a carico di Montefibre. Inoltre, poiché gli incassi netti non hanno permesso a Trasformazione Fibre di completare il rimborso del finanziamento, è stata dapprima concordata una proroga della scadenza fino al mese di maggio 2013 e alla fine di maggio il debito è stato saldato dal coobbligato principale che pertanto è diventato titolare della posizione debitoria scaduta di 3,2 milioni di Euro. Le garanzie concesse dalla Società (pigni sull'intera quota di capitale di Trasformazione Fibre e sul 20% delle azioni di Montefibre Hispania S.A.), contrattualmente sono state trasferite a garanzia del credito di Contel 21.

La partecipazione viene valutata al patrimonio netto, considerandolo sostanzialmente in linea con il valore equo della partecipata.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN JOINT-VENTURE

Denominazione sociale	Sede Legale	Valuta	Capitale sociale	Quota di possesso	Valutazione patrimonio netto (*) (in migliaia di euro)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Astris Carbon S.r.l.	Milano	EUR	100.000	50,00%	28	55
MMT S.r.l.	Milano	EUR	100.000	50,00%	12.425	0
Fibras Europeas de Poliéster S.L.	Barcellona	EUR	12.003.012	39,99%	0	0
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd.	Jilin City	CNY	450.000.000	50,00%	19.409	19.644
West Dock S.r.l.	Mestre Venezia	EUR	100.000	50,00%	34	30

^(*)Pro quota

- Astris Carbon S.r.l. è una società partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in *joint venture* con MAE S.p.A. (partner tecnologico di Montefibre che ha acquisito la quota di partecipazione da Ribeauvillé Investments S.A. nel mese di maggio 2012), costituita nell'ambito del progetto volto alla produzione di precursore per la fibra di carbonio. A partire dal mese di luglio 2012 la società ha iniziato l'attività di prestazione di servizi tecnici a supporto dei progetti concernenti le licenze di tecnologia.
- MMT S.r.l. In data 22 aprile 2013 è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT) società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in joint venture con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e know how tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

La perizia di stima richiesta dalle legge per i conferimenti dei rami d'azienda ha individuato un valore di conferimento pari ad euro 12.357 migliaia di euro, in accordo all'interpretazione SIC 13 il valore della plusvalenza è stato rettificato per la parte non realizzata. In applicazione dello IAS 36 "Riduzione del valore delle attività" si rileva che, pur rimanendo inalterata la sostanza economica dell'operazione di conferimento che ha portato alla costituzione della joint-venture, a seguito del fermo dell'attività produttiva della controllata spagnola Montefibre Hispania è venuta meno la possibilità di fornire test e dimostrazioni sulla messa in produzione del precursore della fibra di carbonio, importante elemento a supporto della valutazione economica del valore d'uso delle tecnologie conferite da Montefibre S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di MMT nell'autunno del 2013 si era riservato di valutare l'impatto di tale, nuova, situazione sul business plan assunto alla base della valutazione di conferimento. In una recente riunione il Consiglio di MMT ha concluso che, alla luce dei riscontri fino ad ora avuti, il principale effetto della chiusura di Montefibre Hispania sembra essere un ritardo nella realizzazione del piano, piuttosto che una modifica sostanziale dello stesso. Il Collegio dei Liquidatori, preso atto di quanto comunicato da MMT, ritiene opportuno, per ora, e in attesa di ulteriori informazioni migliorative, mantenere la valorizzazione già evidenziata nella relazione semestrale al 30 giugno 2013 (pari a Euro zero, per le ragioni già ivi argomentate).

- Fibras Europeas de Poliéster S.L., partecipata al 40% in *joint venture* con La Seda de Barcelona S.A., e con Rodsacc S. de R.L de C.V.

La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (concurso voluntario ordinario de acreedores) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona.

Nel mese di gennaio 2014 il Tribunale fallimentare di Barcellona ha approvato la richiesta di messa in liquidazione sottoposta da La Seda de Barcellona, dando incarico ad un liquidatore di presentare un piano di liquidazione, che è stato presentato nel mese di Marzo 2014.

Fibras Europeas de Poliéster S.L è la holding costituita nel 2006 per realizzare il progetto di integrazione nel campo della produzione e commercializzazione di fibra poliestere e detiene il controllo totalitario di Fidion S.r.l. e di Fibracat Europa S.L..

Fidion S.r.l. ha operato ad Acerre, gestendo, fino al 30 settembre 2013, il ramo d'azienda "fibra poliestere da materiali di riciclo" con le linee produttive *short spinning*, sulla base di un contratto di affitto con Montefibre S.p.A.. Nel mese di ottobre 2012 la società è stata sciolta e posta in liquidazione: pertanto è ormai impraticabile l'eventualità del riavvio della produzione di fibre poliestere tradizionali mediante gli impianti di Montefibre S.p.A.. Quanto al ramo d'azienda gestito in affitto, si evidenzia che in data settembre 2013, è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A..

Fibracat Europa S.L. è, invece, inattiva avendo cessato definitivamente le produzioni nel dicembre 2008.

Il valore di bilancio della partecipazione in Fibras Europeas de Poliéster era stato azzerato già negli esercizi precedenti, tenuto conto sia delle prospettive reddituali di Fidion e di Fibracat, sia del fatto che ad oggi la partecipata non ha ancora approvato, in via definitiva, il proprio bilancio degli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 per problematiche riconducibili alla controllata Fibracat Europa; si evidenzia che non esistono impegni legali, contrattuali o impliciti di Montefibre S.p.A. finalizzati alla eventuale ricostituzione del

capitale della società e nemmeno la volontà di parteciparvi se non tramite la rinuncia ai crediti che la società ha nei confronti della *joint venture*, già completamente svalutati negli esercizi precedenti (nota 14).

Le problematiche sulla controllata Fibracat Europa sono relative ad alcune operazioni poste in essere dalla stessa e Montefibre aveva già svolto nei precedenti esercizi verifiche su tali operazioni per accertare se fossero coerenti con i contenuti dell'accordo a suo tempo stipulato con la Seda de Barcelona.

- Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., partecipata al 50% in *joint venture* con Jilin Qifeng Chemical Fiber Co. Ltd. (Gruppo Jilin Chemical Fiber Group Co. Ltd.), possiede impianti per la produzione di fibre acriliche ubicati a Jilin City, nel nord est della Cina. La società utilizza la tecnologia Montefibre e commercializza i prodotti nel mercato domestico e in altri mercati dell'estremo oriente. Nel 2007 Montefibre ha ceduto a SIMEST S.p.A. una quota di partecipazione del 10,64% del capitale sociale, per un corrispettivo di 4.872 migliaia di euro, pari al costo del capitale versato. Montefibre, cui è concesso il godimento della quota di partecipazione, era impegnata a riacquistarla entro il 30 giugno 2013 a condizioni prestabilite. Nel mese di aprile 2013 Montefibre ha chiesto alla controparte il differimento del termine al 30 settembre 2014, con la contestuale proroga al 31 gennaio 2015 della fideiussione bancaria rilasciata a garanzia parziale del debito. La fideiussione è stata prorogata e SIMEST ha già comunicato l'accettazione del differimento del termine. In conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, nel bilancio continua ad essere rappresentata l'intera partecipazione pari al 50% del capitale, mentre il debito verso SIMEST per il riacquisto della suddetta quota di partecipazione ceduta è esposto nelle altre passività finanziarie non correnti. Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha registrato una perdita di 29,9 milioni di CNY, pari a circa 1,8 milioni di euro per la quota di Montefibre. Pur in presenza di un capitale circolante netto positivo (working capital), al 31 dicembre 2013 il valore delle passività correnti è superiore a quello delle attività correnti per un importo di 36,4 milioni di euro, rispetto ai 32,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012, la maggior variazione si rileva nell'incremento della quota a breve dei finanziamenti bancari, pari a 124,8 milioni di euro (71,9 milioni al 31 dicembre 2012) parzialmente compensate dall'incremento delle disponibilità liquide, pari a 35,8 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2012); si rileva anche una riduzione della quota a medio / lungo termine dei finanziamenti bancari, pari a 24,0 milioni di euro (34,1 milioni al 31 dicembre 2012).

Quanto sopra rileva che l'eventuale mancato rinnovo delle linee di credito della società rappresenta una significativa incertezza sulla continuità aziendale della stessa.

La partecipata reputa che i buoni e regolari rapporti con le principali banche pongano le basi per un continuo supporto alla società e che saranno rinnovate le linee di finanziamento alle loro scadenze contrattuali di breve termine. Sulla base di previsioni a 5 anni il management reputa che ci saranno miglioramenti sia dal fronte della redditività che dei flussi di cassa. E' stato dato incarico alla società Deloitte di formulare una valutazione della partecipazione che è pervenuta recentemente. La valutazione per il 50% di Montefibre è stata di 164,0 milioni di CNY, pari a circa 19,6 milioni di euro (cambio del 31 dicembre 2013), tale importo inferiore al valore d'acquisto sin qui utilizzato, rappresenta sostanzialmente il fair value da applicare alla partecipazione, utilizzando il cambio del 23 maggio 2014 tale valutazione è pari a circa 19,3 milioni di euro.

- West Dock S.r.l., partecipata al 50% in *joint venture* con Demont S.r.l., operante nelle attività di consulenza, sviluppo e servizi immobiliari rivolte al settore industriale e del terziario, in particolare a supporto delle alienazioni dei siti dismessi di Montefibre. West Dock S.r.l. ha costituito due società, WD Energy One S.r.l. (titolare delle autorizzazioni per la connessione alla rete elettrica nazionale e per la costruzione dell'impianto fotovoltaico sui tetti) di cui detiene il 55% (45% in capo a PC Holding S.r.l., Gruppo Clivati, partner industriale dei progetti) e WD Green Sardinia S.r.l., di cui al 31/12/2013 deteneva il 10%, quota ceduta a marzo 2014 alla 3 L Holding S.r.l. (45% in capo a PC holding S.r.l. e 45% a Di Gennaro S.p.A. società che opera nel settore della lavorazione dei materiali da raccolta differenziata). Recentemente è pervenuta, inoltre, un'offerta vincolante d'acquisto per la quota di partecipazione di Montefibre in West Dock S.r.l., pari a 30 migliaia di Euro, offerta che si è positivamente concretizzata nel corso del mese di maggio e che rappresenta dunque il *fair value* della partecipazione.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di possesso	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
SIMPE S.p.A..	Acerra	EUR	58.053.786,81		0
- azioni con diritto di voto				3,76%	
- azioni senza diritto di voto				17,48%	
TOTALE					0

La partecipazione in SIMPE S.p.A. è stata acquisita in data 29 giugno 2012, sottoscrivendo un aumento di capitale mediante la conversione di un credito verso SIMPE di nominali 10.147 migliaia di euro e successivamente integrata, in data 21 dicembre 2012, ricevendo da NGP S.p.A. ulteriori azioni a saldo di un credito verso NGP di nominali 2 milioni di euro. La partecipazione è rappresentata da n. 15.674.074 azioni ordinarie aventi valore nominale di 0,6474 euro, senza diritto di voto e convertibili a richiesta in azioni con diritto di voto, e da n. 3.374.000 azioni ordinarie aventi valore nominale di 0,6474 euro, con diritto di voto; pertanto, attualmente la quota di proprietà sopra indicata non è tale da consentire di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

Con riferimento al principio contabile IAS 39, la partecipazione è qualificata come attività finanziaria disponibile per la vendita. La partecipazione è stata iscritta inizialmente in bilancio al *fair value* (valore equo) dei citati crediti verso SIMPE e verso NGP. Il valore dei crediti, al 31 dicembre 2011 pari a 1,2 milioni di euro, poi convertiti in partecipazione, al 31 dicembre 2012 è stato interamente svalutato in funzione delle ragioni più approfonditamente esposte alla nota 1 relativamente alle possibilità di riavvio dell'attività della stessa SIMPE.

La quota di partecipazione era stata acquisita nell'ambito di un aumento di capitale sottoscritto contemporaneamente anche dai due soci industriali di SIMPE, La Seda de Barcelona S.A. e NGP S.p.A.. Per la descrizione delle operazioni che hanno portato Montefibre ad acquisire la partecipazione in SIMPE, nonché per le considerazioni circa le modalità di determinazione del suo *fair value* (valore equo), si rinvia alla nota 13.

12. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Per effetto della disciplina del riporto delle perdite fiscali nella determinazione dell'IRES, sono calcolate le imposte differite attive su un ammontare di perdite fiscali pari all'80% delle differenze temporanee considerate ai fini del calcolo delle imposte differite passive sugli investimenti immobiliari. L'importo così determinato, pari a 475 migliaia di euro, è andato a rettificare la voce Imposte differite passive (vedi nota 27).

Si evidenziano, di seguito, le principali differenze temporanee, le perdite fiscali e le relative imposte anticipate latenti.

(in migliaia di euro)	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Imposta anticipata netta
Svalutazioni di immobili	563	27,50%	155
Svalutazioni di impianti	2.048	31,40%	643
Svalutazione delle rimanenze	3.249	31,40%	1.020
Svalutazione di altre attività	11.037	31,40%	3.466
Svalutazione dei crediti commerciali	66	27,50%	18
Fondi per rischi e oneri	26.346	31,31%	8.249
Perdite fiscali riportabili	71.868	27,50%	19.764
TOTALE			33.315

ALTRE ATTIVITÀ

13. CREDITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Crediti consolidati verso NGP	-	2.859
Crediti consolidati verso SIMPE	-	-
Altri crediti	10	2.025
TOTALE	10	4.884

I valori al 31 dicembre 2012 riportavano crediti consolidati verso NGP ad un valore svalutato di 2,859 milioni di Euro a fronte di un valore originario di circa 7,3 milioni di Euro. La svalutazione era parte della valutazione dei rischi ed impegni inerenti alle attività di SIMPE, per i quali si rimanda alla nota 24 del presente bilancio e di quello al 31 dicembre 2012. In data 12 giugno 2013, NGP ha ceduto a Montefibre, in pagamento del debito commerciale di originari 7,272 milioni di Euro, la proprietà di aree situate nel Comune di Acerra e su parte delle quali Montefibre S.p.A. deteneva già il diritto di superficie.

Gli Altri crediti si riferivano principalmente a un deposito vincolato di 2,015 milioni di euro a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale del debito verso SIMEST S.p.A., tale credito è stato classificato corrente per il 2013.

14. CREDITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Crediti tributari	1.544	629
Crediti verso istituti previdenziali e il personale	103	90
Crediti verso correlate	4.252	3.229
Altri crediti	2.732	690
TOTALE	8.631	4.638

I Crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti verso l'erario per IVA per 0,58 milioni e crediti da withholding tax derivanti dalle transazioni commerciali con SABIC per 0,9 milioni il cui importo originario, di 1,85 milioni, è stato iscritto al netto dell'apposito fondo calcolato sulla parte di credito non utilizzabile nell'esercizio corrente.

I Crediti verso correlate sono dettagliati nella nota 40 e i principali sono di seguito descritti.

Il credito verso Montefibre Hispania S.A. si riferisce per 211 mila euro (350 mila euro al 31 dicembre 2012) a provvigioni maturate.

Il credito verso Fibras Europeas de Poliéster S.L., di nominali 9,725 milioni di euro, è stato svalutato interamente già negli esercizi precedenti e nell'esercizio corrente per le quote di interessi maturati, tenuto conto delle considerazioni esposte nella nota 11 e dell'inadeguatezza delle risorse finanziarie della società debitrice.

Il credito verso NGP Bio-Natura, di 3,613 milioni è stato iscritto al valore nominale in quanto la valutazione complessiva dei rischi ed impegni inerenti alle attività di Simpe viene rimandata alla voce Fondi per rischi ed oneri (nota 24); il credito è considerato corrente essendo prevista entro il prossimo 31 luglio 2014 un'operazione di permuta del debito commerciale con terreni.

Gli altri crediti includono principalmente depositi cauzionali presso terzi ed un deposito vincolato di 2,015 milioni di euro a fronte del quale è stata rilasciata una fideiussione bancaria a garanzia parziale del debito verso SIMEST S.p.A., tale credito è stato classificato corrente nel 2013.

Si ritiene che il valore della voce in oggetto approssimi il *fair value* (valore equo), tenendo conto degli specifici fondi di svalutazione e fondi rischi.

15. CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
<u>Italia</u>		
Valore originario	523	521
Svalutazioni	(456)	(460)
Valore netto	67	61
<u>Europa (escluso Italia)</u>		
Valore originario	190	227
Svalutazioni	(184)	(190)
Valore netto	6	37
<u>Altri paesi</u>		
Valore originario	0	0
Svalutazioni	(0)	(0)
Valore netto	0	0
TOTALE	73	98

I crediti commerciali, espressi al netto delle rettifiche di valore, si riferiscono interamente a crediti esigibili entro l'esercizio successivo e sono relativi a normali operazioni commerciali. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il *fair value* (valore equo) e che essi non presentino saldi scaduti di ammontare significativo che non siano stati considerati nella valutazione del fondo svalutazione crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(in migliaia di euro)	
Fondo al 31.12.2012	(650)
Utilizzi del periodo	15
Accantonamenti del periodo	(5)
Fondo al 31.12.2013	(640)

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti crediti commerciali verso società correlate (al 31 dicembre 2012 l'importo era di 37 migliaia di euro).

16. RIMANENZE

La composizione e le variazioni dell'esercizio sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>	Variazione delle rimanenze
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO			
Valore lordo	3.249	2.858	391
Rettifiche di valore	(3.249)	(2.858)	(391)
Valore netto	0	0	0
PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI			
Valore lordo	0	0	0
Rettifiche di valore	(0)	(0)	0
Valore netto	0	0	0
PRODOTTI FINITI E MERCI			
Valore lordo	0	0	0
Rettifiche di valore	(0)	(0)	0
Valore netto	0	0	0
Acconti	0	0	0
 Totale Valore lordo	3.249	2.858	391
Totale Rettifiche di valore	(3.249)	(2.858)	(391)
TOTALE VALORE NETTO	0	0	0

In coerenza con il piano industriale di Montefibre S.p.A., è terminato lo smaltimento delle materie prime, sussidiarie e di consumo dello stabilimento di Porto Marghera, la variazione dell'esercizio è riferita alla quota di magazzino retrocessa da Fidion S.r.l. in liquidazione e non ceduta alla società Adler Plastic S.p.A. a seguito dell'operazione riferita al ramo d'azienda IMFRA (vedi nota 11), il valore è stato rettificato a zero.

17. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Conti ordinari	5.241	604
Conti valutari	8	2
Denaro e valori in cassa	5	9
TOTALE	5.254	615
<i>Tasso medio di interesse</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>

Si rinvia al Rendiconto finanziario per l'analisi dei flussi di cassa che hanno determinato la variazione dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto espone le seguenti voci:

18. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a euro 98.140.124,27 e risulta interamente sottoscritto e versato. Esso è rappresentato per euro 72.140.124,27 da n. 130.000.000 azioni ordinarie e per euro 26.000.000,00 da n. 26.000.000 azioni di risparmio, tutte senza indicazione di valore nominale. Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie; hanno diritto a un dividendo minimo pari al 0,05 euro per azione, cumulabile nei due esercizi successivi e comunque superiore di 0,02 euro per azione rispetto a quello distribuito alle azioni ordinarie. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Attualmente non sussistono impegni per l'aumento del capitale sociale, né deleghe attribuite agli Amministratori a tal fine. Parimenti, non sono stati adottati piani di *stock option*.

Montefibre S.p.A. non possiede e non ha mai posseduto, nel corso dell'esercizio azioni proprie né direttamente, né indirettamente per il tramite di controllate, collegate, di società fiduciarie o per interposta persona.

L'Assemblea ordinaria del 18 dicembre 2013 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012, riportante una perdita di euro 49.984.630 che, sommata alle perdite in precedenza riportate a nuovo, ha portato a un ammontare complessivo delle perdite di euro 94.241.987, superiore al terzo del capitale sociale, facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446, comma 1, del Codice Civile. L'Assemblea ha deliberato di portare a nuovo detta perdita e, nella stessa data, in sede straordinaria, di sciogliere anticipatamente la società ai sensi dell'artt. 2484, comma 1, n. 6, c.c., e di metterla in liquidazione, nominando, allo scopo, un collegio di 3 liquidatori.

Preso atto, pertanto, che le Assemblee del 31 luglio 2012 e del 18 dicembre 2013 non hanno attribuito il dividendo minimo alle azioni di risparmio, nella misura di 0,05 euro per ogni azione, alle stesse spetta un dividendo aggiuntivo di pari misura nella ripartizione degli utili risultanti dai bilanci, dopo la copertura integrale delle perdite e dopo l'accantonamento del 5% alla riserva legale, fino agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente.

19. RISERVE

Tutte le riserve iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 sono state utilizzate per la copertura integrale delle perdite registrate in tale bilancio, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29 giugno 2010.

Si rammenta che la Riserva da rivalutazione accoglieva l'imputazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari al netto delle relative imposte differite. Questa riserva è indisponibile ai fini della distribuzione degli utili, ai fini dell'imputazione a capitale e ai fini dell'acquisto di azioni proprie o di azioni della società controllante e può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale; in tale circostanza, non possono essere distribuiti gli utili degli esercizi successivi, fino a quando essa non venga reintegrata nella misura richiesta alla fine dell'esercizio.

DEBITI VERSO BANCHE

20. DEBITI NON CORRENTI

Non sono presenti debiti verso banche non correnti negli esercizi 2012 e 2013.

21. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Finanziamenti a breve	5.667	5.806
Rate di mutui	450	450
Quota interessi passivi	212	213
TOTALE	6.329	6.469
<i>Tasso medio di interesse</i>	<i>3,0%</i>	<i>3,0%</i>

Il rimborso dei mutui è garantito da ipoteche e privilegi gravanti su parte dei fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

22. DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Finanziamenti agevolati	239	228
Debiti verso altri finanziatori	0	4.872
TOTALE	239	5.100

I Finanziamenti agevolati includono un finanziamento agevolato, deliberato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di nominali 323 migliaia di euro, con prima rata di rimborso al 30 settembre 2015, il cui *fair value* (valore equo) ammonta a 239 migliaia di euro.

I Debiti verso altri finanziatori recepivano, al 31 dicembre 2012, per 4.872 migliaia di euro, il debito verso SIMEST S.p.A. per il riacquisto di una quota di partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., tale credito è stato classificato per il 2013 come corrente.

23. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
<i>Leasing immobili industriali</i>	844	844
Debiti verso altri finanziatori	4.871	0
TOTALE	5.715	844
<i>Tasso medio di interesse</i>	<i>4,3%</i>	<i>3,0%</i>

I debiti per *leasing* di immobili industriali recepiscono l'ultima rata di riscatto dei beni (vedi note 1 e 7).

I Debiti verso altri finanziatori recepiscono, al 31 dicembre 2013, per 4,87 milioni di euro, il debito verso SIMEST S.p.A. per il riacquisto di una quota di partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., ceduta nel corso dell'anno 2007, che Montefibre S.p.A. era impegnata contrattualmente a riacquistare entro il 30 giugno 2013 a condizioni prestabilite (vedi nota 11), la scadenza del debito è stata rinegoziata al 30 settembre 2014. Si precisa che a fronte di tale esposizione è presente un deposito vincolato per 2.015 migliaia di euro incluso nella voce Altre attività correnti (vedi nota 14). La remunerazione media del debito è a un tasso del 4,6%.

Informazioni aggiuntive relative alle operazioni di locazione finanziaria.

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Totale debiti per leasing finanziario	844	844
Oggetto di accordo di ristrutturazione dei debiti	844	844
Esigibili entro un anno	844	844
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	0	0
Oggetto di accordo di ristrutturazione dei debiti	0	0
Esigibili entro un anno	0	0
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	844	844
Oggetto di accordo di ristrutturazione dei debiti	844	844
Esigibili entro un anno	844	844
Esigibili tra un anno e cinque	0	0
Esigibili oltre i cinque anni	0	0

Il contratto di *leasing* è regolato al tasso di interesse del 3%.

24. FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione e i movimenti intervenuti sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Per imposte	Per altri rischi	Per altri oneri	TOTALE
SALDO AL 31.12.2011	2.215	2.430	2.850	7.495
Accantonamenti	0	5.980	1.146	7.126
Utilizzi	(545)	(325)	(881)	(1.751)
Riclassifiche	0	0	40	40
Effetti di attualizzazione	0	(232)	4	(228)
SALDO AL 31.12.2012	1.670	7.853	3.159	12.682
Accantonamenti	0	11.127	101	11.228
Utilizzi	(271)	(1.538)	(2.267)	(4.076)
Riclassifiche	0	5.536	(39)	5.497
Effetti di attualizzazione	0	140	8	148
SALDO AL 31.12.2013	1.399	23.118	962	25.479

Tali Fondi sono suddivisi tra passività correnti e non correnti come segue:
(in migliaia di euro)

<u>Anno 2012</u>	Per imposte	Per altri rischi	Per altri oneri	TOTALE
Correnti	956	0	2.977	3.933
Non correnti	714	7.853	182	8.749
SALDO AL 31.12.2012	1.670	7.853	3.159	12.682
<u>Anno 2013</u>				
Correnti	1.055	928	771	2.754
Non correnti	344	22.190	191	22.725
SALDO AL 31.12.2013	1.399	23.118	962	25.479

Il fondo rischi per imposte accoglie la migliore stima del contenzioso tributario ancora in essere, la cui risoluzione si ritiene non debba generare passività eccedenti l'ammontare stanziato. Si evidenzia che i bilanci ancora passibili di accertamenti fiscali sono quelli chiusi dopo il 31 dicembre 2008.

Il fondo per altri rischi rappresenta la migliore stima possibile delle passività ritenute probabili in connessione a vertenze giudiziali e stragiudiziali, di natura civile e di lavoro. Gli importi che si prevede di utilizzare negli esercizi successivi sono stati attualizzati al tasso del 4%.

Il fondo è relativo a :

- cause civili principalmente legate alla presunta violazione delle normative antinfortunistiche e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti all'amianto per 6,7 milioni al netto dell'attualizzazione; nel corso dell'esercizio si è registrato un rilascio di fondi dovuto alla riduzione dei rischi per 1,6 milioni ed accantonamenti al netto di tale utilizzo per 2,0 milioni.
- impegni e passività potenziali riferiti allo stabilimento di Acerra per 1,5 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 1,3 milioni. Trattasi dei debiti verso il personale trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006. A tale data il debito ammontava a 2,813 milioni (2,548 TFR e 0,265 altri debiti). Si evidenzia che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 e che la messa in liquidazione della società Fidion ha indotto i Liquidatori ad accantonare un fondo corrispondente al valore del debito al 31 dicembre 2013 per il personale ancora a ruolo.

- rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe per 14,9 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 6,3 milioni e riclassifiche da altri conti per 5,5 milioni. Le riclassifiche sono riferite a voci di svalutazione crediti correnti e non correnti (vedi note 13 e 14) nei confronti di NGP e NGP Bio-Natura. La riallocazione è stata fatta per una più chiara esposizione e per recepire ed anticipare l'effetto delle operazioni fatte e previste di *datio in solutum* (vedi nota 1) che realizzano il pagamento del debito di NGP e NGP Bio-Natura mediante il trasferimento a Montefibre di terreni di adeguato valore, ivi compresa la nuda proprietà relativa agli immobili posseduti da Montefibre in diritto di superficie.

Le già citate difficoltà finanziarie de La Seda de Barcelona, che doveva garantire la fornitura della materia prima, hanno reso impossibile la ripartenza di Simpe secondo i piani originari, ed hanno indotto i Liquidatori ad aggiornare le proprie valutazioni riferite alla recuperabilità dei crediti e al rischio di escusione delle garanzie ed ipoteche a favore di creditori di Simpe. Il rischio di escusione è rappresentato da due fideiussioni, rispettivamente di euro 930.000 e di euro 3.839.000, a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., e da ipoteche insistenti sui terreni di Acerra, oggetto dell'operazione di *datio in solutum*, in considerazione della responsabilità solidale di Simpe e NGP. Infine viene valutata la recuperabilità del credito esistente verso NGP Bio-Natura.

Il Collegio dei liquidatori, ha proceduto ad una valutazione complessiva dei possibili effetti sul patrimonio di Montefibre S.p.A. di una liquidazione di SIMPE, NGP e NGP Bio-Natura, in relazione alla loro effettiva consistenza patrimoniale stimata, valutando, seppur sulla base di bilanci non ancora approvati, le poste complessive dei debiti da rimborsare iscritte al passivo delle tre società confrontandole con l'attivo a disposizione (avvalendosi di perizie per fabbricati adiacenti e similari e di una valutazione degli impianti formulata da primaria società di ingegneria). Si ritiene che, in caso di mancata ripartenza di Simpe, la possibilità di vedere escusse le proprie garanzie ed ipoteche sia molto alta e, pertanto, ritiene congruo appostare un fondo pari al totale delle garanzie prestate. Ritiene inoltre di incrementare questo fondo con il valore della parte del credito nei confronti di NGP Bio-Natura ritenuto inesigibile e che dovrebbe essere oggetto di futura operazione di *datio in solutum* con terreni NGP (maggiori dettagli alla nota 25).

Si precisa che la valutazione dei rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe è soggetta a incertezze, stante la complessità della situazione di Simpe e la limitata disponibilità di informazioni per i Liquidatori. Tali incertezza potrebbero modificare, anche in modo significativo, la stima dei rischi di escusione delle garanzie rilasciate e conseguentemente il valore del fondo rischi nonché il valore recuperabile dei crediti verso NGP Bio-Natura e del patrimonio immobiliare di Acerra classificato negli investimenti immobiliari e nelle immobilizzazioni materiali.

Il fondo per altri oneri rappresenta la stima di costi e spese relativi a:

- residui oneri di mobilità, per 182 migliaia di euro, che saranno a carico della società negli anni 2015 e 2016, originati dalla collocazione in mobilità di tutti i dipendenti dello stabilimento di Ottana, avvenuta il 1° gennaio 2008;
- oneri connessi alla chiusura dello stabilimento di Porto Marghera e al piano di riassetto di Montefibre S.p.A. stimati in 771 migliaia di euro. L'utilizzo del fondo è previsto entro i successivi dodici mesi e in tale fondo sono stati accantonati nell'anno 100 mila euro a titolo di oneri per anticipo CIGS;

25. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

FONDO PER COSTI ED ONERI DI LIQUIDAZIONE

Con la messa in liquidazione che ha avuto efficacia dallo scorso 14 gennaio 2014, si è provveduto a stimare l'importo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione, indicando l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione, al netto dei proventi che si prevede di conseguire. I costi, oneri e proventi considerati sono diversi da quelli correlati alle attività e passività già iscritte nell'Attivo o nel Passivo del bilancio iniziale di liquidazione (e da quelle già iscritte nei Fondi per rischi ed oneri) e rappresentano tutti i costi, oneri e proventi attinenti la gestione di liquidazione che maturano dalla data dell'inizio sino alla data di chiusura della liquidazione ipotizzata in un termine temporale di 3 anni coincidente con la scadenza del mandato dei liquidatori.

In conformità ai principi applicabili alle imprese *"IAS compliant"* per il periodo 2014-2015-2016 viene stimato un fondo per costi ed oneri di liquidazione di 6,6 milioni di euro. L'OIC5 ne richiederebbe l'iscrizione in bilancio anorché, mancando il presupposto dell'obbligazione legale o implicita di cui allo IAS 37, detta iscrizione costituirebbe una deviazione dagli IFRS. In considerazione di tale fatto, circa la gravità della deviazione dagli IFRS che l'iscrizione del fondo comporterebbe nei bilanci di liquidazione delle società che adottano i Princìpi Contabili Internazionali, abbiamo ritenuto di non iscrivere il fondo tra le passività dello Stato Patrimoniale e di non rilevare nel Conto Economico la parte di competenza ma di darne adeguata informativa.

STABILIMENTO DI ACERRA

A parte le considerazioni di cui si è tenuto conto nella determinazione dei fondi rischi (vedi nota 24), si ricorda, inoltre, che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile in via sussidiaria, ai sensi dell'articolo 2506-*quater* del Codice civile, dei debiti trasferiti con la scissione del 28 febbraio 2003 a NGP S.p.A. che non fossero soddisfatti da quest'ultima. Al 31 dicembre 2013 il rischio riguarda essenzialmente le rate dei mutui non ancora rimborsate e relativi interessi, pari a circa 15,3 milioni di euro. I rimborsi sono garantiti da ipoteche e privilegi gravanti anche su parte dei fabbricati e impianti dello stabilimento di Acerra tuttora di proprietà di Montefibre e classificati tra gli investimenti immobiliari e le immobilizzazioni materiali (si vedano note 12 e 13). Tutti i suddetti mutui ipotecari sono stati in seguito conferiti per intero da NGP a SIMPE. Tenuto conto delle garanzie reali gravanti anche sui beni di SIMPE e di NGP, nonché della consistenza patrimoniale delle due società, Montefibre ritiene improbabile, anche se non impossibile, il rischio di essere chiamata a rimborsare, in via sussidiaria rispetto a NGP, i suddetti debiti. Si precisa che la valutazione dei rischi connessi all'eventuale mancata ripartenza di Simpe è soggetta a incertezze, stante la complessità della situazione di Simpe e la limitata disponibilità di informazioni per i Liquidatori, che potrebbero variare, anche in modo significativo, la stima dei rischi di escussione delle garanzie rilasciate.

Si evidenzia anche che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti verso i dipendenti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 (vedi nota 24).

CONTENZIOSI e RICHIESTE VARIE

Montefibre è parte in procedimenti giudiziali collegati al normale svolgimento della sua attività. I fondi rischi esistenti sono stati accantonati sulla base di stime attendibili di effetti negativi che potrebbero sorgere da tali procedimenti, tenendo conto delle informazioni attualmente a disposizione.

Di seguito, invece, sono descritti sinteticamente i procedimenti più significativi in relazione ai quali esistono passività potenziali da ricondurre o ad una possibile obbligazione derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di eventi futuri incerti, o ad una obbligazione attuale derivante sempre da eventi passati ma non rilevata in quanto si ritiene non probabile l'impiego di risorse per il suo adempimento o in quanto l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

STABILIMENTO DI ACERRA: PRIMO PROCESSO PENALE

Il processo, pendente davanti al Tribunale di Nola, è a carico di otto ex dirigenti della Società in servizio presso lo stabilimento di Acerra, imputati per reati conseguenti alla presunta violazione della normativa antinfortunistica e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti ad amianto. Montefibre S.p.A., citata in qualità di responsabile civile, si è regolarmente costituita.

Nel corso della fase preliminare del dibattimento si sono costituite oltre 200 parti civili, ognuna con atto proprio vantando danni che possono essere ricondotti in tre categorie: danno *de iure hereditario*, danno proprio per lesioni, danno esistenziale. Il Tribunale ha accolto tutte le costituzioni.

Nel 2010 il Giudice ha disposto la riunione del primo processo con un altro processo penale avviato a seguito del sopravvenuto decesso di tre parti lese del primo processo.

Al termine dell'istruttoria conclusasi a gennaio 2011, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per alcuni reati contestati, per altri ha chiesto che venisse dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione e per altri ancora - trenta decessi e due lesioni - ha chiesto la condanna degli imputati.

Le parti civili costituite hanno insistito per la condanna al risarcimento danni quantificato nel complesso per un importo significativo. Il Giudice ha comunque disposto una perizia medico legale, epidemiologica e anatomo-patologica.

All'udienza conclusiva del 27 luglio 2012 il Giudice Monocratico ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza - indicando in 90 giorni il termine per il deposito delle motivazioni - emessa nei confronti degli imputati. Tutti gli imputati sono stati condannati alla pena sospesa di 1 anno e 8 mesi per il decesso di una sola tra le posizioni in imputazione e al contempo ha assolto tutti gli imputati - con esclusione dunque di ogni responsabilità per Montefibre - dalla insidiosa contestazione del reato di disastro. Gli stessi imputati sono stati condannati, in solido con la Società, al risarcimento dei danni in favore degli eredi del lavoratore deceduto e di 12 lavoratori ancora in vita che hanno lamentato un danno esistenziale. Il Tribunale ha rimesso la quantificazione del danno al giudice civile e ha disposto il pagamento di una provvisionale di 120 mila euro per gli eredi del deceduto e altri 120 mila euro totali per i danni esistenziali ai 12 lavoratori, oltre a spese e accessori.

Il risultato della sentenza di primo grado del giudizio abbatte la potenziale esposizione debitoria della Società che è stata ragionevolmente parametrata, allo stato, unicamente alle responsabilità identificate in sentenza.

Il processo pende presso la Corte di Appello Napoli ed è prevedibile che si concluda entro la prima metà del corrente anno.

La Società ha effettuato un accantonamento che tiene conto del rischio potenziale ponderato e delle spese liquidate dalla sentenza di primo grado.

STABILIMENTO DI ACERRA: SECONDO PROCESSO PENALE

Il processo è a carico di quattro ex dirigenti della Società imputati per gli stessi reati per i quali sono attualmente imputati nel primo processo. All'esito dell'udienza preliminare, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Le parti civili costituite sono 19. Montefibre, citata in qualità di responsabile civile, si è regolarmente costituita.

Il Giudice Monocratico ha fissato un calendario di udienze mensili da gennaio a giugno 2014 per completare la fase istruttoria e il conseguente dibattimento.

Allo stato, non è possibile, fare previsioni circa la probabilità di sostenere costi inerenti il risarcimento danni alle parti civili.

EX STABILIMENTO DI PALLANZA-VERBANIA: PRIMO PROCESSO PENALE

Il processo già a carico di 17 imputati, tra ex amministratori e dirigenti di Montefibre, per reati conseguenti alla presunta violazione della normativa antinfortunistica e della legislazione a tutela dei lavoratori esposti ad amianto si è definitivamente concluso con sentenza n. 32899 depositata il 30/7/2013 emessa dalla Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte di Appello di Torino.

EX STABILIMENTO DI PALLANZA-VERBANIA: SECONDO PROCESSO PENALE

In relazione al secondo processo penale pendente a carico di ex amministratori e dirigenti di Montefibre - imputati di reati conseguenti alla morte o a malattie professionali contratte da alcuni ex dipendenti dello

stabilimento di Pallanza-Verbania per pretesa esposizione ad amianto - il Tribunale di Verbania, con sentenza depositata il 17 ottobre 2011, ha assolto con formula piena tutti gli imputati dei reati loro ascritti.

Montefibre, costituita Responsabile Civile, non ha di conseguenza riportato alcuna condanna al consistente risarcimento danni avanzato da circa cento parti civili.

Il rischio di condanna allo stato si è pertanto ridotto; tuttavia in considerazione del fatto che il Pubblico Ministero ha proposto appello che sarà discusso a giugno 2014 con eventuali udienze in prosecuzione, il rischio può tuttora ritenersi possibile.

RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI PER ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Ad oggi sono pervenute alla Società numerose richieste di risarcimento danni per morte o malattia professionale di ex lavoratori di Montefibre, causate, a loro dire, da esposizione ad amianto. Fermo restando ogni valutazione circa la legittimità e fondatezza di tali richieste, non si può escludere che possano ulteriori pervenire altre richieste oltre a quelle per le quali sono in corso procedimenti penali e/o civili.

26. BENEFICI PER I DIPENDENTI

Trattamento di fine rapporto

La movimentazione è stata la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
SALDO INIZIALE	2.020	2.817
Accantonamenti correnti	34	72
Trasferimenti personale	(172)	0
Utili e perdite attuariali	0	26
Benefici pagati	(1.677)	(895)
SALDO FINALE	205	2.020

La valutazione delle passività per trattamento di fine rapporto tengono conto dell'avvenuta messa in mobilità di tutti i lavoratori che usufruivano della CIG in deroga a zero ore.

L'organico di fine periodo è risultato il seguente:

	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
A libro matricola	22	143
Operativo	15	17

Fondo assistenza sanitaria per personale dirigente

Il fondo recepisce la valutazione attuariale di un piano che assicura il rimborso di predeterminate quote di spese mediche al personale dirigente in pensione, principalmente tramite l'adesione a un fondo di assistenza sanitaria. La movimentazione è stata la seguente:

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
SALDO INIZIALE	1.216	1.069
Utilizzi	0	0
Accantonamenti correnti	1	121
Oneri finanziari	3	26
SALDO FINALE	1.220	1.216

Le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento di bilancio sono:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione: 3,17%

Probabilità di uscita dall'attività lavorativa (*Turn Over*): 5%

Tasso annuo di crescita del premio: 1%

27. IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
SALDO INIZIALE	1.051	1.177
Addebiti / (accrediti) a conto economico	(440)	(126)
Addebiti / (accrediti) a patrimonio netto	237	(0)
SALDO FINALE	848	1.051

La voce accoglie gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche apportate in bilancio, con riferimento agli investimenti immobiliari (vedi anche nota 12).

Nella tabella di seguito viene riportato il dettaglio delle differenze temporanee, della relativa aliquota e del fondo imposte differite in bilancio:

(in migliaia di euro)	Differenza temporanea	Aliquota fiscale	Fondo imposte differite
Rivalutazioni di attività	6.486	31,4%	2.038
Leasing finanziario IAS 17	2.530	31,4%	794
Beneficio riporto perdite	(7.213)	27,5%	(1.984)
TOTALE			848

DEBITI COMMERCIALI

29. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Italia	12.833	14.251
Europa (escluso Italia)	660	603
Altri paesi	1	1
TOTALE	13.494	14.855

La voce comprende debiti commerciali verso la controllata Montefibre Hispania S.A. per un importo pari a 626 migliaia di euro (565 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

I debiti sono tutti scadenti entro l'esercizio e si ritiene che il loro valore approssimi il *fair value* (valore equo).

ALTRE PASSIVITÀ

30. DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Debiti verso Enti pubblici	1.997	2.630
Debiti per imposte rateizzate	379	568
Debiti verso Agenti della riscossione tributi	169	277
TOTALE	2.545	3.475

I Debiti verso Enti pubblici accolgono la quota non corrente dell'importo che Montefibre S.p.A. si è impegnata a versare in dieci rate annuali, senza interessi in pendenza, come previsto dall'accordo transattivo sottoscritto il 5 dicembre 2008 con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

I Debiti per imposte rateizzate recepiscono la quota non corrente di una parte dell'IRAP dovuta per l'esercizio 2010, che Montefibre S.p.A. è impegnata a pagare in venti rate trimestrali.

I Debiti verso Agenti della riscossione tributi si riferiscono alla quota non corrente di due cartelle per imposte iscritte provvisoriamente che Montefibre S.p.A. è autorizzata a rimborsare in quarantotto rate mensili, con la garanzia di un'ipoteca gravante su un fabbricato dello stabilimento di Acerra. Per tale ipoteca è stata fatta la richiesta di svincolo e stiamo attendendo risposta da parte di Equitalia essendo stato effettuato il pagamento completo delle rate lo scorso 5 giugno 2012.

31. DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Debiti verso istituti previdenziali	306	453
Debiti verso il personale	779	1.052
Debiti per servizi professionali	1.129	1.626
Debiti verso Trasformazione Fibre	3.197	3.325
Debiti verso Enti pubblici	2.100	1.400
Debiti per attività promozionali su vendite	710	710
Acconti su vendite da perfezionare	9.820	1.820
Altri debiti	1.435	914
TOTALE	19.476	11.300

I Debiti verso Trasformazione Fibre accolgono principalmente il debito in conto corrente ed il conguaglio sulla cessione degli impianti di Porto Marghera (vedi note 1 e 9).

I Debiti verso Enti pubblici accolgono la quota corrente delle passività descritte sopra.

I debiti per attività promozionali su vendite riferiti nel 2012 ad un creditore aderente, nel bilancio al 31.12.2013 per effetto della cessione pro-solvendo del credito alla controllata Montefibre Hispania, sono da considerarsi come debiti verso correlate (vedi nota 40).

Gli acconti su vendite da perfezionare includono principalmente la quota incassata nell'esercizio 2013 di un provento di competenza di esercizi successivi. Tale provento è riferito all'ampliamento per un periodo di 20 anni della concessione dei diritti di licenza, a SABIC, sullo sfruttamento del *know how* tecnologico per la produzione di fibra di carbonio (vedi nota 1).

I debiti sono tutti scadenti entro l'esercizio e si ritiene che il loro valore approssimi il *fair value* (valore equo).

INFORMATIVA SUL CONTO ECONOMICO SEPARATO

32. ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Acquisti	114	316
Utilities	77	296
Altri	37	20
Prestazioni	5.042	7.061
Costi societari	1.430	1.298
Prestazioni e consulenze professionali	1.094	1.155
Locazioni e noleggi	265	342
Trattamento e smaltimento rifiuti	453	799
Manutenzioni e riparazioni	38	166
Altre prestazioni	1.762	3.301
Altri costi e imposte indirette	1.016	625
TOTALE	6.172	8.002

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, sono inseriti nell'apposito allegato i compensi dell'esercizio spettanti alle società di revisione Price WaterhouseCoopers S.p.A. e B.D.O. S.p.A. e alle entità appartenenti alla sua rete a fronte dei servizi forniti.

33. LAVORO E ONERI RELATIVI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Salari e stipendi	1.335	1.872
Oneri sociali	514	777
Trattamento di fine rapporto	287	268
Altri costi	6	11
TOTALE	2.142	2.928

Il numero medio dei dipendenti nell'anno, ripartito per categoria, è il seguente:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Dirigenti	4	5
Quadri	12	20
Impiegati	23	35
Qualifiche speciali	0	0
Operai	75	99
TOTALE	114	159
<i>Di cui: operativi</i>	<i>17</i>	<i>27</i>

Tenuto conto che il 31 dicembre 2011 era terminato il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga, in data 10 gennaio 2012 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni sindacali, alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della concessione di una nuova Cassa Integrazione Guadagni in deroga fino al 31 dicembre 2012 per un numero massimo di 175 lavoratori dello stabilimento di Porto Marghera e della sede di Milano, cofinanziata dalle Regioni Veneto e Lombardia; il relativo decreto interministeriale di

concessione è stato emesso in data 11 luglio 2012. In data 11 gennaio 2013 è stato sottoscritto un nuovo accordo ai fini di un’ulteriore prosecuzione del medesimo trattamento sino al 30 giugno 2013 per un numero massimo di 125 lavoratori delle due unità; il relativo decreto interministeriale di concessione è stato emesso in data 26 aprile 2013. In data 5 giugno 2013 è stato sottoscritto un ulteriore accordo per la proroga del suddetto trattamento fino al 31 ottobre 2013 per un numero massimo di 100 lavoratori delle due unità. Infine in data 18 ottobre 2013 è stato sottoscritto un ultimo accordo per la proroga del trattamento fino al 31 dicembre 2013 data in cui sono stati posti in mobilità tutti i lavoratori che usufruivano della CIG in deroga a zero ore.

34. RETTIFICHE DI VALORE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Adeguamento al <i>fair value</i> di impianti e macchinari	(300)	(649)
Adeguamento al <i>fair value</i> investimenti immobiliari	(4.683)	(1.537)
Rettifiche dei crediti	(975)	(2.651)
TOTALE	(5.958)	(4.837)

Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto riportato alle note 10, 13 e 14.

35. PROVENTI (ONERI) DA OPERAZIONI NON RICORRENTI

Gli eventi e le operazioni non ricorrenti che nel 2013 hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sono di seguito riepilogate:

(in migliaia di euro)	Effetto economico	Effetto finanziario
Proventi (oneri) da cessioni di immobili e impianti e di altre attività possedute per la vendita	535	188
Oneri netti per esodi incentivati	(191)	(1.634)
Plusvalenza da conferimento MMT	12.811	0
Plusvalenza da cessione ramo d’azienda poliestere	33	123
Rischi futuri Acerra	(7.614)	0
Altre attività non ricorrenti	196	0
TOTALE	5.770	(1.323)

La differenza tra gli effetti economici e finanziari delle cessioni è attribuibile principalmente alla cessione delle immobilizzazioni materiali del sito di Acerra, realizzata nell’esercizio 2013, con incasso concluso nel 2014.

Tra i proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti si segnala :

- la plusvalenza da conferimento MMT (vedi nota 11)
- la plusvalenza la cessione del ramo d’azienda “fibra poliestere da materiali di riciclo” per la quale era già stato appostato un fondo nell’esercizio 2012 (vedi nota 11)
- l’accantonamento nell’esercizio per rischi riferiti allo stabilimento di Acerra (1,3 milioni) ed alla mancata ripartenza di SIMPE (6,3 milioni). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella nota 24.

36. PROVENTI FINANZIARI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Interessi attivi e altri proventi verso banche	2	1
Altri interessi attivi e proventi finanziari	37	198
Utili su cambi realizzati	1	11
Utili su cambi non realizzati	357	162
TOTALE	397	372

37. ONERI FINANZIARI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	2	0
Interessi e altri oneri su debiti correnti verso banche	0	50
Altri interessi passivi e oneri finanziari	376	614
Perdite su cambi realizzate	1	2
Perdite su cambi non realizzate	5	6
TOTALE	384	672

38. ADEGUAMENTI DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Montefibre Hispania S.A.	(7.700)	(30.268)
MMT	(12.357)	(0)
Trasformazione Fibre	(52)	(0)
WD	(20)	(0)
Jilin JiMont Fiber Co. Ltd	(3.249)	(0)
Simpe	0	(1.200)
TOTALE	(23.378)	(31.468)

Per maggiori informazioni sull'adeguamento del valore della partecipazioni si rimanda a quanto descritto nella nota 11.

39. IMPOSTE

(in migliaia di euro)	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Imposte correnti	1.040	63
Iscrizione imposte differite attive	1.030	(0)
Scioglimento di imposte differite passive	(1.470)	(126)
TOTALE	600	(63)

Le imposte correnti si riferiscono a imponibile IRES e IRAP dell'esercizio, le imposte differite si riferiscono alla variazione del fair value degli investimenti immobiliari.

(in migliaia di euro)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(22.606)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:	
Accantonamenti indeducibili	39.182
Utilizzo fondi non tassabili	(2.896)
Costi indeducibili	1.772
Altre riprese in diminuzione	(512)
IMPONIBILE IRES	14.940

L'aliquota effettiva d'imposta dell'esercizio pari a 2,65% differisce rispetto all'aliquota teorica del 27,50% per le variazioni della base imponibile principalmente attribuibili a differenze temporanee.

40. OPERAZIONI CON ENTITÀ CORRELATE

I dettagli delle operazioni tra Montefibre S.p.A. e le entità ad essa correlate sono indicati di seguito.

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

<u>2013</u>	Ricavi	Altri proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Proventi / (oneri) non ricorrenti
Montefibre Hispania S.A.		130	(61)			
Trasformazione Fibre S.r.l.		5	(88)		(3)	101
Fidion S.r.l.		188	(112)			(1.312)
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		64				
West Dock S.r.l.			(87)			
Astris Carbon S.r.l.		506	(91)			
M.M.T. S.r.l.		20				12.810
NGP S.p.A.			(93)			
NGP Bio-Natura S.r.l.				25		
SIMPE S.p.A.		10	(34)	12		(6.301)
TOTALE	0	923	(566)	37	(3)	5.298
<i>% su totale</i>		9,0	9,2	9,3	0,8	91,8

(in migliaia di euro)

<u>2012</u>	Ricavi	Altri proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Proventi / (oneri) non ricorrenti
Montefibre Hispania S.A.		915			(9)	55
Trasformazione Fibre S.r.l.		5			(10)	850
Fidion S.r.l.		231	(150)			(1.050)
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		57				
West Dock S.r.l.			(165)			
Astris Carbon S.r.l.		311	(34)			
NGP S.p.A.			(86)			
NGP Bio-Natura S.r.l.						
SIMPE S.p.A.		9	(23)	12		(3.224)
TOTALE	0	1.528	(458)	12	(19)	(3.369)
<i>% su totale</i>		49,2	5,7	5,2	2,5	90,5

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in migliaia di euro)

<u>31.12.2013</u>	Crediti non correnti	Crediti correnti	Debiti non correnti	Debiti correnti
Montefibre Hispania S.A.		211		1.336
Trasformazione Fibre S.r.l.				3.197
Fidion S.r.l.		20		465
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		95		
West Dock S.r.l.		13		7
M.M.T. S.r.l.		214		2
Astris Carbon S.r.l.		73		36
NGP S.p.A.				261
NGP Bio-Natura S.r.l.		3.613		
SIMPE S.p.A.		13		2
TOTALE	0	4.252	0	5.306

(in migliaia di euro)

<u>31.12.2012</u>	Crediti non correnti	Crediti correnti	Debiti non correnti	Debiti correnti
Montefibre Hispania S.A.		445		565
Trasformazione Fibre S.r.l.				3.326
Fidion S.r.l.		202		186
Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd		27		15
West Dock S.r.l.		13		
Astris Carbon S.r.l.		33		
NGP S.p.A.	2.859			168
NGP Bio-Natura S.r.l.		2.465		
SIMPE S.p.A.		80		56
TOTALE	2.859	3.265	0	4.316

I rapporti attivi di Montefibre S.p.A. con imprese controllate hanno riguardato principalmente l'attività di vendita su alcuni mercati della fibra prodotta da Montefibre Hispania S.A., sulla base di un contratto di agenzia, la vendita di apparecchiature e materiali vari dello stabilimento di Porto Marghera e un prestito di personale a Montefibre Hispania S.A., nonché la prestazione dei servizi amministrativi per Trasformazione Fibre S.r.l..

I rapporti passivi con imprese controllate comprendono i debiti verso Montefibre Hispania S.A. inclusi nell'Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, compreso i debiti per attività promozionali su vendite riferiti nel 2012 ad un creditore aderente iscritti a Montefibre Hispania S.A. per effetto della cessione pro-solvendo del credito (vedi nota 31), ed una anticipazione per pagamento di premi assicurativi.

Montefibre S.p.A. intrattiene, inoltre un rapporto finanziario regolato in conto corrente con Trasformazione Fibre S.r.l., ed un debito da conguaglio sulla cessione degli impianti di Porto Marghera, si è concordato di postergare il rimborso al pagamento dell'ultima rata spettante ai creditori aderenti all'Accordo di ristrutturazione dei debiti. Trasformazione Fibre S.r.l., inoltre, aderisce alla procedura di liquidazione dell'IVA del gruppo Montefibre.

I rapporti attivi con imprese partecipate in joint venture hanno riguardato principalmente l'assistenza all'avviamento della linea per la produzione di fibra acrilica outdoor recuperata dallo stabilimento di Porto Marghera e venduta a Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd. e l'assistenza per l'avviamento della produzione della fibra acrilica LOTAN®. A seguito delle prime vendite di questi prodotti, Montefibre S.p.A. ha cominciato a percepire le relative royalties. I rapporti attivi hanno riguardato anche prestiti di personale e prestazioni di servizi specialistici ad Astris Carbon S.r.l. e M.M.T.

I rapporti passivi con imprese partecipate in joint venture hanno riguardato principalmente le prestazioni per progetti di sviluppo immobiliare, nelle aree degli stabilimenti di Ottana e di Acerra, e per l'analisi e il supporto

commerciale nel recupero di impianti e apparecchiature, negli stabilimenti di Porto Marghera e di Acerra, svolte da West Dock S.r.l. e le prestazioni per alcuni servizi specialistici svolte da Astris Carbon S.r.l.. Nessun altro rapporto intercorre fra società del Gruppo e parti correlate.

I rapporti con parti correlate relativi alle attività svolte nel sito di Acerra vengono così identificate.

I rapporti passivi con NGP S.p.A. hanno riguardato la fornitura di servizi generali di stabilimento.

Montefibre S.p.A. ha un credito, sul quale sono maturati interessi, con NGP Bio-Natura S.r.l., società controllata da NGP S.p.A., alla quale quest'ultima ha conferito nell'anno 2008 un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, una parte del proprio debito verso Montefibre S.p.A., per il quale NGP S.p.A. rimane responsabile in solido ai sensi dell'articolo 2560 del Codice Civile; Montefibre S.p.A. non ha assunto alcun impegno di postergazione del credito con NGP Bio-Natura S.r.l..

Montefibre S.p.A., relativamente al proprio credito consolidato verso SIMPE S.p.A. al 31 dicembre 2010 e dedotta una quota ceduta a NGP S.p.A. nell'esercizio 2011, aveva formalizzato la rinuncia a una quota prestabilita e la conversione della restante quota in azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale di SIMPE S.p.A.. Queste azioni non hanno diritto di voto e sono convertibili a richiesta in azioni con diritto di voto; Montefibre S.p.A. aveva, inoltre, accettato di postergare l'ulteriore credito verso SIMPE S.p.A., maturato per interessi al 30 settembre 2011 e infruttifero, al totale rimborso dei debiti di SIMPE S.p.A. verso le banche. Il credito verso NGP S.p.A., derivante dalla menzionata cessione effettuata nell'esercizio 2011, è stato successivamente saldato mediante il trasferimento a Montefibre S.p.A. di azioni ordinarie con diritto di voto di SIMPE S.p.A..

I rapporti attivi e passivi di Montefibre S.p.A. con SIMPE S.p.A. hanno riguardato anche le locazioni e il comodato di alcuni locali nello stabilimento di Acerra.

I rapporti attivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato, fino al 30 settembre 2013 data in cui si è perfezionata l'operazione di retrocessione già descritta, principalmente l'affitto del ramo d'azienda per la produzione di fibra poliestere da materiali di recupero, la locazione degli immobili industriali nei quali opera la società, la concessione gratuita di marchi e brevetti e la fornitura di servizi specialistici di sede per attività amministrative, informatiche, commerciali e operative. Dopo tale data si sono mantenuti rapporti attivi per prestazioni di servizi specialistici.

Sempre fino alla data del 30 settembre 2013 i rapporti passivi di Montefibre S.p.A. con Fidion S.r.l. hanno riguardato la fornitura di servizi immobiliari e operativi di stabilimento.

Montefibre S.p.A. registra un credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. in parte erogato quale prestito soci nel 2008 e in parte derivante da cessioni di quote del credito con Fidion S.r.l., già interamente svalutato negli esercizi precedenti.

Termini e condizioni economiche dei suddetti contratti sono in linea con gli standard di mercato; il canone di affitto del ramo d'azienda è parzialmente correlato al margine operativo lordo registrato dal business. Il credito finanziario con Fibras Europeas de Poliéster S.L. è regolato a tassi di mercato. I crediti con NGP Bio-Natura S.r.l. sono regolati con interessi a un tasso allineato a quello sui debiti chirografari di SIMPE S.p.A..

I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategiche di Montefibre S.p.A. e della sua controllante comprendono solo gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione e i membri del Collegio sindacale di Montefibre S.p.A., poiché nell'organizzazione della Società non vi sono direttori generali o altri dirigenti con responsabilità strategiche. Tali oneri sono ammontati a 403 migliaia di euro (più spese ed accessori) per il Consiglio di amministrazione e 70 migliaia di euro (più spese ed accessori) per il Collegio sindacale.

Tutte le operazioni con parti correlate di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dal Regolamento Emissenti di Consob, rientrano nella normale attività di Montefibre S.p.A. e sono poste in essere sulla base di motivazioni analoghe a quelle delle operazioni con terzi.

Milano, 24 maggio 2014

per il Collegio dei Liquidatori
il Presidente
Alessandro Nova

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

I sottoscritti Alessandro Nova, Presidente e Liquidatore, e Antonio Bezzan, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Società Montefibre S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 :

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Al riguardo si evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della non continuità aziendale, per le motivazioni illustrate dai Liquidatori nelle note al bilancio (nota 1).

Si attesta, inoltre, che :

1. il bilancio d'esercizio :
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentanza veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 24 maggio 2014

Il Presidente del
Collegio dei Liquidatori
Alessandro Nova

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Antonio Bezzan

**Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio
ai sensi degli artt. 14 e 16 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Montefibre S.p.A. in liquidazione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Montefibre S.p.A. in liquidazione chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete al Collegio dei Liquidatori della Montefibre S.p.A. in liquidazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto discusso nel successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Collegio dei Liquidatori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 novembre 2013, contenente una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

3. Come indicato nelle note esplicative, la Società ha accantonato *"impegni e passività potenziali riferiti allo stabilimento di Acerra per 1,5 milioni al netto dell'attualizzazione, con accantonamenti nell'esercizio per 1,3 milioni. Trattasi dei debiti verso il personale trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006. A tale data il debito ammontava a 2,813 milioni (2,548 TFR e 0,265 altri debiti). Si evidenzia che Montefibre S.p.A. è solidalmente responsabile, ai sensi dell'articolo 2560 del Codice civile, per i debiti trasferiti a Fidion con il conferimento che ha avuto effetto dal 1° dicembre 2006 e che la messa in liquidazione della società Fidion ha indotto i Liquidatori ad accantonare un fondo corrispondente al valore del debito al 31 dicembre 2013 per il personale ancora a ruolo."* La documentazione necessaria a verificare l'importo accantonato al fondo rischi relativo ai dipendenti Fidion non è stata interamente messa a nostra disposizione; pertanto non abbiamo potuto effettuare tutte le verifiche necessarie al fine di acquisire gli elementi probativi sufficienti ed appropriati per poter concludere sulla completezza ed accuratezza di tale fondo.

4. Come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative:

- *“esistono molteplici significativi fattori di incertezza circa l’effettiva conclusione “in bonis” della liquidazione, legati in particolare alla cessione della partecipazione in Jilin Jimont nonché alle altre dismissioni previste nel piano di cassa 2013-2015, in tempi e per importi coerenti con il rispetto delle scadenze di pagamento previste e con la gestione del fabbisogno corrente. La mancata concretizzazione delle azioni sopra descritte nei termini ipotizzati potrebbe comportare la necessità di adire procedure alternative previste dalla legge fallimentare, con relativi impatti potenzialmente significativi sulla recuperabilità dei valori iscritti nel presente bilancio”;*
- *“... le stime sono state effettuate tenendo conto della previsione di potere liquidare “in bonis” la Società e pertanto i valori iscritti in bilancio potrebbero non essere rappresentativi dell’effettivo valore di realizzo nel caso in cui la Società dovesse adire differenti procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare.”*

Queste incertezze, tenuto conto del patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2013 pari a € 17.022.808, sono state considerate ai fini della presente relazione.

5. Come indicato nelle note esplicative, la valutazione della partecipazione in Jilin Jimont è stata effettuata sulla base di una perizia redatta da primaria società di revisione. Tale valutazione è basata su un business plan in relazione al quale esistono molteplici significativi fattori di incertezza, legati in particolare all’andamento del costo di approvvigionamento della materia prima e dalla effettiva capacità di riconvertire la produzione e la vendita su un mix di prodotto differente da quello corrente.

In aggiunta, nelle note al bilancio, il Collegio dei Liquidatori evidenzia che *“... al 31 dicembre 2013 il valore delle passività correnti è superiore a quello delle attività correnti per un importo di 36,4 milioni di euro, rispetto ai 32,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012, la maggior variazione si rileva nell’incremento della quota a breve dei finanziamenti bancari, pari a 124,9 milioni di euro (71,9 milioni al 31 dicembre 2012) parzialmente compensate dall’incremento delle disponibilità liquide, pari a 35,8 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2012); si rileva anche una riduzione della quota a medio / lungo termine dei finanziamenti bancari, pari a 24,0 milioni di euro (34,1 milioni al 31 dicembre 2012). Quanto sopra rileva che l’eventuale mancato rinnovo delle linee di credito della società rappresenta una significativa incertezza sulla continuità aziendale della stessa”.*

Queste incertezze sono state considerate ai fini della presente relazione.

6. La determinazione del fair value degli investimenti immobiliari è avvenuta, per il principale complesso immobiliare, applicando la metodologia del Costo di Riproduzione a nuovo deprezzato per vetustà o obsolescenza funzionale, in assenza di un mercato attivo. Come indicato dal Collegio dei Liquidatori, pertanto, la stima dei valori degli investimenti immobiliari è soggetta a *“incertezze riconducibili ai tempi di dismissione degli stessi, e potrebbe in particolare differire anche significativamente qualora la società non dovesse essere in grado di portare a termine la liquidazione in bonis”*. L’effettivo fair value in ipotesi di liquidazione rimane quindi incerto. Gli altri complessi immobiliari sono stati valutati sulla base di manifestazioni di interesse o di preliminari comunque subordinati all’avveramento di condizioni che risultano al di fuori del controllo della Società.

Queste incertezze sono state considerate ai fini della presente relazione.

7. Ferme restando le possibili rettifiche connesse a quanto evidenziato al paragrafo 3, a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 4, 5 e 6, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Montefibre S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2013.
8. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo, come indicato nelle note esplicative, che *"il bilancio d'esercizio (bilancio separato) della società Montefibre S.p.A. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e integrati dalle relative interpretazioni SIC/IFRIC (Standing Interpretations Committee/International Financial Reporting Interpretations Committee), come omologati dalla Commissione Europea con la procedura di adozione prevista dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Si precisa che l'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale e la necessità di applicare integralmente i principi IAS/IFRS, hanno reso particolarmente complesso il processo di predisposizione del Progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, essendo necessaria la valutazione di ogni singolo principio IAS/IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. In tale situazione i Liquidatori hanno cercato di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS, tenendo anche conto del contenuto della Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (i bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant) nei limiti in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre disposizioni degli IFRS".*
9. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Collegio dei Liquidatori della Montefibre S.p.A. in liquidazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. Ferme restando le possibili rettifiche connesse a quanto evidenziato al paragrafo 3, a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 4, 5 e 6, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio della Montefibre S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2013.

Milano, 6 giugno 2014

BDO S.p.A.

Francesca Scelsi

Francesca Scelsi
(Socio)

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione
Sede sociale: Milano - Via Marco d'Aviano, 2
Capitale sociale: € 98.140.124,27 int. vers.

Relazione dei Liquidatori

**sulle proposte concernenti le materie poste all'Ordine del giorno
dell'Assemblea ai sensi dell'art. 3 del Regolamento adottato con
Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998 e
dell'art. 125-ter, 1° comma, T.U.F.**

Milano, 24 maggio 2014.

Documento reperibile sul sito: www.montefibre.it

Registro Imprese di Milano, Cod. Fisc. e P.Iva: n. 00856060157

Signori Azionisti,

il Collegio dei Liquidatori di Montefibre S.p.A. in liquidazione, con avviso da pubblicarsi sul quotidiano di indirizzo economico "La Repubblica" almeno 30 giorni prima della data di prima convocazione, convocherà, a norma di legge e di statuto, i signori Azionisti in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede della Società in Milano - Via Marco d'Aviano n. 2, per il giorno 28 giugno 2014 alle ore 10.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 2014, alle ore 10.00, sempre presso la sede della Società, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Deliberazioni inerenti e consequenti.

Parte Straordinaria:

1. Dimissioni di uno dei componenti del Collegio dei Liquidatori.
2. Proposta di riduzione da 3 a 2 del numero di componenti il Collegio dei Liquidatori con conseguente riduzione dei compensi, deliberazioni inerenti e consequenti.
3. Precisazione sulla periodicità dei compensi dei liquidatori.

Ai sensi del novellato art. 125-ter, comma 1° del T.U.F. nella presente relazione sono trattati i punti all'ordine del giorno di parte ordinaria.

1. PROPOSTE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI ALL'ASSEMBLEA

Relazione sul punto 1) inserito all'ordine del giorno di parte ordinaria dell'Assemblea:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2013 presenta una perdita d'esercizio di euro 23.205.928, dopo aver contabilizzato euro 29.336.113 relativi a rettifiche di valore e alle valutazioni delle partecipazioni.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio sottopostoVi, unitamente alla Relazione dei Liquidatori sulla gestione della Società.

Inoltre, la perdita per l'esercizio 2013 pari a euro 23.205.928, sommata alle perdite in precedenza riportate a nuovo, portano ad un ammontare complessivo delle perdite di euro 117.447.915.

Vi invitiamo quindi a portare a nuovo detta perdita, dato che l'assemblea della società ha già adottato gli opportuni provvedimenti allorché ha deliberato la messa in liquidazione volontaria in data 18 dicembre 2013.

per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
Alessandro Nova

Milano, 24 maggio 2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI LIQUIDATORI AI SENSI DELL'ART. 125-TER D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58, IN MERITO AI SEGUENTI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER IL GIORNO 28 GIUGNO 2014 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 30 GIUGNO 2014 IN SECONDA CONVOCAZIONE:

1. Dimissioni di uno dei componenti del Collegio dei Liquidatori.
2. Proposta di riduzione da 3 a 2 del numero di componenti il Collegio dei Liquidatori con conseguente riduzione dei compensi, deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Precisazione sulla periodicità dei compensi dei liquidatori.

Signori Azionisti,

il Collegio dei Liquidatori di Montefibre S.p.A. Vi ha convocato presso la sede sociale in Milano, via Marco d'Aviano n. 2 per il giorno 28 giugno 2014 h. 10 in prima convocazione e per il giorno 30 giugno 2014 h. 10 in seconda convocazione, per deliberare sui sopra indicati argomenti all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Il Collegio dei Liquidatori comunica che, come reso noto con comunicato stampa in data 26 maggio 2014, l'ing. Roberto Bartocetti, componente del Collegio dei Liquidatori, ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dall'incarico per motivi personali, con decorrenza 25 maggio 2014.

Conseguentemente, in ragione del fatto che l'assemblea degli azionisti, in data 18 dicembre 2013, aveva fissato nel numero di tre i componenti del Collegio dei Liquidatori, si rende necessario che l'assemblea, in sede straordinaria, delibera alternativamente: (i) di ridurre da tre a due il numero dei componenti il Collegio dei Liquidatori oppure (ii) di sostituire il componente dimissionario.

I componenti del Collegio rimasti in carica, al fine di consentire all'assemblea di poter decidere in modo informato e consapevole, fanno presente che l'incarico può essere portato a termine anche dai due soli componenti superstiti con una lieve riduzione dei complessivi compensi fissati, sempre nel corpo dell'assemblea dello scorso 18 dicembre 2013, nell'importo di euro 320.000 annui.

Il Collegio dei Liquidatori infine fa presente che, per mero materiale, nel verbale di assemblea redatto in data 31 dicembre 2013 dal Notaio Mario Notari, è stata omessa l'indicazione della periodicità annuale dei compensi attribuiti al Collegio stesso.

Pertanto la proposta di deliberazione del Collegio dei Liquidatori all'assemblea degli azionisti è la seguente:

- prendere atto delle dimissioni irrevocabili dalla carica del componente del Collegio dei Liquidatori, ing. Roberto Bartocetti;
- ridurre da tre a due il numero dei componenti del Collegio dei Liquidatori;
- ridurre il compenso annuo del Collegio dei Liquidatori;
- precisare che il compenso attribuito al Collegio dei Liquidatori è da intendersi con periodicità annuale.

Milano, 29 maggio 2014

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente Prof. Alessandro Nova

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MONTEFIBRE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/98**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale di Montefibre S.p.A. in liquidazione (la "Società") ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58 - "Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione finanziaria"), adeguando la propria operatività ai principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dell'Organismo Italiano di Contabilità, nonché alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 giugno 2012 in base alle previsioni dello Statuto.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi di cui all'art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, adempiendo ai relativi obblighi di informativa alla Consob ed al pubblico. Il Collegio ricorda che per effetto della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il sistema di computo degli incarichi contenuto nel Regolamento Emittenti e i relativi obblighi di informativa alla Consob, relativi agli incarichi assunti o cessati e alle altre informazioni oggetto di comunicazione, sono applicabili solo ai componenti degli organi di controllo che esercitano tale carica in più di un emittente quotato o diffuso.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti, si ricorda che, a norma del D.Lgs. 58/1998, l'incarico per la revisione dei bilanci e per la revisione contabile per gli esercizi 2013/2021, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. n. 58/98, è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 dicembre 2013 alla Società di Revisione BDO S.p.A., così come l'incarico di verifica della regolare tenuta delle scritture contabili ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs. n. 58/98.

Il progetto di Bilancio Separato di esercizio e di Bilancio Consolidato al 31.12.2013 nonché la Relazione Annuale di Corporate Governance (che comprende, tra l'altro, le informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF, novellato dal D.Lgs. 173/08) sono stati approvati dal Consiglio dei Liquidatori in data 24 maggio 2014.

In particolare il Collegio dà atto che i Bilanci Separato e Consolidato sono stati redatti in conformità

Alv
[Signature]

agli "International Financial Reporting Standards" emessi dall'International Accounting Standards Board ed approvati dalla Commissione Europea; essi, come risulta dalle attestazioni del bilancio d'esercizio e bilancio consolidato redatte ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob b. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, sono redatti con chiarezza e sono idonei a fornire una rappresentanza veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. Nella Relazione della Società di Revisione è attestato che principalmente a causa degli effetti connessi alle incertezze ampiamente descritte nella Nota 1 al Bilancio Separato e Consolidato essa non è in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio Separato e Consolidato. Le informazioni di cui all'art. 123 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 58/98 contenute nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance sono comunque coerenti con il Bilancio Separato della società e con il Bilancio Consolidato.

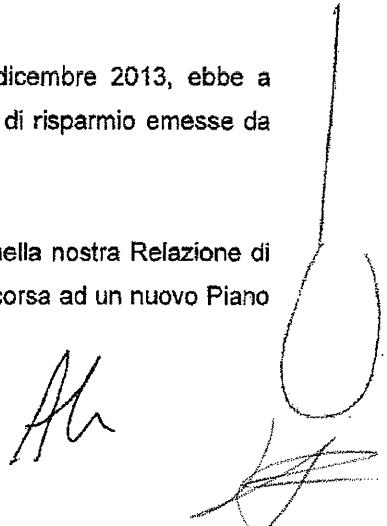
Il Dirigente preposto Antonio Bezzan ha curato la predisposizione delle procedure amministrative, contabili e per le comunicazioni finanziarie e, unitamente al Presidente e Amministratore Delegato Alessandro Növa, ha rilasciato nel corso dell'Esercizio le attestazioni sul Bilancio, di esercizio e consolidato, annuale e sul Bilancio semestrale abbreviato, in conformità a quanto richiesto dall'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio e del Bilancio Consolidato, abbiamo vigilato sull'impostazione generale degli stessi e sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura. A tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Come si ricorderà, nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società, in mancanza di presupposti per redigere un piano industriale, ebbe a proporre lo scioglimento di Montefibre S.p.A. e la conseguente sua messa in liquidazione. Ne seguì l'Assemblea Straordinaria in data 18 dicembre 2013, che ebbe a deliberare lo scioglimento anticipato della Società, nominando un Collegio di tre Liquidatori.

Come immediata conseguenza, Borsa Italiana, il giorno successivo 19 dicembre 2013, ebbe a sospendere a tempo indeterminato la negoziazione delle azioni ordinarie e di risparmio emesse da Montefibre S.p.A..

In relazione al Piano di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., già nella nostra Relazione di commento al Bilancio al 31.12.2012 avevamo ricordato che la Società era ricorsa ad un nuovo Piano



di Ristrutturazione, aggiornando i valori di dismissione dei cespiti e soprattutto inserendo nel Piano, in aggiunta alle attività già presenti, il ricavato dalla cessione della intera partecipazione, pari al 50% del capitale, posseduta nella Società partecipata cinese Jilin Jimont Acrylic Fiber.

Tale nuovo Accordo venne depositato presso il Tribunale di Milano in data 16 aprile 2013, e venne omologato con decorrenza 30 maggio 2013.

L'obiettivo del nuovo Piano era quello di soddisfare integralmente i Creditori aderenti entro la fine del 2013, tuttavia con una possibile proroga al 30 giugno 2014, in caso di ritardi derivanti dalla realizzazione delle dismissioni descritte nel piano.

Nel corso del 2013, in conformità a quanto espressamente disposto dal comma 1 dell'art. 182 bis L.F., è stato effettuato il pagamento del 100% a favore dei Creditori non aderenti; per quanto concerne i creditori aderenti è stato effettuato il pagamento del 10% della quota dovuta in relazione ai piccoli Creditori aderenti.

Il pagamento del rimanente importo dovuto ai piccoli Creditori, nonché di quanto dovuto ai grandi Creditori e ai Creditori finanziari è legato sostanzialmente alla dismissione della partecipazione cinese.

Le trattative per la vendita di tale partecipazione, nel corso del 2013, hanno avuto un andamento inaspettatamente lento, anche a causa della oggettiva difficoltà nel riuscire ad ottenere colloqui ai vari livelli necessari. Alla fine, nel corso del mese di dicembre 2013, la Società ha ricevuto una manifestazione di interesse (non vincolante) da parte del partner cinese per l'acquisto della partecipazione detenuta da Montefibre, ma per un valore ritenuto non congruo. I contatti sono tuttavia proseguiti, ma è chiaro che non è stato possibile rispettare il termine del 31 dicembre per la chiusura delle trattative. Di conseguenza, la Società ha dovuto comunicare ai creditori la volontà di esercitare il diritto di prorogare il Piano ed i conseguenti pagamenti al 30 giugno 2014 ed ha proposto ai grandi creditori commerciali e agli altri creditori finanziari una modifica degli accordi che tenga conto del mancato perfezionamento della trattativa con il partner cinese entro la data del 31 dicembre 2013.

Alla data di approvazione del progetto di Bilancio il valore di mercato della partecipazione cinese è stato aggiornato mediante una nuova stima da parte di una primaria Società internazionale, e contemporaneamente è stato conferito incarico ad altra primaria Società per la ricerca di potenziali acquirenti alternativi al partner cinese.

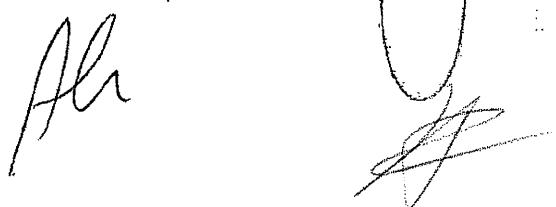
Per quanto riguarda la controllata Montefibre Hispania S.a., si ricorda come essa, a partire dai primi mesi del 2013, sia stata colpita da una grave crisi di carattere finanziario, principalmente dovuta al mancato sostegno da parte del sistema bancario, che dapprima si è rifiutato di finanziare il previsto investimento di sostituzione della turbina nell'impianto di cogenerazione e poi ha ridotto drasticamente le linee di credito di capitale circolante. Ne è inevitabilmente derivata la fermata degli impianti nel corso del mese di aprile 2013, con attivazione della procedura di preconcorso della Legge Fallimentare spagnola. Nel mese di luglio è stata depositata presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura di concurso, e in data 5 settembre infine la Società ha ricevuto da parte del Tribunale la comunicazione di ammissione a tale procedura.

Nel frattempo, la Società spagnola ha elaborato un business plan atto ad evidenziare le necessità finanziarie in vista di un'eventuale ripresa della propria attività sociale, anche in considerazione della proposta di nuove tariffe elettriche.

Nel mese di marzo scorso, Montefibre S.p.A. in liquidazione ha ricevuto da parte del Fondo di investimento spagnolo Praedium un'offerta vincolante per acquisire il 90% del capitale di Montefibre Hispania, nell'ambito di un'offerta volta a riattivare l'operatività della Società spagnola. L'offerta è stata accettata nel corso del mese di maggio 2014, nell'ambito di un Accordo soggetto ad alcune condizioni propedeutiche.

Da ultimo si segnala che il Collegio dei Liquidatori ha altresì proceduto ad aggiornare la valutazione complessiva dei possibili effetti sul patrimonio di Montefibre S.p.A. in liquidazione di una liquidazione di SIMPE, NGP e NGP Bio-Natura, in relazione alla loro effettiva consistenza patrimoniale stimata, valutando, seppur sulla base di bilanci non ancora approvati, le poste complessive dei debiti da rimborsare iscritte al passivo delle tre società confrontandole con l'attivo a disposizione (avvalendosi di perizie per fabbricati adiacenti e simili e di una valutazione degli impianti formulata da primaria società di ingegneria). A fronte delle suddette valutazioni in bilancio è appostato apposito fondo rischi.

Il presente Collegio Sindacale richiama con la dovuta attenzione i notevoli fattori di incertezza che permangono sulla Società, fattori che il Collegio dei Liquidatori ha ben esposto nella Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2013 (capitolo "Informazioni su rischi e incertezze"). L'incertezza più rilevante è rappresentata dalla effettiva possibilità di concludere "in bonis" la liquidazione in considerazione del rallentamento che stanno subendo le operazioni di dismissione dei cespiti (chiaramente rappresentato dal Collegio dei Liquidatori nelle note al Bilancio separato di Montefibre in liquidazione), non solo di quelli immobiliari (che subiscono gli effetti del negativo andamento del mercato immobiliare italiano), ma anche della partecipazione nella società cinese, le cui trattative di



vendita sono risultate più complesse e problematiche del previsto e attualmente lasciano aperte incertezze sia in ordine all'importo che sarà possibile realizzare, sia in ordine ai tempi del relativo incasso. Correttamente il Collegio dei Liquidatori evidenzia che la mancata concretizzazione delle azioni previste dal piano 182 bis potrebbe comportare la necessità di adire a procedure alternative previste dalla Legge Fallimentare.

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione sono elencate di seguito secondo l'ordine previsto dalla Comunicazione Consob 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza delle legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere dal Collegio dei Liquidatori fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.
2. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge e allo statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti. Nel rinviarVi all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nelle varie sezioni della Relazione dei Liquidatori, attestiamo che, per quanto a nostra conoscenza, le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che le problematiche inerenti a potenziali o possibili conflitti di interesse sono state oggetto di attenta valutazione.
3. Sulla base delle informazioni in nostro possesso, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infragruppo o con parti correlate. Le operazioni di natura ordinaria effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i loro principali effetti di natura economica, sono indicate nella Relazione dei Liquidatori e nelle Note Integrative ai Bilanci Separato e Consolidato. In base alle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.
4. Nella Relazione sulla gestione e nelle Note Illustrative specifiche a corredo sia del Bilancio Separato sia del Bilancio Consolidato, i Liquidatori hanno segnalato e illustrato le operazioni effettuate dalla Società. In particolare riteniamo adeguate le informazioni rese dai Liquidatori nella



loro Relazione ex art. 2428 c.c.. Il Collegio dà atto di aver monitorato nel corso dell'esercizio sul processo di adozione della procedura sulle operazioni con parti correlate redatta in conformità ai principi indicati nel Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17721 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Nella "Relazione annuale sul Governo Societario" viene dato atto dell'avvenuta approvazione della procedura in commento e della sua applicazione a decorrere dall'1 gennaio 2011.

5. Dalla relazione della Società di Revisione BDO S.p.A., con la quale nel corso dell'esercizio abbiamo avuto numerosi e periodici incontri, emerge che essa si trova nella impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio e sulla corerenza della relazione sulla gestione, a motivo soprattutto delle incertezze sulla possibilità di chiudere la liquidazione in bonis, e sulla valutazione degli immobili e della partecipazione cinese.
6. Non sono pervenute dai Soci denunce ex art. 2408 c.c..
7. Non sono pervenuti altri esposti, né altre segnalazioni.
8. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a BDO S.p.A., oltre all'incarico di revisione legale dei conti, alcun altro incarico.
Il Collegio precisa che nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione considerando anche quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010.
9. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi a BDO S.p.A. alcun incarico.
10. Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 11 riunioni del Collegio dei Liquidatori, n. 5 riunioni del Collegio Sindacale e n. 1 riunione con il Liquidatore incaricato per il Controllo Interno. A tali riunioni, ha sempre preso parte almeno un componente del Collegio Sindacale.
11. Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo e sull'operatività aziendale, il tutto tenuto conto della attività di fatto svolta dalla Società.



13. Il sistema di Controllo Interno è stato monitorato di frequente di concerto con il soggetto preposto dott. Bezzani e con il Liquidatore ing. Bartocetti. Quest'ultimo, in particolare, si è fatto promotore di una serie di proposte atte a migliorare o implementare il Sistema; noi abbiamo condiviso tali proposte e abbiamo verificato e stiamo tuttora verificando la loro esecuzione.

14. Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione pur rilevando che la struttura amministrativa è stata ridotta per effetto della ristrutturazione in corso. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2013, diamo atto che è stata resa l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998.

15. Non abbiamo particolari osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. L'attività di coordinamento delle società del Gruppo, di cui all'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, è assicurata anche dalla presenza, negli organi sociali delle principali controllate, di dirigenti della Capogruppo stessa.

16. Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

17. La Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA e ha illustrato il proprio modello di governo societario nella "Relazione annuale sul Governo Societario" di cui all'art. 123 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998, approvata in data 23 maggio 2014. Il Collegio ha effettuato con esito positivo la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti, e ha vigilato sulla corretta applicazione delle procedure e dei criteri adottati dal Collegio dei Liquidatori per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.

18. La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare nella presente Relazione.

19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non abbiamo proposte da formulare, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio Separato, alla sua



approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Per quanto riguarda più specificatamente il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, esso chiude con una perdita di € 23,2 milioni, a fronte di una perdita di € 50,0 milioni relativa al precedente esercizio 2012.

A fronte del capitale sociale nominale di € 98,1 milioni, il patrimonio netto alla data del 31.12.2013 riporta un dato negativo per € 17,0 milioni.

Per quanto riguarda il Bilancio Consolidato del Gruppo Montefibre al 31 dicembre 2013, esso evidenzia una perdita di € 30,9 milioni, a fronte di una perdita di € 38,7 milioni relativa al Bilancio 31 dicembre 2012.

Il patrimonio netto è negativo per € 19,0 milioni, rispetto ad un patrimonio positivo per € 9,5 milioni relativo al 31 dicembre 2012.

Le passività (al netto delle attività correnti) ammontano ad € 81,5 milioni (€ 60,5 milioni al 31.12.2012).

In definitiva, il Collegio Sindacale ritiene adeguato il contenuto della Relazione finanziaria annuale, che si mostra coerente con l'attività svolta nel corso del 2013 e con l'evidenza del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Milano, 6 giugno 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Marcello Costadoni)

(dott. Marco Armaroli)

(dott. Luca Fabbro)

M O N T E F I B R E
Società per Azioni
in liquidazione

ANNO 2014

Esercizio in esame 2013

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E
GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Ai sensi dell'art.123-bis del d.Lgs. n.58/98-TUF

*

Informazioni Relative all'adesione a Codici di Comportamento
Indicate nell'art.123-bis, comma 2, lettera a) del TUF

Ai sensi dell'art.89-bis del Regolamento Emittenti Consob

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Milano, 24 maggio 2014

Sede legale: Via Marco d'Aviano, 2 - cap. 20131 Milano - Italy

Sito web: www.montefibre.it - e-mail: titoli@mef.it - tel.: +39-02.28008.1

Registro Imprese di Milano Codice Fiscale e Partita IVA n. 00856060157

Capitale Sociale € 98.140.124,27 int. vers. Capitale ultimo bilancio € 98.140.124,27 i.v.
Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) di Milano al n. 66408

INDICE

- 1) *Informazioni generali sull'adesione al Codice*
- 2) *Rapporti tra i soci. Maggiori azionisti*
- 3) *Ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione*
- 4) *Amministratori indipendenti*
- 5) *Interessi degli Amministratori, operazioni significative e/o con parti correlate*
- 6) *Poteri del Consiglio e deleghe agli Amministratori*
- 7) *Remunerazione degli Amministratori*
- 8) *Comitati interni al Consiglio di Amministrazione*
- 9) *Il sistema di controllo interno*
- 10) *Processo di informativa finanziaria*
- 11) *Trattamento delle informazioni societarie*
- 12) *Rapporti con i soci e con gli investitori. Assemblee*
- 13) *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*
- 14) *Sindaci*
- 15) *Società di Revisione*
- 16) *Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*
- 17) *Documento di Corporate Governance*

- *Allegati*

Signori azionisti,

con il presente documento annuale, Vi illustriamo il livello di adesione della Società, nel trascorso esercizio, a ciascuna prescrizione del Codice di Autodisciplina ("Codice") delle Società Quotate nei Mercati Regolamentati promosso da Borsa Italiana S.p.A., nei capitoli che seguono, come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti Consob. La Relazione annuale, integrata dal "Documento di *Corporate Governance*" della Società ("Documento"), costituisce un unico documento sulla compliance al Codice cui la Società aderisce.

Le modifiche al codice, approvate nel mese di dicembre del 2011 dovevano trovare applicazione entro l'esercizio 2012 dandone atto nella relativa relazione di corporate governance.

Il presente documento fornisce, inoltre, le informazioni richieste, ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98-TUF ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"), ad integrazione della Relazione annuale sulla gestione della Società.

Montefibre S.p.A. ("Montefibre" o "Società") - governata con il sistema di amministrazione e controllo tradizionale c.d. "latino" - ha confermato, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la propria adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate attuandone le indicazioni come riprese nel "Documento di *Corporate Governance*" della Società. I processi aziendali non si discostano che in misura marginale dal modello proposto dal Codice in considerazione delle dimensioni e della struttura della Società, prevedono che il ruolo attribuito dal Codice ai Comitati per la Remunerazione degli Amministratori e per la Nomina, siano invece mantenuti in seno all'Organo di amministrazione e che il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno al Consiglio per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità

della sua adeguatezza e funzionamento, sia svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato.

Tuttavia le raccomandazioni contenute nell'ultima modifica del codice di autodisciplina, che avrebbero dovuto trovare integrale applicazione all'atto del rinnovo del consiglio di amministrazione in ordine al quale l'assemblea dei soci avrebbe dovuto deliberare in prima convocazione, in data 17 dicembre 2013, non saranno applicate in quanto la società è stata posta in liquidazione con delibera in data 18 dicembre 2013 (2^a convocazione della suddetta assemblea degli azionisti), pubblicata presso il Competente registro delle Imprese in data 14 gennaio 2014.

Né l'Emittente né la sua controllata Montefibre Hispania S.A.U. sono soggetti a disposizioni di leggi non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'Emittente.

2) Rapporti tra i soci. Maggiori azionisti

Non risulta ad oggi, al Consiglio di Amministrazione, l'esistenza di Patti Parasociali, previsti dall'art.122 del Testo Unico D.Lgs. n.58/98, concernenti, in particolare, l'esercizio congiunto e/o coordinato dei diritti di voto, inerenti alle azioni ordinarie, nelle Assemblee della Società.

La composizione del capitale azionario quotato alla Borsa di Milano (ITALY), riferito ai soci che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale ordinario, secondo le comunicazioni ricevute e le risultanze del Libro soci, risulta, alla data del 23 maggio 2014, la seguente:

Azionista	n. azioni ordinarie	% sulla parte di capitale ordinario
Orlandi S.p.A.	52.589.397	40,45%
Filofibra Holding S.A.	6.500.000	5,00%
Nico Global Inc.	3.720.682	2,86%

Essendo il socio Orlandi S.p.A. titolare diretto del 40,45% del capitale ordinario di Montefibre, la Società risulta controllata ai sensi dell'art. 2359, I° comma, numero 2), del codice civile.

Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli della Società; non esistono altresì titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Il capitale sociale ammonta complessivamente ad euro 98.140.124,27, di cui euro 72.140.124,27, diviso in n.130.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte aventi diritto di voto ed euro 26.000.000, diviso in n.26.000.000 azioni di risparmio n.c., senza indicazione del valore nominale e senza diritto al voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Le azioni di risparmio hanno i diritti previsti dagli artt. 6 e 26 dello Statuto.

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto, salvo quelle previste dalla legge, dallo Statuto - relativamente alla presentazione delle Liste per la nomina degli Organi sociali ed al conseguente voto in Assemblea, come descritto nel successivo paragrafo - o dalla normativa regolamentare applicabile in via suppletiva.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione e non sono state adottate deliberazioni inerenti a piani di *stock option* o altri strumenti a favore di dipendenti o amministratori. Non è previsto alcun meccanismo particolare di esercizio dei diritti di voto per i dipendenti.

Nessuna delega è stata conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art.2443 c.c., né l'Assemblea ha deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Per ulteriori informazioni sul capitale previste dall'art.123-bis del TUF, si rinvia all'apposito capitolo "Assetto azionario di Montefibre S.p.A." della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Inoltre, le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli Amministratori sono indicate nell'apposito capitolo del presente documento.

Ai sensi dell'art.2365, comma II°, del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, nei casi espressamente previsti, procedere direttamente con propria deliberazione, verbalizzata da un Notaio, alla modifica dello Statuto sociale.

Infine, né il Consiglio di Amministrazione, né l'Assemblea hanno deliberato accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o la cessazione del rapporto, anche a seguito di una offerta pubblica di acquisto.

Con riferimento all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, nel concreto, l'azionista di controllo non esercita una attività di direzione e coordinamento su Montefibre S.p.A.. Relativamente alle verifiche e alle valutazioni effettuate in merito, si rinvia al capitolo: "Il sistema di controllo interno".

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile la Trasformazione Fibre S.r.l., con socio unico, ha individuato Montefibre S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La Società non possiede partecipazioni di controllo in imprese costituite e regolate dalle leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Non risulta al Consiglio, preso atto anche dell'attestazione del Presidente, l'esistenza di accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società.

Ai fini della presentazione delle liste da parte degli azionisti nei venticinque giorni che precedono l'assemblea, finalizzata alla nomina dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo, la Società ha deciso di prevedere una soglia minima del capitale del 2% (artt.14 e 24.1 dello Statuto), inferiore a quella richiesta dalla normativa vigente (Delibera Consob n.16319 del 29 gennaio 2008: per Montefibre quota 2,5%). Relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione, lo statuto non prevede un numero di componenti con la qualifica di "indipendenti" o la cui nomina sia riservata alla minoranza, diversa dalle previsioni normative, mentre nel Documento di *Corporate Governance*,

è previsto che il Consiglio suggerisca agli azionisti di maggioranza di inserire almeno due componenti con la qualifica di "indipendenti" nella Lista dei candidati.

Poiché nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha esplicitato l'esistenza di una posizione di concorrenza e quindi l'esigenza di una deroga in merito, l'Assemblea non ha proceduto ad autorizzare alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 del Codice Civile.

3) Ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Liquidatori

Il mandato di tre esercizi, conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 29 giugno 2010, scadeva al termine dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2012 tenutasi in data 18 dicembre 2013.

Il Consiglio in carica, il cui numero di componenti è stato fissato dall'Assemblea in sei, era originariamente così composto:

Emilio Boriolo **Presidente e Amministratore Delegato**
Amministratore esecutivo

nato a Busto Arsizio (VA) il 14.08.1942

Giorgio Galeazzi **Amministratore**
nato a Bergamo il 23.01.1948

Sergio Orlandi **Amministratore**
nato a Cassano Magnago il 1.10.1935

Vittorio Orlandi **Amministratore**
nato a Cassano Magnago il 8.09.1938

Alessandro Nova **Amministratore "indipendente"**
nato a Milano il 25.12.1962

Roberto Bartocetti **Amministratore "indipendente"**
nato a Milano l'8 dicembre 1969

L'Amministratore Roberto Bartocetti rappresenta la minoranza in virtù della lista presentata dagli azionisti Viscardo Rondina e Claudio Simoni.

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori, assieme alle liste ed a tutta la documentazione indicata all'art.144-decies del Regolamento Emittenti Consob, sono indicate alla presente relazione e sono altresì disponibili nel sito www.montefibre.it.

Non vi era alcuna presenza femminile nel Consiglio.

Tuttavia la società, con deliberazione del consiglio di amministrazione in data 9 maggio 2013 a rogito Notaio Massimo Malvano di Milano rep. n. 4.706/2.542, ha adeguato lo statuto sociale modificando gli articoli 14, 15 e 24.1, in ossequio a quanto previsto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 174 del 28 luglio 2011, recante "Modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto Legislativo

24 febbraio 1998, n. 58 concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati"; tale legge è in vigore dal 12 agosto 2011 e prevede l'applicazione della nuova disciplina a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo successivo a un anno dalla data di entrata in vigore (quindi 12 agosto 2012).

Tali modifiche sono state realizzate anche nel rispetto della delibera CONSOB dell'8 febbraio 2012 n. 18098 che ha modificato il Regolamento Emissori (Delibera n. 11971/99).

La legge n. 120/2011 ha introdotto, come è accaduto in altri ordinamenti europei, le quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate. In particolare sono stati modificati gli articoli 147-ter, con inserimento del comma 1-ter, e 148, con inserimento del comma 1-bis, del testo unico della finanza (d. lgs. 58/98).

Il criterio di ripartizione per la composizione degli organi amministrativi e di controllo deve garantire che, per i primi tre mandati consecutivi a far tempo dall'entrata in vigore, sia assicurato un equilibrio tra generi nella misura minima di un quinto dei componenti in sede di primo mandato e di un terzo nei successivi mandati da riservarsi al genere meno rappresentato.

La delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012 ha inserito nel regolamento emittenti l'art. 144-undecies concernente l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo e la natura delle modifiche statutarie volte a disciplinarne l'attuazione.

Per quanto riguarda la società, il Consiglio di Amministrazione arrivava a naturale scadenza al termine dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 mentre il Collegio Sindacale arriva a naturale scadenza al termine dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Tornando all'evoluzione della composizione del consiglio di amministrazione va segnalato che, purtroppo, in data 28 febbraio 2012 è prematuramente e improvvisamente scomparso il Presidente Amministratore Delegato Emilio Boriolo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 29 febbraio 2012, ha nominato Presidente fino alla scadenza del mandato prevista al termine dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, il Consigliere Giorgio Galeazzi.

In data 8 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, riunitosi nuovamente, ha ricostituito in sei il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione cooptando il dr. Francesco Longo, nato a Catania il 2 settembre 1947 e ha nominato due Consiglieri Delegati nelle persone dello stesso dr. Francesco Longo, per quanto riguarda la gestione operativa e del prof. Alessandro Nova per ciò che concerne le funzioni finanziaria e amministrativa.

In data 31 luglio 2012, si è verificato lo scambio di cariche tra il prof. Alessandro Nova, che è stato nominato presidente e il dr. Giorgio Galeazzi che ha acquisito la qualifica di Consigliere Delegato alle funzioni finanziaria e amministrativa.

Quindi, dal 1° agosto 2012 e fino alla data del 18 dicembre 2013 in cui veniva approvato, dall'assemblea degli azionisti, il bilancio al 31 dicembre 2012, la composizione del Consiglio di Amministrazione risultava essere la seguente:

Alessandro Nova

Presidente

Giorgio Galeazzi	Consigliere Delegato
Francesco Longo	Consigliere Delegato
Sergio Orlandi	Amministratore
Vittorio Orlandi	Amministratore
Roberto Bartocetti	Amministratore

Sempre in data 18 dicembre 2013 la società è stata posta in liquidazione volontaria indicando poteri, compensi e criteri cui il Collegio dei Liquidatori (di seguito: "Collegio") dovrà attenersi durante la fase della liquidazione nominando quali componenti del Collegio stesso nel numero di tre persone:

Alessandro Nova **Presidente**

Giorgio Galeazzi

Roberto Bartocetti

L'entrata in carica del Collegio dei Liquidatori è da individuarsi nella data del 14 gennaio 2014, allorché è stata pubblicata presso il competente registro delle imprese la delibera assunta in data 18 dicembre 2013.

4) Amministratori indipendenti

La verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza veniva rinnovata ogni anno in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio (per il 2011 nel Consiglio del 14 aprile 2011, per il 2012 nel Consiglio del 26 aprile 2012) nell'osservanza delle indicazioni previste in materia dai Criteri applicativi del "Codice". Nell'esercizio 2013 risultavano indipendenti sia per la legge che per il "Codice" i consiglieri Francesco Longo e Roberto Bartocetti, mentre il Consigliere Galeazzi era indipendente solo per legge.

Tuttavia, dato il procrastinarsi, per le note vicende, dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 tenutasi solo in data 18 dicembre 2013 allorché è stata formalizzata la messa in liquidazione della società, la verifica dell'indipendenza degli amministratori non è stata effettuata e oggi non è più argomento di attualità dal momento che la società è stata posta in liquidazione.

Tuttavia si fa rilevare che uno dei tre componenti del collegio dei liquidatori, l'ing. Roberto Bartocetti era componente del consiglio di amministrazione con la qualifica di amministratore indipendente ed era espressione della minoranza azionaria.

5) Interessi degli Amministratori, operazioni significative e/o con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del disposto degli artt. 2381, V° comma, 2391 e 2391-bis del codice civile oltre che nello spirito del dettato del "Documento di Corporate Governance" che la Società si è data, nonché per prassi consolidata, esamina, delibera - di norma in via

preventiva - vigila, verifica e riferisce sulle operazioni più significative, con particolare riferimento a quelle con le parti correlate, così come richiamato nell'Allegato 1 del **"Regolamento Operazioni Con Parti Correlate"** approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Relativamente alle dette operazioni, il Documento riporta in allegato il testo del: "Regolamento sulle operazioni con parti correlate", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 novembre 2010.

Per l'informazione sui rapporti con le parti correlate, si rinvia all'apposito capitolo della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Come previsto dalla legge le discussioni e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono e vengono adottate con la massima informazione disponibile e trasparenza, con particolare riguardo all'eventuale conflitto di interesse degli Amministratori.

Il Presidente e i Consiglieri Delegati hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari e sull'esercizio delle deleghe conferite e, in particolare hanno riferito sullo stato di avanzamento delle azioni previste nel Piano ex art. 182-bis L.F. e sulle operazioni atipiche o inusuali; infine sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione. Nel corso del 2013 non sono state segnalate da parte dei Consiglieri situazioni di conflitto di interessi né di rapporti con le parti correlate di natura rilevante.

Relativamente ai comportamenti che deve tenere il Consiglio nei casi di "conflitto di interessi" e di "rapporti con le parti correlate" si rinvia al capitolo 9) del "Documento di Corporate Governance" ed al relativo allegato A).

6) Poteri del Consiglio e deleghe agli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione ha avuto, nell'anno di riferimento, tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso poteva quindi compiere tutti gli atti che riteneva opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge o lo statuto riservavano all'Assemblea.

Alla data di cessazione del consiglio di amministrazione la carica di Presidente risultava ricoperta dal prof. Alessandro Nova mentre i Consiglieri Delegati erano il dr. Giorgio Galeazzi e il dr. Francesco Longo, ciascuno con proprie deleghe operative senza duplicazione alcuna.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel corso del 2013, dodici volte; le riunioni hanno avuto una durata media superiore alle tre ore e trenta minuti. Lo statuto della Società non prevede espressamente una cadenza minima delle riunioni consiliari; è pertanto la necessità di ottemperare agli adempimenti normativi, quali l'approvazione del Bilancio, dei Resoconti intermedi di gestione e della Relazione finanziaria semestrale a determinare, unitamente all'approvazione del Budget, il numero minimo delle riunioni del Consiglio. Di norma alle riunioni consiliari hanno partecipato, salvo rare e giustificate eccezioni, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio Sindacale.

La Società, per le operazioni significative e comunque in occasione dell'esame del Bilancio, delle Relazioni trimestrali e semestrale, forniva in anticipo ai membri del Consiglio le informazioni e/o la bozza dei documenti oggetto di deliberazione. Di norma gli Organi delegati riferivano sull'attività svolta con periodicità trimestrale, come previsto dall'art.23 dello Statuto, e comunque alla prima riunione utile. Gli Organi delegati curavano l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alle dimensioni della Società, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, ed informavano il Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti, per le ragioni sopra esposte, non hanno tenuto nel corso del 2013 nessuna riunione.

7) Remunerazione degli Amministratori e dei liquidatori

L'Assemblea delibera, ai sensi dell'art.2389 del codice civile, il compenso per gli Amministratori. Di prassi determina un compenso cumulativo per l'Organo di amministrazione, che a sua volta determina l'importo spettante a ciascun componente.

Il Consiglio stabilisce che una parte significativa della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche sia variabile da commisurarsi in relazione ai risultati di redditività conseguiti di anno in anno e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente fissati, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Relativamente all'esercizio 2013, non sono stati assegnati compensi variabili.

Il Consiglio determina altresì la remunerazione, in misura annua e per l'intero periodo del mandato, dell'Amministratore incaricato per il Controllo interno, sulla base del carico di lavoro relativo al programma di controllo approvato. Qualora si rendano necessarie ulteriori verifiche e/o attivazione di nuove procedure aziendali a seguito dell'emanazione di normative, regolamenti e altro, il Consiglio procede di volta in volta all'adeguamento del compenso.

Le deliberazioni sulle remunerazioni delle cariche sociali sono adottate dal Consiglio in assenza degli interessati, salvo che la loro presenza sia indispensabile per il quorum costitutivo (in tale caso essi si astengono dal voto), sentito il parere del Collegio Sindacale.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è fissa, non legata ai risultati economici conseguiti.

La Società fornisce informazioni di dettaglio sulle remunerazioni degli Amministratori nella Nota integrativa al bilancio annuale.

Di norma la remunerazione del *top management* è anch'essa, in parte, variabile e legata al raggiungimento di prefissati obiettivi aziendali. Non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*Stock option*) a favore di Amministratori e/o di dipendenti.

La società prevedeva di completare nel corso del 2013, il proprio adeguamento al codice di autodisciplina secondo le indicazioni fornite da Borsa Italiana a dicembre 2011.

Tuttavia ciò non è stato possibile dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria.

Si allega in sub 3) la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs.n. 58/1998.

8) Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Come riferito nella relazione introduttiva e meglio illustrato nell'apposito capitolo del Documento di Corporate Governance allegato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, finché è rimasto in carica, che le caratteristiche del Gruppo Montefibre non giustificassero l'istituzione di Comitati veri e propri, sia per quanto riguarda il Comitato per la remunerazione o per la nomina degli Amministratori, sia per quello preposto al Controllo interno. Pertanto sono stati mantenuti, nell'ambito della collegialità dell'Organo di amministrazione, i poteri e le funzioni dei Comitati per la Remunerazione degli Amministratori e per la nomina.

Il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno al Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità dell'adeguatezza e del funzionamento, è stato svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato, che si avvale di Preposti interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato, tra i componenti indipendenti che possiedono le necessarie competenze per lo svolgimento del ruolo, l'Amministratore incaricato per il Controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintendeva la funzionalità del sistema di controllo interno e nominava uno o più Preposti interni che non dipendano gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Ai Preposti interni non sono stati attribuiti emolumenti specifici per questa funzione.

Tale ruolo è stato affidato, anche in seno al Collegio dei liquidatori insediatosi a seguito dell'avvenuta pubblicazione presso il registro delle imprese della delibera di messa in liquidazione volontaria della società, all' ing. Roberto Bartocetti, componente del collegio dei liquidatori ed ex componente del consiglio di amministrazione con la qualifica di amministratore indipendente.

9) Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta, trasparente e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'Amministratore incaricato per il Controllo interno è l'ing. Roberto Bartocetti. Questi possiede un'adeguata esperienza in materia di economia e gestione aziendale. Nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 giugno 2011, fino al termine dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, è stato confermato nell'incarico nella riunione del collegio dei liquidatori del giorno 23 gennaio 2014 fino al termine del mandato.

Egli ha operato nel quadro dei compiti assegnatigli dall'Organo amministrativo e riferiti nel "Documento di Corporate Governance" della Società. Nel corso dell'esercizio 2013, ha operato coordinando e verificando il lavoro del Preposto interno, che ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico, identificato nel Responsabile del Controllo di Gestione e della Gestione finanziaria dal mese di Novembre 2012.

Nel corso del 2013, l'Amministratore incaricato ha dato seguito alle attività previste nel Programma di lavoro 2013-2015, secondo lo schema deliberato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del giorno 24.06.2013. Quest'ultimo schema di verifiche riporta rispetto allo schema triennale 2010-2012 deliberato in data 09.11.2010 un opportuno aggiornamento/ semplificazione a seguito della profonda revisione delle procedure aziendali occorsa con la definitiva chiusura delle attività produttive in Italia (impianti produttivi di Porto Marghera), e quindi con la sostanziale cessazione del ciclo attivo e di buona parte di quello passivo, e con la sospensione delle attività produttive in Spagna.

In tale ottica, in data 24.10.2013 il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente semplificato/ rivisto due procedure: la procedura di Acquisto di beni e servizi tramite piccola cassa e la procedura di Accesso e circolazione nella sede della società.

Con riferimento al nuovo piano di controlli approvato, sono state effettuate le verifiche ispettive delle procedure previste per il periodo 2013. Le verifiche hanno avuto esito positivo.

A causa del ruolo centrale che la Società riconosce all'informativa finanziaria nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e gli *stakeholders*, il Programma prevede, per tramite di continui contatti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, oltre alla revisione ed il controllo delle attività aziendali "ordinarie" il costante controllo sulle aree della contabilità e bilancio e dei sistemi di qualità, sicurezza, ambiente e di verifica ispettiva del "sistema operativo aziendale".

Inoltre, al fine di preservare l'attendibilità delle informazioni gestionali e finanziarie ed in ottemperanza al Codice di comportamento, nonché del rispetto della normativa vigente, la Società ha mantenuto in piena efficienza il sistema informativo aziendale, ritenendolo adeguato alle dimensioni dell'impresa e adeguatamente protetto.

Di concerto con il Collegio Sindacale ed in linea con le indicazioni della Società di revisione, sono state adottate le procedure interfunzionali riguardanti l'Informativa finanziaria, gli Acquisti di beni e servizi e l'Amministrazione del personale, approvate nella seduta consigliare del giorno 15.12.2011.

Infine, sulla base delle indicazioni emerse con la società di Revisione è stata inserita ed effettuata con esito positivo la verifica ispettiva annuale di controllo della procedura del trattamento delle informazioni privilegiate. Non è stata invece effettuata la verifica prevista nella procedura 01/2007 riguardante l'attuazione del "Codice Etico", in quanto ritenuta, con riguardo al carattere esimente, non più idonea, così come definita nella procedura, alla mutata realtà aziendale. Si rimanda al 2014 l'attività di revisione della procedura in linea con la più aggiornata situazione aziendale e secondo gli ancora validi principi del

“Codice Etico”, in particolare di quelli rilevanti per il D. Lgs 231/01 che disciplina la responsabilità amministrativa delle società.

Nonostante fossero programmate, di concerto con la Società di Revisione, una serie di verifiche sul sistema di controllo della principale consociata, Montefibre Hispania S.A., le attività di controllo sono state interrotte a seguito della sospensione delle attività produttive.

In linea con la delibera consiliare del 2010, ove l’Amministratore incaricato al Controllo interno era stato investito del compito di procedere agli accertamenti necessari per verificare l’esistenza di attività di direzione e coordinamento da parte degli azionisti che esercitano il controllo societario, l’attuale Amministratore incaricato ha condotto l’attività di indagine anche nel corso dell’esercizio 2013. La verifica ha confermato la costanza delle condizioni e degli elementi che avevano fatto ritenere non sussistente una attività di direzione e coordinamento nel precedente esercizio, procedendo all’accertamento con eguale verifica delle dichiarazioni formali rilasciate da parte del I° livello di management della Società e da parte del legale rappresentante della società controllante Montefibre.

L’Amministratore incaricato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, che ha condiviso i risultati della verifica, che, in concreto, nessuna circostanza di fatto è stata accertata deporre a favore dello svolgimento di attività di direzione e coordinamento in capo alla Montefibre. Anche sulla base di quanto riferito dal management della Società, non risultano sussistere attività di coordinamento finanziario, in particolare nessun rapporto di tesoreria accentrativa, amministrativo, commerciale e/o logistico che inducano a considerare in essere una attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Orlandi S.p.A..

Vi è, infine, da rilevare che l’Organo di amministrazione della Società (n.6 membri) è composto a maggioranza (n.4 componenti) da Amministratori estranei al Consiglio di Amministrazione e, più in generale, al management della Orlandi S.p.A.; inoltre la presenza nel Consiglio della Montefibre di un numero pari alla metà dei componenti (n.3) definiti “indipendenti” ai sensi della normativa vigente e di indiscussa professionalità, è garanzia di comportamenti e giudizi non influenzabili.

Del lavoro svolto nel corso dell’esercizio, in esecuzione delle linee di indirizzo definite con il Consiglio, e dei relativi riscontri è stato informato, con apposite Relazioni, il Consiglio che, dopo averne discusso e valutata l’adeguatezza e l’efficacia, ha approvato l’operato e le relazioni dell’Amministratore incaricato.

Si ribadisce infine che il Consiglio di Amministrazione ritiene, in relazione alla struttura ed alle dimensioni del Gruppo Montefibre, di non istituire formalmente una specifica Unità/funzione di *Internal audit*; il compito viene svolto dal Preposto interno e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente preposto”) in collaborazione con l’Amministratore incaricato per il Controllo interno.

10) Processo di informativa finanziaria

Facendo seguito a quanto pianificato nell’anno 2009, è stata intrapresa nel 2010 una attività di audit, attraverso una serie di attività eseguite

sia su Montefibre SpA sia sulla principale consociata, Montefibre Hispania.

Va comunque sottolineato che la chiusura del sito di Porto Marghera, con la conseguente drastica riduzione delle attività operative societarie, ha ridotto la dimensione di quegli aspetti di gestione che devono essere monitorati per assicurare che all'amministrazione della società pervengano tutte le informazioni rilevanti al fine di procedere ai corretti adempimenti richiesti dalle normative vigenti.

La valutazione di efficacia del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è stata realizzata attraverso la costituzione, alla fine del 2010, di un gruppo di lavoro per lo svolgimento di una specifica attività sui controlli interni, anche al fine di indirizzare le carenze rilevate sia nei controlli precedenti che nel corso della revisione del bilancio 2009.

Tale attività ha consentito, per i cicli amministrativi più significativi, di aggiornare la documentazione relativa alla mappatura dei controlli esistenti e di identificare i principali aspetti di miglioramento mediante una valutazione rispetto ad un modello di controllo di riferimento.

Inoltre, le attività svolte hanno consentito di proporre una formulazione aggiornata delle procedure aziendali che disciplinano i suddetti cicli amministrativi. Le procedure, in corso di approvazione ed emanazione, formalizzano le prassi aziendali già in vigore, in quanto validate dalle analisi svolte dal gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda la consociata Montefibre Hispania, ai fini dell'ottenimento di una più completa e affidabile informazione finanziaria, a seguito dell'analisi sul controllo interno effettuata nel 2010-11, sono stati individuati e realizzati sia interventi organizzativi che procedurali. Tuttavia rimangono ancora da finalizzare e implementare le modalità operative relative all'attività di controllo che la capogruppo deve esercitare sulla consociata Montefibre Hispania.

Ai fini della redazione dei documenti finanziari pubblici, è stata mantenuta la consueta procedura di raccolta delle informazioni da parte della funzione amministrativa di Montefibre S.p.A.; essa prevede la predisposizione di un calendario operativo, una richiesta formale di informazioni e di documentazione a tutte le funzioni aziendali e la richiesta di preparazione di un apposito reporting package da parte delle società consolidate; inoltre sono previste le sottoscrizioni di lettere di attestazione sulla correttezza e completezza delle informazioni fornite, da parte di tutti i responsabili delle funzioni aziendali e da parte dei vertici delle società controllate, che vengono raccolte nell'ambito dell'attività di auditing; data la rilevanza assunta da Montefibre Hispania S.A. nell'ambito del gruppo, è stata ottenuta un'apposita attestazione sul reporting package della controllata.

11) Trattamento delle informazioni societarie

Relativamente al trattamento delle informazioni societarie si rinvia all'apposito capitolo del Documento di *Corporate Governance* allegato.

Il Consiglio, preso atto della definizione di "soggetti rilevanti" contenuta nell'art.152-sexies del Regolamento emittenti Consob, ai fini dell'obbligo delle comunicazioni delle operazioni sui titoli della Società, ritiene che i soggetti rilevanti della Montefibre S.p.A. siano esclusivamente i componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art.118, pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società (previsti alla lettera c.4 del I° comma, dell'art.152-sexies sopra richiamato).

Come previsto dalla normativa vigente Montefibre S.p.A. ha, da tempo, istituito il "Registro *insiders*", per l'iscrizione delle persone che hanno accesso in via continuativa o temporanea alle informazioni "privilegiate", ed ha emanato una Procedura interna con la quale si precisano i criteri e le modalità inerenti la tenuta del Registro stesso, oltre agli obblighi connessi alla riservatezza ed ai diritti di informazione delle persone iscritte.

La diffusione di comunicazioni di informazioni privilegiate è di competenza esclusiva del vertice aziendale, sia esso rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, qualora le notizie siano conseguenti a decisioni dell'Organo amministrativo, sia esso composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in tutti gli altri casi.

Le informazioni privilegiate sono diffuse in forma tempestiva e non selettiva.

Il trattamento di tutte le altre informazioni destinate al pubblico è disciplinato dalla procedura interna che consente la verifica dell'intero flusso di informazioni.

12) Rapporti con i soci e con gli investitori - Assemblee

Il Dott. Giuliano Contro, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari fino al 30 giugno 2013, responsabile della funzione Amministrazione e Finanza fino al 31 gennaio 2012 nonché *Investor Relator* della Società, ha gestito i rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali fino a tale data.

(e-mail: titoli@mef.it - tel.: 02.28008.1)

A far tempo dal 1° luglio 2013 è stato sostituito dal dr. Antonio Bezzan nella carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I vertici aziendali si rendono anch'essi disponibili per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Al fine di favorire una partecipazione più consapevole alle riunioni assembleari, la Società mette a disposizione degli azionisti e del pubblico tutte le informazioni necessarie, oltre che sul quotidiano "La Repubblica" e tramite il sistema SDIR-NIS, anche sul sito internet.

Il funzionamento delle Assemblee è gestito con le modalità previste dal Regolamento assembleare (disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito) approvato dagli azionisti nel corso della seduta ordinaria del 2001.

La Società, per la gestione del Libro Soci ed il coordinamento dei lavori assembleari, si avvale della Spafid S.p.A., società del gruppo Mediobanca.

13) *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

Come previsto dall'art.154-bis del TUF, sono state inserite nello statuto, nel corso del 2007, le modalità di nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente preposto), previo parere dei Sindaci, nonché i requisiti di professionalità richiesti per lo svolgimento dell'incarico.

La norma prevede, tra l'altro, che il Dirigente preposto accompagni gli atti e le comunicazioni, previste dalla legge o diffuse al mercato, contenenti informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della stessa Società, con una dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Ciò comporta, in sintesi, che il Dirigente preposto sia fornito di poteri sufficienti a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili, nonché di poteri per l'effettiva applicazione delle dette procedure.

Al Dirigente preposto si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, in relazione ai compiti loro spettanti.

La Società ha provveduto senza ritardo alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con le modalità previste dalla normativa vigente e dall'art.24.2 dello Statuto (disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito) nella persona del Dott. Giuliano Contro, acquisito il parere del Collegio Sindacale, che ha accettato. L'incarico inizialmente conferito, nel corso della riunione consiliare del 9 maggio 2007, per una durata di tre esercizi, 2007-2008-2009, e precisamente sino all'approvazione del bilancio 2009, è stato rinnovato per ulteriori tre esercizi, vale a dire fino al termine dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2012, nel corso della riunione consiliare del 29 giugno 2010. Il Dott. Contro ha ricoperto fino al 31 gennaio 2012 anche l'incarico di Responsabile dell'Amministrazione e Finanza, nonché quello di *Investor Relator*.

Come detto nel precedente paragrafo il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato ricoperto dal dr. Giuliano Contro fino al 30 giugno 2013 e dal dr. Antonio Bezzan a far tempo dal 1° luglio 2013.

14) *Sindaci*

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 28 giugno 2012, che aveva proceduto anche alla determinazione degli emolumenti annuali per tutto il triennio, e scade con l'approvazione del bilancio 2014.

Pertanto, l'Organo di controllo risulta oggi così composto:

Marcello Costadoni
nato a Milano il 4.03.1950

Presidente

Marco Armarolli
nato a Busto Arsizio (VA) il 23.01.1973

Sindaco effettivo

Luca Fabbro
nato a S. Margherita Ligure (GE) il 25.04.1975

Sindaco effettivo

Guglielmo Foglia
nato a Gallarate (VA) il 10.01.1961

Sindaco supplente

Alessandro Ceriani
nata a Milano il 12.09.1972

Sindaco supplente

Non essendo stata presentata una lista di minoranza, nessun Sindaco la rappresenta.

Il Collegio Sindacale della Montefibre consta di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, tutti nominati - a norma dell'art.24.1 dello Statuto sociale - esclusivamente tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.

I Sindaci si sono riuniti 6 volte nel corso dell'esercizio 2012 per le verifiche di competenza ed hanno partecipato, salvo rare e motivate assenze, alle riunioni consiliari ed assembleari.

L'Organo di controllo nell'espletamento delle sue funzioni si è coordinato con il Controllo interno, con il Dirigente preposto e per alcuni aspetti con la Società di revisione; inoltre ha invitato, ogni qualvolta lo abbia ritenuto necessario, l'Amministratore Delegato per fare il punto sulla situazione economico-finanziaria aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri componenti nel corso della riunione tenutasi successivamente alla loro nomina tenendo anche conto delle dichiarazioni rilasciate al momento della nomina stessa.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza viene periodicamente valutata.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni annuali di verifica dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri "indipendenti".

Il Consiglio dopo aver ascoltato, nelle separate riunioni, le dichiarazioni degli Amministratori indipendenti e tenendo conto altresì dei parametri indicati dal Codice di Autodisciplina, cui aderisce la Società, ha valutato per ciascuno di essi i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Documento di Corporate Governance della stessa Società.

Il Collegio Sindacale, ha fatto proprie, al riguardo, le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla nomina del Collegio Sindacale, l'art.148 del TUF e lo Statuto, art.24.1, prevedono che un Sindaco effettivo, poi nominato anche Presidente, ed un Sindaco Supplente siano nominati dall'Assemblea, quale espressione della lista di "minoranza" azionaria, se presentata.

L'art.148-bis del TUF, prevede che siano rispettati i limiti al cumulo degli incarichi stabilito con Regolamento dalla Consob.

I membri dell'Organo di controllo dovranno possedere, sia i requisiti di indipendenza di cui all'art.148, comma III, del TUF, sia quelli di

onorabilità e professionalità, stabiliti con Regolamento emanato dal Ministero della giustizia ai sensi del comma IV dello stesso articolo.

Le liste possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie; la Società ha deciso, infatti, di venire incontro agli azionisti mantenendo una soglia minima inferiore a quella richiesta dalla normativa (per Montefibre 2,5%).

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di legge, invita gli azionisti a corredare le liste dei candidati proposti con una esauriente informativa riguardante sia i soci presentatori delle liste, sia le caratteristiche professionali dei candidati, il possesso degli stessi dei requisiti di legge, nonché la accettazione di carica, da depositarsi, presso la sede sociale, almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per il rinnovo dell'Organo di controllo. In caso di mancata presentazione della lista di minoranza azionaria entro il termine sopra indicato, la normativa prevede che lo stesso sia prorogato di 3 giorni (22 giorni prima della Assemblea) e la percentuale di capitale necessaria alla presentazione della lista, sia ridotta all'1%.

L'incarico per la revisione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione semestrale della Società, per un periodo complessivo di nove anni (2013-2021), è stato conferito, con l'assemblea tenutasi in data 18 dicembre 2013, alla BDO S.p.A.

15) *Società di Revisione*

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che la disciplinano.

16) *Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*

Come più volte detto si è verificato un significativo cambiamento nella struttura di *Corporate Governance* della Società in data successiva alla chiusura dell'esercizio 2013 dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria con la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori insediatisi a far tempo dal 14 gennaio 2014.

17) *Documento di Corporate Governance*

Il "Documento di *Corporate Governance*" della Società è in allegato 1) alla presente Relazione annuale e costituisce unitamente alle schede di sintesi, parte integrante e sostanziale della stessa.

Milano, 24 maggio 2014

per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
Alessandro Nova

Allegati:

1. Documento di *Corporate Governance* con allegato A)
2. Tabelle riepilogative

La documentazione di cui all'art. 144-decies del R.E. Consob è reperibile nel sito internet dell'emittente www.montefibre.it, sezione Investor Relations, tasto: Informazioni societarie - Organi societari.

Tutta la documentazione, compreso lo Statuto, il Regolamento assembleare ed il Codice Etico, è reperibile nel sito www.montefibre.it, sezione Investor Relations, tasto: Corporate Governance.

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

**DOCUMENTO DI
"CORPORATE GOVERNANCE"**

Montefibre S.p.A. in liquidazione ha redatto il presente documento sulle linee guida di governo societario in ottemperanza alle modifiche apportate, nel marzo del 2011, al Codice di Autodisciplina ("Codice") delle Società quotate dalla Società di gestione dei Mercati Regolamentati

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è guidata da un organo di gestione - il Consiglio di Amministrazione - mentre un organo di controllo - il Collegio Sindacale - vigila ai sensi dell'art.2403 del c.c. e dell'art.149 del D.Lgs.n.58/98 - TUF; insieme esercitano le loro funzioni complementari secondo il sistema "latino-tradizionale". Il Controllo contabile, come previsto dall'art.2409-bis del c.c. e dal TUF, è esercitato da una Società di revisione.

Il Consiglio, che svolge un ruolo di centralità decisionale, esamina ed approva, nell'ambito di indirizzi strategici condivisi, le operazioni aventi un significativo rilievo, economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle controllate. Particolare riguardo è dedicato alle operazioni con le "parti correlate".

Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, approva il budget annuale della Società e procede alla verifica trimestrale dei dati previsionali con quelli consuntivi così da monitorare l'andamento del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire e applicare le regole di *Corporate Governance*, nonché di controllare che le stesse siano applicate, nel consapevole rispetto delle normative vigenti.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in completa autonomia, perseguitando l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio delega agli Amministratori poteri di rappresentanza e di gestione operativa; controlla l'andamento gestionale ed il sistema di Controllo interno e vigila sulle situazioni di conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza delle decisioni da assumere nelle assemblee delle società controllate relative ad operazioni rilevanti, intendendosi per tali essenzialmente quelle richiamate dall'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98.

Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Società, senza deleghe di responsabilità operative, comprendendo tale funzione il compito di rappresentare la Società presso le istituzioni pubbliche e le associazioni confindustriali. Il Presidente ha il compito di assicurare il coordinamento del governo societario, convocare le riunioni consiliari e assicurare ai Consiglieri la necessaria informativa sui temi oggetto di valutazione e di delibera.

Al Presidente è altresì affidato il compito di coadiuvare l'Amministratore Delegato nella definizione delle iniziative strategiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono delegati tutti i poteri per la gestione operativa, ivi compresi quelli relativi alla definizione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo Montefibre.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari e sull'esercizio delle deleghe conferite ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione viene riservata alle operazioni con le parti correlate, che riguardano la gestione ordinaria.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione è formata da un numero minimo di cinque ad un numero massimo di nove componenti secondo la determinazione dell'Assemblea.

L'Organo amministrativo è, normalmente, composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dai restanti Amministratori non esecutivi; di questi ultimi almeno due sono "indipendenti", siccome identificati al successivo punto 3.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter svolgere compiutamente il loro incarico, sia apportando le loro specifiche competenze, sia dedicando all'incarico una disponibilità di tempo tale da garantire un apporto significativo alle decisioni consiliari, nonostante ricoprano anche eventuali altri incarichi di Amministratore o Sindaco in

Società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'Organo amministrativo invita gli Amministratori a limitare il numero degli incarichi di amministrazione e/o di controllo ricoperti in altre società, ed invita altresì gli azionisti a valutare preliminarmente il numero e l'impegno di tali incarichi, prima dell'inserimento del nominativo nella Lista dei candidati.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli stessi Amministratori, rileva annualmente e rende note nella Relazione annuale di *Corporate Governance* le cariche ricoperte nelle predette società; inoltre effettua una valutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento.

Il Consiglio ritiene che la carica e le funzioni di Amministratore Delegato non sono compatibili con incarichi di Amministratore esecutivo in altre società.

Il Presidente cura che gli Amministratori possano partecipare ad iniziative promosse dall'azienda che consentano loro di accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche della Società, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

3. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Ai fini del rinnovo dell'Organo Amministrativo, il Consiglio uscente suggerisce agli azionisti, in particolare a quelli di maggioranza, di predisporre la lista dei candidati, che contenga oltre all'informativa sulle loro caratteristiche personali e professionali, anche l'indicazione della eventuale idoneità a qualificarsi come "indipendenti", in numero almeno pari a due, intendendosi per "indipendenti", anche tenendo conto dei principi e dei criteri applicativi suggeriti dal Codice di Autodisciplina al quale la Società aderisce, quei Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art.148, comma III° - così come richiamati dall'art. 147-ter, comma IV°- del D.Lgs.n.58/98-TUF.

In sintesi, s'intendono "indipendenti", quei Consiglieri che, non possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti tali da esercitare il controllo o una influenza notevole sulla Società, non intrattengono con essa, da almeno tre esercizi, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che, per entità o importanza, ne compromettano l'indipendenza, o ancora di stretta parentela con gli Amministratori e con gli azionisti di maggioranza, con le società del Gruppo tali comunque da poterne influenzare l'autonomia di giudizio e di svolgimento delle proprie funzioni.

Infine l'Amministratore non appare, di norma, indipendente nell'ipotesi in cui abbia ricoperto per più di nove anni, negli ultimi dodici, lo stesso ruolo.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata e resa nota dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, sia in occasione della nomina, mediante comunicato diffuso al mercato, sia successivamente, nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario.

Anche al Collegio Sindacale è richiesto di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario o della Relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione invita gli Amministratori indipendenti a riunirsi tra loro almeno una volta all'anno.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il trattamento e la diffusione al mercato delle informazioni privilegiate è di competenza del vertice aziendale, sia esso rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, qualora le notizie siano conseguenti a decisioni dell'Organo amministrativo, sia esso composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in tutti gli altri casi.

Le informazioni privilegiate sono diffuse in forma tempestiva e non selettiva.

Gli Amministratori e i dipendenti sono impegnati alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni; qualora, per qualsiasi motivo, l'informazione privilegiata, ancorché non ancora completa, uscisse dall'ambito delle persone fisiche e giuridiche tenute, in via istituzionale o perché vincolate da specifiche clausole, all'obbligo della riservatezza, l'informazione è immediatamente resa nota al pubblico e agli Organi di vigilanza del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione preso atto, ai fini della normativa sull'*Insider trading* e *Market Abuse* (Legge n.62/2005), della definizione di "soggetti rilevanti" prevista dal dettato dell'art.152-sexies del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob, ritiene che i "soggetti rilevanti" della Montefibre siano i componenti dell'Organo di amministrazione e di controllo, chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art.118, pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto al voto, ed ogni altro soggetto che controlla la Società, nonché

le "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti", come definite dallo stesso art.152-sexies.

L'art.152-sexies del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob, ha previsto, in modo compiuto, i comportamenti, termini, condizioni e modalità di comunicazione delle operazioni effettuate sui titoli della Società da parte dei "soggetti rilevanti".

L'Amministratore Delegato dà specifiche disposizioni ai responsabili delle società controllate, come previsto dall'art.114, comma II°, del TUF, affinché comunichino alla Società, con tempestività e riservatezza, tutte le informazioni sensibili, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato e degli Organi di controllo del mercato stesso.

Il Consiglio di Amministrazione adotta e tiene aggiornata, su proposta dell'Amministratore Delegato e dell'Amministratore incaricato per il Controllo interno, una Procedura riguardante il trattamento di tutte le informazioni privilegiate e comunque riservate, che detta le necessarie disposizioni volte a:

- individuare le persone informate in via permanente quali: Amministratori, Sindaci, Revisori, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Segretario del Consiglio, Presidente e Consigliere Delegato della controllata Montefibre Hispania S.A., dirigenti e dipendenti che partecipano in via permanente alla predisposizione di documenti, richiesti da specifiche disposizioni di legge che prevedono gli obblighi di pubblicità, nonché il Responsabile e il Gestore del Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate;
- dettare le regole, sul modo corretto di procedere nel trattamento delle informazioni all'interno della Società e nei confronti di terzi, vincolati alla riservatezza, collaboratori, professionisti e persone giuridiche che hanno accesso, su base regolare o occasionale, alle informazioni privilegiate;
- sensibilizzare la struttura aziendale, in particolare quella di primo livello, sugli obblighi da osservare e sulle responsabilità derivanti da un utilizzo delle informazioni stesse non conforme alla normativa vigente, nonché alla mancata segnalazione al Responsabile del Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate;
- istituire e tenere aggiornato il Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art.115-bis del TUF;
- ammonire sulle conseguenti sanzioni, amministrative e/o penali, in caso di trasgressione della norma sulla diffusione delle informazioni privilegiate e/o sull'utilizzo improprio delle stesse.

La Procedura consente la verifica dell'intero flusso di informazioni anche per quanto concerne la riservatezza di quelle commerciali e tecnologiche.

5. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, a tutt'oggi, le caratteristiche del Gruppo Montefibre non giustifichino l'istituzione di Comitati veri e propri, sia per quanto riguarda il Comitato per la remunerazione o per la nomina degli Amministratori, sia per quello preposto al Controllo interno.

L'Organo amministrativo considera, in relazione alle dimensioni e alla struttura del Gruppo Montefibre, che il ruolo attribuito dal Codice al Comitato per la Remunerazione degli Amministratori sia mantenuto in seno all'Organo amministrativo e che il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno all'Organo amministrativo per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità dell'adeguatezza e del funzionamento, sia svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato, che si avvale di preposti interni e, previa autorizzazione del Consiglio, di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i componenti indipendenti che possiedono le necessarie competenze per lo svolgimento del ruolo, l'Amministratore incaricato per il Controllo interno.

A far tempo dal 14 gennaio 2014, data di pubblicazione presso il competente registro delle imprese della delibera di messa in liquidazione volontaria della società assunta in data 18 dicembre 2013, si è insediato un Collegio di Liquidatori di tre persone, tutte facenti parte del consiglio di amministrazione appena scaduto.

La carica di Liquidatore incaricato del Controllo Interno è stata mantenuta in capo all'ex amministratore indipendente ing. Roberto Bartocetti con delibera del collegio dei liquidatori in data 23 gennaio 2014.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Il rinnovo dell'Organo Amministrativo avviene, ai sensi di legge e di Statuto sociale, mediante voto di lista. Uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Le liste dei candidati devono essere corredate da adeguate informazioni sulle loro caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del presente documento e alla dichiarazione di possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art.147-quinquies del TUF. Le liste, corredate dalla documentazione sopra richiamata, sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina o integrazione del Consiglio, nonché messe a disposizione sul sito internet della Società, corredate da una sintesi delle informazioni già a disposizione presso la sede.

Qualora l'organo amministrativo fosse stato rinnovato al momento dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2012, cosa che non è avvenuta essendo stata posta in liquidazione volontaria, la società, che ha già modificato in tal senso lo statuto sociale intervenendo sugli artt. 14, 15 e 24.1, avrebbe garantito l'equilibrio tra generi in ossequio al disposto della legge 120/2011 e della delibera Consob 18098 dell'8 febbraio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di segnalare agli azionisti la necessità dell'inserimento nella lista dei candidati di particolari figure professionali.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio invita gli azionisti a tener conto nella determinazione della remunerazione degli amministratori delle qualità professionali richieste per lo svolgimento dell'incarico.

Qualora l'Assemblea deliberi il compenso complessivo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione, l'Organo amministrativo stabilisce, secondo criteri di assegnazione oggettivi, i compensi ai singoli componenti.

La remunerazione degli Amministratori investiti di cariche (in particolare del Presidente e dell'Amministratore Delegato) è determinata dal Consiglio di Amministrazione in assenza dei diretti interessati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed è articolata in modo tale da allineare gli interessi degli Amministratori esecutivi con il perseguimento dell'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. In relazione il Consiglio stabilisce che una parte significativa della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato sia variabile da commisurarsi in relazione ai risultati di redditività conseguiti di anno in anno e/o al raggiungimento di obiettivi

specifici preventivamente fissati, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale esprimerà, infine, la propria vincolante valutazione sulle deliberazioni adottate.

Il Presidente riferisce annualmente al Consiglio sulle politiche di retribuzione dei dirigenti del Gruppo definite anche tenendo conto degli obiettivi da raggiungere.

Ovviamente tali incombenze sono decadute al termine dell'esercizio di riferimento (2013) essendo stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione delle criticità, di verifica dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, di rispetto di leggi e regolamenti, e di monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Relativamente ai controlli interni, è politica dell'azienda diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza del contributo che questi forniscono al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione della Società; pertanto tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Il Presidente o il Consigliere all'uopo delegato sovrintende la funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e ne verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Una particolare attenzione è rivolta alle verifiche sulla organizzazione e gestione delle attività aziendali al fine di evitare la commissione di reati, in particolare, di quelli indicati dal D.Lgs.n.231/01, da parte dei dipendenti. Vengono pertanto periodicamente riviste e, se del caso, aggiornate le procedure aziendali esistenti e la mappatura dei rischi.

Il Presidente o il consigliere all'uopo delegato attua gli indirizzi del Consiglio nella gestione del sistema di controllo interno nominando uno o più preposti che non dipendano gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Con riferimento alla struttura generale del sistema di controllo, l'attuale la situazione della società, con la

sostanziale cessazione del ciclo attivo e buona parte di quello passivo, ha indotto una profonda revisione nelle procedure aziendali: il consigliere responsabile per il Controllo Interno ha proposto quindi un nuovo schema delle verifiche per la gestione del controllo interno sulla base delle procedure già revisionate, oltre ad altre attività specifiche descritte nel paragrafo relativo all'informativa finanziaria.

8.1 Amministratore per il Controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore per il controllo interno, scelto tra gli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, con funzioni consultive e propositive che opera in collaborazione con il Presidente o con l'amministratore all'uopo delegato e con il Collegio Sindacale. L'Amministratore incaricato potrà, qualora lo ritenga necessario e previa autorizzazione del Consiglio, avvalersi anche di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, in relazione alla struttura ed alle dimensioni del Gruppo Montefibre, di non istituire una specifica Unità/funzione di *Internal audit*; il compito potrà essere svolto da preposti interni e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente preposto").

Il Dirigente preposto è nominato dal Consiglio, sulla base di candidati che possiedono i requisiti previsti dallo Statuto, che gli attribuisce tutti i necessari poteri e competenze per lo svolgimento del suo incarico come previsto dalla legge e dallo Statuto.

L'Amministratore incaricato assiste il Consiglio di Amministrazione nei suoi compiti in materia, valuta il piano di lavoro annuale preparato dai preposti interni e, sentito il Presidente o l'amministratore all'uopo delegato, lo sottopone al Consiglio stesso. Riceve le relazioni periodiche dei preposti interni, valuta unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, delle Relazioni infrannuali e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento dell'incarico triennale.

L'Amministratore incaricato e/o i preposti al controllo interno riferiscono al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sulle verifiche effettuate e sottopongono all'esame del Consiglio stesso gli eventuali interventi migliorativi delle prassi e/o delle procedure interne.

I preposti al controllo interno sono incaricati di verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema ed hanno accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio esorta i propri componenti ad informare l'Organo amministrativo, prima dell'accettazione della carica, di eventuali problematiche relative all'esercizio di attività concorrenti ai fini di una valutazione preliminare sull'opportunità di sottoporre all'Assemblea la proposta di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c..

Relativamente al c.d. conflitto di interessi, l'Organo amministrativo chiede la massima attenzione ai propri componenti affinché, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2391 c.c., sia comunicato tempestivamente ed illustrato, in modo completo ed esauriente, ogni eventuale interesse in operazioni della Società sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione o di cui, comunque, ne siano venuti a conoscenza.

Le operazioni con le parti correlate sono trattate nel rispetto del "Regolamento di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" che si allega in sub.A) al presente documento.

Il Presidente o l'amministratore all'uopo delegato riferisce, con cadenza almeno semestrale, l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con parti correlate, anche per interposta persona o da soggetti ad essi riconducibili.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota integrativa del bilancio consolidato.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo. Chiariti tutti gli aspetti, gli Amministratori che hanno un interesse si allontanano dalla riunione durante la discussione e non partecipano alla votazione.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, qualora ritenga che la partecipazione alla discussione ed eventualmente al voto degli Amministratori in questione risulti auspicabile in quanto elemento di responsabilizzazione, in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio di altri componenti del Consiglio, può consentire la partecipazione di detti Amministratori alla discussione ed al voto.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza delle regole adottate dal Consiglio, ai sensi dell'art.2391-bis, e ne riferisce nella Relazione all'Assemblea.

10. SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti. La nomina è disciplinata dall'art. 24 dello Statuto sociale, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 148 e 148-bis del D.Lgs. n. 58/98-TUF, nonché al Regolamento Consob di attuazione del TUF, che prevede il voto di lista al fine di garantire la presenza di rappresentanti delle minoranze azionarie nell'Organo di Controllo, tra cui il Presidente dello stesso. Il Consiglio fornisce le necessarie preventive informazioni agli azionisti al fine di consentire loro la predisposizione delle liste dei candidati debitamente corredate, oltre che dalle dichiarazioni previste dalla legge, da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e dall'elenco degli incarichi da questi ricoperti in altre Società in qualità di componente dell'Organo di amministrazione e/o di controllo; le liste sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina o integrazione del Collegio Sindacale, nonché messe a disposizione sul sito internet della Società, corredate da una sintesi delle informazioni già a disposizione in sede.

Come detto nel precedente punto 6, dal rinnovo dell'organo di controllo che avverrà al momento dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2014, la società, che ha già modificato in tal senso lo statuto sociale intervenendo sugli artt. 14, 15 e 24.1, garantirà l'equilibrio tra generi in ossequio al disposto della legge 120/2011 e della delibera Consob 18098 dell'8 febbraio 2012.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.

I sindaci sono scelti tra le persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal punto 3, comma 1 e 2, del presente documento.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione esorta i componenti del Collegio Sindacale a comunicare tempestivamente ed in modo esauriente eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società, agli altri Sindaci

ed al Presidente del Consiglio, esplicitando la natura, l'origine e la portata dell'interesse.

Il Collegio Sindacale sottopone all'Assemblea la nomina della Società di revisione motivandone la proposta.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, prestati all'emittente ed alle sue controllate dalla Società di revisione stessa o sue entità.

Il Collegio Sindacale vigila, ai sensi dell'art.149 del TUF, anche sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da Società di Gestione dei Mercati Regolamentati cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere alla funzione Controllo interno e/o al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Ai fini dell'espletamento dei rispettivi compiti i Sindaci e gli incaricati per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni importanti.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Presidente e/o l'amministratore all'uopo delegato si adoperano per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali sull'andamento economico-finanziario e sulle prospettive della Società.

A tal fine la Società nomina di norma, per i rapporti con azionisti ed investitori istituzionali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione favorisce la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, riducendo i vincoli e gli adempimenti non necessari, e a consentire altresì ai soci un agevole, informato e consapevole esercizio dei loro diritti. A tal fine la Società mette a disposizione degli azionisti e del pubblico, sul sito internet, tutte le informazioni e la documentazione necessari.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'andamento e le prospettive del Gruppo; le informazioni così diffuse, qualora ne ricorra la fattispecie, sono diffuse nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea, cui di norma partecipano tutti gli Amministratori, si svolge con le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento assembleare, approvato dalla stessa Assemblea.

Milano, 24 maggio 2014

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
Alessandro Nova

REGOLAMENTO DI PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il presente regolamento, adottato dalla Montefibre S.p.A. con delibera unanime del Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2010, previo parere favorevole rilasciato dall'Amministratore indipendente, in attuazione di quanto previsto:

- dall'art. 2.391-bis del Codice Civile;
- dal Regolamento adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni e integrazioni;
- dall'art. 9.C.1. del codice di autodisciplina delle società quotate;

definisce le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni con "parti correlate" e fornisce i principi di comportamento riguardo le modalità di realizzazione di tali operazioni al fine di assicurarne la correttezza sostanziale e procedurale.

Il presente regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011 e sarà pubblicato sul sito internet della società nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Art. 1 - DEFINIZIONI

1.1 - Parte Correlata

Costituisce "**parte correlata**" di Montefibre S.p.A., in base al principio contabile internazionale "**IAS 24**", così come adeguato al quadro normativo nazionale nell'Allegato 1 del "**Regolamento Operazioni Con Parti Correlate**" approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (d'ora in poi definito "**Regolamento Consob**") un soggetto che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, (i) controlla la società, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo; (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;
- b) è una società collegata della società;
- c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere d)

- o e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

1.2 - Operazioni con parti correlate

Per un'operazione con parte correlata si intende qualsiasi trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Per l'esame di ciascun rapporto con parti correlate ciò che rileva è la sostanza e non la forma giuridica del rapporto.

Si considera un'unica operazione, ai fini della sua classificazione, l'insieme di operazioni che risultino tra loro collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o programma esecutivo.

In esse sono comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

1.3 - Definizioni funzionali

Per **"controllo"**, anche congiunto (condivisione contrattualmente stabilita), si intende quello previsto dall'art. 93 del T.U.F. e dal paragrafo 2 dell'Allegato 1 del **"Regolamento Consob"**.

Per **"collegamento"** e **"influenza notevole"** si intendono quelli previsti all'art. 2359, 3° comma, C.C. e dal paragrafo 2 dell'Allegato 1 del **"Regolamento Consob"**.

Per **"dirigenti con responsabilità strategiche"** si intendono tutti quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, direzione e controllo delle attività della società e, degli stessi, fanno parte:

- i componenti (esecutivi e non) del Consiglio di Amministrazione;
- i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Per **"stretti familiari"** si intendono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la società.

Ne fanno parte il coniuge non legalmente separato e il convivente;

i figli e i figli del coniuge non legalmente separato o del convivente e le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge non legalmente separato o del convivente. Per **"società controllata"** o **"collegata"** vale quanto sopra detto per i concetti di controllo, collegamento e influenza notevole mentre, per **"joint venture"** si intende un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Per tutte le altre definizioni si richiama integralmente il contenuto dell'art. 3 del **"Regolamento Consob"**.

Art. 2 - CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 - Operazioni di maggiore rilevanza

Sono quelle che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla società.

Sono così classificate tutte le operazioni o l'insieme di operazioni che risultino tra loro collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o programma esecutivo, nelle quali almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia massima del **5%** (che scende al **2,5%** nel caso di operazioni con società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla società):

- **indice di rilevanza del controvalore** così come individuato nel par. 1.1, lett. a) dell'Allegato 3 del **"Regolamento Consob"**;
- **indice di rilevanza dell'attivo** così come individuato nel par. 1.1, lett. b) dell'Allegato 3 del **"Regolamento Consob"**;
- **indice di rilevanza delle passività** così come individuato nel par. 1.1, lett. c) dell'Allegato 3 del **"Regolamento Consob"**.

Tutte le operazioni di maggiore rilevanza devono obbligatoriamente formare oggetto di specifica informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui all'art. 5 e all'Allegato 4 del **"Regolamento Consob"** e, fino alla data di sua abrogazione (1° dicembre 2010), ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera 11971/99.

2.2 - Operazioni di minore rilevanza

Sono le operazioni che, pur non superando le sopra indicate soglie e diversamente dalle operazioni di importo esiguo, hanno comunque un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, presentando altresì tratti di atipicità e/o inusualità in quanto (i) non rientranti nella gestione ordinaria degli affari sociali oppure (ii) effettuate a condizioni sostanzialmente non conformi a quelle solitamente applicate dalla società o (iii) rappresentanti

elementi di criticità in relazione ad altri aspetti dell'operazione.

2.3 - Operazioni di importo esiguo

Sono le operazioni il cui controvalore risulta inferiore alla soglia massima dello 0,1% del patrimonio netto della società così come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

2.4. - Operazioni ordinarie

Sono tutte le operazioni, non classificabili tra quelle di maggiore o minore rilevanza, riconducibili all'ordinario esercizio dell'attività operativa e alla connessa attività finanziaria.

In taluni casi esse possono essere ulteriormente connotate dalla circostanza di essere usuali o anche di essere effettuate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Art. 3 - VIGILANZA SUL RISPETTO DEL REGOLAMENTO

Il Collegio Sindacale della società vigila sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente regolamento e ne riferisce nella relazione all'Assemblea della società di cui all'art. 2429, 2° comma, C.C.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e i dirigenti della società informano senza indugio il Collegio Sindacale in merito a qualunque violazione del presente regolamento, di cui essi vengano a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 4 - COMPETENZA A DELIBERARE SULLE OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e quelle ordinarie non rientranti tra quelle usuali e/o a condizioni di mercato, sono di competenza dell'Organo individuato dallo Statuto sociale o, in mancanza di espressa indicazione, dalla legge.

Art. 5 - PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In considerazione del fatto che la Montefibre S.p.A. rientra tra "le società di minori dimensioni" vale a dire tra quelle aventi, in base all'ultimo bilancio approvato, attivo dello stato patrimoniale che non supera i 500 milioni di Euro e ricavi che non superano la medesima soglia, trova applicazione la procedura riferita alle operazioni con minore rilevanza, individuata ai sensi dell'art. 7 del **"Regolamento Consob"** anche alle operazioni con maggiore rilevanza per le quali sarebbe ordinariamente prevista la procedura di cui all'art. 8 del **"Regolamento Consob"**.

Le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, sulle quali sia stato espresso parere (anche se non vincolante come nel caso di specie) contrario dall'organo a tal uopo predisposto, non potranno essere compiute qualora la maggioranza dei soci non correlati esprima voto contrario all'operazione a condizione che la quota di capitale costituita dai soci non correlati assommi almeno al dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto.

Art. 6 - LE PROCEDURE

Si premette che, come espressamente richiesto dalla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010 riguardante "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato", ai fini delle presenti Linee Guida, per amministratori indipendenti si intendono coloro i quali hanno questa caratteristica in base al Codice di Autodisciplina cui la società ha aderito in forza del quale sono definiti tali gli amministratori che, oltre ad avere i requisiti di cui all'art. 148 del T.U.F., non abbiano altresì ricoperto tale carica in seno alla società per più di tre mandati triennali consecutivi.

In considerazione di quanto sopra richiamato all'art. 5 delle presenti Linee Guida, in tutte le ipotesi di operazioni (i) di maggiore rilevanza, (ii) di minore rilevanza oppure (iii) ordinarie ma non rientranti tra quelle usuali e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, la società deve attenersi a quanto segue:

- a) prima dell'approvazione dell'operazione, un comitato composto da almeno due amministratori non esecutivi, non correlati ed indipendenti (di seguito "**il presidio**"), deve esprimere un parere motivato e non vincolante sull'interesse della società all'effettuazione dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni facendosi assistere, se ritenuto necessario, da uno o più esperti indipendenti di loro scelta;
- b) qualora ad avere i sopra indicati requisiti di indipendenza sia solo un amministratore, il richiesto parere sarà espresso da quest'ultimo;
- c) all'organo competente a deliberare sull'operazione e al presidio di cui alle precedenti lettere a) o b) devono essere fornite, con un anticipo di almeno 30 (trenta) giorni, informazioni adeguate e complete sull'operazione;
- d) nel caso le condizioni dell'operazione fossero definite equivalenti a quelle di mercato o standard, la documentazione all'uopo predisposta deve contenere oggettivi elementi di riscontro in tal senso;

- e) i verbali di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse e alla convenienza per la società al compimento dell'operazione nonché in merito alla correttezza sostanziale degli elementi che la caratterizzano;
- f) dovrà essere fornita, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa completa sia al Consiglio di Amministrazione che al Collegio Sindacale, sull'esecuzione delle operazioni;
- g) fermo restando quanto previsto dall'art. 114, comma 1 del T.U.F., deve essere messo a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, presso la sede sociale e con le modalità di cui al titolo II, Capo I del "Regolamento Emittenti", un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento qualora effettuate nonostante il parere negativo espresso dal presidio di cui alle lettere a) o b) del presente articolo, indicando altresì le ragioni che hanno portato la società a non condividere detto parere. Entro il medesimo termine, tale parere deve essere messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della società;
- h) l'ammontare massimo di spesa riferito a ciascuna singola operazione, con riferimento ai servizi resi dagli esperti indipendenti di cui alla precedente lettera a), non potrà superare l'importo di Euro 5.000,00 (cinquemila/00);
- i) per le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, qualora consti il parere negativo espresso dal presidio di cui alle lettere a) o b) del presente articolo, il loro compimento sarà impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati esprima voto contrario all'operazione a patto che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno la quota del 10% di capitale con diritto di voto.

Gli stessi principi sopra individuati saranno adottati, da parte del Consiglio di Amministrazione, nelle ipotesi in cui sia chiamato ad esaminare e/o approvare operazioni di società controllate italiane o estere con parti correlate della Montefibre.

Per tutte le operazioni con parti correlate di competenza del Consiglio di Amministrazione, qualora la correlazione intercorra con uno o più amministratori o risulti l'esistenza di un suo/loro interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, il/i soggetto/i interessato/i ne informa/no tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione e non partecipa/no al momento deliberativo della riunione. Qualora la correlazione o l'interesse, anche potenziale o indiretto, riguardi componenti i presidi di cui alle precedenti lettere a) o b) del presente articolo, la delibera di approvazione dell'operazione dovrà essere

assunta col parere favorevole del Collegio Sindacale facendosi assistere, se ritenuto necessario, da uno o più esperti indipendenti di sua scelta.

Art. 7 - LE ESENZIONI

Sono esentate dall'applicazione delle procedure di cui alle presenti Linee Guida, fermi gli obblighi informativi di cui all'art. 114, comma 1 del T.U.F.:

- a) le operazioni infragruppo ordinarie e usuali compiute dalla Società con società controllate direttamente o indirettamente;
- b) le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- c) le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci a parità di condizioni;
- d) le operazioni il cui corrispettivo sia determinato sulla base di oggettivi e documentati elementi di riscontro quali prezzi o quotazioni ufficiali o tariffe regolate dalle Autorità competenti;
- e) le operazioni di importo esiguo.

Art. 8 - OBBLIGHI INFORMATIVI IN MATERIA DI OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

8.1 - Informazioni circa l'individuazione delle parti correlate

Con cadenza annuale,

- a) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società o delle Società da essa direttamente e/o indirettamente controllate;
- b) i soggetti che, direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
 - controllano la Società o ne sono controllati o sono con essa sottoposti a comune controllo;
 - detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla stessa;
 - controllano congiuntamente la Società;

trasmettono alla Società ogni informazione utile a consentire una corretta valutazione circa la loro classificazione come "parte correlata".

Qualsiasi variazione in corso d'anno di informazioni a tal uopo trasmesse deve essere immediatamente comunicata alla Società dai soggetti interessati.

L'Amministratore incaricato del controllo interno della Società, ai fini della corretta attuazione delle presenti Linee Guida, predispone e aggiorna, costantemente, sulla base delle informazioni ricevute e delle evidenze reperibili, un elenco delle "parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture della Società e delle Società collegate, controllanti o controllate.

8.2 - Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società rende note le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio, nel corpo della relazione sulla gestione.

Inoltre esso riferisce, tempestivamente, al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale:

- in ordine alle operazioni concluse nel trimestre;
- allo stato di attuazione, con riferimento alla data di chiusura del trimestre, delle operazioni che, per loro natura, siano periodiche o differite nel tempo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce circa: (i) l'interesse della società all'operazione; (ii) la natura della correlazione; (iii) le modalità esecutive.

8.3 - Informazione finanziaria periodica

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, fornisce informazione:

- a) sulle singole operazioni di maggiore rilevanza, concluse nel periodo di riferimento;
- b) sulle eventuali altre singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate, descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento.

Art. 9 - DISPOSIZIONI FINALI

L'Amministratore Delegato è incaricato:

- di dare esecuzione alle presenti Linee Guida facendo tutto quanto necessario perché la Società vi si adegui pienamente;
- di consegnare copia delle presenti Linee Guida al Responsabile del Controllo Interno, ai dirigenti con responsabilità strategiche, al Responsabile della funzione Investor Relations della Società, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, oltre che ai legali rappresentanti delle società controllate;
- di consegnare, ai medesimi soggetti sopra indicati, copia delle Linee Guida come eventualmente integrate e/o modificate.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà periodicamente, con cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione del presente Regolamento tenendo conto dell'efficacia dimostrata nella

prassi applicativa e delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari della Società. Le modifiche saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato di Amministratori indipendenti o del presidio equivalente.

Consiglio di Amministrazione							Amministratore per il Controllo Interno •	Comitato Remunerazione		Eventuale Comitato Nomine ◊		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	Indipendenti Legge Codice	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Alessandro Nova	X			100%	-								
Consigliere Delegato	Giorgio Galeazzi	X		X	100%	-								
Consigliere Delegato dall'8 marzo 2012	Francesco Longo	X		X X	100%									
Amministratore	Sergio Orlandi		X		83,33 %	-								
Amministratore	Vittorio Orlandi		X		75 %	-								
Amministratore	Roberto Bartocetti		X X X		58,33 %		X							
• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il CdA ha ritenuto di mantenere la funzione del Comitato per Controllo interno in seno allo stesso CdA, procedendo alla nomina di un Amministratore incaricato con funzione di coordinatore "operativo" per il Controllo interno. L'Amministratore incaricato opera in collaborazione con i preposti interni. Questa semplificazione è stata ritenuta sufficiente in relazione alla dimensione e alla struttura della Società.														
◆ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il CdA ha ritenuto di mantenere la funzione del Comitato per la Remunerazione e quello per le nomine in seno allo stesso CdA, in considerazione alla dimensione e alla struttura della Società. Il Consiglio discute collegialmente e annualmente le politiche di retribuzione del <i>top management</i> .														
◊ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: La società è stata posta in liquidazione con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 18 dicembre 2013, iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 14 gennaio 2014.														

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA 12	Comitato Controllo Interno: -	Comitato Remunerazioni: -	Comitato Nomine: -	Comitato Esecutivo: -
--	--------	-------------------------------	---------------------------	--------------------	-----------------------

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza (nessuna lista di minoranza).

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Marcello Costadoni		vedi sito www.montefibre.it alla sezione Investor relations - informazioni societarie -organi societari
Sindaco effettivo	Marco Armarolli		"
Sindaco effettivo	Luca Fabbro		"
Sindaco supplente	Guglielmo Foglia		"
Sindaco supplente	Alessandro Ceriani		"
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi: 2%			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza (nessuna lista di minoranza).

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		Sono allegati
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		Sono allegate
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esaurente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da	X		

esauriente informativa?			
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x	Il testo viene messo a disposizione in assemblea e a disposizione sul sito: www.montefibre.it nella sezione investor relations
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	x		Amministratore incaricato Prof. Alessandro Nova fino al 16.6.2011 e l'ing. Roberto Bartocetti Amministratore dal 17.6.2011
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		Dott. Giuliano Contro – Responsabile investor relations fino al 30 giugno 2013 e-mail: titoli@mef.it
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nominato)	x		Dr. Giuliano Contro fino al 30 giugno 2013 Dr. Antonio Bezzan dal 1° luglio 2013

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98 e della Delibera CONSOB n. 18049 del 23.12.2011 in vigore dal 31.12.2011 (Regolamento Attuativo) redatta in ossequio all'allegato 3A schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

SEZIONE I

POLITICA SULLE REMUNERAZIONI PER I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI E PER I DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2014

1. Introduzione

Il presente documento è stato predisposto e approvato dal Collegio dei Liquidatori in data 27 marzo 2014 e descrive la politica generale per la remunerazione con particolare riferimento ai compensi dei componenti il Collegio dei Liquidatori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (la "**Relazione**").

2. Processo di definizione e approvazione

I principali soggetti coinvolti in tali processi sono l'Assemblea degli Azionisti, il Collegio dei Liquidatori e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti ha determinato la misura dei compensi da riconoscere annualmente ai componenti del Collegio dei Liquidatori.

L'Assemblea esprime inoltre parere consultivo non vincolante sulla sezione I della Relazione.

Il Collegio dei Liquidatori determina al suo interno la suddivisione del compenso annuo determinato dall'assemblea.

Non è previsto un comitato per la remunerazione in quanto le dimensioni e le caratteristiche della società e del Gruppo non ne giustificavano l'istituzione mantenendo quindi i relativi poteri e funzioni nell'ambito della collegialità.

Oggi il problema non si pone più dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria.

La società non si è avvalsa di esperti indipendenti nella predisposizione della politica di remunerazione.

3. Finalità e principi

Dopo la messa in liquidazione volontaria della società, con delibera assunta in data 18 dicembre 2013 e pubblicata presso il competente registro delle imprese in data 14 gennaio 2014, la

finalità della politica di remunerazione ha lo scopo di far sì che il Collegio dei Liquidatori persegua gli obiettivi individuati dall'assemblea all'atto della loro nomina e cioè la liquidazione ordinata degli assets della società, la conservazione del valore della società durante il periodo della liquidazione, l'adempimento al secondo accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. e ai rapporti di licenza in essere, il mantenimento di corretti rapporti con le autorità di vigilanza adempiendo agli obblighi di informativa e, infine, l'individuazione di eventuali opportunità di sfruttamento delle licenze e del know how.

4. La remunerazione dei liquidatori

L'Assemblea degli azionisti della Società, tenutasi in data 18 dicembre 2013 ha deliberato di attribuire all'intero Collegio dei Liquidatori il compenso annuo complessivo di Euro 320.000,00 attribuendo ai componenti la facoltà di determinarne la suddivisione al loro interno ex art. 2389 c.c..

Gli importi sono stati così suddivisi con delibera assunta nelle riunioni del Collegio dei Liquidatori tenutasi il 18 marzo 2014:

- Alessandro Nova, euro 140.000,00;
- Giorgio Galeazzi, euro 140.000,00;
- Roberto Bartocetti, euro 40.000,00.

Le funzioni Liquidatore incaricato del Controllo Interno, sono svolte dal Consigliere ing. Roberto Bartocetti senza corresponsione di ulteriori compensi.

Il compenso

Non sono previsti compensi variabili né piani di remunerazione basati su azioni, opzioni o altri strumenti finanziari.

5. Indennità in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro

Alla data di approvazione della presente relazione non sono previsti meccanismi indennitari per la cessazione anticipata dei rapporti di mandato conferiti ai liquidatori o per il loro mancato rinnovo.

Non sono inoltre previsti trattamenti di fine mandato.

SEZIONE II

SCHEMA DEI COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO CORRISPOSTI NEL 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALESSANDRO NOVA, Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1° agosto 2012 fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del

consiglio di Amministrazione (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012), ha percepito, nel corso del 2013:

- un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012);
- un compenso di Euro 15.000 mensili per la carica di Presidente.

GIORGIO GALEAZZI, Consigliere Delegato dal 1° agosto 2012 fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del consiglio di amministrazione (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012), ha percepito, nel corso del 2013:

- un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012);
- un compenso di Euro 10.000,00 mensili per la carica di Consigliere Delegato.

ROBERTO BARTOCETTI, ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012), di Euro 5.000,00 per la carica di Lead Independent Director e di Euro 5.000,00 per la carica di Amministratore incaricato del Controllo Interno ricoprendo tali cariche dal 16 giugno 2011.

SERGIO ORLANDI ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012).

VITTORIO ORLANDI ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012).

FRANCESCO LONGO, componente del Consiglio di Amministrazione per cooptazione a far tempo dall'8 marzo 2012 e nominato in pari data Consigliere Delegato al business operativo, il tutto ratificato dall'assemblea degli azionisti fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012) non ha percepito

compensi nel 2013 per la carica di Consigliere Delegato, mentre ha percepito il compenso di euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

MARCELLO COSTADONI, Presidente, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 30.000,00

MARCO ARMAROLLI, Sindaco Effettivo, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 20.000,00

LUCA FABBRO, Sindaco Effettivo, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 20.000,00

Segue, in allegato A), tabella analitica redatta in ossequio all'allegato 3A schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti.

Milano, 24 maggio 2014

Il Presidente del Collegio dei Liquidatori
ALESSANDRO NOVA

Allegato A): compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

**MONTEFIBRE S.p.A. - TABELLA 1: COMPENSI CORRISPOSTI ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo
ALLEGATO 3A SCHEMA N. 7-BIS REGOLAMENTO EMITTENTI.**

ALLEGATO A)
alla Relazione sulla

remunerazione									
(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riaperta la carica Da A	(D) Scadenza della carica	1 Compensi fissi	2 Compensi partecipativi a comitati	3 Compensi variabili non equity	4 Benefici non monetari	5 Altri compensi	6 Totale
ALESSANDRO NOVA	Presidente e Consigliere	1/1-31/12/2013	Approvazione Bilancio 31.12.12	180.000 15.500					180.000 15.500
(I) compensi nella società che redige il bilancio				195.500					195.500
(II) compensi controllate e collegate									
(III) Totale				195.500					195.500
GIORGIO GALEAZZI	Cons. Delegato e Consigliere	1/1-31/12/2013	Approvazione Bilancio 31.12.12	120.000 15.500					120.000 15.500
(I) compensi nella società che redige il bilancio				135.500					135.500
(II) compensi controllate e collegate									
(III) Totale				135.500					135.500
FRANCESCO LONGO	Cons. Delegato e Consigliere	1/1-31/12/2013	Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500					15.500
(I) compensi nella società che redige il bilancio				15.500					15.500
(II) compensi controllate e collegate									
(III) Totale				96.355					96.355
ROBERTO BARTOCETTI	Consigliere	1/1-31/12/2013	Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500 10.000					111.855
(I) compensi nella società che redige il bilancio				25.500					15.500 10.000
(II) compensi controllate e collegate									25.500
(III) Totale				25.500					25.500
SERGIO ORLANDI	Consigliere	1/1-31/12/2013	Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500					15.500
(I) compensi nella società che redige il bilancio				15.500					15.500
(II) compensi controllate e collegate									
(III) Totale				15.500					15.500

CORRISPETTIVI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE E A ENTITÀ APPARTENENTI ALLE LORO RETI

In ottemperanza al disposto dell'art. 149 duodecies della Delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modificazioni e integrazioni (Regolamento Emittenti), viene presentato il seguente prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 a fronte dei servizi forniti a Montefibre S.p.A. dai seguenti soggetti:

- Dalle società di revisione per le prestazioni di servizi di revisione: Euro 222.170

Con riferimento al Gruppo Montefibre, i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 comprendono anche quelli a fronte della seguente tipologia di servizi forniti alle società controllate da soggetti appartenenti alla rete della società di revisione della Capogruppo:

- Per la prestazione di servizi di revisione: Euro 76.251

**B I L A N C I D E L L E S O C I E T A ' C O N T R O L L A T E
E C O L L E G A T E (D A T I D I S I N T E S I)**

MONTEFIBRE HISPANIA S.A.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Immobilizzazioni immateriali	2.033	3.217
-Immobilizzazioni materiali	13.372	15.693
-Altre attività immobilizzate	3	8.939
Capitale immobilizzato	15.408	27.849
-Rimanenze	3.985	10.308
-Attività di esercizio	9.046	30.258
-Passività di esercizio	(16.878)	(20.316)
-Fondi per rischi ed oneri	0	(1.422)
Capitale di esercizio netto	(3.847)	18.828
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.561	46.677
 Patrimonio netto	 2.606	 23.776
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	735	2.784
- Debiti finanziari	16.550	20.699
- Crediti finanziari	(53)	(62)
- Disponibilità	(8.277)	(520)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	8.220	20.117
Posizione finanziaria netta	8.955	22.901
COPERTURE	11.561	46.677

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Ricavi netti	49.089	176.066
-Altri proventi	0	1.581
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(48.799)	(164.179)
-Lavoro e oneri relativi	(9.331)	(15.638)
Margine operativo lordo	(9.041)	(2.170)
-Ammortamenti e svalutazioni	(2.239)	(2.371)
Risultato operativo	(11.280)	(4.541)
-Proventi (Oneri) finanziari	(1.463)	(2.108)
-Proventi netti su partecipazioni		
Risultato della gestione ordinaria	(12.743)	(6.649)
-Proventi (Oneri) straordinari	248	
Risultato ante imposte	(12.495)	(6.649)
-Imposte sul reddito	(8.945)	1.860
 Utile (Perdita) dell'esercizio	 (21.440)	 (4.789)

TRASFORMAZIONE FIBRE S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Rimanenze	0	30
-Attività di esercizio	5.612	5.775
-Passività di esercizio	(32)	(9)
-Fondi per rischi ed oneri	(22)	(22)
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.558	5.774
 Patrimonio netto	 879	 958
- Debiti (Crediti) finanziari	4.720	4.887
- Disponibilità	(41)	(71)
Posizione finanziaria netta	4.679	4.816
COPERTURE	5.558	5.774

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Altri proventi	244	2.637
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(277)	(2.661)
Risultato operativo	(33)	(24)
-Proventi finanziari netti	(46)	(140)
Risultato della gestione ordinaria	(79)	(164)
-Oneri straordinari netti	0	0
Risultato ante imposte	(79)	(164)
-Imposte sul reddito	0	0
Utile dell'esercizio	(79)	(164)

FIBRAS EUROPEAS DE POLIÉSTER S.L.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2007
-Partecipazioni	7.271
Capitale immobilizzato	7.271
-Attività di esercizio	2
-Passività di esercizio	(27)
Capitale di esercizio netto	(25)
CAPITALE INVESTITO NETTO	7.246
 Patrimonio netto	 7.246
- Debiti finanziari	0
- Disponibilità	0
Posizione finanziaria netta	0
COPERTURE	7.246

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2007
-Altri proventi	0
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(25)
Margine operativo lordo	(25)
-Ammortamenti e svalutazioni	0
Risultato operativo	(25)
-Proventi finanziari netti	0
-Proventi /(Oneri) su partecipazioni	(4.732)
Risultato ante imposte	(4.757)
-Imposte sul reddito	0
Utile dell'esercizio	(4.757)

NOTE: I suddetti prospetti sono relativi all'ultimo bilancio approvato.

WEST DOCK S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Immobilizzazioni immateriali	1	2
-Immobilizzazioni materiali	1	1
Immobilizzazioni finanziarie	20	76
Capitale immobilizzato	22	79
-Rimanenze	142	60
-Attività di esercizio	144	146
-Passività di esercizio	(181)	(157)
-Fondi per rischi ed oneri	0	0
-Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	(3)	(1)
Capitale di esercizio netto	102	48
CAPITALE INVESTITO NETTO	124	127
 Patrimonio netto	 68	 108
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	0	0
- Debiti finanziari	56	21
- Crediti finanziari	0	0
- Disponibilità	0	(2)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	56	19
Posizione finanziaria netta	56	19
COPERTURE	124	127

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Ricavi netti	221	472
-Altri proventi	17	29
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(49)	(229)
-Lavoro e oneri relativi	(229)	(276)
Margine operativo lordo	(40)	(4)
-Ammortamenti e svalutazioni	(2)	(2)
Risultato operativo	(42)	(6)
-Proventi (Oneri) finanziari netti	1	(3)
-Proventi netti su partecipazioni	(21)	0
Risultato della gestione ordinaria	(62)	(9)
-Proventi straordinari netti	27	5
Risultato ante imposte	(35)	(4)
-Imposte sul reddito	(5)	(11)
 Utile (Perdita) dell'esercizio	 (40)	 (15)

JILIN JIMONT ACRYLIC FIBER CO. LTD

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di CNY)	2013	2012
- Immobilizzazioni immateriali	47.211	47.409
- Immobilizzazioni materiali	754.477	820.317
- Altre attività immobilizzate	26.560	31.658
Capitale immobilizzato	828.248	899.384
- Rimanenze	196.671	139.909
- Attività di esercizio	393.326	179.784
- Passività di esercizio	(130.912)	(91.765)
- Fondi per rischi ed oneri		
Capitale di esercizio netto	459.085	227.928
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.287.333	1.127.312
 Patrimonio netto	 324.095	 353.947
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	200.000	280.000
- Debiti finanziari	1.062.208	610.800
- Crediti finanziari		
- Disponibilità	(298.970)	(117.435)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	763.238	493.365
Posizione finanziaria netta	963.238	773.365
COPERTURE	1.287.333	1.127.312

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di CNY)	2013	2012
- Ricavi netti	1.431.471	1.362.764
- Costo del venduto	(1.321.659)	(1.335.656)
Margine lordo	109.812	27.108
- Altri proventi		
- Costi di vendita	(39.788)	(37.475)
- Costi amministrativi	(30.776)	(27.459)
- Altri costi	(64.109)	(69.201)
Risultato operativo	(24.861)	(107.027)
- Proventi (Oneri) finanziari netti	108	169
Risultato ante imposte	(24.753)	(106.858)
- Imposte sul reddito	(5.098)	25.863
Utile (Perdita) dell'esercizio	(29.851)	(80.995)

ASTRIS CARBON S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Immobilizzazioni immateriali	2	3
-Immobilizzazioni materiali	83	64
-Partecipazioni	0	0
Capitale immobilizzato	85	67
-Rimanenze	791	664
-Attività di esercizio	281	128
-Passività di esercizio	(1.104)	(1.187)
-Fondi per rischi ed oneri	0	0
Capitale di esercizio netto	(32)	(395)
CAPITALE INVESTITO NETTO	53	(328)
 Patrimonio netto	 183	 88
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	0	0
- Debiti finanziari	0	0
- Crediti finanziari	0	0
- Disponibilità	(130)	(416)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(130)	(416)
Posizione finanziaria netta	(130)	(416)
COPERTURE	53	(328)

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2013	2012
-Ricavi netti	438	698
-Altri proventi	0	0
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(342)	(696)
-Lavoro e oneri relativi	0	0
Margine operativo lordo	96	2
-Ammortamenti e svalutazioni	0	0
Risultato operativo	96	2
-Proventi (Oneri) finanziari netti	0	0
-Proventi netti su partecipazioni	0	0
Risultato della gestione ordinaria	96	2
-Proventi straordinari netti	0	0
Risultato ante imposte	96	2
-Imposte sul reddito	0	(14)
Utile (Perdita) dell'esercizio	96	(12)

MMT Srl

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)	2013
-Immobilizzazioni immateriali	25.076
-Immobilizzazioni materiali	333
-Partecipazioni	0
Capitale immobilizzato	25.409
-Rimanenze	0
-Attività di esercizio	16
-Passività di esercizio	(359)
-Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	(189)
Capitale di esercizio netto	(532)
CAPITALE INVESTITO NETTO	24.877
 Patrimonio netto	24.850
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	0
- Debiti finanziari	68
- Crediti finanziari	0
- Disponibilità	(41)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	27
Posizione finanziaria netta	27
COPERTURE	24.877

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2013
-Ricavi netti	0
-Altri proventi	408
-Acquisti, prestazioni e costi diversi	(64)
-Lavoro e oneri relativi	(397)
Margine operativo lordo	(53)
-Ammortamenti e svalutazioni	(899)
Risultato operativo	(952)
-Proventi (Oneri) finanziari netti	0
-Proventi netti su partecipazioni	0
Risultato della gestione ordinaria	(952)
-Proventi straordinari netti	(1)
Risultato ante imposte	(953)
-Imposte sul reddito	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	(953)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Montefibre S.p.A. in liquidazione

L'Assemblea degli azionisti di Montefibre S.p.A. in liquidazione, riunitasi il 30 giugno 2014 in seconda convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, ha deliberato

. **in sede ordinaria:**

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, che si chiude con una perdita di esercizio di euro 23.205.928 dopo aver contabilizzato euro 29.336.113 relativi a rettifiche di valore e alle valutazioni delle partecipazioni; tale perdita, sommata a quelle precedentemente portate a nuovo, determina un ammontare complessivo delle perdite pari a euro 117.447.915;
- di portare a nuovo detta perdita avendo l'assemblea della società già adottato gli opportuni provvedimenti allorché ebbe a deliberare, in data 18 dicembre 2013, la messa in liquidazione volontaria della società;

. **in sede straordinaria:**

- di prendere atto delle dimissioni irrevocabili dalla carica di componente del Collegio dei Liquidatori, rassegnate dall'ing. Roberto Bartocetti;
- di ridurre da tre a due il numero dei componenti del Collegio dei Liquidatori confermando nella carica il prof. Alessandro Nova, in qualità di Presidente e il dr. Giorgio Galeazzi;
- di ridurre il compenso annuo dell'intero Collegio dei Liquidatori da euro 320.000 a euro 280.000;
- di precisare che il compenso attribuito al Collegio dei Liquidatori è da intendersi con periodicità annuale.